



Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo
Ministero della Salute
Regione Umbria
Comune di Gubbio

Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Nord-Est Umbria”

Roma, aprile 2019

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e

contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione “programmatica” a quella “attuativa”.*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n.118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” (11G0160) (GU Serie Generale n.172 del 26-07-2011);

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) "13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183";

b) "14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato";

c) "15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale";

d) "16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato";

e) "17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13".

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAD);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della strategia nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei

servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.
2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con

modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l’articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l’autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l’autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l’anno 2014, 23 milioni di euro per l’anno 2015, 60 milioni di euro per l’anno 2016 e 94 milioni di euro per l’anno 2017.”

VISTO il Regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell’area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare più Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 (già citata) , pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto

di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera del CIPE n.80 del 7 agosto 2017, pubblicata nella G.U. del 14 febbraio 2018, Serie Generale n. 37 recante “Accordo di partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016” che dispone tra l’altro l’assegnazione di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018 così ripartite:

- 7,48 milioni di euro per il finanziamento delle aree interne Piceno (terza area della Regione Marche) e aree interne Val Nerina (terza area della Regione Umbria), con una quota pari a 3,74 milioni di euro per ciascuna area;
- 1,72 milioni di euro per assicurare il sostegno e l’accompagnamento ai territori, al fine di accelerare la definizione della strategia e la sua attuazione;
- 0,800 milioni di euro per lo svolgimento di attività di valutazione;

VISTA la Delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016” , modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA l’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l’Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del 07/07/2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all’art.15, comma 1 dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-Pdel 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le Linee guida Giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l’articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57.

VISTA la Legge di Bilancio 27 dicembre 2017, n. 205 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020. (17G00222)” pubblicata in G.U. 29-12-2017 n.302 S.O. 62;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità' delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020", con il quale sono state introdotte nuove norme (ed adeguate quelle già in vigore) al fine di dare attuazione al il regolamento UE n. 1303/2013 che disciplina la programmazione e l’uso dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo di programmazione 2014-2020.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il rapporto finale di istruttoria per la selezione dell'area interna delle aree interne della Regione Umbria in data 19 febbraio 2015 e acquisito al protocollo regionale n.0025892 del 26 febbraio 2015, che ha validato Strategia e operazioni ad essa collegate;

VISTE le Linee Guida per costruire una "Strategia di area-progetto" versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata;

Vista la nota DPCOE prot. n. 3208 del 24 luglio 2016 trasmessa da parte del Comitato tecnico Aree Interne secondo cui, dall'analisi del documento, emerge che la bozza di Strategia d'Area costituisce una buona base per accedere al lavoro di discussione inerente a definizione del Preliminare di Strategia, come indicato nel documento "Linee guida per la Strategia d'area";

Vista la nota DPCOE prot. n. 2509 del 7 luglio 2017 trasmessa da parte del Comitato tecnico Aree Interne secondo cui, dall'analisi del documento, emerge che il Preliminare di Strategia d'Area contiene tutti gli elementi per sviluppare e precisare i contenuti necessari per la definizione della Strategia di Area, come indicato nel documento "Linee guida per la Strategia d'area" ed quindi considerato approvabile dal CTAI;

VISTA la nota DPCOE n. 2587 del 20 luglio 2018 con cui il Comitato Nazionale Aree Interne comunica che è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d'Area Nord Est Umbria;

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il documento intitolato "Verso il Quadro strategico regionale 2014-2020", adottato con deliberazione della Giunta regionale del 9 luglio 2013 n.765 e con deliberazione del Consiglio regionale del 10 settembre 2013 n. 267;
- il Quadro Strategico Regionale 2014-2020, adottato con deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2014 n. 698 e dal Consiglio regionale con

deliberazione del 16 luglio 2014, n. 337, che fornisce la strategia e gli indirizzi affinché la programmazione dei diversi Programmi operativi assuma i caratteri di integrazione e correlazione necessari al raggiungimento efficace degli obiettivi e dei risultati attesi prefissati, e rappresenta lo schema generale di orientamento per la preparazione degli stessi Programmi ai sensi dell'art. 19 comma 4 della legge regionale n.13/2000;

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C/(2015) 929 del 12 febbraio 2015;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9916 del 12 dicembre 2014;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015) 4156 del 12 giugno 2015;

CONSIDERATO che i programmi operativi FESR, FSE e il programma di sviluppo rurale FEASR hanno recepito la Strategia Nazionale Aree Interne;

RICHIAMATI:

- la DGR del 4 agosto 2014 n. 996 avente ad oggetto “Programmazione comunitaria 2014-2020. Primi indirizzi per la definizione della governance, delle procedure e delle modalità di attuazione delle strategie per Aree interne e Agenda Urbana”, che in attuazione a quanto previsto dal Quadro Strategico Regionale 2014-2020 e, in particolare, dal paragrafo 5 “La governance per la programmazione 2014-2020”, individua il Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione della Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell’Umbria per lo svolgimento delle funzioni di raccordo tra i diversi programmi, sotto gli aspetti procedurali e finanziari, nonché di coordinamento e di cura del rapporto con le Amministrazioni centrali e gli Enti locali coinvolti nella definizione e attuazione della Strategia;
- la DGR del 3 novembre 2014 n. 1380 avente ad oggetto “Strategia Nazionale per le Aree interne. Proposta di ripermetroazione dell'Area Nord Est a seguito dell'attività istruttoria del Comitato tecnico e analisi altre problematiche”;
- la DGR del 22 dicembre 2014 n. 1771 avente ad oggetto “Strategia Nazionale per le Aree interne. Ulteriori integrazioni” che prevede, nell’ambito della procedura di definizione della progettazione integrata relativa a tale area e a rafforzamento dell’azione strategica nel suo complesso, la possibilità di intervenire con misure specifiche di sostegno finanziario per interventi di rilevante strategicità nei territori dei tre comuni Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico classificati polo intercomunale;

- la DGR del 2 marzo 2015 n. 213 avente ad oggetto “Programmazione 2014-2020 “Strategia aree interne”. Presa d’atto del rapporto istruttorio del Comitato tecnico nazionale sulla candidabilità delle aree” che conferma l’individuazione delle tre aree interne della Regione Umbria, quali Sud Ovest Orvietano, Nord Est Umbria, Valnerina, e prende atto delle conclusioni istruttorie riportate nel rapporto trasmesso dal Comitato tecnico nazionale aree interne dal quale si evince che, dall’analisi svolta, tutte e tre le aree individuate dall’amministrazione regionale risultano candidabili e possiedono le caratteristiche indispensabili per essere inserite nell’ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020;
- la DGR del 27 marzo 2015 n. 399 avente ad oggetto “Programmazione 2014-2020 Strategia Aree interne. Definizione budget finanziario, modello organizzativo e primi indirizzi operativi per l’attuazione” finalizzata all’individuazione delle soluzioni operative per la partecipazione dei diversi programmi regionali dei fondi strutturali alla Strategia aree interne e alla verifica, in particolare della coerenza della modalità di individuazione degli interventi che si andranno a finanziare nell’aree interne rispetto ai vincoli provenienti dalle risorse comunitarie a disposizione;
- la DGR del 19 dicembre 2016 n. 1530 avente ad oggetto “Programmazione 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne – Presa d’atto del documento “Bozza di strategia dell’area interna Nord-Est” e della road map del percorso attuativo” che delibera, tra l’altro, la presa d’atto da parte della Giunta, per quanto riguarda l’iter di definizione della Strategia Aree interne per l’area Nord Est, della conclusione della fase 1 con l’approvazione da parte del Comitato tecnico nazionale del documento “Bozza di Strategia”;
- la DGR del 19 dicembre 2016 n. 1532 avente ad oggetto “Programmazione comunitaria 2014-2020. ITI Trasimeno e Strategia Aree interne. Determinazioni in merito agli elementi caratterizzanti le strategie territoriali: risorse aggiuntive dedicate e metodo della co-progettazione” che conferma il carattere aggiuntivo e dedicato delle risorse finanziarie del POR FESR, FSE e del PSR-FEASR del ciclo di programmazione 2014-2020 che concorrono al finanziamento delle Aree interne e il metodo della co-progettazione quale strumento per l’individuazione delle Strategie territoriali che porta all’individuazione dei relativi interventi nel rispetto dei criteri di selezione approvati dai Comitati di Sorveglianza dei rispettivi Programmi;
- la DGR del 19 dicembre 2016 n.1536 avente ad oggetto “Procedure operative per la definizione delle Strategie di sviluppo delle Aree Interne, modalità di svolgimento delle attività istruttorie e di validazione a carico dell’Unità tecnica di coordinamento istituita con DGR n. 399/2015” che approva le:
 - Procedure e modalità per la presentazione delle proposte di Strategia d’area e delle operazioni attuative delle stesse
 - Procedure di definizione della Strategia di sviluppo dell’area e modalità di valutazione delle proposte di strategia attraverso le quali saranno effettuate

l'istruttoria della progettualità da parte "Unità tecnica di coordinamento per l'attuazione della Strategia d'area" e la conseguente validazione della strategia stessa;

- la DGR del 28 luglio 2017 n. 918 avente ad oggetto "Programmazione 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione del documento "Preliminare alla strategia dell'area interna Nord-Est", aggiornamento road map del percorso attuativo e modulistica" che prende atto, tra l'altro, dell'approvazione da parte del Comitato tecnico nazionale del documento "Preliminare alla strategia dell'Area Nord Est Umbria" così come articolata nel parere formale inviato ovvero che "dall'analisi del documento emerge che il Preliminare di Strategia contiene tutti gli elementi per sviluppare e precisare i contenuti necessari per la definizione della Strategia d'area, come indicato nel documento Linee guida per la Strategia d'area";
- la DGR del 2 agosto 2018 n. 857 avente ad oggetto:"Programmazione 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne – Approvazione del documento "Strategia dell'area interna Nord Est Umbria" e dei relativi allegati" che approva la Strategia dell'area interna Nord Est Umbria contenente, oltre al documento di strategia
 - n. 24 schede di dettaglio per ciascuna proposta progettuale attuativa della strategia;
 - la tabella che individua i risultati attesi e gli indicatori di risultato e di realizzazione;e prende atto che il piano finanziario della Strategia dell'area interna Nord Est Umbria ricomprende, inoltre, misure specifiche di sostegno finanziario, come stabilito dalla DGR n. 1771/2014, che mettono a disposizione risorse aggiuntive pari a 1.471.853,40 euro, per interventi di rilevante strategicità nei territori dei tre comuni classificati polo intercomunale (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico) ovvero 1.100.000,00 euro a valere sul POR FESR 2014-2020 e 371.853,40 euro a valere sul POR FSE 2014-2020;
- la DGR del 22 ottobre 2018 n. 1152 avente ad oggetto "Strategia Nazionale Aree Interne, Delibera CIPE n.9/2015 punto 2.3. Approvazione schema di convenzione tra Regione Umbria e comune di Gubbio per l'attuazione della Strategia dell'Area Interna Nord Est Umbria" che ha provveduto ad approvare lo schema di Convenzione tra Regione Umbria e Comune di Gubbio quale rappresentante e capofila dei comuni dell'area Interna Nord Est Umbria per l'attuazione del progetto d'Area Interna;

Vista la Convenzione tra i Comuni dell'Area Nord Est Umbria, sottoscritta in data 16 dicembre 2015 e con validità di 5 anni dalla sottoscrizione, che individua il Comune capofila e gli obiettivi che si intendono perseguire con i relativi strumenti per raggiungerli e che prevede, inoltre, la costituzione di un organismo permanente di coordinamento denominato Assemblea dei Sindaci e stabilisce gli oneri finanziari e i reciproci obblighi;

VISTA la Convenzione firmata in data 8 novembre 2017 tra i Comuni dell'Area Nord Est Umbria per la gestione associata delle funzioni ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato (art. 14 del D.L. 78/2010 comma 27 lettera C);

PRESO ATTO della trasmissione tramite e-mail della nota di cui al protocollo del Comune di Gubbio n° 27880 del 13 luglio 2018, da parte del Sindaco del Comune Capofila:

- della Strategia d'Area Nord Est Umbria “Strategia d’area– Il Futuro della tradizione”;
- delle schede tecniche attuative della Strategia d’Area;
- della tabella risultati attesi indicatori di risultato.

PRESO ATTO altresì della trasmissione tramite nota PEC, acquisita al protocollo regionale n. 0145374 del 16 luglio 2018, da parte del Sindaco del Comune Capofila del documento “Strategia d’area – Il Futuro della tradizione” unitamente a 24 schede progettuali e alla tabella degli indicatori e dei risultati attesi;

VISTO il verbale dell’Assemblea dei Sindaci dell’Area Nord Est Umbria datato 19 luglio 2018 che approva la Strategia dell’Area;

VISTA la delibera di Giunta Comunale del comune di Gubbio del 20 luglio 2018 n.143 che prende atto del documento Strategia dell’area interna Nord Est e del verbale dell’assemblea dei sindaci dell’area che approva la Strategia in data 19 luglio 2018;

PRESO ATTO delle seguenti Delibere di Consiglio Comunale:

ENTE	DATA ESTREMI ATTO	ESTREMI ATTO
Comune di Costacciaro	6 novembre 2018	n. 41
Comune di Fossato di Vico	16 ottobre 2018	n. 38
Comune di Gualdo Tadino	29 ottobre 2018	n. 39
Comune di Gubbio	16 ottobre 2018	n. 84
Comune di Montone	24 ottobre 2018	n. 39
Comune di Nocera Umbra	22 ottobre 2018	n. 60
Comune di Pietralunga	25 ottobre 2018	n. 47
Comune di Scheggia e Pascelupo	23 ottobre 2018	n. 28
Comune di Sigillo	29 ottobre 2018	n. 45
Comune di Valfabbrica	27 ottobre 2018	n. 39

con le quali i membri del partenariato dell’Area Interna Nord-Est Umbria hanno:

- approvato la Strategia d’Area “Nord-Est Umbria”, il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazione attuative della Strategia d’Area, prendendo atto degli esiti dell’istruttoria regionale;
- approvato lo schema di convezione per l’attuazione della Strategia per le Aree interne 2014-2020 che integra ed aggiorna la precedente sottoscritta il 16 dicembre 2015;
- approvato il testo dello schema di “Convenzione tra Regione Umbria e Comune di Gubbio quale rappresentante e capofila dei comuni dell’area Interna Nord-Est Umbria per l’attuazione del progetto d’Area Interna”;
-

Vista la Convenzione per l'attuazione della strategia Aree interne tra i comuni dell'area, che aggiorna ed integra la precedente, sottoscritta in data 13 novembre 2018 che definisce e regola le fasi di sottoscrizione dell'atto negoziale e dell'Accordo di Programma Quadro, in adempimento a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 9/2015 punto 2.3 e dalla delibera CIPE n.80/2017;

VISTA la Convenzione tra Regione Umbria e Comune di Gubbio quale rappresentante e capofila dei comuni dell'area Interna Nord Est Umbria per l'attuazione del progetto d'Area Interna sottoscritta digitalmente dalle parti rispettivamente in data 14/11/2018 ed in data 15/11/2018, la quale ha provveduto, ai sensi del punto 2.3 della delibera CIPE n. 9/2015, a definire i rapporti tra la Regione Umbria e il Comune capofila dell'Area Interna per l'attuazione della Strategia d'Area Nord Est Umbria;

VISTA la DGR n. 1344 del 26.11.2018 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di “Accordo di programma quadro - Area Interna Nord Est Umbria”(APQ) tra Comune di Gubbio, Regione Umbria, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Salute, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro fine all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne per l'Area Interna Nord Est Umbria;
- individuare il Direttore regionale *protempore* alla Programmazione, Affari internazionali ed Europei. Agenda digitale, Agenzie e Società partecipate quale Responsabile Unico per le Parti (RUPA) che in tale veste procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro;
- individuare il Dirigente regionale *protempore* del Servizio Programmazione Negoziata quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA)) che in tale veste procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro;

Tutto ciò premesso

L' Agenzia per la coesione territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

L' Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il Ministero della Salute

La Regione Umbria

Il Sindaco del Comune di Gubbio, Soggetto capofila dell'Area Interna Nord Est
Umbria

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*strategia d’area*” (allegato 1) che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “*programma degli interventi*” (allegato 2), che descrive l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni); il cronoprogramma sintetico di attuazione; l’interrelazione tra interventi e risultati attesi; gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti dati, i target; i soggetti attuatori; il quadro complessivo delle risorse disponibili e l’indicazione della relativa fonte finanziaria. Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità;
 - c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa;
 - d) le “*schede monitoraggio*” Allegato 4) che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie di cui alla Legge di stabilità previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’allegato sub b); il cronoprogramma, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. Le informazioni inerenti le predette schede saranno inserite nel Sistema di

monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Umbria - Area Interna Nord Est Umbria;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all’Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo.
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quale infrastrutture, formazione, fornitura di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per Gruppo di Azione Locale (GAL) partenariato pubblico-privato sul piano locale;
 - g) per “Programma di interventi”, l’insieme degli interventi finanziati compresi nel presente Accordo (allegato 2 all’Accordo);
 - h) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione e/o la pianificazione delle attività rende possibile esperire in tempi ragionevolmente certi la procedura di gara;
 - i) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/ operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
 - j) per Sistema Gestione Progetti, ovvero GESPRO o altro sistema idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
 - k) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
 - l) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
 - m) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell’ articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l’organismo che riceve l’aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l’organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;

- n) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- o) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- p) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- q) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione competente per materia che, ai sensi di quanto disposto dalla Del. Cipe n. 80/2017, formalmente presenta la richiesta di trasferimento delle risorse;
- r) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- s) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- t) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3

Finalità

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Umbria Area interna Nord Est Umbria mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’ allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti, (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4

Copertura finanziaria

La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a 11.893.740,40 euro ed è assicurata dalle seguenti risorse:

- Legge di stabilità 190/2014 per 3.740.000,00 euro
- POR FESR 2014-2020 per 2.461.887,00 euro;
- POR FSE 2014-2020 per 1.471.853,40 euro;
- PSR FEASR per 4.220.000,00 euro.

Articolo 5

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali scostamenti rilevanti sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentati nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicati tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art. 6.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) L'**Agenzia per la coesione territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti

attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- d) il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- e) il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) l'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alle attività di gestione, monitoraggio e valutazione di efficacia del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2 e 4); garantisce l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; garantisce l'attivazione e l'utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli; diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le

informazioni, i dati necessari e promuove ogni azione utile alle attività di monitoraggio, sorveglianza, controllo sull'attuazione degli interventi e di verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;

- h) la **Regione Umbria** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, la partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi e promuove ogni azione utile al rispetto delle tempistiche e delle procedure indicate negli allegati; garantisce il coordinamento delle attività necessarie all'aggiornamento dei dati di monitoraggio e al trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati; assicura altresì il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura per gli interventi di propria e diretta competenza la messa a regime dell'intervento qualora la valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", conformemente a quanto previsto nell'Accordo e nell'atto negoziale sottoscritto con il capofila con firma digitale in data 14/11/2018.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura il coordinamento della gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della delibera CIPE del 7 agosto 2017 n.80 che ha sostituito il punto 4 della delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9 per quanto di propria competenza.

- 3 Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
- a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori, qualora necessario, l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla

progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
- a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) a promuovere e ad accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e *governance* dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne, in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati

- negli allegati del presente accordo;
- b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia in modo tale da massimizzare complementarietà e sinergie tra interventi diversi;
 - c) a proporre eventuali aggiornamenti e/o modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
 - d) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
3. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, come modificato dalla delibera CIPE n. 80/2017, il soggetto capofila assicurerà la custodia della documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti.
 4. All'Agenzia per la Coesione territoriale spetta:
 - a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
 - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascun area progetto, secondo le disposizioni della delibera Cipe n. 9/2015 come modificato dalla delibera CIPE n. 80/2017.
 5. Le parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7

Responsabile unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di

impulso e coordinamento.

Articolo 8

Responsabile unico dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente *protempore* del Servizio Programmazione Negoziata, dott.ssa Cristiana Corritoro.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015;
 - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio relativamente ai progetti finanziati con le risorse di cui alla Legge di Stabilità nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni;
 - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle

modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Soggetto capofila, al RUA ed ai competenti RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e) trasmettere al RUA e ai competenti RUPA, con cadenza annuale, entro il 30 marzo dell'anno successivo o comunque entro le date eventualmente stabilite dai SI.GE.CO. per gli interventi finanziati con le risorse comunitarie, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10

Passaggio allo stato "cantierabile"

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'allegato 3 previa comunicazione del RUA che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'allegato 3.

Articolo 11

Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico aree interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015.
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema relativamente agli

interventi finanziati con le risorse di cui alla Legge di Stabilità è affidato al RUA.

3. Il Progetto integrato d'Area Interna Nord Est Umbria è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi l'Agenzia per la Coesione richiede al Comitato tecnico Aree interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, secondo la seguente modalità:
 - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
 - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorquando il costo realizzato rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 16

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione degli interventi previsti dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti

Dott. Michele Maria Giovanni D'Ercole

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Dott.ssa Bernadette Veca

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Dott. Virginio Di Giambattista

Ministero dell'Università e Ricerca

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Dott.ssa Carmela Palumbo

Ministero dell'Università e Ricerca

Capo Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali

Dott.ssa Daniela Beltrame

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole Forestali e del Turismo

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Dott. Andrea Urbani

Regione Umbria

Direttore regionale protempore alla Programmazione, Affari internazionali ed Europei. Agenda digitale, Agenzie e Società partecipate

Dott. Lucio Caporizzi

Dirigente regionale protempore del Servizio Programmazione Negoziata

Dott.ssa Cristiana Corritore

Soggetto Capofila – Comune di Gubbio

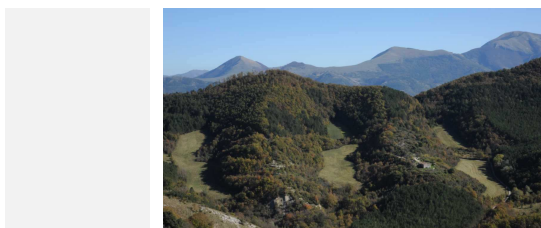
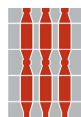
Sindaco

Dott. Filippo Mario Stirati

***Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Nord-Est Umbria”***

***Allegato 1
Strategia d’Area***

Roma, aprile 2019



Comuni:

Gubbio
Gualdo Tadino
Fossato di Vico
Costacciaro
Montone
Nocera Umbra
Pietralunga
Scheggia e Pascelupo
Sigillo
Valfabbrica

Strategia per le Aree Interne
Programmazione 2014 - 2020

Area Interna "Nord - Est Umbria"

Strategia d'area

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE

SOMMARIO

1	L' area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	4
1.1	La situazione in atto	4
1.1.1	Delimitazione dell'area e aspetti generali	4
1.1.2	L'ambito territoriale di intervento: Area Progetto e Area Strategica.....	5
1.1.3	Le condizioni iniziali.....	6
1.2	Le tendenze evolutive in assenza di intervento	16
2	Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	18
2.1	Lo scenario desiderato, le basi della strategia	18
2.2	Una "governance" per lo sviluppo locale	22
2.3	Radicamento e resilienza	23
3	Il segno di una scelta permanente	24
3.1	Le funzioni associate	24
4	La Strategia d'area e gli attori coinvolti	27
4.1	Vision e mission della Strategia.....	27
4.1.1	Analisi SWOT	29
4.2	Mappa degli interventi.....	32
4.2.1	Azione 1	34
4.2.2	Azione 2	36
4.2.3	Azione 3	39
4.2.4	Azione 4	40
4.2.5	Azione 5	41
4.2.5	Azione 6	43
4.3	Gli attori mobilitati	44
5	L'organizzazione programmatica e finanziaria.....	46
6	Le misure di contesto	49
7	Il processo di costruzione della Strategia d'area.....	51
7.1	Le modalità partecipative.....	54
7.2	L'attuazione della Strategia.....	54
8	La Strategia in un motto.....	55

Un territorio denso di storia, di stratificazioni geologiche, culturali, folcloriche, artistico-artigiane, di una ruralità ricca di paesaggi e di orizzonti visivi, sonori, olfattivi, non poteva che produrre stili di vita inconfondibili e radicamenti forti: difficile separarsene impossibile non farvi ritorno.

La tradizione nel senso profondo del "tradere" permea di sé la dimensione antropologica di questa gente. C'è un "genius loci" assoluto che con la sua anima ha legato le generazioni e fa rivivere attraverso di loro feste plurisecolari, gesti, riti, linguaggi, comportamenti, manualità, in una sorta di miracolo dell'eterno ritorno.

Ricongiungersi anche dai paesi e dai continenti più lontani alle tradizioni avite è un farmaco, spesso blando ma irrinunciabile, per lenire quel "dolore per il ritorno" comunemente noto come "nostalgia".

Nel mistero delle tradizioni c'è la prigione delle abitudini, c'è la rivelazione dello scrigno

1 L' AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 La situazione in atto

L'area interna "Nord - Est Umbria", oltre alle caratteristiche demografiche, di mobilità, del sistema produttivo e dei servizi, che l'hanno individuata quale una delle tre aree interne dell'Umbria, presenta anche alcune situazioni che la inquadrano in una condizione singolare:

- ⇒ compresenza di caratteri di economia marginale (economia montana) accanto a poli produttivi industriali di livello nazionale, ma alcuni in crisi produttiva e occupazionale;
- ⇒ forti problemi di mobilità ma con due nuovi assi stradali di valenza nazionale, in gran parte realizzati ma non ancora completati, comunque resi utilizzabili negli ultimi anni: la SS. Flaminia e la superstrada Perugia - Ancona;
- ⇒ una situazione di perifericità rispetto alla crisi sismica del centro Italia del 2016. I comuni dell'area non rientrano nel "cratere", ma gli effetti indotti dal sisma, come i danni ad alcuni edifici scolastici e il crollo delle presenze turistiche soprattutto di visitatori italiani, comportano una situazione di penalizzazione delle attività senza però la prospettiva di un aiuto compensativo;
- ⇒ la suddivisione in Area Strategica e Area Progetto, individuata nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne", che da elemento di disomogeneità è diventato lo stimolo per un modello reticolare nell'impostazione della Strategia.



Le tre Aree Interne della Regione Umbria

1.1.1 Delimitazione dell'area e aspetti generali

L'area interna "Nord - Est Umbria", come individuata nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 213/2015, è posta nell'ambito territoriale della provincia di Perugia, in corrispondenza del settore di margine nord-orientale della Regione Umbria. In particolare l'ambito territoriale di confine tra la Regione Umbria e la Regione Marche in cui è posta, la rende contigua all'Area Pilota della Regione Marche "Appennino Basso Pesarese e Anconetano" e, attraverso la sua proiezione lungo la direttrice appenninica NO-SE di questa sezione dell'"Italia mediana", realizza una promettente connessione con l'altra area interna marchigiana: quella del "Nuovo Maceratese". Una collocazione e connotazione geografica che rende evidente lo storico legame tra le prime due aree e il più vasto perimetro - ben più rilevante del mero dato geografico - configuratosi storicamente sotto il Ducato dei Montefeltro.

Nel contesto geografico regionale, il territorio di interesse confina a sud con l'ambito della Valle Umbra e a ovest con l'Alta Valle del Tevere; si colloca nel bacino imbrifero dell'alto Chiascio e dell'alto Topino ed è delimitato a nord est dall'Appennino umbro-marchigiano. La morfologia dei dieci comuni che lo costituiscono presenta un andamento montuoso e alto-collinare caratterizzato, ad oriente, da massicci montuosi di origine calcarea costituiti dalla dorsale appenninica i cui rilievi maggiori sono: Monte Cucco, Monte Pennino e Monte Serra Santa; il quadro morfologico si completa con il sistema pre-appennico dei monti eugubini (Ingino, Foce, Ansciano, principalmente) e dai rilievi del buranese (sistema che sconfinava oltre Pietralunga) e - a occidente - con rilievi collinari a pendenza variabile e di natura arenarica, compresi tra l'Eugubino e il territorio di Valfabbrica; nella fascia centrale caratterizzante è il sistema vallivo che presenta un'altitudine media di 450 m. s.l.m., ricadente nei territori di Gubbio e Gualdo Tadino. Il territorio di interesse è segnato da un articolato sistema idrografico strutturato sulle aste dei fiumi Chiascio e - in misura più defilata - Topino, con la significativa presenza dei sistemi minori che si riferiscono ai torrenti Carpina, Assino, Saonda, Rasina e Colognola.

La lettura dei caratteri del territorio di interesse restituisce una sintesi efficace dei più generali lineamenti riscontrabili a scala di area vasta in questo quadrante regionale. Questo è particolarmente evidente in termini geografici e

paesaggistici: la prevalenza delle morfologie montuose dell'arco appenninico e pre-appenninico, i sistemi collinari con le articolazioni vallive intercluse e i corridoi fluviali a esse riferiti.

Dal punto di vista socio-economico, si evidenzia una bassa densità della popolazione, indicatori demografici in arretramento e frammentazione delle strutture insediative e produttive entro territori a dominante rurale, che alternano suoli irrigui altamente produttivi a zone meno vocate - in relazione alla complessa morfologia dei luoghi - con incipienti fenomeni di degrado ambientale, dovuto anche alla sottoutilizzazione dei fondi agrari e al dissesto idrogeologico.

1.1.2 L'ambito territoriale di intervento: Area Progetto e Area Strategica

I caratteri geografici e morfologici dei luoghi consegnano alla nostra analisi la visione di una compagine territoriale - quella dei dieci comuni interessati - che ha consolidato quasi una "vocazione" alla marginalizzazione con politiche non di rado divisive e fortemente localistiche, anche a causa di poco efficaci livelli di infrastrutturazione viaria e, in qualche settore, di servizi non adeguati.

I comuni interessati fanno parte di diverse organizzazioni territoriali:

a. comunità montane:

- Comunità Montana Alta Umbria: comuni di Montone, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gubbio, Gualdo Tadino e Valfabbrica;
- Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio: comune di Nocera Umbra;

b. Unità Sanitaria Locale:

- USL Umbria 1: comuni di Montone, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gubbio, Gualdo Tadino e Valfabbrica;
- USL Umbria 2: comune di Nocera Umbra;

c. distretti sanitari:

- distretto Alto Chiascio: comuni di Gubbio, Gualdo Tadino, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo e Fossato di Vico;
- distretto Alto Tevere: comuni di Montone e Pietralunga;
- distretto Assisano: comune di Valfabbrica;
- distretto di Foligno: comune di Nocera Umbra;

d. zone sociali:

- Zona Sociale n. 1: comuni di Montone e Pietralunga;
- Zona Sociale n. 3: comune di Valfabbrica;
- Zona Sociale n. 7: comuni di Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gubbio e Gualdo Tadino;
- Zona Sociale n. 8: comune di Nocera Umbra;

e. Gruppo Azione Locale:

- GAL Alta Umbria: comuni di Montone, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gubbio, Gualdo Tadino e Valfabbrica;
- GAL Valle Umbra e Sibillini: comune di Nocera Umbra.

Inoltre sono presenti anche tre sistemi locali del lavoro. Il primo è definito dalla realtà dell'Eugubino; è sostanzialmente autocentrato e ricomprende il territorio di Gubbio e di Scheggia e Pascelupo. Il secondo è orientato verso l'Alto Tevere, con i Comuni di Montone e Pietralunga. Il terzo ha al centro il territorio di Gualdo Tadino, con l'inclusione dei territori di Nocera Umbra e Valfabbrica.

Questa complessa organizzazione ci restituisce in forma piena il senso dell'articolazione dell'area interna, con l'Area Strategica appoggiata ai territori riconosciuti come ancora abbastanza "forti" e l'Area Progetto riferita ai centri minori, marginali o interclusi ovvero difficilmente accessibili, caratterizzati da più evidenti segnali di debolezza sul fronte socio-economico e demografico. La visione associativa che può accomunare questi territori può contare su significativi elementi di continuità, anche se non estesi a tutta l'area interna, quali l'istituzione negli scorsi anni novanta del Parco del Monte Cucco o la lunga stagione dei servizi assicurati nell'ambito del bacino dell'Alto Chiascio (Comunità Montana e Servizi socio-sanitari, ad esempio). Se non è facile ricostruire una visione unitaria e "continua" di questa complessa compagine territoriale, forse è possibile riconoscere le componenti notevoli di un sistema policentrico, connesso da corridoi a diversa valenza (infrastrutturale o naturalistico-ambientale) e relazionato a sistemi autocentrati (la conca eugubina, la piana gualdese) o più estesi e "forti" (gli affacci verso la Valle del Tevere e verso la Valle Umbra).

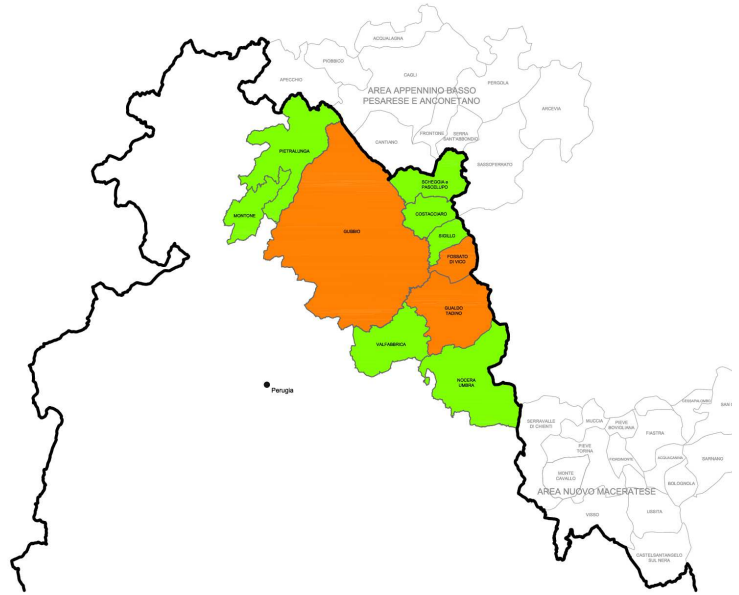
I corridoi e i canali di connessione (la nuova Perugia-Ancona, l'antica Flaminia, il Sentiero Francese), con i relativi "varchi" appenninici verso le Marche e l'area interna contermina, possono costituirsi come archi di "potenza" forte o debole di una rete aperta. Lo schema interpretativo che se ne può derivare è quello di un sistema di cerniere territoriali diversamente relazionate con i sistemi adiacenti, che può farsi esso stesso cerniera a scala regionale e interregionale.

E' questo quadro relazionale che vede polarità diverse, reti integrate o aperte, su cui è stata definita una delle situazioni basilari della Strategia, che vede l'Area Strategica fornire input e servizi all'Area Progetto, in ciò aiutata anche dalla loro reciproca posizione geografica.

Area Strategica è costituita da 10 comuni, che da nord a sud sono: *Pietralunga, Montone, Gubbio, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra e Valfabbrica*; con una popolazione totale di 67.714 ab. ed una superficie di 1.257 Km²

Area Progetto è costituita dai seguenti 7 comuni: *Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Nocera Umbra e Valfabbrica*; con una popolazione di 17.880 abitanti ab. ed una superficie di 572 Km²

Comuni polo sono 3: *Gubbio, Fossato di Vico e Gualdo Tadino*; con una popolazione di 49.834 ab. ed una superficie di 685 Km²



L'area interna Nord-Est Umbria e le aree interne della Regione Marche: Basso Appennino Pesarese e Anconetano, e Alto Maceratese

Nel percorso di definizione della Strategia, quella che in un primo momento sembrava una difficoltà dovuta alla suddivisione in Area Strategica e Area Progetto, si è rivelata, al contrario, un'opportunità. L'armatura territoriale costituita da polarità maggiormente strutturate e nuclei di minori dimensioni, è stata interpretata come un modello a grappolo a cui applicare un principio di sussidiarietà. Il rapporto di interazione tra i Comuni del "primo cerchio", ovvero quelli dell'Area Progetto e i tre Comuni che completano l'Area Strategica, Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico, è stato via via declinato in questa direzione. I tre Comuni, in ragione della quantità e del livello dei servizi alla cittadinanza che possiedono, svolgono un ruolo di volano ed interagiscono come centri di erogazione ed aggregazione di servizi per gli altri comuni.

Una impostazione che configura quindi l'Area Strategica a supporto dell'Area Progetto, con la conseguenza di un rafforzamento interno per tutta la Strategia. Preliminarmente l'Area Strategica permette di dare unità al contesto locale. Inoltre i poli presenti in essa (ospedale comprensoriale di Gubbio e Gualdo Tadino, istituti scolastici superiori, stazione ferroviaria, ecc.), come centri dei principali servizi, sono i necessari interlocutori di una strategia che vuole mettere a sistema tutti i servizi presenti sul territorio facendo dell'accessibilità ad essi l'elemento essenziale per migliorare le condizioni di vita di tutti i cittadini.

1.1.3 Le condizioni iniziali

1.1.3.1 La demografia

I dati demografici storici e recenti (Tabella 1) denotano chiaramente una situazione storica di forte declino demografico con una perdita di popolazione per l'intera area di circa il 21% (-20,94), quale variazione percentuale degli abitanti tra il 1951 e il 1971. In questo dato appare interessante notare come tale variazione negativa abbia avuto valori molto significativi per i comuni dell'Area Progetto (-33,88%), mentre più contenuta è stata la perdita per i tre comuni polo (-13,72%).

Prendendo poi a riferimento l'anno 2011, quale soglia temporale definita dal "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne", e confrontandolo con i valori del 2017, oltre che registrare un complessivo rallentamento nella perdita di popolazione nell'intera area (-2,14) si può notare un avvicinamento tra i valori dei comuni Area Progetto (-3,31) con quelli dei comuni polo (-1,71), con situazioni quale quella del Comune di Montone che realizza un pur minimo recupero (+0,54).

Tabella 1 - La popolazione dell'Area

Codice Istat	COMUNE	Connotazione Area Progetto = P Strategica = S	Superficie territoriale (kmq)	Popolazione 2017	Popolazione 2011	Indice di vecchiaia al 2011	Variazione popolazione 2011/2017	Variazione popolazione 2001/2011	Variazione popolazione 1991/2001	Variazione popolazione 1971/1991	Variazione popolazione 1951/1971
54024	Gubbio	S	525,08	31.939	32.432	1,81	-1,52%	2,95%	2,31%	-2,04%	-15,73%
54023	Gualdo Tadino	S	124,19	15.073	15.453	1,93	-2,46%	3,20%	5,79%	13,52%	-5,97%
54019	Fossato di Vico	S	35,30	2.822	2.817	1,59	0,18%	17,57%	1,18%	-1,54%	-22,64%
54016	Costacciaro	P	41,30	1.187	1.283	2,58	-7,48%	-0,77%	0,31%	-10,17%	-46,19%
54033	Montone	P	50,89	1.672	1.663	1,77	0,54%	8,41%	-2,29%	-11,80%	-46,30%
54034	Nocera Umbra	P	157,19	5.776	5.953	2,29	-2,97%	1,12%	-3,87%	-3,47%	-16,84%
54046	Scheggia e Pascelupo	P	63,95	1.374	1.442	3,05	-4,72%	-2,57%	-4,95%	-9,00%	-43,46%
54049	Sigillo	P	26,34	2.371	2.468	2,13	-3,93%	0,00%	4,27%	11,49%	-6,35%
54041	Pietralunga	P	140,24	2.102	2.182	2,39	-3,67%	-7,03%	-4,05%	-13,42%	-49,00%
54057	Valfabbrica	P	92,06	3.398	3.502	1,86	-2,97%	0,43%	2,17%	-5,38%	-34,88%
Totale generale Area Interna			1.257	67.714	69.195		-2,14%	2,71%	1,95%	-0,08%	-20,94%
Totale Area Strategica			685	49.834	50.702		-1,71%	3,74%	3,30%	2,17%	-13,72%
Totale Area Progetto			572	17.880	18.493		-3,31%	-0,02%	-1,44%	-5,34%	-33,88%

Elaborazione su base dati Istat

1.1.3.2 La mobilità

La situazione definita sia nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne" che nei vari focus di approfondimento, svolti nella costruzione della Strategia, ha permesso di identificare nelle problematiche connesse al sistema della mobilità, una delle principali cause delle difficoltà che i cittadini e i visitatori riscontrano nell'accedere alle attività dell'Area. Pur avendo avviato la Regione Umbria un percorso virtuoso che ad oggi ha portato alla costituzione dell'Azienda unica di trasporto pubblico, denominata BUSITALIA - SITA NORD SpA, l'offerta di servizi di trasporto pubblico locale non sembra tuttora corrispondere ai bisogni di spostamento della popolazione residente, risultando soprattutto inadeguata a incentivare nell'immediato una minore dipendenza dall'auto dei cittadini.

L'ampiezza territoriale dell'area, le sue caratteristiche altimetriche e la presenza di infrastrutture in posizione non baricentrica (sono solo tre i Comuni serviti dalla ferrovia: Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Nocera Umbra, posti lungo la linea nazionale Roma-Ancona), non aiuta certamente il compito delle istituzioni nel programmare servizi adatti alle diverse tipologie di domanda e all'uso di alternative al trasporto privato.

Con riferimento ai dati di utilizzo delle diverse modalità, la gran parte degli spostamenti pendolari per studio e lavoro con destinazione altri comuni dell'area interna avviene con l'auto privata (80,6%). A risultare molto legati alle quattro ruote sono sia gli abitanti dei comuni più marginali rispetto alle infrastrutture ferroviarie (es. Gubbio, Montone, Costacciaro), sia i pendolari residenti in centri posti lungo il tracciato ma che si spostano su relazioni locali non servite dal treno (Fossato di Vico e Nocera Umbra, in parte Gualdo Tadino per gli spostamenti verso l'area eugubina). Avviene inoltre su auto gran parte dei viaggi diretti verso i comuni limitrofi delle Marche (93,7% degli spostamenti per studio e lavoro), mentre usa il bus una percentuale davvero minima di tali pendolari (1,4%).

Destinazioni	Auto	Bus	Altri mezzi	Tot.
Altri comuni dell'area interna	80,6	13,5	5,9	100,0
Centri regionali esterni all'area interna	69,9	11,8	18,3	100,0
Comuni fuori regione	93,7	1,4	4,9	100,0
Tutte le destinazioni	77,6	11,3	11,1	100,0

Tabella 2a - Riparto modale degli spostamenti intercomunali per studio e lavoro

Mezzi usati nelle principali relazioni pendolari dei residenti dell'area. Valore percentuale (Fonte: censimento Istat 2011)

Mezzi utilizzati	Totale area Nord-Est Umbria	Comuni polo	Area progetto
Auto	77,6	77,0	78,4
Bus	11,3	8,7	15,5
Altri mezzi	11,1	14,3	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Tabella 2b - Collegamenti giornalieri da e per Gubbio nel periodo scolastico (corse feriali)

Offerta di trasporto pubblico locale su gomma extraurbano (Fonte: PUMS di Gubbio in fase di redazione e indagine ad hoc)

Cod. linea	Percorso	Corse (A+R)	Note
E001	Perugia-Fratticiola-Gubbio	31	
E022	Scheggia-Costacciaro-Sigillo-Fossato di Vico (FS)-Branca (H)-Gubbio	14	
E048	Gubbio-Ferratelle	4	
E049	Gubbio-Istituto Tecnico-Ponte d'Assi	3	
E050	Pietralunga-Ospedaletto-Mocaiana-Gubbio	23	23 corse Mocaiana 11 corse Pietralunga
E051	Gubbio-S. Bartolomeo-Pietralunga	4	
E052	Gubbio-Istituto Tecnico-Branca (H)-Fossato di Vico (FS)-Gualdo T (FS)	57	57 corse Fossato di Vico 42 corse Gualdo Tadino
E054	Chiaserna-Strada della Contessa-Gubbio	6	
E055	Gubbio-Mocaiana-Camporeggiano-Umbertide	11	
E057	Gubbio-Carbonasca-Casacastalda-Valfabbrica	5	
E167	Gubbio (40 Martiri)-Istituto Tecnico-Istituto Artistico	6	Linea scolastica
Adriabus	Cagli-Gubbio	4	
E205*	Scheggia-Gubbio-Gualdo Tadino	7	

L'uso dell'autobus probabilmente è oggi molto limitato sia per una scarsa propensione all'utilizzo del mezzo, sia per una reale mancanza di servizi disponibili. Al riguardo è possibile fare ricorso all'esempio di corse giornaliere (A+R) che collegano le città di Gubbio e Gualdo Tadino con le frazioni, altri comuni dell'area interna e poli di riferimento esterni per un'analisi indicativa di adeguatezza del network di offerta. Dall'osservazione delle linee extraurbane (giorno feriale del periodo scolastico) convergenti sul centro urbano di Gubbio e di Gualdo Tadino emergono in effetti evidenti sovrapposizioni di servizi insieme alla totale assenza di relazioni dirette tra alcuni comuni dell'area.

Questa situazione può essere interpretata con riferimento ad assetti organizzativi con cui deve fare i conti con l'attuale riconfigurazione del territorio come area interna. L'area interna Nord-Est Umbria comprende come detto il territorio di dieci comuni. I comuni di Gubbio, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Valfabbrica, storicamente, hanno fatto parte della Comunità Montana "Alto Chiascio" per cui avevano "servizi comuni", ubicati, in gran parte, a Gubbio e i restanti a Gualdo Tadino. Di conseguenza anche la mobilità era disposta sulla base di questo modello (far raggiungere, con facilità, i servizi dai cittadini all'interno della Comunità Montana).

Gli altri comuni (Pietralunga, Montone e Nocera Umbra) sia per ubicazione che per l'organizzazione dei servizi, gravitano anche su altre zone, e la riorganizzazione del trasporto pubblico avrà anche l'obiettivo di favorire il riorientamento di questi flussi verso i servizi dell'area. In particolare:

- Pietralunga: per quanto attiene ai servizi scolastici fa riferimento, in gran parte, agli istituti eugubini, mentre per i servizi sanitari fa riferimento in parte all'ospedale di Città di Castello (oltre che all'ospedale di Branca di Gubbio-Gualdo Tadino);
- Montone: è significativa la gravitazione sui servizi scolastici e sanitari ubicati a Umbertide e a Città di Castello;
- Nocera Umbra: è significativa la gravitazione sui servizi scolastici e sanitari ubicati a Foligno.

Tabella 3a - Collegamenti giornalieri da e per Gualdo Tadino nel periodo scolastico (corse feriali)

Offerta di trasporto pubblico locale su gomma extraurbano (Fonte: indagine ad hoc)

Cod. linea	Percorso	Corse (A+R)	Note
E002	Gualdo Tadino-Valfabbrica-Perugia	16	
E052	Gubbio-Fossato di Vico-Gualdo Tadino	57	stessa linea di Gubbio
E058	Foligno-Nocera Umbra-Gualdo Tadino	8	
E059	Colle di Nocera Umbra-Gualdo Tadino	2	luglio e agosto escluso
E061	San Giovanni-San Lorenzo-Gualdo Tadino	4	il lunedì 6 corse
E062	Assisi-Morano-Gualdo Tadino	10	il lunedì 12 corse
E063	Gualdo Tadino-Ospedale Branca	8	
E064	Gualdo Tadino-Anguillara-Pieve di Compresseto	13	il lunedì 14 corse
E065	Gualdo Tadino-Zona Industriale	7	
E168	Piazzale Sbarretti-Scuole	2	il lunedì 3 corse
MGT0A	Corso Italia-Stazione FS-Cartiere-Cimitero-Corso Italia	16	
MGT0B	Corso Italia-Via Storelli-Stazione FS-Via Cairoli-Corso Italia	16	
E002	Gualdo Tadino-Valfabbrica-Perugia	16	
Linea 1*	Isola Fossara-Scheggia-Costacciaro-Sigillo-Fossato di Vico-Gualdo Tadino	4	solo periodo scolastico
Linea 2*	Isola Fossara-Scheggia-Gubbio-Ospedale Branca-Gualdo Tadino (FS)-Fossato di Vico-Sigillo-Costacciaro-Scheggia	4	

*autolinee Giovannini

Complessivamente l'analisi delle frequentazioni dei servizi di trasporto regionale extraurbano evidenzia una percentuale di corse scarsamente frequentate (<10 pax saliti) superiore alla media regionale. La situazione del trasporto su ferro non presenta un quadro migliore: la mancanza di una rete ferroviaria comoda (la principale stazione di Fossato di Vico si trova a circa 30 minuti di auto da Gubbio ed è difficilmente utilizzabile dalla popolazione del versante nord-ovest dell'area progetto) determina dati medi di frequentazione molto contenuti, ampiamente giustificabili data la carenza di collegamenti vantaggiosi per l'area nelle principali direttrici verso Ancona e soprattutto verso Roma, specie in alcuni orari dei giorni lavorativi, nonché vista l'assenza di collegamenti strategici verso il capoluogo regionale (e l'aeroporto). In dettaglio i focus condotti in fase di istruttoria della Strategia con Trenitalia hanno permesso di rilevare per lo scalo di Fossato di Vico la seguente situazione:

- una buona offerta di collegamenti feriali diretti ad Ancona (11 corse tutte senza cambio) e una situazione più complessa in direzione inversa Ancona-Fossato di Vico: minori corse in orari funzionali (prima corsa in partenza dal capoluogo marchigiano 3,50 e ultima alle 21,30) con ripetute finestre di interruzione dei servizi;
- la carenza di collegamenti veloci e diretti da/per Roma nei giorni feriali (l'attuale offerta prevede 7 corse in andata di cui 2 Intercity e 2 collegamenti con cambio a Foligno) con rilevanti "buchi di offerta" nelle ore centrali della giornata (7,40-10,00; 10,00-14,30; 17,40-20,00);

- una scarsa praticità in campo regionale: tutti i collegamenti Fossato-Perugia richiedono cambio a Foligno con tempi di percorrenza da un'ora e mezza a due ore.

Come si dirà meglio nel corso del testo, la riorganizzazione dei servizi di mobilità esistenti si pone dunque a più livelli. Insieme alla ricucitura delle relazioni interne e di comprensorio, utile a migliorare l'accessibilità ai servizi di base per le comunità e garantire un futuro di alternative più sostenibili (anche economicamente) al trasporto privato dei cittadini, è altrettanto decisivo curare i rapporti dell'area con l'esterno, puntando all'innovazione più ampia del modello di relazione e fruizione del territorio. Tale intenzionalità configura - in termini di approccio strategico - la definizione di un Piano coordinato di interventi, territorialmente articolato tra comuni polo e centri minori, che sia di sostegno alle attività economiche insediate e in cui comprendere sia l'intervento sul trasporto tradizionale, sia lo sviluppo di nuove proposte e offerte innovative per ospiti e visitatori occasionali.

Tabella 4 - Interazione domanda

Offerta trasporto pubblico regionale locale extraurbano (Fonte: Regione dell'Umbria, TPS s.r.l.)

	Umbria	Eugubino – Gualdese
Numero corse rilevate	1.463	118
Totale pax saliti	29.589	2.074
Media pax saliti per corsa	20.22	17.58
Numero corse tra 1 e 10 pax saliti	718	66
Percentuale corse tra 1 e 10 pax saliti	49.1%	55.9%

Per tornare alle relazioni del Trasporto Pubblico Locale (TPL) di comprensorio e regionale, il servizio esistente (buon numero di linee specie su gomma) deve trovare con la Strategia indicata sia miglioramenti qualitativi intrinseci (comfort, migliori informazioni di viaggio, sistemi di pagamento avanzati), sia un assetto ottimale di rete utile ad abbassare la durata dei viaggi (e dei tempi di attesa in caso di trasbordi) assicurando adeguati livelli di copertura del territorio. Si precisa che i dati attualmente disponibili (Censimento Istat 2011) dimostrano un ruolo preminente di Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico all'interno delle relazioni d'area. In effetti i tre poli citati richiamano il 71,5% degli spostamenti pendolari per studio e lavoro originati dall'insieme dei comuni appartenenti all'area interna; addirittura tale percentuale sale all'83,0% nel caso dei soli spostamenti casa-scuola. Dato il consistente ricorso all'auto su queste relazioni intercomunali dirette verso i tre maggiori centri dell'area (77,8%), sembra esistere un ampio margine per riorganizzare in maniera efficiente le linee esistenti che vi fanno capo.

In via preliminare, con particolare riferimento alla domanda di trasporto scolastico, alcune ulteriori annotazioni a supporto della necessità della redazione di un Piano della mobilità d'area possono essere le seguenti:

- vista la presenza di istituti scolastici superiori a Gubbio, con una vasta offerta di indirizzi, alcuni studenti di Montone e non solo, devono raggiungere Gubbio. Il percorso avviene con notevole difficoltà, vale a dire Montone-Umbertide, cambio, Umbertide-Gubbio e viceversa;
- raggiungere Montone da Nocera Umbra, implica un percorso ad ostacoli e cioè: Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Gualdo Tadino-Gubbio, Gubbio-Umbertide, Umbertide-Montone, ovviamente con un tempo notevole;
- Nocera Umbra può essere raggiunta anche in treno, sia da Fossato di Vico che da Gualdo Tadino. Uno dei problemi sollevati è che il treno arriva dopo l'inizio degli orari delle lezioni creando qualche difficoltà;
- dovrebbero essere ottimizzate le linee Gubbio-Gualdo Tadino, Gualdo Tadino-Assisi, per agevolare gli studenti che frequentano l'istituto alberghiero di Assisi;
- dovrebbero essere rivisti gli orari delle linee verso il "polo" di Gubbio, per consentire agli studenti l'utilizzo delle linee verso Umbertide e Città di Castello (orari non coincidenti);
- dovrebbero essere aumentate le fermate dei treni nella stazione di Fossato di Vico (per Roma e da Roma);
- dovrebbero essere ottimizzati gli orari delle linee autobus con gli orari dei treni nella stazione di Fossato di Vico;
- lo sviluppo della linea di trasporto pubblico Fabriano-Gubbio-Urbino consentirà un notevole afflusso turistico nell'area (da Urbino) e la possibilità di raggiungere la stazione FS di Fabriano dove fermano tutti i treni.

Le condizioni iniziali fin qui descritte vedono almeno in alcuni aspetti una situazione in miglioramento. Due nuovi assi stradali di valenza nazionale sono stati in gran parte realizzati (devono essere completati) e resi utilizzabili negli ultimi anni: la SS. Flaminia e la superstrada Perugia - Ancona, che realizzano una forte infrastrutturazione nella parte est dell'area, coinvolgendo direttamente sei comuni e il principale polo sanitario. Condizioni che saranno ulteriormente

migliorate con il completamento della SS 219 - Pian D'Assino, di cui tra non molto inizieranno i lavori del primo stralcio del secondo lotto e della quale è previsto il completamento nel Piano Pluriennale 2020 - 2026 dell'Anas.

Con questa terza viabilità a direzione est - ovest, e che interessa altri comuni dell'area, si passerà da una situazione lineare ad una a maglia, collegando l'area alla direttrice della superstrada europea (E45) oltre che a quelle nazionali tra Umbria e Marche.

In positiva sinergia rispetto a questa situazione in divenire vi è anche un progetto di mobilità sostenibile che interessa un totale di 28 Comuni: i 10 dell'area Nord - Est Umbria e 18 marchigiani, tra cui quelli dell'area interna confinante Basso Appennino Pesarese e Anconetano.

1.1.3.3 La sanità

Le criticità espresse nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne" sono le stesse rilevate nella definizione della Strategia: in primis, la media dei ricoveri evitabili e le difficoltà degli ultra 65enni ad accedere ai servizi domiciliari integrati. Problematiche comuni alle aree interne, perché legate alla frammentazione del territorio, costituito da numerose frazioni e case sparse, il che impone un raccordo trasversale anche con le azioni previste per la mobilità.

Esiste, inoltre, la necessità di diminuire i tempi di primo soccorso nelle zone periferiche, avendo presente che, per alcune frazioni, risultano essere più vicine le strutture sanitarie di Fabriano che non l'ospedale di Branca. Ciò dovrebbe indurre ad un miglior coordinamento con le strutture marchigiane e alla possibilità di scambi tra i territori.

La maggior parte dell'area ha nell'ospedale di Branca il principale riferimento, mentre gli ospedali di Foligno e Città di Castello svolgono la funzione di poli per i territori marginali. Situazioni queste in continua evoluzione e al tempo stesso interrelate: l'apertura della nuova viabilità Perugia - Ancona ha realizzato per gli abitanti di Valfabbrica l'opportunità dell'utilizzo di due ospedali, Perugia e Branca, ora entrambi facilmente raggiungibili. Ciò denota nuovamente come il sistema della mobilità sia capace di determinare riferimenti variabili e di come quindi sia necessario gestire in sinergie relazionate le azioni previste.

Altra criticità riguarda il disagio dell'infanzia e della disabilità adulta: la rete dei servizi domiciliari è stata penalizzata negli ultimi anni con una riduzione di circa il 30%, da qui l'esigenza di servizi di prossimità e/o di centri socio-diurni.

1.1.3.4 L'istruzione

Il tema dei sistemi di istruzione e formazione, affrontato partendo dalle principali problematiche contenute nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne" opportunamente aggiornate alla luce del tempo trascorso, ha visto coinvolti tutti gli attori rilevanti, non solo specificatamente di settore, e si è fondato sulla consapevolezza che l'istruzione e la formazione possano e debbano essere una leva fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dell'area e quindi che i giovani possano e debbano essere uno dei fattori su cui lavorare anche per limitare/invertire lo spopolamento. Fenomeno quest'ultimo sicuramente più rilevante nelle aree montane o più isolate dove proprio in ragione del decremento demografico sono infatti maggiormente presenti le pluriclassi o classi con un numero di alunni fino a 15 ma che rappresenta una realtà anche in alcune frazioni dei comuni maggiori come Gubbio, nel caso di Carbonesca e Cippolieto, e Gualdo Tadino, nel caso di San Pellegrino. Nel caso specifico di Gubbio, va altresì ricordato che tale fenomeno trova una sua motivazione anche per la presenza di un territorio comunale molto vasto e quindi di distanze a volte rilevanti (anche in termini di tempi di percorrenza) tra il polo comunale e le frazioni collocate ai margini dei confini comunali che naturalmente incidono sulle scelte delle famiglie rispetto alle scuole dove iscrivere i propri figli.

I dati al 2015 relativi all'area interna nel suo complesso (10 comuni) confermano che, nella scuola primaria, la percentuale di classi con un numero di alunni fino a 15 è pari al 53,4% ovvero più alta sia rispetto alle aree interne dell'Umbria (42,1%) che dell'Italia (34,5%); se analizziamo invece il dato delle pluriclassi risulta pari al 4%, più basso sia rispetto alle aree interne dell'Umbria (5,7%) che dell'Italia (5,8%). I dati relativi alla scuola secondaria di primo livello confermano, anche se con uno scarto minore, una percentuale di classi con un numero di alunni inferiore a 15 (28,9%), superiore alla media delle aree interne Umbria (27,2%) e delle aree interne dell'Italia (18,4%).

Per i comuni minori, esperienze di collaborazione come quelle tra i comuni di Costacciaro e Scheggia Pascelupo avviate nell'ottica del superamento delle pluriclassi o delle classi con un basso numero di alunni e della riorganizzazione dell'offerta formativa tra i diversi plessi, non sono risultate ancora sufficientemente mature per determinare scelte radicali, ma rappresentano sicuramente una base dalla quale partire per arricchire e valorizzare un percorso che riesca a garantire la tenuta "sociale" e demografica di un territorio con l'introduzione di soluzioni efficienti in termini di dimensionamento scolastico e innovative per la didattica.

Per quanto concerne i dati INVALSI la situazione è più complessa: nella scuola primaria il punteggio medio - sia per i test di italiano che di matematica - è (73,3-55,3) leggermente più basso rispetto alla media delle aree interne dell'Umbria (74,3-56,3) ma più alto rispetto alle aree interne Italia (71,3-54,9); nella scuola secondaria di primo grado il punteggio è nella media o addirittura migliore; nella scuola secondaria di secondo grado è dove si riscontrano i punteggi peggiori, sempre riferiti ai test di italiano e matematica: 61,8-34,6 dell'area a fronte di 64,2-43,5 del dato per le aree interne umbre e 61,6-41,3 per le aree interne italiane.

Altro aspetto rilevante relativo alla scuola secondaria di secondo livello riguarda la numerosità degli indirizzi formativi, circa 20 percorsi, che pur rappresentando una ricchezza in termini di pluralità di scelta - stante il trend negativo in termini di popolazione scolastica - potrebbe (come dimostrano i dati in calo degli iscritti in alcuni indirizzi) evidenziare una scarsa propensione ad aggiornare l'offerta formativa ovvero a "leggere" i mutamenti del mercato del lavoro e riconoscere le vere vocazioni territoriali in termini occupazionali.

E' evidente che l'obiettivo ultimo è quello di formare studenti in grado di intraprendere con successo percorsi universitari tradizionali e "emergenti" e contemporaneamente consentire a coloro che non intendono proseguire negli studi di padroneggiare quegli strumenti - in termini di conoscenze, competenze e abilità - che consentano loro di interfacciarsi adeguatamente con la domanda locale, e non solo, del mercato del lavoro. In tale ottica, diventa strategico mantenere alta l'attenzione sia rispetto alle competenze in uscita (capitale umano) che rispetto alle richieste e alle tendenze di un mercato del lavoro sempre più dinamico e mutevole (indirizzi formativi, alternanza scuola-lavoro, rapporto territorio-formazione).

Da qui la consapevolezza dell'area che occorre puntare in generale all'innalzamento della qualità dell'intera offerta formativa (dalla primaria alla secondaria di secondo grado), alla valorizzazione degli indirizzi soprattutto a supporto delle scelte legate alle prospettive di sviluppo dell'area ovvero coerentemente con le vocazioni territoriali e al rafforzamento della capacità dei diversi attori di avere una visione comune e di mantenere aperti tavoli di confronto per operare nell'ambito della strategia scelte integrate tra i vari settori (per esempio: istruzione, mobilità e sviluppo locale) e in sinergia con la programmazione regionale e nazionale di settore.

1.1.3.5 Il patrimonio culturale e ambientale

La capacità attrattiva dell'area si basa su due "patrimoni": quello dei beni culturali, che conta 12 luoghi della cultura statali e non statali a cui se ne aggiungono altri e che realizzano circa 185.000 visitatori, a questi si associa la presenza di manifestazioni tradizionali tra cui la Festa dei Ceri, una delle tradizioni popolari più antiche in Italia. A tale patrimonio culturale si associa quello altrettanto ricco dei beni ambientali, dal Parco del Monte Cucco con le Grotte del Monte Cucco, alle acque minerali, ai 21 Siti di Interesse Comunitario della Rete Natura 2000, e che interessano tutti i comuni dell'area.

Un significativo punto di partenza è rappresentato dal rilevante numero di utenti paganti che annualmente visitano il Palazzo dei Consoli che, nel 2016, ha visto circa 50.500 ingressi, ponendosi quale seconda struttura regionale più visitata dopo la Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia. A questo dato si aggiunge quello del Museo del Palazzo Ducale di Gubbio che con i suoi 11.250 visitatori risulta essere il quinto luogo più visitato in Umbria tra i Musei e le Aree archeologiche statali.

L'attuale situazione del patrimonio culturale è caratterizzata dunque da raccolte di grande valore e di importanza riconosciuta, come quelle statali del Palazzo Ducale e dell'Antiquarium di Gubbio, nonché dal vasto patrimonio di musei e raccolte di proprietà degli enti locali o di altri soggetti pubblici e privati di cui in seguito si riporta una elencazione indicativa ancorché non esaustiva:

- Gubbio: *Palazzo dei Consoli*. Il Palazzo dei Consoli costituisce insieme a Piazza Grande e al prospiciente Palazzo Pretorio, una tra le più maestose e ardite realizzazioni urbanistiche medioevali e testimonia la grandiosità del progetto politico e istituzionale del Comune di Gubbio all'inizio del XIV secolo. Le sale del Palazzo dei Consoli ospitano dal 1909 le collezioni del Museo Civico. Le raccolte museali, allestite su diversi piani, illustrano la storia e la cultura locale dal VI sec. a.C. al XX sec. Di assoluto rilievo e fama internazionale sono le Tavole Iguvine. La raccolta di ceramica spazia dalle maioliche arcaiche (XIV) ai manufatti del XX sec.; di particolare rilievo è la produzione eugubina rinascimentale a lustro rosso e dorato della bottega di mastro Giorgio Andreoli (XVI sec.);
- Gubbio: *Palazzo Ducale (statale)*. Unico esempio di architettura rinascimentale in una città prettamente medioevale, il Palazzo si distingue per la finezza architettonica e la ricercatezza delle decorazioni, specie nei capitelli, nelle mostre di porte e camini che si fregiano degli emblemi di Federico da Montefeltro e della casata, consentendo così di circoscrivere il periodo di costruzione tra il 1474 - anno della sua nomina a duca - e il 1482, quando Federico muore e gli succede il figlio Guidobaldo. Entro tale data era compiuto in gran parte anche il famoso studiolo, simile a quello del Palazzo di Urbino, rivestito di pannelli intarsiati dal fiorentino Giuliano da Maiano su disegno di Francesco di Giorgio e, forse, di tele dipinte da Pedro Berreguete. Gli apparati lignei furono venduti nel 1874 al principe Massimo Lancellotti e poi, attraverso il mercato antiquariale, al Metropolitan Museum di New York, dove giunsero nel 1939. Nel 2009 è stata sistemata nel Palazzo Ducale una pregevole replica. Nelle sale interne, corredate ancora di alcuni originali arredi, è esposta un'interessante raccolta di opere pittoriche che illustrano le principali fasi evolutive della pittura eugubina tra XIII e XVIII secolo. Inoltre è stata allestita una sezione, ricavata nei piani alti del Palazzo, dedicata alle opere vincitrici della Biennale d'Arte Contemporanea di Gubbio; vi figurano lavori di Leoncillo, Pomodoro, Castellani, ecc.;
- Gubbio: *Teatro Romano e Antiquarium (statale)*. Il teatro romano si trova nell'area archeologica della Guastuglia, corrispondente al vasto quartiere tardo repubblicano (II-I secolo a.C.). I resti del teatro romano e i reperti dell'Antiquarium costituiscono una occasione per conoscere l'organizzazione sociale della città romana di Iguvium (Gubbio): dai luoghi dello spettacolo a quelli dell'abitare, che svelano i gusti, gli usi e i costumi di quel periodo;

- Gubbio: *Museo Diocesano*. Nell'antico Palazzo dei Canonici, costruito a partire dalla fine del secolo XII, la sezione archeologica offre testimonianze di epoca romana ed altomedioevale, mentre nelle sale attigue vi sono esempi di pittura e scultura del '200 e del '300;
- Gubbio: *Museo della Civiltà Contadina*. La costruzione è riportata sia nella mappa del Ghelli (1768) che nella successiva riduzione del Bartoli. Si tratta di una casa colonica di epoca medioevale con torre colombaia al cui interno sono riprodotti in maniera fedele alcuni ambienti della casa contadina della prima metà del 900 e sono esposti gli attrezzi, gli strumenti e le suppellettili di alcuni cicli delle principali colture;
- Gubbio: *Raccolta delle Memorie Ubaldiane*. Esposizione museale permanente che, tramite oggetti, documenti ed opere d'arte illustra la vita di Ubaldo, patrono di Gubbio vissuto tra il 1085 e il 1160 e il culto a lui dedicato nel corso dei secoli, con riferimento anche alla nota Festa dei Ceri;
- Gubbio: *Museo Multimediale della Festa dei Ceri*. Percorso multimediale e interattivo per vivere la Festa dei Ceri, allestito presso le sale di via Baldassini, nel complesso di Piazza Grande;
- Gubbio: *Convento di San Francesco - Raccolta d'Arte (ente ecclesiastico)*. Allestita nell'antico complesso conventuale, ospita una selezione di opere d'arte inerenti alla storia del francescanesimo locale: dagli antichi tessuti e paramenti liturgici agli oggetti in metallo prezioso, alla quadreria con opere della scuola del Perugino, di Magnasco, dello Spagnoletto, ecc. . Ospita inoltre una collezione di vasi apuli e reperti archeologici;
- Gubbio: *Palazzo del Bargello*. L'edificio dei primi anni del 1300, presenta tutte le caratteristiche della costruzione civile eugubina in stile gotico. Splendidamente conservato, tanto da rappresentare uno dei più completi e importanti monumenti della città, ospita al suo interno l'Esposizione Permanente della Balestra, che celebra la secolare tradizione eugubina del Palio della Balestra, mentre nella sala sottostante vengono ospitate mostre d'arte contemporanea;
- Gubbio: *Chiesa di Santa Maria dei Laici (ente ecclesiastico)*. Conserva opere d'arte di grande interesse come la notissima Madonna del Belvedere, uno degli esempi più raffinati del gusto gotico internazionale della regione; nel sottostante "sepolcro" rimangono affreschi quattrocenteschi con Storie della Passione (trasportati in parte al Museo Diocesano);
- Gubbio: *Chiesa di San Francesco della Pace (privato)*. Appartiene all'Università dei Muratori Scalpellini e Arti Congeneri e fa parte della ritualità essenziale della Festa dei Ceri, di cui l'Università è depositaria. La chiesa fu costruita sopra la grotta dove visse la lupa ammansita da San Francesco. Nella cripta si conserva la pietra che ricopriva la tomba della lupa;
- Gubbio: *Museo della Ceramica a Lustrò - Torre di Porta Romana (privato)*. In una torre del 1400 circa è collocata una preziosa raccolta di ceramica a lustrò (dal sec. XVI al XX) tra cui spiccano opere di Mastro Giorgio e la sua bottega;
- Gubbio: *Museo delle Arti e dei Mestieri - Palazzo Beni (privato)*. Imponente costruzione eretta negli ultimi anni del '300. dalle forme semplici e pure, con soluzioni ancora legate alla tradizione tardo medioevale. Ottaviano Nelli, illustre pittore eugubino, affrescò alcune delle sale. Dopo i lavori di restauro e di adeguamento funzionale è destinato a contenere strumenti e testimonianze dei mestieri tradizionali ed artigianali;
- Gubbio: *Le Logge dei Tiratori (privato)*. Il lungo edificio, provvisto di porticato e delimitato dalla chiesa di Santa Maria dei Laici, era in origine la sede dell'ospedale di Santa Maria, eretto nel 1326 per iniziativa dell'omonima confraternita. Al momento viene utilizzato, in parte, per esposizioni temporanee. E' previsto un progetto di recupero e restauro funzionale;
- Gualdo Tadino: *Rocca Flea*. Dal 1999 la Rocca Flea è sede del museo civico. La fortezza è diventata un suggestivo contenitore museale suddiviso in tre sezioni: archeologica, ospita reperti archeologici che testimoniano il popolamento di Gualdo Tadino dalla preistoria al medioevo; ceramica, con opere del XIX e XX secolo che rappresentano l'antica tradizione artigiana della città con una particolare attenzione all'antica tecnica del lustrò; pinacoteca, con opere rappresentative della cultura figurativa di confine tra Umbria e Marche, di notevole interesse i dipinti del capostipite della scuola locale Matteo da Gualdo e il grande politico di Niccolò Liberatore, detto l'Alunno;
- Gualdo Tadino: *Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti"*. Nasce per sottolineare il patrimonio storico, culturale ed umano legato al grande esodo migratorio che coinvolse l'Italia a partire dalla fine del 1800 e che ha riguardato più di 27 milioni di persone. Realizzato con la tecnica delle proiezioni video, coinvolge il visitatore in un percorso a ritroso: l'arrivo, il viaggio e la partenza;
- Montone: *Museo Civico di San Francesco*. Il complesso museale di San Francesco è costituito dal Museo Civico di San Francesco e dal Museo etnografico "Il Tamburo Parlante". Allestito nel convento e nella chiesa di San Francesco, si trova al centro di Montone. Il museo, inaugurato nel 1995, è dotato di opere pittoriche di notevole pregio. Nella chiesa gotica che lo ospita, risalente al XIV secolo, sono stati ricollocati, in parte, gli arredi originali, mentre gli annessi spazi conventuali sono stati predisposti per ospitare tutta la collezione storico-artistica;
- Costacciaro: *Antico Frantoio dell'Olio (Montano)*. L'antico frantoio, formato da una macina per la pigiatura e spremitura delle olive e da una trave in legno di quercia, è perfettamente conservato ed è stato utilizzato fino agli anni '60;

- Costacciaro: *Museo Energia e Vita*. Spazio di recente realizzazione, che ha in dotazione modellini e meccanismi che descrivono le varie forme di energia utilizzate in passato, nel presente e di possibile sfruttamento futuro, insieme ai vari utensili ed alle tecniche acquisite nel percorso evolutivo;
- Fossato di Vico: *Antiquarium Comunale*. Contiene la raccolta completa, la catalogazione e l'interpretazione di tutti i reperti rinvenuti a Fossato di Vico e dintorni;
- Nocera Umbra: *Museo Civico San Francesco*. Nel complesso monumentale di San Francesco è ospitata la Pinacoteca Comunale che conserva opere di grande interesse storico e numerosi affreschi di scuola umbro-marchigiana compresi tra il 1497 ed il 1530.

Accanto al patrimonio culturale e al notevole numero di beni diffusi sul territorio quali: abbazie, pievi, eremi, castelli, molini, torri di avvistamento e di comunicazione, vi è quello dei beni ambientali costituiti, oltre che dal Parco del Monte Cucco, dalla Gola del Bottaccione e dai siti della rete Natura 2000, anche da strutture funzionali alla valorizzazione delle peculiarità naturalistiche dell'area:

- Gubbio: *Ex Monastero di San Benedetto - Museo Geopaleontologico della Gola del Bottaccione*. L'edificio realizzato per opera del Benedettini Neri, al piano terra ospita il laboratorio multimediale "Gola del Bottaccione - Archivio della Terra", in cui si può ammirare la "Quadrisfera", installazione multimediale fatta di un gioco di specchi, strumento di lettura e di valorizzazione di un'area a particolare valenza geologica, naturalistica e paesaggistica;
- Costacciaro: *Museo Naturalistico del Parco del Monte Cucco*. Il Museo comprende una vasta sala al piano terra, polifunzionale, dotata di strumentazione tecnologicamente avanzata. Nel piano superiore vi sono software specifici che trattano gli argomenti inerenti il Parco ed il Sistema Carsico del Monte. Nelle sale è esposta, inoltre, una serie di tavole e pannelli che espongono le caratteristiche geografiche e storiche del territorio, l'origine delle rocce, la formazione dell'arco Appenninico. Sono inoltre presenti bacheche con esposizione di fossili e reperti paleontologici tipici.

Tale vasto e duplice patrimonio realizza la tangibile "memoria" materiale dei beni, delle tradizioni e dei luoghi eccellenti posti a base di una visione di sviluppo locale autocentrato.

A fronte di un così ricco patrimonio lo stato attuale risulta però connotato da una frammentazione organizzativa e gestionale dei diversi poli e dall'assenza, quasi totale, di forme di collaborazione e di sinergia. Costituisce, a tale riguardo, una eccezione e al contempo un modello, la collaborazione tra due strutture culturali quali il museo del Palazzo dei Consoli (comunale) e quello del Palazzo Ducale (statale).

Nell'ultimo decennio attività congiunte tra i due poli museali, che ospitano collezioni che illustrano la storia e la cultura locale dall'età preistorica all'epoca contemporanea, si sono sostanziate in strategie di valorizzazione del patrimonio mobile di interesse storico - artistico di proprietà comunale esposte all'interno del Palazzo Ducale. Così come sono stati resi fruibili lavori di artisti di fama nazionale e internazionale attivi dalla seconda metà del '900, provenienti dalle "Biennali di Gubbio". Inoltre una particolare attenzione viene riservata all'attività didattica delle scuole del territorio, con significativi progetti comuni (Vivi Gubbio e App-Assionati). Collaborazione che trova riscontri anche dal punto di vista turistico mediante la introduzione di una "Turistcard" che permette l'accesso con sconti ai principali musei e che riserva una parte degli introiti alla promozione di attività turistiche.

Durante le varie fasi per la costruzione della Strategia, l'area ha assunto la consapevolezza della necessità di un sistema maggiormente integrato, rispetto a quello attuale, volto da un lato a migliorare i risultati organizzativi e gestionali e dall'altro a correggere, integrare e ottimizzare l'offerta di carattere culturale. L'implementazione di chiavi di lettura interpretativa del patrimonio culturale, è un ulteriore elemento di un sistema capace di mettere in luce e sviluppare le relazioni che intercorrono e legano tra loro beni appartenenti a musei o raccolte, anche di enti diversi, ma che, soprattutto, chiariscono e arricchiscono i legami tra i beni e il territorio (patrimonio culturale dell'area).

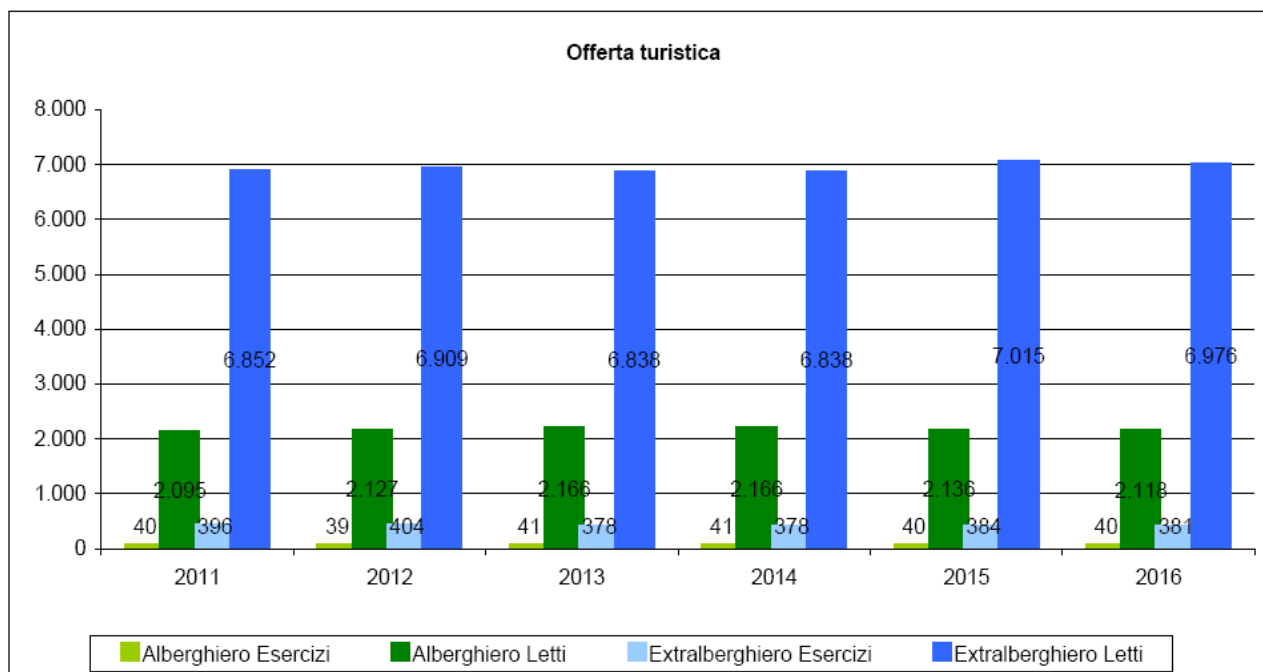
1.1.3.6 Il turismo

Dalla lettura dei dati tratti dall'"*Analisi della domanda e dell'offerta turistica in Umbria*", relativamente al Comprensorio Eugubino (costituito da sette comuni dell'area, eccetto Montone, Pietralunga e Nocera Umbra) nello scenario regionale, è da notare che i dati degli anni dal 2012 (sul 2011) e 2013, definiscono una situazione di flessione dei valori degli arrivi e delle presenze per l'intera Regione Umbria, in particolare quelli delle presenze. Tale andamento, che vede allineato anche il Comprensorio Eugubino, si interrompe nel 2014 e sino al 2016, dove i valori sono contrassegnati da un segno positivo, ovvero da una crescita degli arrivi e delle presenze.

A fronte di questa situazione nella domanda si riscontra una sostanziale stabilità dell'offerta turistica complessiva dei dieci comuni dell'area, come evidenziato nel grafico ottenuto da dati di fonte regionale.

Offerta turistica nell'Area Nord - Est Umbria

(Fonte dati: Regione Umbria)



Il 2016 è contrassegnato dall'evento sismico e, con le analisi svolte pre e post terremoto, viene definita una situazione che è stata sintetizzata per la Regione Umbria, con la constatazione "emerge la positività dell'andamento del turismo in Umbria dal 1 gennaio al 24 agosto, dove si evidenziano variazioni percentuali positive del +7.29% negli arrivi e +6.39% nelle presenze rispetto allo stesso periodo del 2015...", mentre dopo la scossa del 30 ottobre e fino al 31 dicembre si registra un forte calo dei flussi che a livello regionale raggiunge il -35.44% negli arrivi e -14.49% nelle presenze.

Oltre a ciò, rispetto ai flussi turistici stranieri, si deve considerare: "Le principali correnti straniere, che sviluppano oltre 129.000 presenze, si confermano Paesi Bassi, Germania, USA, Regno Unito (tutte in aumento)..." (Flussi turistici nell'anno 2016 e analisi pre e post terremoto). Inoltre è stato registrato un notevole incremento dei flussi dalla Cina (+16.22% arrivi e +18.36% presenze) che nel 2015 ha raggiunto e superato la soglia dei 100.000 pernottamenti (Flussi turistici anno 2015).

Dai dati sopra riportati emergono, per l'area, almeno due considerazioni relative ai turisti stranieri che risultano essere in crescita sia nelle presenze, sia negli arrivi:

- ⇒ tentare di riprendere il trend precedente al terremoto con azioni di informazione positiva sulla situazione dell'area rispetto a danni e rischi afferenti la crisi sismica per i flussi italiani e, per quelli stranieri, in particolare di Francia, Belgio e Olanda, che si evidenziano quali principali utenti del polo di Gubbio (utenti tradizione);
- ⇒ intervenire sui flussi emergenti, ad esempio verso i turisti cinesi, che con valori di presenze sensibili a livello regionale non sembrano presenti a livello dell'area (utenti innovazione).

1.1.3.7 Il sistema produttivo

L'area è caratterizzata da una complessità che vede la compresenza di una realtà economica "montana", intersecata anche da significative presenze industriali, soprattutto nei settori dell'edilizia e della produzione di elettrodomestici, ma che sono attraversate da una crisi occupazionale di lunga durata e di dimensioni significative.

Una valutazione dei dati sull'occupazione, effettuata attraverso l'analisi dei sistemi locali del lavoro, con molti limiti, tra cui quello dell'appartenenza dei dieci comuni dell'area a tre diversi sistemi: Gubbio, Gualdo Tadino e Umbertide, non riesce a fornire una visione univoca, ma considerando che nei due sistemi locali di Gubbio e Gualdo Tadino sono ricompresi tutti i comuni dell'area ad eccezione di Montone e Pietralunga, si ritiene possibile considerare questi due SLL come emblematici dell'intera area.

Considerando le stime delle forze lavoro per gli anni 2015 e 2016, dei due sistemi locali del lavoro di Gubbio e Gualdo Tadino, la situazione che emerge è, purtroppo, di una progressiva perdita di forza lavoro (tasso di disoccupazione) che passa per Gualdo Tadino da 7,7 a 10,3; mentre per Gubbio da 6,4 a 10,5.

Valori quelli sopra evidenziati del tasso di disoccupazione che risultano ancora più problematici se da una parte vengono confrontati con il valore Italia che passa da 11,9 a 11,7. Variazione, che al di là del differenziale del punteggio (0,2), segna però una tendenza al miglioramento, mentre per l'area il trend negativo del sistema di Gubbio indica l'aggravarsi dei problemi occupazionali.

Nel territorio ci sono diverse realtà produttive che nel corso dei primi mesi del 2017 hanno chiuso l'attività (ILPEA a Scheggia e Pascelupo) o rischiano forti ridimensionamenti (Tagina a Gualdo Tadino), così come nell'area eugubina ci sono aziende che hanno ridimensionato gli organici.

La condizione dell'economia agricola dell'area evidenzia, nel ventennio 1990-2010, un trend negativo dal punto di vista della quantità delle aziende attive e delle superfici impegnate. In termini di superficie agricola totale e superficie agricola utilizzata la diminuzione si è attestata intorno al 20% circa. Mentre i dati riferiti alle superfici agricole sono più o meno in linea con il trend regionale, il dato riferito alla diminuzione del numero di aziende è nettamente superiore. Ciò testimonia la marginalità di un'agricoltura che ha condotto ad una riduzione del numero di imprese agricole più accentuata.

Dal punto di vista della presenza di aziende agricole, si segnala che l'incidenza delle aziende che attuano produzioni DOP e IGP è pari al 5,4%, percentuale nettamente inferiore rispetto alla media regionale pari a 9,5%. Sono presenti anche aziende che producono prodotti biologici e rappresentano il 3,6% del numero delle aziende, in linea con la media regionale. La superficie destinata alla produzione biologica è ripartita per circa l'80% a cereali da granella e pascoli, mentre il resto è rappresentato da legumi, olivo e foraggiere.

Le zone collinari e montane sono occupate da pascoli e boschi in gran parte gestiti dalle cosiddette "proprietà collettive" (es. Uomini Originari di Costacciaro) che regolano gli usi civici di pascolatico e legnatico a favore dei propri utenti e, una volta soddisfatti i loro bisogni, affittano i pascoli agli allevatori e vendono il taglio dei boschi a terzi.

Il territorio, pur in assenza di una produzione agricola marcatamente "identitaria" (lo sono in parte solo gli allevamenti di bovini chianini), offre un paniere di prodotti agroalimentari locali, tipici e di buona qualità percepita, quali: olio, tartufo, castagne, miele, legumi e cereali. Tale base agroalimentare ha generato una gastronomia molto apprezzata con specialità locali, che ha fatto sviluppare un circuito ristorativo importante e attrattivo per la domanda turistica.

Una nota positiva è che gran parte degli edifici sparsi nello spazio rurale è stata ristrutturata/restaurata, sia con i fondi della ricostruzione post-sisma del 1984 e 1997 che con i fondi del PSR Umbria. Alcuni di questi edifici, ad oggi, vengono utilizzati come agriturismi, country house, ecc., incrementando così il settore turistico-ricettivo extra-alberghiero.

1.2 Le tendenze evolutive in assenza di intervento

Risulta del tutto evidente come, in assenza di interventi, la tendenza evolutiva più probabile di una situazione come sopra definita, è quella di una prosecuzione lineare delle dinamiche in atto.

Diversamente, attraverso la definizione di una visione strategica, è possibile operare una soluzione alla continuità delle tendenze ora in atto. Ovvero realizzare una discontinuità, che opportunamente monitorata e valutata, potrà verificare l'introduzione e il funzionamento di cicli virtuosi positivi volti al miglioramento, se non alla soluzione, delle condizioni di criticità indicate. Nello specifico, con una riorganizzazione del sistema della mobilità, con una diversa integrazione del patrimonio culturale e ambientale e, come meglio specificato in seguito, con una più efficiente governance dell'area, si potrà riuscire a chiudere il cerchio tra opportunità e reali condizioni di vita dei cittadini.

Con la messa in atto della Strategia si ritiene possibile trasformare le opportunità esistenti (elementi positivi dell'area), fattibili e realizzabili, in azioni e interventi concreti.

→ Perdita di popolazione e invecchiamento

Il trend di diminuzione della popolazione, nonostante il rallentamento, è ora del -2,14% per l'area e del -3,31% per i comuni dell'Area Progetto, mentre il tasso di popolazione oltre i 65 anni varia dal +1,59% di Fossato di Vico al +3,05% di Scheggia e Pascelupo. Questa situazione, se non si interviene in primo luogo sulla mobilità in modo da avvicinare la residenza ai servizi, continuerà secondo la tendenza in atto.

→ Isolamento, "immobilità" e radicamento

La conformazione del territorio, la storica carenza di infrastrutture, le criticità segnalate del Trasporto Pubblico Locale, nonché la vasta dimensione dell'area interna (1.257 Km²), sono situazioni che favoriscono l'isolamento e rendono di difficile soluzione la mobilità sia interna che esterna. Rispetto a tali criticità vi sono ora situazioni in controtendenza individuate nella nuova viabilità (Perugia-Ancona, nuova Flaminia) anche se non ancora completata. Il volano della nuova viabilità è comunque insufficiente per favorire il radicamento della popolazione nei territori, che invece si può raggiungere attraverso un'adeguata offerta di servizi di mobilità.

→ Patrimonio e tradizioni

Un patrimonio riconosciuto dell'area è la rilevante quantità e qualità di beni storico-culturali, di beni ambientali, e soprattutto delle tradizioni locali che, nel loro complesso e nelle loro interazioni, definiscono alcuni dei caratteri distintivi e specifici maggiormente rilevanti. Pur in presenza di una gestione e di una valorizzazione, di questo ricco e complesso patrimonio, le dinamiche in atto risultano caratterizzate da settorialità e frammentazioni.

In assenza di interventi mirati volti alla qualificazione delle tradizioni e dei saperi materiali ad esse connessi, sia che si tratti di un patrimonio di conoscenze artigianali, che di prassi sociali, è difficile ipotizzare di rallentare o invertire i

processi in atto di omologazione e/o di semplificazione (banalizzazione), nonché dei loro effetti sia sui luoghi che sulle componenti sociali. Ciò anche in settori diversi, come in quello agricolo, dove l'omologazione di prodotti e processi produttivi, quale trend preponderante, può essere corretto verso una direzione di maggiore tipizzazione e in un rapporto più diretto con il territorio. Azione questa che risulta attuabile e possibile anche in un quadro di multifunzionalità dell'azienda agricola o nella compresenza di produzioni artigianali accanto a quelle prettamente artistiche.

→ **Deindustrializzazione ed economia locale**

Le criticità evidenziate nel sistema produttivo, che vede accomunata dalla perdita di posti di lavoro sia la grande industria, sia le aziende di rilevanza nazionale operanti in settori specifici (cemento), sia aziende operanti nei settori tradizionali (ceramica, edilizia, agricoltura, ecc.), in assenza di ulteriori e diverse azioni di livello nazionale, non avranno una tendenza evolutiva positiva. In maniera diversa, soprattutto per la portata, continuerà il trend attuale per l'economia locale che trova nelle peculiarità ambientali (qualità dell'aria, qualità dell'acqua, qualità del paesaggio, ecc.) e in quelle culturali (beni storici, tradizioni locali, artigianato artistico, ecc.), le basi forti per uno sviluppo auto centrato che interessa in modo integrato e sostenibile settori anche diversi (turismo, agricoltura, commercio, ecc.).



2 LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

Alla definizione dei principali problemi e ostacoli alla vita nell'area si è giunti attraverso un processo iniziato dal "Rapporto di istruttoria per la soluzione delle aree interne", poi proseguito attraverso un confronto partecipativo tra tutte le Amministrazioni e gli Enti coinvolti con gli operatori protagonisti del territorio. Il lavoro successivamente svolto per la definizione della Strategia d'area, ha portato a comprendere come vi siano due sistemi: mobilità e sviluppo locale (in cui ricade in modo importante il turismo), le cui azioni hanno relazioni e ricadute preminenti con i servizi alla cittadinanza e con le specifiche azioni a questi indirizzate. Pertanto lo scenario auspicato posto a base della Strategia vede questi due sistemi su cui intervenire prioritariamente per provocare il cambiamento delle tendenze ora in atto:

- ⇒ *il miglioramento del Trasporto Pubblico Locale* per contrastare lo spopolamento, consentendo l'utilizzo dei servizi di cittadinanza per l'istruzione e la sanità in modo maggiormente indipendente dalla localizzazione geografica, secondo una organizzazione sussidiaria tra i comuni polo e i comuni dell'Area Progetto;
- ⇒ *il rafforzamento dello sviluppo locale* puntando, prioritariamente, alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, alla creazione di posti di lavoro connessi alle risorse del territorio, ai saperi tradizionali innovati dagli strumenti digitali e da una congruente formazione del capitale umano.

In altri termini le inversioni di tendenza che si vogliono realizzare perseguono la volontà di radicare la popolazione residente attraverso il miglioramento della mobilità interna per avvicinare i cittadini ai servizi, sia che questi attengano all'offerta formativa o ai servizi sanitari o a quelli sociali; questi ultimi rivolti in particolare agli anziani e alle patologie croniche. Allo stesso tempo il miglioramento dell'accessibilità dall'esterno (collegamenti infrastrutturali e di servizi di trasporto) potrà incrementare l'attrattività del territorio rispetto alla fruizione turistica e in generale le opportunità imprenditoriali. La sfida è di promuovere quindi un sistema di mobilità in grado da un lato di favorire lo sviluppo locale autocentrato e la fruizione turistica, e dall'altro di ridurre i problemi di isolamento e i disagi della mobilità interna grazie ad un'offerta di servizi, profondamente riorganizzata e potenziata nei punti più carenti, per gli anziani e le fasce deboli nell'utilizzo delle strutture sanitarie e assistenziali, per i giovani negli spostamenti casa - scuola e per i lavoratori in quella casa - lavoro. Essere quindi attrattivi e accessibili, facendo funzionare meglio ciò che esiste, salvaguardando, comunque, le tradizioni, attraverso anche elementi di innovazione.

L'Assemblea dei Sindaci ha già valutato positivamente l'attivazione di una "governance" volta, oltre che ad una ottimizzazione dei servizi alla cittadinanza, anche all'attività di promozione delle azioni di sviluppo locale individuate dalla Strategia, attraverso l'integrazione delle funzioni gestite in forma associata.

2.1 Lo scenario desiderato, le basi della strategia

Uno dei punti di forza, architrave della Strategia, è il ripensamento profondo dell'attuale sistema di mobilità.

Questa scelta deriva da una diagnosi molto chiara sulle caratteristiche del territorio, l'organizzazione dei servizi e le debolezze esistenti. Siamo in presenza di un'area complessiva (area Progetto e area Strategia) molto estesa, con una chiara concentrazione dei servizi amministrativi e di cittadinanza sui comuni polo (Gubbio, in misura minore Gualdo Tadino e Fossato di Vico), un patrimonio culturale e ambientale allo stesso tempo diffuso e concentrato (di nuovo a Gubbio in particolare), la presenza di relazioni allargate significative soprattutto verso i confinanti territori delle Marche. Questo assetto, già in sé "impegnativo" pensando ad una efficace governance dei processi di sviluppo e all'erogazione economicamente sostenibile di servizi adeguati per i cittadini, è poi reso fragile da oggettive carenze registrate nei servizi di collegamento e accessibilità, sia di mobilità interna soprattutto verso i comuni-polo, sia di mobilità da e verso l'esterno, collegamenti questi vitali per l'attrattività turistica, per lo scambio territoriale (con il capoluogo regionale, con le Marche) e più in generale per un modello di sviluppo sulle reti lunghe (su cui peraltro si apre la prospettiva dei benefici derivanti dai potenziamenti infrastrutturali di cui si è detto).

In questo contesto lo sviluppo del sistema della mobilità nell'area persegue il triplice obiettivo di:

- ⇒ rafforzare le relazioni comprensoriali, soprattutto tra i piccoli centri dell'area Progetto e i tre comuni-polo dell'area Strategia, assicurando una fruizione dei servizi di base (scuola, sanità, amministrazione) sostenibile nei costi, nei tempi e degli impatti ambientali. Si è visto che invece il modello attuale è "insostenibile": uso dominante dell'auto privata con elevati costi economici per i cittadini ed elevati costi ambientali e sociali (incidentalità, qualità della vita) per la collettività;
- ⇒ rafforzare le relazioni territoriali allargate e l'accessibilità da e verso l'esterno, indispensabile per il sostegno alle attività economiche esistenti e la promozione di nuove opportunità; si pensa ai collegamenti interregionali con le aree limitrofe, ma anche con nodi e reti infrastrutturali (es. l'aeroporto di Perugia, la linea ferroviaria per la Capitale) il cui potenziamento è necessario per l'attrattività turistica ed economica del territorio (insediamento di imprese), oltre che per lo sviluppo commerciale degli operatori esistenti (relazioni di mercato);
- ⇒ creare le condizioni favorevoli per una fruizione turistica sostenibile e diffusa sul territorio, in linea con un'evoluzione della domanda sempre più attenta a riscoprire i patrimoni "minori" di un territorio e magari di farlo con modalità *slow, green and smart* che incrementano il valore dell'esperienza del viaggio; si tratta quindi di

intercettare (o di potenziare), grazie anche ad un'offerta di servizi innovativi di mobilità, un segmento turistico sempre più ampio, internazionale, con potenzialità di spesa significativa, indirizzato su tutto il territorio (mentre oggi di fatto i piccoli comuni sono ai margini del turismo attratto dall'area).

Per raggiungere tali obiettivi, l'intervento sul sistema di mobilità prevede l'implementazione di un nuovo modello di relazioni di trasporto centrato sulla pianificazione, sull'integrazione intermodale, sull'innovazione dei servizi e sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica del sistema. In particolare, rispetto al tema (pluridimensionale) della "sostenibilità", il nuovo modello dovrà assicurare:

- ⇒ il miglioramento dei tempi di collegamento tra tutti i comuni e soprattutto tra i piccoli centri e i comuni-polo dove si localizzano le destinazioni prevalenti degli spostamenti (scuola, sanità, servizi amministrativi, lavoro);
- ⇒ un processo di riequilibrio modale (almeno come prospettiva), incrementando i passeggeri sui mezzi pubblici e riducendo l'uso diffuso dell'auto privata; questo presuppone ovviamente che i collegamenti con i mezzi pubblici siano "ragionevolmente" competitivi nei tempi di percorrenza, anche quando si utilizza più di un mezzo per lo spostamento (integrazione tra mezzi pubblici o tra mezzo pubblico e mezzo privato);
- ⇒ la conseguente riduzione dei costi di mobilità per i cittadini e dei costi ambientali e sociali (incidenti, ecc.) per la collettività.

Questo nuovo modello di relazioni di mobilità dovrà essere realizzato attraverso due principali linee di azione (descritte con maggior dettaglio più avanti nel documento e nelle schede progettuali).

La prima linea di azione prevede la riorganizzazione profonda dei servizi di mobilità esistenti, in particolare i servizi di trasporto pubblico. Si tratta di ripensare il sistema delle relazioni locali, soprattutto quelle comprensoriali ma come si è accennato l'intervento riguarda anche i collegamenti esterni, seguendo come principio-guida la pianificazione (associata alla gestione in logica di mobility management), l'integrazione, la gerarchizzazione e l'innovazione dei servizi. In questo modo si colmano le carenze esistenti nel pendolarismo quotidiano (casa-scuola, casa-lavoro), si potenziano i collegamenti strategici (verso le Marche, verso Perugia, verso l'aeroporto, nelle direttrici ferroviarie, ecc.), si migliorano le performance del servizio (tempi di percorrenza, ecc.), senza necessariamente incrementare l'offerta complessiva, ma rivedendo l'esistente e proponendo nuove (efficaci ed efficienti) soluzioni di mobilità collettiva (compresi servizi a chiamata, sistemi di adduzione, ecc.). Ovviamente le modalità di ristrutturazione dei servizi esistenti e la scelta delle nuove soluzioni da applicare potranno essere definite in dettaglio solo a valle di uno studio accurato che aiuti l'esercizio di una corretta pianificazione del trasporto sostenibile nell'area.

La seconda linea di azione prevede di attrezzare centri di interscambio dei servizi per dare concreto "appoggio" al modello di integrazione previsto. I centri di interscambio sono a loro volta gerarchizzati su due livelli:

- il livello gerarchicamente più importante afferente i tre comuni-polo dell'area Strategia (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico), dove necessariamente deve far perno il nuovo sistema dei servizi a beneficio dell'intero comprensorio;
- il livello diffuso dei "punti di approdo" nei comuni minori dell'area Progetto.

Rispetto al primo livello, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sopra enunciati in riferimento ai diversi target di potenziali beneficiari (studenti, pendolari dell'area e nelle relazioni esterne, fasce deboli della popolazione, turisti) richiede che i centri di interscambio non siano mere infrastrutture di nodo per l'attestamento dei veicoli i cui passeggeri devono poi prendere altri mezzi - che siano quindi parcheggi per le auto nello scambio mezzo privato-mezzo pubblico o parcheggi per i bus nello scambio mezzo pubblico-mezzo pubblico -, ma piuttosto evolvano verso veri e propri "Centri di mobilità sostenibile", arricchendosi di funzioni plurivalenti: servizi di mobilità dolce (bici elettriche e non, pedonalità), navette dedicate, servizi di sharing, servizi di informazione, ecc. di cui possano beneficiare sia i cittadini dell'area che i city users (turisti in particolare ma anche altri visitatori esterni per affari, fruizione servizi, ecc.).

Anche in questo caso la definizione puntuale delle funzioni che dovranno arricchire i "Centri di mobilità sostenibile" dovrà essere frutto di una specifica analisi volta ad individuare, Centro per Centro, fabbisogni, vincoli operativi, possibili soluzioni, pre-fattibilità, ecc..

Passando all'altro tema-base della Strategia, ovvero il rafforzamento dello sviluppo locale, il trinomio ambiente, cultura, turismo viene declinato mediante azioni tra loro complementari, con significative ricadute per il settore turismo, che agiscono attraverso il potenziamento dei valori presenti proponendo la convergenza di due modalità:

- ⇒ la qualificazione del sistema con il funzionamento coordinato delle strutture d'eccellenza (realizzazione di un Sistema culturale e ambientale d'area partendo dai principali luoghi della cultura e dagli attrattori ambientali);
- ⇒ la specializzazione del complessivo settore turistico con azioni rivolte sia alle imprese turistiche sia al potenziamento di strutture ed attività (itinerari, grotte, ecc.).

L'area intende valorizzare il notevole patrimonio culturale e ambientale esistente, unitamente alle realizzazioni/qualificazioni previste (Palazzo dei Consoli: sezione Antichi Umbri, Rocca Flea: sezione chiesa monumentale di San Francesco, Grotta del Monte Cucco, Osservatorio astronomico di "La Pezza" e, più in generale, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area (scheda SL2), ecc.) attraverso il Sistema culturale e ambientale d'area. La realizzazione del Sistema, come meglio specificato in seguito, avvalendosi anche di esperti,

dovrà risolvere sia l'organizzazione gestionale che l'offerta culturale (tenendo conto anche delle diverse titolarità dei beni).

Il punto di partenza costituito dalla presenza di strutture museali, già capaci di una attrattività più che significativa in termini di numero di visitatori, accanto a musei, raccolte e beni diffusi, che, se meglio organizzati e promossi, sono suscettibili di incrementare in modo significativo le loro attuali performance, il tutto unitamente ad una ricettività turistica, che da un lato mantiene una capacità costante in termini di numero di esercizi e posti letto e dall'altro vede ripartire la domanda dopo gli eventi sismici che l'avevano penalizzata, realizzano una situazione di base che la Strategia intende sviluppare.

Al Sistema si attribuisce anche il compito di promozione e accompagnamento nella valorizzazione dei beni culturali diffusi, che potranno essere organizzati sia in ragione della loro natura (sistema delle torri d'avvistamento e di comunicazione, delle abbazie, ecc.), sia per le funzioni recuperate o ri-proposte (es. molini ad acqua), sia per una loro nuova attrattività (borghi e castelli) che, soprattutto, per la realizzazione di percorsi culturali tematici ottenuti dall'intersezione della rete dei percorsi con le chiavi interpretative del patrimonio storico e ambientale, si citano ad esempio:

- un percorso incentrato sulle *Tavole Eugubine* della sezione di Palazzo dei Consoli, con il Museo archeologico Antichi Umbri e il centro culturale Casa Cajani, con i santuari dedicati alla dea Cupra (Colfiorito, Gubbio, Fossato di Vico);
- un itinerario sull'eccezionalità del linguaggio di frontiera di maestri come Nicolò Alunno e Matteo da Gualdo, che abbraccia Nocera Umbra (Pinacoteca civica), Gualdo Tadino (Pinacoteca civica e chiesa di San Francesco), San Pellegrino, Scheggia, Sigillo (Villa Scirca), Valfabbrica (Casacastalda);
- un itinerario sulla cultura artistica tra Tardogotico e Rinascimento, che partendo dalla chiesa di Santa Maria della Piaggiola con gli affreschi di Ottaviano Nelli, potrebbe coinvolgere anche il Palazzo Ducale (di proprietà statale) e aprirsi verso tutta l'area del Montefeltro.

Tutto ciò secondo successivi e progressivi aggiustamenti che avranno l'obiettivo di coniugare la salvaguardia delle sedimentazioni culturali con il loro uso o ri-uso economicamente sostenibile.

Un Sistema culturale e ambientale d'area capace quindi di valorizzare il patrimonio anche attraverso una gestione che sappia risolvere le difficoltà connesse alla diversa proprietà dei beni, che sappia definire modi, criteri e azioni per la valorizzazione delle reti dei vari beni. Per la definizione di tali aspetti è necessaria la redazione di uno studio preliminare. Il Sistema comunque si articolerà in diverse fasi, volte anche alla definizione di una possibile unitarietà dal punto di vista gestionale e sarà necessariamente anticipato dalla possibilità di presentarsi ai fruitori in maniera unitaria e con una integrazione dal punto di vista della comunicazione e della promozione dei diversi beni.

Nella consapevolezza di una non diretta correlazione tra domanda turistica e domanda culturale, quello che comunque lo studio dovrà definire sarà l'individuazione delle opportunità presenti utili a conseguire i risultati attesi. Partendo sia dal modello offerto dalla collaborazione tra il museo del Palazzo Ducale ed il museo civico del Palazzo dei Consoli, sia dalla considerazione dei punti di attrazione territoriali, sia dai progetti già in previsione, lo studio dovrà definire le strutture e le chiavi di lettura che li collegano al fine di una loro reale valorizzazione. Parte essenziale di questa fase preliminare sarà non solo quella della individuazione dei beni che possono concorrere ai diversi circuiti (fase di ideazione e sviluppo), ma anche quella della definizione puntuale degli strumenti per l'effettiva gestione del sistema, a partire dagli obblighi reciproci, delle regole di partenariato, sino alle modalità di sviluppo del complessivo sistema ipotizzato attraverso la progressiva aggregazione di beni e strutture.

Le premesse di tale sistema sono state poste anche con lo sviluppo delle funzioni associate e, come per quelle, il modello di riferimento sarà per reti crescenti (implementabili) in modo da garantirne la propria sostenibilità, anche economica, e le sinergie con altri settori e/o con diverse azioni della Strategia; con la possibilità di sviluppare anche forme di partenariato pubblico - privato.

Uno degli obiettivi perseguiti con la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale è quello della individuazione dei possibili trasferimenti di saperi e conoscenze tra i luoghi della sedimentazione (musei, raccolte, ecc.) e quelli della produzione e dell'innovazione (artigianato artistico, piccole e medie imprese, ecc.). In una prospettiva che considera il Sistema culturale e ambientale dell'area, anche quale deposito dei saperi materiali, diviene essenziale porre in atto, come la Strategia propone, investimenti nelle imprese culturali e creative, in quelle dell'artigianato di qualità oltre che in quelle turistiche, in modo da raccordare la conoscenza con il saper fare.

Nella considerazione dell'importanza attribuita dalla Strategia ai valori tradizionali, diviene fattore preminente la riconoscibilità e l'appartenenza alle comunità locali dei beni che andranno a realizzare tale Sistema. L'obiettivo di valorizzare il Sistema non sarà quindi rivolto esclusivamente ad una funzione turistica (incrementare le presenze oltre che gli arrivi), ma vedrà utilizzi e funzioni anche per i residenti e, tra questi, in primo luogo attraverso la collaborazione con gli istituti scolastici dell'area.

Inoltre nell'ambito del Sistema culturale e ambientale dell'area è possibile pensare ad ulteriori azioni strategiche funzionali alla valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale. Esistono, collegate a musei ed emergenze ambientali, esperienze attive di centri visita, aule didattiche e laboratori che sono in grado di fornire informazioni al pubblico tramite una pluralità di linguaggi comunicativi e di livelli di approfondimento, in modo tale che ciascun visitatore possa accedere ai contenuti offerti dal territorio nella forma di visite guidate; di percorsi

tematici e ludici; di laboratori didattici di arte, artigianato, cultura materiale, cucina, archeologia; di seminari e lezioni di approfondimento e formazione.

Questi spazi possono diventare, nello stesso tempo, attrattori e facilitatori in relazione al territorio puntando allo sviluppo di un turismo di esperienza guidata che valorizza le tradizioni in collaborazione con le botteghe artigiane, con il comparto produttivo, con l'offerta culturale anche materiale e con chi ancora conserva antiche pratiche del mondo contadino e della montagna. Essi sono l'elemento essenziale affinché si possano determinare opportunità e peculiarità speciali in un territorio che pur avendo caratteristiche simili a territori contermini, sceglie di proporsi in maniera completamente diversa: fare dell'esperienza turistica un'esperienza educativa, nel senso più completo, metodologicamente innovativo e attuale del termine. Un vero salto qualitativo nell'offerta turistico/culturale che renda evidente quanto le istituzioni museali e i beni culturali e ambientali siano espressioni attive ed ingranaggi di trasmissione dell'identità di un territorio, delle sue tradizioni, delle sue radici storico culturali (ciò di cui i visitatori cercano di fare esperienza ed "impossessarsi"), ma anche un potente strumento di promozione e valorizzazione di tutti gli assi che compongono l'offerta turistica del territorio stesso.

Non meno interessante è il collegamento con il settore istruzione e formazione, per il coinvolgimento di figure specializzate che sappiano intersecare le opportunità di formazione e di occupazione. Questo aspetto, insieme al potenziamento del sistema della mobilità, sia sul versante dei trasporti che su quello dei punti di approdo e di accoglienza a disposizione anche e soprattutto delle popolazioni più svantaggiate, può rappresentare, per la popolazione scolastica dei comuni più marginali, un'occasione non episodica ma continuativa e programmata di arricchimento e di conquista di qualificate competenze.

L'effetto di servizi strutturati e diversificati, non solo rappresenta un elemento di valorizzazione e qualificazione dell'offerta territoriale, ma legandosi al turismo d'esperienza può anche rappresentare un veicolo per garantire una più lunga permanenza dei visitatori. Ciò può avvenire offrendo le risorse dell'area con una formula che sappia di autenticità, attraverso contatti con la realtà culturale e produttiva tradizionale, che sappia mettere in rete le peculiarità del territorio con percorsi diversificati (città d'arte e aree naturali protette, luoghi di interesse storico, tradizioni, cultura materiale, ecc.) ed esperienze nuove ed evocative (mestieri tradizionali, ambienti ipogei e osservatori, cultura contadina e artigianale legata alle tradizioni dell'area, percorsi spirituali, ecc.) in una sorta di infrastrutturazione intermodale di proposte incentrata su punti caldi (di natura culturale o ambientale o produttiva, ecc.) dove il visitatore può organizzare percorsi su misura.

L'obiettivo è quello di rendere i beni culturali uno spazio di esperienze cognitive in cui sviluppare curiosità, capacità di osservazione, intuizione e creatività, creando relazioni e stuzzicando la voglia di conoscenza attraverso il gioco, la narrazione e i sensi.

Gli aspetti basilari della Strategia connessi all'istruzione sono stati individuati dopo un lungo lavoro di approfondimento e di confronto con gli attori istituzionali e locali, il tutto nella consapevolezza che, oltre ad un patrimonio materiale sedimentato e quindi tradizionale, vi è quello delle risorse umane di cui i giovani, in particolare quelli in età scolare, rappresentano il futuro. L'obiettivo perseguito è stato quindi quello di individuare azioni capaci di dare una proiezione avanzata in un rapporto privilegiato con gli interventi connessi allo sviluppo locale. Obiettivo che viene perseguito spingendo nella direzione dell'applicazione pratica dei saperi, sia con l'attivazione di specifici "Laboratori di eccellenza", sia attraverso l'alternanza scuola - lavoro. Accanto a questi interventi è previsto anche un diretto raccordo tra istruzione e formazione, volendo con ciò operare anche con fasce d'età maggiormente diversificate.

Un impegno particolare (articolato tra focus e approfondimenti) è stato dedicato a due temi rilevanti:

- ⇒ il superamento delle pluriclassi con la conseguente redistribuzione dei plessi scolastici nel territorio;
- ⇒ la riorganizzazione / razionalizzazione degli indirizzi formativi negli istituti superiori.

Relativamente alle possibilità del superamento delle pluriclassi è emersa con chiarezza l'esigenza di mantenerle, come pure i plessi scolastici di ridotte dimensioni, in forza del valore che la popolazione riconosce alla scuola quale punto di riferimento dell'intera collettività e, in secondo luogo, per ragioni logistiche e organizzative di vicinanza tra il luogo di vita familiare e la scuola. Quindi la Strategia propone un intervento di miglioramento dell'offerta didattica (scheda I3); inoltre è prevista l'attivazione di un tavolo di concertazione tra soggetti istituzionali e rappresentanti dei genitori per definire, congiuntamente, la problematica.

Per quanto riguarda invece gli indirizzi formativi della scuola secondaria superiore nell'area esiste una pluralità di offerte che deve, sicuramente, essere razionalizzata. A tal fine è stato attivato un tavolo regionale, tra soggetti istituzionali e mondo della scuola volto a ridefinire gli indirizzi con la prospettiva di rafforzare il rapporto territorio/formazione.

Il tema del rischio sismico attraversa tutta l'area e la messa in sicurezza da tale rischio dovrebbe essere un'azione necessaria e preminente. Per questa problematica sta nascendo una consapevolezza nazionale e regionale e si stanno attivando nuove regole ed eventuali finanziamenti. La Strategia intende affrontare il rischio sismico limitatamente agli edifici ad uso scolastico. Una verifica di vulnerabilità sismica, sugli edifici scolastici dell'area (scheda I1) consentirà di ottenere dei risultati, in base ai quali verrà redatto un piano dell'edilizia scolastica che dovrà prevedere sia gli interventi necessari che, eventualmente, la riorganizzazione della distribuzione degli utenti scolastici.

In ultimo è interessante evidenziare che l'area, in particolare Gubbio, si sta attrezzando per favorire la nascita di attività di alta formazione quali master, corsi post-laurea, attività di specializzazione, ecc., che oltre a implementare il panorama culturale e professionale del territorio possono intercettare una domanda nuova, forte e mirata, proveniente anche da paesi più lontani (oriente e Cina in particolare) innescando un processo economico particolarmente fecondo.

Il tema della sanità trova negli obiettivi della qualificazione dei servizi offerti alla popolazione locale, il proprio punto di forza nella Strategia. La qualificazione dei servizi ottenuta attraverso il potenziamento della telemedicina/teleassistenza, definiti dalla programmazione regionale, la realizzazione di interventi già finanziati, quali la "Città della salute" (Gubbio), la "Casa della salute" (Gualdo Tadino) e la "Casa di Quartiere di Scheggia", unitamente alla realizzazione dei centri per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative (scheda S3) costituiscono basi certe per l'efficace attuazione dell'ADI.

Infatti attraverso lo sviluppo e una maggiore qualificazione dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata, il rafforzamento della figura e della presenza dell'infermiere di comunità, unitamente ad un migliore raccordo con la "farmacia dei servizi", la Strategia persegue il risultato di avvicinare i pazienti ai servizi ed anche alle strutture sanitarie, senza però tralasciare gli aspetti sociali. Questi ultimi vengono rafforzati con una serie di interventi, tra cui: le comunità educanti e il servizio di accompagnamento e trasporto sociale (scheda S4) e alcuni interventi di rafforzamento dell'economia sociale (scheda S5).

In ultimo la situazione di criticità più volte considerata e connessa agli interventi di primo soccorso, per gli abitanti di alcune frazioni periferiche, è in corso di soluzione; infatti si sta lavorando ad una convenzione tra le USL (USL Umbria 1 e ASUR Area Vasta2 delle Marche), che prevede l'intervento di mezzi di soccorso dell'ospedale di Fabriano, in modo da assicurare una significativa diminuzione dei tempi.

Le caratteristiche territoriali dell'area rendono il settore agricolo e forestale un fattore rilevante sia per gli aspetti economici e occupazionali che per le sinergie connesse a quelle del turismo. A tal fine si individuano gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura in connessione al turismo e la necessità di favorire le interconnessioni tra le aziende agricole al fine di migliorare e riqualificare l'offerta agroalimentare. Il ruolo del mondo dell'agricoltura, e più in generale della popolazione rurale, risulta essere parte essenziale della Strategia, con obiettivi macro che possono essere riassunti essenzialmente in due:

- ⇒ far sì che le imprese agricole che operano svolgano attività che gli consentano di ottenere maggiori redditi e che pertanto siano stimolate a rimanere o ritornare nel territorio;
- ⇒ indirizzare gli operatori agricoli anche verso attività che siano funzionali alla Strategia.

La possibilità è quindi quella di qualificare e implementare le attività multifunzionali dell'azienda agricola secondo direttrici connesse alla ricettività agrituristica e i servizi connessi in generale con il turismo sul territorio, con le infrastrutture rurali (strade, sentieri, ecc.) e l'ambiente (foreste, patrimonio faunistico, ecc.).

Nel complessivo scenario dello sviluppo locale, sono state individuate possibili soluzioni operative per consentire interventi sulle filiere agricole nell'ambito della Strategia. Con uno specifico intervento (vedi scheda SL7), con limitate risorse, sono state individuate azioni di sostegno per lo sviluppo agricolo. I GAL possono ora intervenire con attività rivolte alle imprese agricole per promuovere partenariati tra operatori turistici e agrituristici e per realizzare "attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali". Potranno quindi essere successivamente promosse attività di animazione, divulgazione e accompagnamento sui temi connessi alla filiera corta e alla riqualificazione delle produzioni locali, con il coinvolgimento di produttori agricoli, centri di ricerca e formatori con l'intento di individuare ipotesi concrete di cooperazione tra gli attori coinvolti. Analogamente potranno essere sviluppati i temi del turismo outdoor con gli operatori agrituristici.

Inoltre la cabina di Regia tecnica cercherà di garantire il raccordo con le azioni di intervento del PSR Umbria che non fanno parte della Strategia d'area ma che possono determinare importanti sinergie con questa.

2.2 Una "governance" per lo sviluppo locale

Il cambiamento delle tendenze in atto implica l'attivazione di una struttura capace di stimolare le trasformazioni auspiccate e di seguire i processi innescati rafforzando in primo luogo le capacità amministrative e tecniche delle pubbliche amministrazioni.

Una governance che partendo dalle funzioni gestite in forma associata anche con la costituzione di una "cabina di regia" tecnica, preposta all'animazione delle iniziative, al trasferimento delle conoscenze e alla diffusione delle buone pratiche, divenga il polo di coordinamento delle risorse, dei protagonisti locali e delle azioni di sviluppo.

E' necessario quindi puntare in modo deciso verso il rafforzamento di una governance multilivello e sussidiaria che, unitamente a quanto conseguito con l'associazionismo, sviluppi ulteriormente la capacità delle pubbliche amministrazioni, impegnate nella gestione della Strategia, per innalzare il livello della qualità dei servizi offerti ai cittadini e ai vari utenti.

2.3 Radicamento e resilienza

Rallentare ancora la decrescita demografica, o meglio invertirla sino ad uno stato di "climax", rimane uno dei principali obiettivi da raggiungere e gli strumenti idonei partono dal miglioramento e dal potenziamento delle politiche di coesione e di integrazione sociale. Un insieme di interventi di promozione, prevenzione e sostegno, di natura sociale ed educativa, destinati alla comunità e rivolti, in particolare, a due fasce d'età: giovani e anziani. Un radicamento della popolazione presente come premessa per la crescita ottenuto attraverso il rafforzamento della vita di comunità, in particolare nei piccoli nuclei, attuato con il potenziamento dell'assistenza domiciliare, la qualificazione dei centri di salute e di quelli socio-assistenziali, il miglioramento dell'offerta formativa in generale e di quella professionale di giovani e adulti.

Le difficoltà del sistema produttivo interessano in modo trasversale l'area. Non vi sono situazioni particolari che possono differenziare in modo significativo i comuni polo da quelli dell'Area Progetto. La crisi industriale e le difficoltà delle piccole e medie imprese rappresentano una realtà con cui confrontarsi, sapendo che quanto proposto nella Strategia realizza una parte delle capacità resilienti del territorio.

La qualità e la riconoscibilità delle produzioni artigianali, agroalimentari, forestali e dei servizi ecosistemici, sono fattori intimamente connessi con i settori della cultura e del turismo. Promuovere collegamenti stabili e strutturati tra i settori ambientale, culturale e quindi turistico, crea occasioni di confronto costruttivo, anche attraverso il ricorso a più strette relazioni tra il mondo delle imprese e le scuole.

Dunque un ampio "progetto culturale", volto a coniugare tradizione ed innovazione e stabilmente ancorato alla professionalizzazione e valorizzazione del capitale umano di chi vive e opera nell'area interna.



3 IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Con grande probabilità tre saranno i segni destinati a permanere a seguito dell'attuazione della Strategia: uno fisico e tangibile, uno dinamico e propositivo, il terzo più immateriale, ma pervasivo. Segni che possono essere così sintetizzati:

- ⇒ la riorganizzazione del sistema della mobilità e soprattutto i luoghi di interscambio e informativi (poli intermodali), siano essi i nodi principali (Centri di mobilità sostenibile) o quelli di approdo dei centri minori, saranno gli elementi fisici capaci di fornire servizi e restituire in un segno evidente il modo condiviso e proattivo di rispondere ai bisogni dell'area;
- ⇒ l'attivazione del Sistema culturale e ambientale d'area, con la progressiva messa a valore del patrimonio, per una funzionalità accresciuta degli attrattori, per una gestione economicamente sostenibile e per una azione di trasferimento, stimolo e accrescimento dei saperi nel territorio;
- ⇒ il superamento delle attuali suddivisioni di funzioni e servizi verso l'attuazione dell'associazionismo tra i comuni, ovvero attraverso una "governance" d'area, che pur nella propria "immaterialità", risulterà uno tra i più significativi indicatori dell'attuarsi e del permanere della Strategia.

3.1 Le funzioni associate

Il processo di condivisione sviluppato dall'area con uno specifico lavoro interno, ha portato ad un primo risultato sancito nell'Assemblea dei Sindaci del 22 novembre 2016, in cui si è stato stabilito di associare da subito cinque funzioni, dandosi quale obiettivo e metodo di lavoro quello di una graduale gestione associata anche delle funzioni restanti. Un secondo e fondamentale risultato è stato poi realizzato con la sottoscrizione di tutti i dieci comuni della "Convenzione per la gestione associata delle funzioni da parte dei Comuni dell'area interna Nord-Est Umbria" avvenuta il 8 novembre 2017.

La Convenzione, con riferimento all'art. 30 del D.Lgs. n° 267/2000, e ai sensi dell'art. 14 del D.L. 78/2010, comma 27, come modificato dall'art.19, del D.L. 95/2012, stabilisce che le funzioni fondamentali sono attivate in forma associata da tutti i dieci comuni dell'area, secondo la seguente tabella riepilogativa.

	FUNZIONI FONDAMENTALI	MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO
a	<i>organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;</i>	
b	<i>organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;</i>	La "questione" della mobilità è cruciale sia per definire i livelli di accesso ai servizi di cittadinanza indicati come pilastri della strategia di rilancio delle aree interne, sia per la concreta realizzabilità di gran parte dei progetti di sviluppo locale. Per questo si è deciso di rileggere e riformulare l'attuale quadro del trasporto pubblico locale, al fine di migliorarlo e di integrarlo con sistemi di trasporto, anche innovativi ed ecologici, interni all'area ma anche di collegamento con la limitrofa area interna della Regione Marche (Area Interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano)
c	<i>catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;</i>	In questa fase di attuazione del decentramento in materia catastale, i comuni sentono la necessità di essere accompagnati nell'acquisizione delle nuove competenze attraverso un soggetto dedicato, in grado di divenire un "collegamento intelligente" fornito di competenze puntuali ed elevate capacità analitiche ed organizzative, capace di dialogare e di mettere in stretta connessione i diversi attori del processo ed in particolare i comuni, l'Agenzia del Territorio e la Regione Umbria. Per questo si è deciso di gestire tale funzione in maniera unitaria, attraverso un apposito Servizio, che avrà anche il compito di occuparsi, oltre che della funzione Catasto anche della Pianificazione territoriale, funzioni strettamente connesse

FUNZIONI FONDAMENTALI

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

d *la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;*

La gestione della pianificazione urbanistica ed edilizia, come avviene attualmente per singolo comune, può essere definita quantomeno anacronistica. Dieci piani regolatori, dieci regolamenti, ecc., e una pluralità di norme. Siamo in presenza di situazioni uguali/simili trattate in modo completamente diverso. Incarichi esterni, ripetitivi, con forte aumento dei costi, senza poter raggiungere una buona economia di scala. Mancanza non solo di coordinamento, ma anche di confronto tra gli operatori, che porta ad interpretazioni od applicazioni della norma diametralmente opposte. In questa situazione riesce difficile individuare punti di forza se non in negativo

e *attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;*

Attualmente la protezione civile è gestita da ogni singolo comune che organizza per proprio conto la pianificazione e la gestione dell'emergenza, la formazione e l'informazione alla popolazione. Tale gestione è spesso carente e frammentata proprio nell'attività di pianificazione in cui manca una visione d'insieme delle potenziali criticità. L'informazione e la formazione dei dipendenti risulta disarticolata e poco razionale. Le risorse, spesso sovrapposte in alcuni territori, ovvero carenti in altri, non consentono un utilizzo efficiente in caso di necessità ed emergenza. La gestione in un contesto d'insieme è sicuramente più efficace nel fornire i servizi ai cittadini, razionalizzando le spese, le risorse umane ed i mezzi a disposizione

f *l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;*

g *progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;*

h *edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;*

Nell'area Nord-Est Umbria sono presenti forti criticità: strutture scolastiche poco attrattive e con problematiche varie connesse alla loro gestione e manutenzione, riduzione delle risorse umane, diminuzione dei finanziamenti statali, scuole con dotazioni multimediali al di sotto della media umbra e italiana; difficoltà nei collegamenti e nell'organizzazione dei trasporti soprattutto con le zone periferiche dell'area. Presenza in 5 dei 10 comuni di pluriclassi. Indirizzi scolastici a volte duplicati e poco rispondenti alla vocazione del territorio. Gestione del servizio mensa e del servizio trasporti scolastici affidati a soggetti diversi per ogni singolo comune, costi ripetuti nei dieci comuni senza tenere conto delle economie di scala. Da ricordare, comunque, ad oggi in ogni comune è presente una scuola, che oltre a svolgere il proprio ruolo, svolge l'importante ruolo di presidio del territorio con tutti i benefici sia culturali sia sociali che ne derivano

i *polizia municipale e polizia amministrativa locale;*

	FUNZIONI FONDAMENTALI	MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO
I	<i>tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;</i>	
I-bis	<i>i servizi in materia statistica</i>	

I principali obiettivi generali che si intende conseguire con l'esercizio associato delle funzioni, sono applicabili a tutte le funzioni da associare, e sono:

Obiettivi generali:

- ⇒ innalzare la qualità dei servizi ai cittadini;
- ⇒ razionalizzare i servizi secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza;
- ⇒ promuovere lo sviluppo sociale del territorio tramite l'incremento dei servizi fondamentali;
- ⇒ valorizzare le risorse potenziali sottoutilizzate e innescare processi di crescita;
- ⇒ rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente;
- ⇒ migliorare l'analisi del fabbisogno e, di conseguenza, offrire una risposta più organica e strutturata;
- ⇒ gestire più incisivamente i problemi complessi che esulano dai ristretti ambiti comunali;
- ⇒ ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche, realizzando economie di scala senza gravare gli Enti di costi relativi a forme gestionali più complesse ed articolate;
- ⇒ realizzare uniformità di servizi, garantiti allo stesso modo nell'accesso e nella prestazione, evitando possibili disparità di trattamento;
- ⇒ favorire la valorizzazione delle competenze.

La Convenzione ha definito il ruolo del Comune di Gubbio, quale comune capofila, e la costituzione di una struttura organizzativa "Settore Aree Interne", che si avvale di una "Cabina di Regia Tecnica" costituita da tecnici di tutti i Comuni. E' stata inoltre istituita l'Assemblea dei Sindaci quale organo decisionale, di indirizzo e di consultazione.

Ciò che quindi è stato in definitiva trapiantato definisce le modalità di proseguire nella condivisione delle funzioni fondamentali, avendo una prospettiva che travalica i tre anni della Strategia e che approda verso una struttura stabile.



4 LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 Vision e mission della Strategia

L'area interna "Nord-Est Umbria" è caratterizzata da almeno tre specificità. Accanto a situazioni di marginalità territoriale, popolazione in decrescita, difficoltà nei trasporti e un'orografia complessa, che la rendono molto simile ad altre aree interne, vi sono caratteristiche distintive costituite da una grande dimensione territoriale (1.257 kmq.) e da un tessuto economico caratterizzato dalla compresenza di micro imprese e grandi industrie (cemento ed elettrodomestici), queste ultime caratterizzate però da una fase di crisi, più o meno grave, iniziata da tempo e di cui non è ancora chiara la fine. Terza situazione caratterizzante è costituita da un quadro territoriale di riferimento che, da una parte, presenta rapporti significativi e fattivi con le Marche (oltre che storici anche con i nuovi distretti produttivi e nei servizi di mobilità e sanità), dall'altra presenta anche un'articolazione con polarità divergenti: Pietralunga e Montone rivolti oltre che verso Gubbio, anche e forse principalmente verso l'Alta Valle del Tevere (Città di Castello e Umbertide); Nocera Umbra ha la propria area di riferimento oltre che verso Gualdo Tadino, anche e forse principalmente verso la Valle Umbra Sud (Foligno).

L'area interna "Nord-Est Umbria" presenta peculiarità e tipicità territoriali che hanno influenzato in maniera determinante la strategia di sviluppo e di rilancio. Il territorio si caratterizza per un relativo grado di perifericità dei comuni, ma per contro soffre di forte spopolamento, scarsa accessibilità ai servizi essenziali, e dinamiche di sviluppo economico negative. Al tempo stesso, nel percorso per la stesura della Strategia, sono emerse alcune opportunità chiave per quanto riguarda la mobilità e i servizi sanitari. E' emerso dunque un quadro di opportunità in nuce, rispetto alle quali la Strategia si pone come necessaria chiave di trasformazione delle opportunità in possibilità concrete per i cittadini: possibilità di accedere ai servizi e di migliorare la propria qualità della vita. La Strategia agisce quindi come innesto delle forze vive e delle opportunità del territorio.

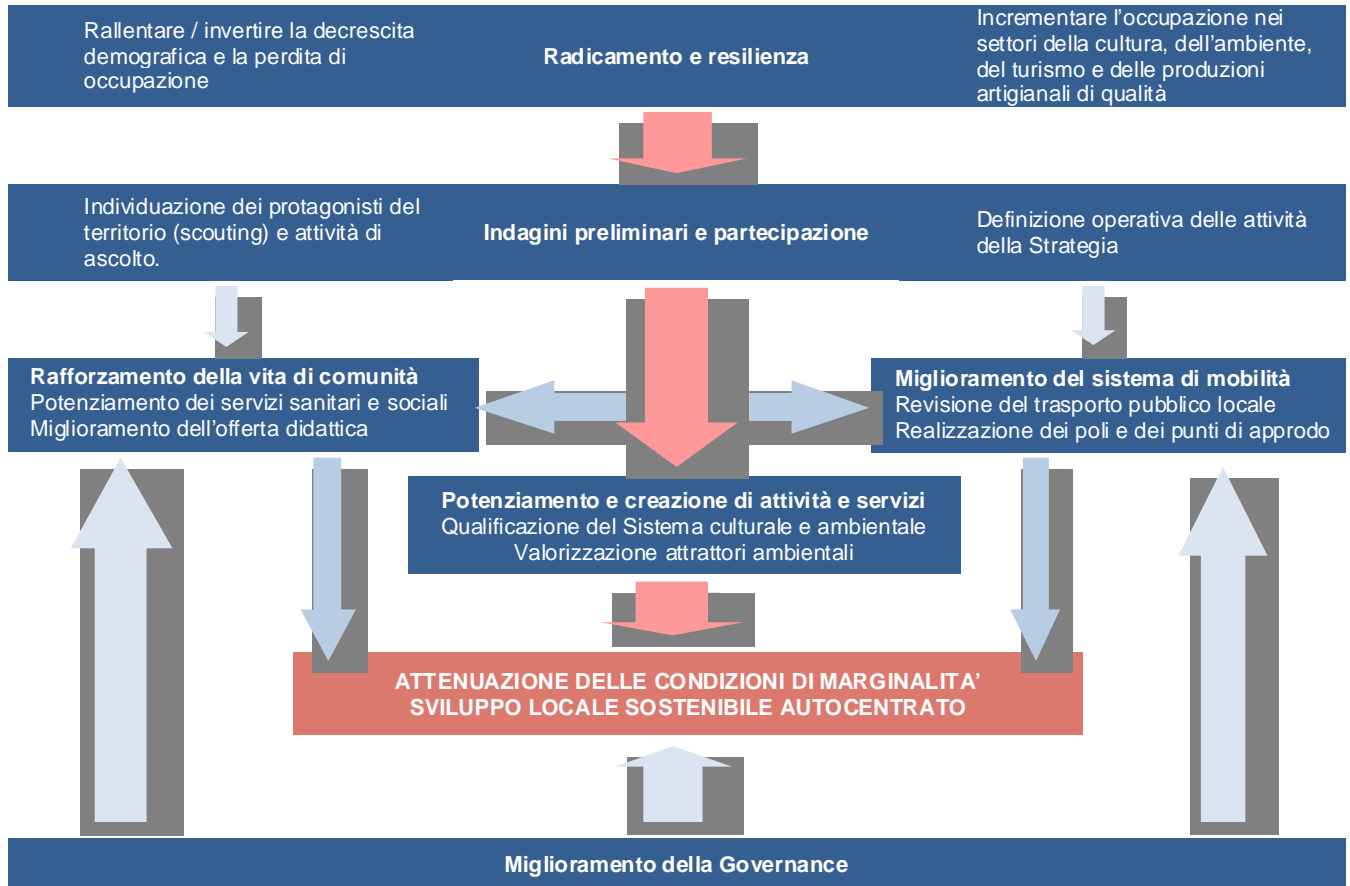
L'area ha quindi definito il disegno attraverso cui dare risposte ai problemi individuati, prevedendo una struttura capace di aggregare per successive integrazioni le azioni di sviluppo e di potenziamento delle economie emergenti. Si è affermata la convinzione di una comunità che possiede un capitale sociale, dei patrimoni (culturale e ambientale) ed è in grado di metterli in valore.

Il processo di formazione e attivazione delle azioni e delle misure che realizzano la Strategia non è un percorso solo lineare, ma necessariamente si svolgerà attraverso passaggi difficilmente riconducibili ad un diagramma sequenziale. La complessità del progetto, i tempi di attivazione, i soggetti e le strutture che entrano in gioco sono più vicine ad un poligono spaziale che a un asse cartesiano. Si è comunque cercato di rappresentare in uno schema l'interazione delle diverse fasi e dei vari obiettivi che si prevede di conseguire.

Punto centrale e fulcro dell'intera Strategia è quello dell'attenuazione delle condizioni di marginalità ora presenti, nonché l'avvio e la stabilizzazione di uno sviluppo sostenibile. Sostenibile in quanto fondato su concrete ed esistenti basi locali (auto centrato) costituite sia dai patrimoni sociali che da quelli materiali più volte richiamati.

La visione di attuazione e sviluppo della strategia vede da una parte gli obiettivi di radicamento e resilienza e, dall'altra nel miglioramento della governance, convergere attraverso il rafforzamento della vita di comunità, il potenziamento e la creazione di attività e servizi, unitamente ad un miglioramento del sistema di mobilità, al risultato centrale della Strategia. Processo che vedrà anche nelle fasi successive all'accordo di programma quadro (APQ), una interlocuzione con i protagonisti in azione con dei ritorni utili e necessari per il controllo e il conseguimento dei risultati attesi.

Lo scenario desiderato, descritto secondo una *filiera cognitiva*, trova una sua possibile rappresentazione nel seguente diagramma.



4.1.1 Analisi SWOT

Obiettivo principale della strategia è quello di arrestare e, possibilmente, invertire il trend demografico che penalizza questa area interna in modo sensibile così da essere riconosciuta quale criticità preminente.

La perdita di popolazione nell'area mantiene infatti, al 2017, un trend negativo con una variazione percentuale sulla base del 2011, quale soglia temporale individuata nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne", che si attesta sul -2,14% (dati Istat).

Si può osservare però quale potenzialità riconosciuta che, rispetto alla generale tendenza ad una progressiva perdita di popolazione, il valore percentuale totale di variazione della popolazione dei tre comuni polo di -1,71% denota una qualche capacità alla stabilità, confermata dal comune di Montone (+0,54), unico tra quelli dell'Area Progetto, e caratterizzato da una sostanziale tenuta della popolazione residente. Situazioni queste che indicano delle possibilità al radicamento della popolazione attuale e una potenziale attrattività dell'area, soprattutto se perseguita attraverso una accoglienza dei bisogni dei residenti attuali e di quelli potenziali.

	ELEMENTI DI CRITICITÀ	POTENZIALITÀ RICONOSCIUTE	RISULTATI ATTESI	INTERVENTI PREVISTI
MOBILITÀ	Le difficoltà dovute alla mobilità sono risultate fortemente incidenti per l'area, le più rilevanti interessano principalmente i collegamenti interni (casa - scuola / casa lavoro), e interregionali con pochi utenti (in particolare studenti) e la lentezza negli spostamenti (20 km in due ore), a causa di servizi non organizzati in modo ottimale	La recente apertura, di gran parte, di due nuovi assi stradali nazionali (S.S. Flaminia e la Perugia - Ancona), la razionalizzazione e il potenziamento del TPL (disponibilità della Regione per l'inserimento nella nuova gara del TPL) in sinergia anche con alcuni comuni delle Marche, unitamente alla presenza di operatori privati specializzati nei servizi di trasporto, realizzano condizioni positive di assoluta novità	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'area al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	<p>M1 Piano della mobilità sostenibile dell'area interna. Redazione, gestione e primi interventi attuativi</p> <p>M2 Polo principale "intermodale" di Gubbio. "Centro per la mobilità sostenibile"</p> <p>M3 Polo principale "intermodale" di Gualdo Tadino. "Centro per la mobilità sostenibile"</p> <p>M4 Polo principale "intermodale" di Fossato di Vico</p> <p>M5 Razionalizzazione e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL)</p> <p>SL5 Riqualficazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica</p> <p>AT2 Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata</p>
SALUTE	Tasso di ospedalizzazione evitabile superiore sia alla media regionale, sia a quella nazionale. Difficoltà nell'erogazione dei servizi sanitari, sia per i tempi dei mezzi di primo soccorso (18 minuti), sia per l'elevato tasso di popolazione over 65, per le conseguenti maggiori prestazioni sanitarie	Accordo per la definizione di soluzioni comuni e condivise da parte dei 4 Distretti Socio Sanitari presenti nell'area. Presenza diffusa in tutta l'area della farmacia dei servizi con prestazioni di assistenza e di aiuto ai servizi sanitari	Aumento / consolidamento e qualificazione dei servizi di cura, socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	<p>S1.1 Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1</p> <p>S1.2 Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2</p>

				<p>S2 "Laboratorio" di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale</p> <p>S3 Centri per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative</p> <p>S4 Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza. Le comunità educanti : potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale</p> <p>S5 Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale. Progetti sperimentali del terzo settore</p>
<p>ISTRUZIONE</p>	<p>Difficoltà legate al trasporto, alla mobilità degli insegnanti e alla carenza di banda larga. Mancanza di indirizzi coerenti con le potenzialità / vocazionalità dell'area, nelle scuole superiori</p>	<p>Integrazione del trasporto scolastico di competenza dei comuni con il TPL e completamento del programma regionale di connessione degli istituti scolastici.</p> <p>Creazione di un "Tavolo di concertazione" di tutte le componenti del mondo scolastico per il superamento delle pluriclassi e per una razionalizzazione degli indirizzi formativi</p>	<p>Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.</p> <p>Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta</p>	<p>I1 Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione</p> <p>I2 Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente</p> <p>I3 Miglioramento dell'offerta didattica nei plessi con presenza di pluriclassi: per un curriculum verticale di territorio</p> <p>I4 Formazione itinerante nell'area interna</p> <p>AT2 Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata</p>

	ELEMENTI DI CRITICITÀ	POTENZIALITÀ RICONOSCIUTE	RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE
SISTEMA PRODUTTIVO	Consistente crisi nel settore manifatturiero nella produzione di elettrodomestici e della ceramica; difficoltà nel settore dell'edilizia, con effetti pesanti sulla produzione del cemento e progressiva perdita di attività artigianali di eccellenza (lavorazioni della pietra, del ferro, del legno, dei tessuti, della ceramica, ecc.)	Presenze di PMI e di attività artigianali, anche legate alle tipicità locali, che utilizzano gli strumenti dell'innovazione tecnologica per le loro produzioni	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	<p>I4 Formazione itinerante nell'area interna</p> <p>SL6 Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianali</p> <p>SL7 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p>
TURISMO	Sistema turistico obsoleto e carente in termini di servizi al turista, con insufficiente preparazione degli operatori e mancanza di figure complementari per l'accoglienza e la diversificazione della permanenza, e con un tasso di ricettività inferiore sia al tasso medio delle aree interne regionali, che a quelle nazionali (posti letto per mille abitanti)	Nelle azioni per il miglioramento dei servizi al turista è necessario riprendere il trend precedente al terremoto con azioni di informazione positiva sulla situazione dell'area rispetto a danni e rischi afferenti la crisi sismica, impiegando le diffuse strutture esistenti (più di 2.000 posti letto nell'alberghiero e quasi 7.000 nell'extralberghiero) anche di qualità conseguenti agli investimenti già effettuati (agriturismo)	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	<p>SL2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio dell'area</p> <p>SL3 Valorizzazione attrattori ambientali</p> <p>SL4 Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici</p> <p>SL5 Riqualficazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica</p> <p>SL6 Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianato di qualità</p> <p>SL7 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p>
PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	Scarsa percezione dell'area quale luogo turistico, per la poca conoscenza della ricchezza complessiva del territorio storico: centri storici, borghi, sistema dei castelli, delle torri di avvistamento e di comunicazione, e, in particolare, di 12 luoghi della cultura, statali e non statali. Percezione di alcuni luoghi di maggior valore naturalistico quali vincoli	Sono in corso esperienze pilota di collaborazione tra i Musei del Palazzo Ducale di Gubbio e di Urbino con il polo comunale del Palazzo dei Consoli. Aumento dell'interesse verso gli itinerari ambientali	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	<p>SL1 Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area</p> <p>SL2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio dell'area</p> <p>SL3 Valorizzazione attrattori ambientali</p> <p>SL4 Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici</p>

TUTELA DEL TERRITORIO	Presenza di un elevato rischio sismico per gli edifici pubblici, privati e per le infrastrutture dell'area (rischio - vulnerabilità - pericolosità)	Possibilità di sviluppare modalità di intervento efficaci partendo da quelle utilizzate negli edifici nelle precedenti crisi sismiche e la presenza di operatori con esperienza	Rafforzamento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato. Miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici	I1 Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione
				AT2 Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata

Nell'analisi di raffronto tra criticità evidenziate e potenzialità riconosciute sopra riportata (swot), alcuni interventi figurano in forma ripetuta. Ciò è dovuto alla struttura complessa che connota la Strategia in quanto, se da un lato ogni intervento è proprio ad una Azione, dall'altro vi sono interventi capaci di dare risposte positive a criticità diverse.

4.2 Mappa degli interventi

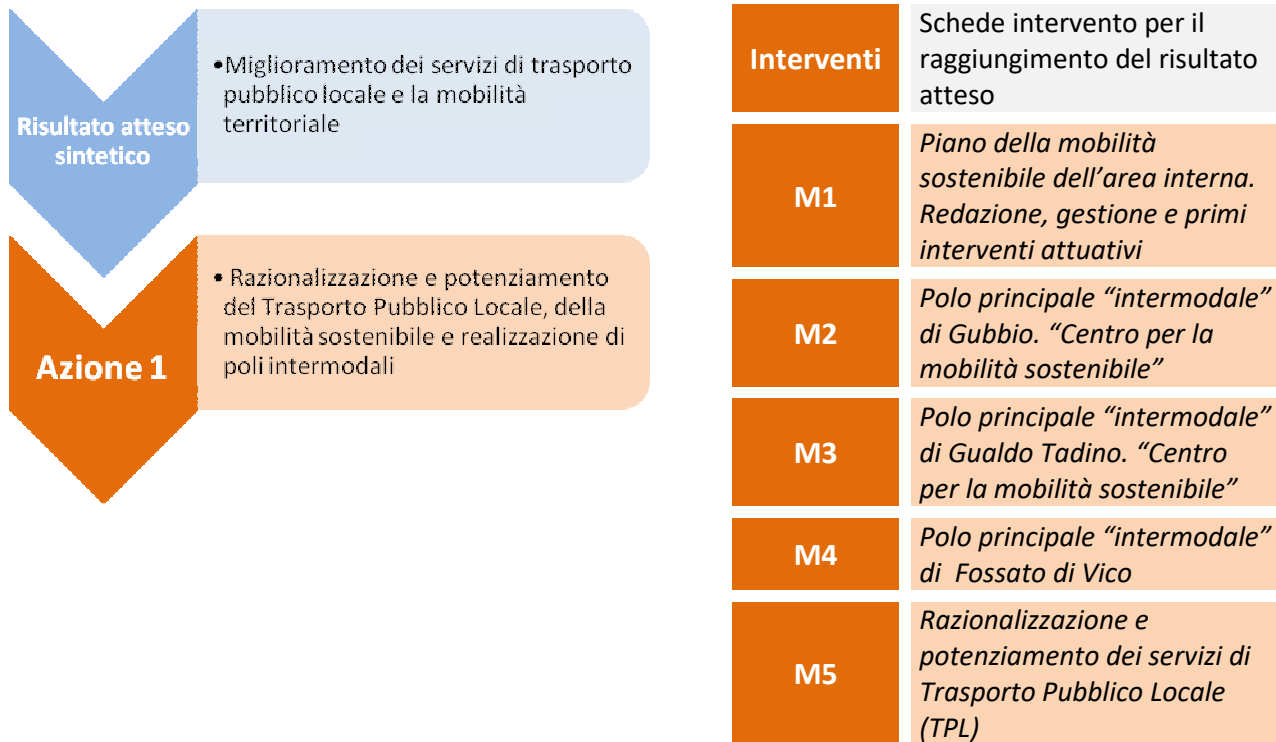
Il disegno strategico sotteso alla visione sopra prefigurata è declinato attraverso sei Azioni, che perseguono un Risultato atteso sintetico, e che sono poi ulteriormente articolate in 24 interventi.

Risultato atteso sintetico	Miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale e la mobilità territoriale	Azione 1	Razionalizzazione e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale, della mobilità sostenibile e realizzazione di poli intermodali	Risultato atteso	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	Interventi	M1 Piano della mobilità sostenibile dell'area interna. Redazione, gestione e primi interventi attuativi
							M2 Polo principale "intermodale" di Gubbio. "Centro per la mobilità sostenibile"
							M3 Polo principale "intermodale" di Gualdo Tadino. "Centro per la mobilità sostenibile"
							M4 Polo principale "intermodale" di Fossato di Vico
							M5 Razionalizzazione e potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL)
Risultato atteso sintetico	Miglioramento dei servizi di cura e socio educativi	Azione 2	Potenziamento cure primarie per la gestione di patologie croniche, della rete infrastrutturale, dell'offerta di servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali.	Risultato atteso	Aumento/consolidamento e qualificazione dei servizi di cura, socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Interventi	S1.1 Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1
							S1.2 Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2
							S2 "Laboratorio" di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale
							S3 Centri per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative
							S4 Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base annessi all'ufficio di cittadinanza. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani.

							Servizio di accompagnamento e trasporto sociale
							S5 Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale. Progetti sperimentali del terzo settore
Risultato atteso sintetico	Miglioramento dei servizi educativi e qualificazione dell'offerta formativa	Azione 3	Miglioramento dell'offerta didattica e riorganizzazione dei servizi scolastici; potenziamento dell'alternanza scuola - lavoro e formazione itinerante sull'area interna	Risultato atteso	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi. Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta.	Interventi	I1 Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione I2 Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente I3 Miglioramento dell'offerta didattica nei plessi con presenza di pluriclassi: per un curriculum verticale di territorio I4 Formazione itinerante nell'area interna
Risultato atteso sintetico	Valorizzazione del patrimonio culturale	Azione 4	Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area	Risultato atteso	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nella aree di attrazione	Interventi	SL1 Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area
Risultato atteso sintetico	Innalzamento attrattività turistica dell'area	Azione 5	Valorizzazione degli attrattori ambientali, dei percorsi storici e naturalistici	Risultato atteso	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Interventi	SL2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area SL3 Valorizzazione attrattori ambientali SL4 Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici SL5 Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica SL6 Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianali SL7 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
Risultato atteso sintetico	Integrazioni di funzioni e di strategia di sviluppo	Azione 6	Gestione, monitoraggio, valutazione della Strategia e governance dell'area	Risultato atteso	Rafforzamento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato	Interventi	AT1 Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna AT2 Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata

Gli interventi e i progetti sottesi alle Azioni sopra individuate realizzano la congruenza con i risultati attesi e con gli indicatori di risultato e costituiscono l'esito del processo partecipativo svolto e del lavoro di coordinamento sviluppato principalmente dall'Assemblea dei Sindaci. La dimensione e l'articolazione dei problemi individuati da una parte, e la quantità delle risorse disponibili, dall'altra, hanno reso necessario definire una griglia di interventi che, pur riferiti ad una Azione, hanno attinenza ed effetti anche in altre azioni. Nell'illustrazione seguente si tenterà anche di dare conto di questa complessità.

4.2.1 Azione 1



Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

→ **M1- Piano della mobilità sostenibile dell'area interna. Redazione, gestione e primi interventi attuativi**

Attraverso la revisione del TPL e l'introduzione della figura del Mobility Manager, il Piano definisce gli interventi preliminari e definitivi necessari al miglior funzionamento del sistema in una ottica di sostenibilità economica ed ambientale. Il Piano provvederà quindi ad armonizzare tutti i modi e le forme di trasporto: pubblico e privato, su ferro e su gomma, di linea e occasionale, ecc.. Un apposito studio di fattibilità preciserà inoltre condizioni e indirizzi operativi da seguire per incrementare l'offerta di mobilità alternativa coincidente sui principali "poli" intermodali, caratterizzandoli nettamente quali "centri per la mobilità sostenibile" e quali "hub" di pertinenza non solo cittadina, realizzando un sistema organizzato di accessibilità integrato con il trasporto dei centri minori dell'area. L'idea è di armonizzare tutti i modi di trasporto al fine di garantire funzioni polivalenti e modalità di fruizione del territorio in linea con i valori ambientali dell'area: ciclostazioni e servizi per l'intermodalità bici-TPL, pedonalità, sistemi in condivisione e a richiesta, navette dedicate, postazioni di ricarica e informative, ecc. di cui possono godere sia i cittadini dell'area che i visitatori da fuori

→ **M2 - Polo principale "intermodale" di Gubbio. "Centro per la mobilità sostenibile"**

Realizzazione di una infrastruttura intermodale che costituisce una delle tre principali porte di accesso all'area, relazionata con analoghe infrastrutture previste negli altri comuni-polo, nonché a livello diffuso nei comuni minori (punti di approdo). L'intervento prevede l'allestimento di servizi al capolinea e il rafforzamento di offerte a vantaggio della mobilità pubblica e privata (parcheggio per i pendolari), per gli autobus turistici, il trasporto scolastico e, più in generale anche per la mobilità occasionale, che trovano nel "polo" quanto necessario e possibile al soddisfacimento di domande sia di intermodalità, sia di informazioni sulla mobilità (locale e interregionale), sia anche di tipo turistico e di indirizzo alla visita di ambiti territoriali di pregio relazionati al capoluogo (aree naturalistiche, località minori, beni museali e storici diffusi, ecc.). E' prevista la configurazione quale spazi polivalente di riferimento per ospiti e cittadini, a seguito di progettazioni innovative riguardanti la

“nuova frontiera” di servizi di mobilità e l'organizzazione di eventi e manifestazioni promozionali di identità e produzioni tipiche locali

→ **M3 - Polo principale “intermodale” di Gualdo Tadino. “Centro per la mobilità sostenibile”**

Il luogo individuato quale secondo polo è quello dei piazzali Fulvio Sbarretti e Beato Angelo che costituiscono il terminal e la stazione di arrivo e partenze degli autobus di linea e turistici, oltretutto per la popolazione scolastica che fa capo quasi esclusivamente a tale stazione. Nel “polo” convergeranno, oltre alle linee extraurbane, anche quelle verso l'ospedale comprensoriale di Branca e sarà attrezzato con strutture tecnologiche da cui attingere informazioni sui servizi per la mobilità, le attrazioni turistiche, commerciali e ricettive dell'area. E' previsto il potenziamento dell'offerta di servizi sostenibili concentrati sul polo (intermodalità ciclo-pedonale, navette elettriche, servizi a chiamata, ecc.), aventi il compito di strutturare nuove proposte di fruizione attente ai valori ambientali dell'area e di indirizzare - anche con il contributo degli attori del sistema ricettivo - i visitatori verso località e centri di interesse dislocati sul territorio

→ **M4 - Polo principale “intermodale” di Fossato di Vico**

Com'è emerso anche dagli incontri partecipativi la stazione di Fossato di Vico rappresenta la principale porta di accesso per la mobilità su ferro dell'area, consegue la necessità della qualificazione sia della stazione stessa, sia dei servizi di accoglienza, informazione e connessione con i vettori su gomma. Ulteriore valenza del “polo” è rappresentata dall'essere stata individuata come ingresso al tracciato ciclo-pedonale (recupero dell'ex Ferrovia Appennino Centrale) che va dalla stazione di Fossato di Vico - Gubbio alla stazione di Umbertide situata lungo il tracciato della Ferrovia Centrale Umbra (rete di valenza regionale attualmente in fase di ammodernamento). L'infrastruttura sarà realizzata senza barriere architettoniche, e sarà dotata di impianti fotovoltaici (copertura della pensilina), con postazioni per la ricarica di auto e bici elettriche. Da rimarcare le strutture “tecnologiche” che forniranno notizie in merito alla mobilità, sia interna che esterna all'area, così come tutte le informazioni relative all'offerta turistica (intesa in senso ampio) e di servizi territoriali

→ **M5 - Razionalizzazione e potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL)**

In forma strettamente connessa con i precedenti interventi, il potenziamento mirato del Trasporto Pubblico Locale, completa l'ipotesi progettuale e accresce la funzionalità dei “Centri di mobilità sostenibile”. In particolare si prevede con questo intervento di finanziare in via sperimentale:

1. una serie di servizi a Gubbio e a Gualdo Tadino, legati ai collegamenti tra i “Centri di mobilità sostenibile” e i poli di servizio delle due città (scuole, ospedale) ampiamente utilizzati dalla popolazione dell'Area Progetto (questi servizi in caso di positivo esito della sperimentazione sarebbero poi finanziati a regime dai due comuni);
2. i servizi di collegamento interregionale con le Marche nella direttrice Urbino - Gubbio - Fabriano - su cui si è registrata una volontà degli Enti interessati dell'area interna del Basso Appennino Pesarese e Anconetano -, in relazione ovviamente ai segmenti umbri che interessano nello specifico Gubbio e Fossato di Vico, ma su cui potranno convergere le linee di adduzione di quasi tutti gli altri comuni dell'area (con la parziale eccezione di Montone).
L'intervento dovrà poi valutare anche altri collegamenti strategici su cui sollecitare l'impegno della Regione (verso Assisi e verso l'aeroporto) o dell'operatore ferroviario (potenziamento della fruizione della linea ferroviaria Roma-Ancona);
3. l'ammodernamento del materiale rotabile (autoveicoli destinati a TPL) mediante la sostituzione di autobus di grandi dimensioni con autoveicoli più piccoli e, per quanto possibile, più ecologici (metano). Su quest'ultimo punto è stata registrata la disponibilità alla sostituzione dei mezzi da parte del gestore dei servizi.

Come più volte detto, la mobilità è stata individuata come un settore trasversale capace di dare risposte alle esigenze di minori tempi di spostamento (in primis casa - scuola e casa - lavoro) oltre che risultare il settore atto a supportare e a rendere possibili i vari servizi alla cittadinanza, come elemento basilare per l'innescare e la crescita di azioni di sviluppo quali quelle del turismo, richiamando inoltre la contingenza attuale che vede l'area interessata dal completamento di assi stradali di valenza nazionale, che realizzano connessioni veloci sia con i principali nodi regionali di Perugia e Foligno, sia con i territori marchigiani (Fabriano, Urbino) con cui si prospetta concretamente l'opportunità di integrare collegamenti e strategie per la mobilità sostenibile.

È da questo sintetico quadro che emerge il ruolo che l'area ha definito per il settore della mobilità. Anche nella fase partecipativa è stata riscontrata una generale conferma delle criticità e la condivisione dei risultati attesi relativi al sistema della mobilità.

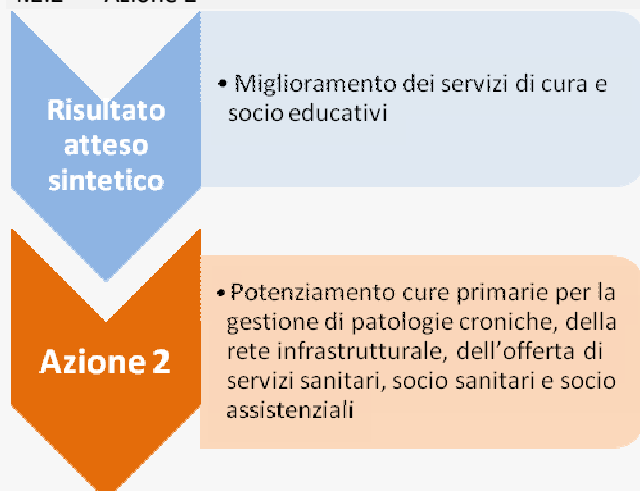
Nel confronto svolto è stato definito un modello di riferimento impostato su tre principali poli di mobilità dell'area individuati nei “Centri di mobilità sostenibile” di Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico, accanto ai quali sono necessari dei “punti di approdo” riconoscibili, attrezzati e presenti in ognuno dei restanti comuni.

Poli principali connessi e relazionati, non solo attraverso aste e vettori, ma anche secondo una caratterizzazione formale e funzionale che li associa ai "punti di approdo" per le tipologie di servizi offerti e per una riconoscibile caratterizzazione formale comune a tutta l'area. Servizi e strutture in grado di orientare, informare, indirizzare e accompagnare, in una logica di sistema complesso, i diversi flussi di mobilità, creando i collegamenti necessari affinché le esigenze degli spostamenti abituali (casa - lavoro; casa - scuola) siano compatibili con quelle occasionali (aeroporto, ospedale, luogo turistico, ecc.). Avendo inoltre attenzione per una accessibilità a tali luoghi aperta a tutti, quindi anche ai portatori di handicap.

Fornire identità significa individuare le caratteristiche che distinguono l'area per tradurle in uno o più elementi fisici riconoscibili. La "materializzazione" della riconoscibilità avverrà attraverso un "Totem informativo" o un "Chiosco di servizi" posizionato in un luogo strategico del centro abitato, in cui concentrare le presenze dei servizi per la mobilità, nonché le informazioni sugli stessi e non solo (ad esempio sulle attrazioni turistiche, commerciali, ricettive, ecc.). In questo quadro la caratterizzazione della stazione ferroviaria di Fossato di Vico si connoterà per un necessario miglioramento dei servizi agli utenti (accessibilità e funzionalità), oltre al miglioramento degli aspetti informativi e della capacità di qualificarsi come nodo di intermodalità ferro - gomma ed anche bici - treno.

In tal senso risulta necessaria una rivisitazione dell'intero Trasporto Pubblico Locale di competenza comunale, capace di definire un modello alternativo e innovativo che sappia compensare l'attesa riduzione dei costi con l'offerta di servizi più aderenti alle richieste dell'utenza. Da qui, il miglioramento della mobilità casa - lavoro, attraverso anche il coinvolgimento e la compartecipazione delle aziende; della mobilità casa - scuola, con una razionalizzazione e integrazione dei vettori; del trasporto degli utenti deboli con l'introduzione del taxi sociale; dei servizi di mobilità per i turisti, comprendendo in ciò non solo i collegamenti con la rete ferroviaria o gli scali aeroportuali, ma anche gli strumenti per la conoscenza delle attrattive e delle possibilità di spostamento sul territorio. Questo quadro generale è integrato e rafforzato dal modello di mobilità dolce che trova in nodi di scambio e plurimodalità di vettori, sistemi di reciproca sinergia (dal trasporto delle bici nei treni all'utilizzo delle ciclabili per gli spostamenti casa - lavoro, casa - scuola). Realizzando con tutto ciò un'integrazione virtuosa tra il miglioramento del sistema di mobilità con le ricadute per il settore del turismo: particolari filoni del turismo attivo, esperienziale e attento alle modalità di fruizione "slow".

4.2.2 Azione 2



Interventi	Schede intervento per il raggiungimento del risultato atteso
S1.1	<i>Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1</i>
S1.2	<i>Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2</i>
S2	<i>"Laboratorio" di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale</i>
S3	<i>Centri per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative</i>
S4	<i>Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia</i>

	<i>adolescenza e giovani. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale</i>
S5	<i>Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale. Progetti sperimentali del terzo settore</i>

Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

→ **S1.1 - Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1**

In linea con il Piano Nazionale della Cronicità 2016 e con il Piano Regionale Cronicità il progetto si propone di migliorare l'offerta di servizi alla popolazione del territorio affetta da patologie cronico degenerative per le quali è documentato un eccessivo ricorso alla ospedalizzazione e/o all'accesso al pronto soccorso ospedaliero. Obiettivo è il miglioramento dell'integrazione tra i servizi e il potenziamento degli stessi al fine di garantire risposte appropriate nel setting assistenziale a domicilio. Per l'azienda USL Umbria 1 i 3 distretti coinvolti nel progetto erogano l'attività nei Centro di Salute (Gubbio, Gualdo Tadino) o nei più capillari Punti di Erogazione presenti nel territorio. Pur assistendo nell'ultimo anno ad un incremento dei livelli di assistenza sanitaria risulta la necessità di mettere in atto azioni aggiuntive/integrative/intersectoriali tra i servizi socio - sanitari già in essere al fine di rendere più efficace per la promozione del benessere, la gestione delle malattie non trasmissibili e malattie croniche, migliorando la qualità delle cure, dando un accesso più facile e sicuro, diminuendo i ricoveri inutili e ripetuti e aumentando l'aderenza al trattamento, attraverso principalmente la sperimentazione della figura dell'infermiere di comunità e l'implementazione delle prestazioni delle farmacie dei servizi. E' inoltre previsto l'impiego di tecnologie per la fornitura a domicilio di servizi (telemedicina/teleassistenza), finalizzate a promuovere/migliorare l'autonomia del paziente cronico nel proprio domicilio attraverso un potenziamento funzionale e strutturale di servizi (software dedicati e strumentazione portatile) finalizzati a garantire il monitoraggio da remoto di alcuni parametri e l'assistenza nell'arco delle 24h

→ **S1.2 - Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2**

In linea con il Piano Nazionale della Cronicità 2016 e con il Piano Regionale Cronicità il progetto si propone di migliorare l'offerta di servizi alla popolazione del territorio affetta da patologie cronico degenerative per le quali è documentato un eccessivo ricorso alla ospedalizzazione e/o all'accesso al pronto soccorso ospedaliero. Obiettivo è il miglioramento dell'integrazione tra i servizi e il potenziamento degli stessi al fine di garantire risposte appropriate nel setting assistenziale a domicilio. Per l'azienda USL Umbria 2 il Distretto di Foligno coinvolto nel progetto eroga l'attività nel Punto di Erogazione Servizi (PES) di Nocera Umbra (Centro di Salute di Nocera/Sellano/Valtopina) per una popolazione servita di 5.776 abitanti. Pur assistendo nell'ultimo anno ad un incremento dei livelli di assistenza sanitaria risulta la necessità di mettere in atto azioni aggiuntive/integrative/intersectoriali tra i servizi socio - sanitari già in essere al fine di rendere più efficace per la promozione del benessere, la gestione delle malattie non trasmissibili e malattie croniche, migliorando la qualità delle cure, dando un accesso più facile e sicuro, diminuendo i ricoveri inutili e ripetuti e aumentando l'aderenza al trattamento, attraverso, principalmente, la sperimentazione della figura dell'infermiere di comunità. E' inoltre previsto l'impiego di tecnologie per la fornitura a domicilio di servizi, finalizzate a promuovere/migliorare l'autonomia del paziente cronico nel proprio domicilio

→ **S2 - "Laboratorio" di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale**

L'intervento prevede l'attivazione, nel Presidio Territoriale/Punto di Erogazione Servizi (PES) di Nocera Umbra, di un punto di riferimento ambulatoriale per la prevenzione ed il trattamento delle patologie renali in senso più ampio ed in particolare della calcolosi delle vie urinarie, che rappresenta per il territorio una opportunità per promuovere salute e stili di vita sani valorizzando nel contempo anche le acque oligominerali che rappresentano un patrimonio naturale di Nocera Umbra.

La scelta di interventi fortemente orientati alla prevenzione ed al contrasto delle patologie croniche è fondata su dati epidemiologici indiscutibili, ribadita nel Piano Nazionale della cronicità. E' inoltre elemento fondamentale l'interesse e la collaborazione da parte del Presidio Ospedaliero di Foligno - Urologia/Nefrologia

→ S3 - Centro per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative

L'intervento ha obiettivi plurimi, che si sostanziano nel modificare i processi e le tendenze che portano ad un lento decremento demografico dato anche dalla mancanza di servizi. L'intervento mira a potenziare gli attuali servizi socio-assistenziali e di cura presenti oltre a creare nuovi servizi socio-culturali, ricreativi ed educativi. L'intervento contribuirà a sostenere le fasce più deboli della popolazione quali gli anziani, l'infanzia, le famiglie, gli utenti diversamente abili, oltre che i cittadini con differenti problematiche sociali

→ S4 - Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale

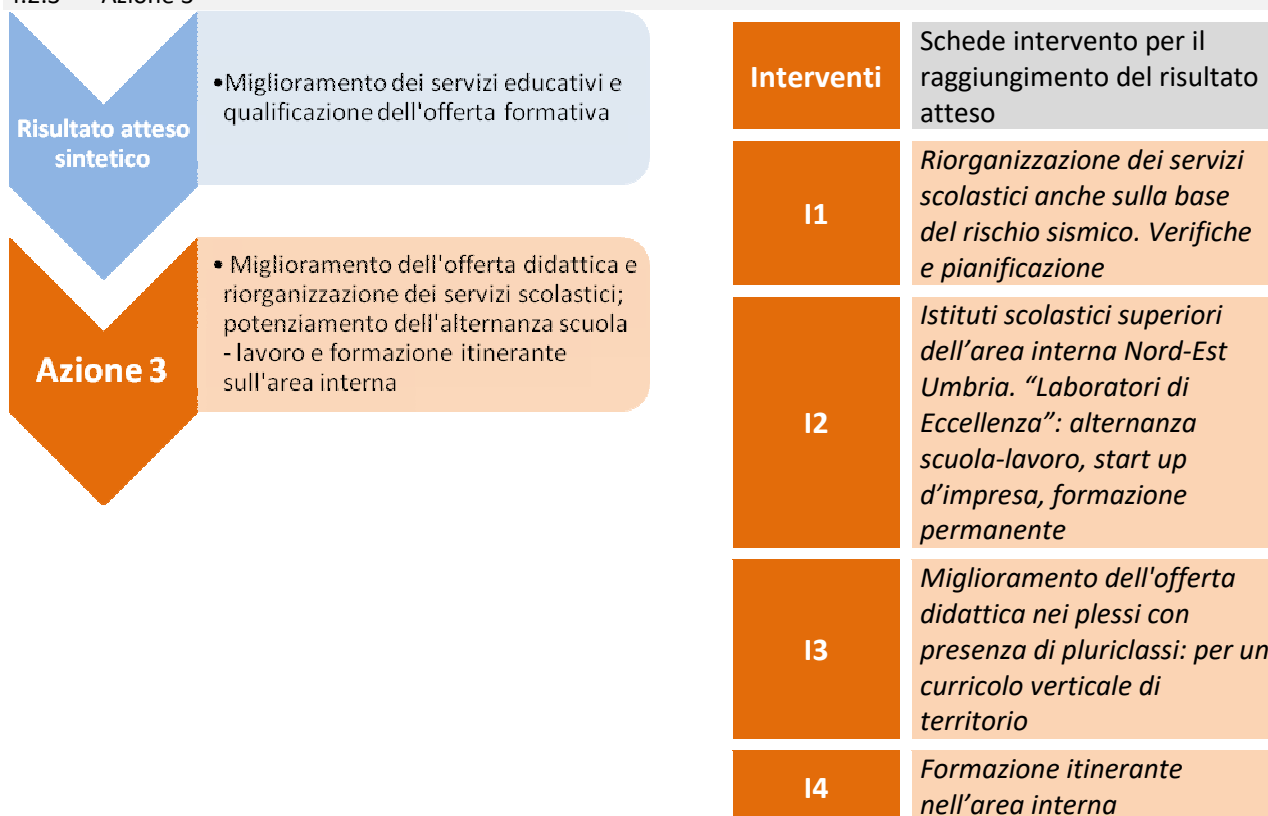
L'importanza della tematica unitamente alla sua complessità impone la suddivisione dell'intervento:

- a. Le comunità inclusive: casa quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza, con attività localizzate nel Comune di Scheggia e Pascelupo e nel Comune di Valfabbrica (territori che richiedono interventi di rafforzamento specifici a sostegno della permanenza della popolazione), ma comunque fruibili anche dai cittadini dell'area e non solo. Si tratta di azioni trasversali che coinvolgono la famiglia nel suo complesso, i minori e gli anziani;
- b. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani in cui si intende attivare un sistema di attività per la promozione, prevenzione e sostegno, di natura sociale ed educativa, destinate alla comunità, ma soprattutto al settore infanzia adolescenza e giovani finalizzate alla promozione del benessere psico-fisico. In particolare si intendono sviluppare dei "luoghi fisici e mentali" dove attraverso l'ascolto, si rafforzeranno le competenze, le attitudini e le conoscenze dei ragazzi del territorio;
- c. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale. L'area interna Nord-Est Umbria è un territorio caratterizzato da una bassa densità abitativa e da un alto tasso di incidenza di anziani e di grandi anziani oltre che dalla presenza di numerose strutture semi-residenziali per persone con disabilità. In un'ottica di politiche sociali finalizzate al miglioramento del benessere collettivo a sostegno della domiciliarità della popolazione più fragile si intende potenziare ed istituire un servizio di accompagnamento e trasporto sociale. Tale servizio è rivolto a persone che vivono una condizione di svantaggio e garantisce il diritto alla cura, alla riabilitazione, all'inserimento e all'integrazione sociale con l'obiettivo di massimizzare la permanenza a domicilio dei soggetti interessati

→ S5 - Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale - Progetti sperimentali del terzo settore

L'intervento prevede la concessione di aiuti per progetti di innovazione sociale, riferiti al terzo settore che rispondono ai bisogni di persone e famiglie in base alle esigenze rilevate nelle comunità locali ed hanno come principale risultato atteso il miglioramento dell'accesso a servizi sostenibili e di qualità, fruibili anche in condizioni di particolare disagio, finalizzati al rafforzamento della vita di comunità dell'area interna. Tali progetti saranno pienamente coerenti con le azioni integrate tra politiche ambientali, sociali e culturali.

4.2.3 Azione 3



Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

→ **I1 - Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione**

L'area, per la sua conformazione geologica, a ridosso della fascia appenninica, comprende comuni ad elevata pericolosità sismica. I danni causati agli edifici dai terremoti dipendono dall'intensità delle scosse, ma sono strettamente collegati alla vulnerabilità del patrimonio edilizio. Per fronteggiare il rischio sismico si dovrebbe procedere ad uno studio generale per redigere una mappatura, a partire dalle opere "strategiche" e dalle opere "rilevanti" fino a tutto il patrimonio edilizio, per arrivare all'obiettivo di un'area dove c'è la consapevolezza di vivere in "edifici sicuri". Come tutti gli obiettivi ambiziosi il raggiungimento richiede tempi lunghi, ingenti risorse e unitarietà di intenti.

La Strategia d'area prevede quindi di "valutare" gli edifici ad uso scolastico che, vista la particolare utenza, generano nella collettività, più apprensione. Pertanto tutti gli edifici ad uso scolastico sono stati oggetto di valutazioni tecniche ed individuati quelli, di competenza comunale, che devono essere sottoposti a verifica di vulnerabilità sismica. Di conseguenza, sulla base degli esiti, devono essere sottoposti o meno ad interventi di "consolidamento".

Sulla base delle verifiche verrà redatto un piano dell'edilizia scolastica dell'area, che dovrà prevedere sia gli interventi necessari sul singolo edificio che, eventualmente, la riorganizzazione della distribuzione degli utenti scolastici

→ **I2 - Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente**

L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra le scuole e le realtà economiche dell'area puntando sul riallineamento delle competenze fornite dalla scuola con quelle richieste dalle imprese. In particolare i settori produttivi sui quali si è concentrata l'attenzione delle scuole nella fase di ideazione progettuale sono quelli legati al settore scientifico (chimico-biologico), artistico (informatica / arte del restauro), linguistico (lingue straniere e marketing) e meccanico (robotica/automazione/scienze).

Il progetto prevede anche il coinvolgimento di aziende locali operanti nei 4 settori di intervento dei Laboratori di Eccellenza e dei tre percorsi formativi (tesi a valorizzare le peculiarità e le tradizioni artigianali e storiche in sinergia con le attività imprenditoriali del territorio). Le scuole, attraverso la realizzazione di Laboratori di Eccellenza e dei tre percorsi formativi, aperti alle esperienze più avanzate di ASL (Alternanza Scuola Lavoro) e al

territorio per la promozione di start up d'impresa, puntano ad aumentare le competenze negli alunni, a potenziare l'efficacia di una rinnovata didattica laboratoriale e, complessivamente, ad aumentare l'interesse (anche esterno) nei confronti dell'offerta formativa proposta.

→ **13 - Miglioramento dell'offerta didattica nei plessi con presenza di pluriclassi: per un curriculum verticale di territorio**

L'intervento si pone l'obiettivo generale di migliorare la qualità dell'offerta formativa nei plessi scolastici dell'area in cui sono presenti pluriclassi, proponendo sperimentazioni innovative per la didattica, nel tentativo di superare il gap tecnologico e digitale che caratterizza l'area dal punto di vista dell'offerta formativa scolastica.

Diversi saranno i comparti interessati che vanno dal territorio all'ambiente, dalla scienza all'arte, dalla musica al teatro, avvalendosi anche di interventi di potenziamento nel settore dell'informatica e delle competenze linguistiche. In particolare si cercherà di lavorare alla costruzione di un curriculum verticale di territorio, centrato su campi di esperienza e assi culturali.

Il progetto intende altresì sostenere la permanenza della scuola nei territori geograficamente svantaggiati, mantenere un presidio educativo e culturale e contrastare il fenomeno dello spopolamento. Si esploreranno modalità di lavoro comune grazie a internet e a sistemi di videoconferenza in rete, anche in ottica di curriculum verticale, facendo esperienze con le scuole secondarie di secondo grado dell'area interna. In questo contesto le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali, in grado di superare vincoli spaziali e temporali e la costruzione di reti di scuole possono offrire soluzioni per mantenere sul territorio la popolazione scolastica, agevolando la prosecuzione negli studi.

Si rende quindi necessaria una riorganizzazione dell'ambiente di apprendimento di alcune delle scuole primarie e secondarie in particolare in quelle di Scheggia, Costacciaro, Gualdo Tadino - San Pellegrino, Gubbio - Cipolletto, Gubbio - Carbonesca, Valfabbrica - Casacastalda. In totale l'intervento interessa circa 135 studenti che frequentano le pluriclassi nei plessi sopra indicati

→ **14 - Formazione itinerante nell'area interna**

Vengono proposti interventi rivolti ad attivare percorsi formativi all'avanguardia, per metodologia e strumenti tecnologici, tali da rappresentare l'occasione di sviluppo per la popolazioni dell'area. Percorso che prevede anche la formazione di adulti coinvolgendoli in processi di acquisizione continua volti alla riscoperta e alla valorizzazione delle lavorazioni artigianali tradizionali. Saranno quindi attivati specifici percorsi formativi itineranti capaci di rafforzare la parità di accesso alla formazione per tutte le età e promuovere percorsi di apprendimento in grado di qualificare il capitale umano e rilanciare l'occupazione e l'economia dell'area.

Nell'ambito della Strategia d'area, il tema dell'innalzamento del livello di istruzione nella popolazione, finalizzato anche allo sviluppo delle attività locali dell'area, rappresenta un obiettivo importante, specie per il target di età >50 anni, individuando, nei settori di riferimento, priorità di accesso, sia per inoccupati che per occupati. E' previsto lo svolgimento di attività di apprendimento teorico-pratico articolato su tre aree tematiche specifiche: corso base alla popolazione finalizzato al settore turistico, a quello artigianale e per lo sviluppo del capitale umano nel settore agricolo; più una trasversale sugli argomenti della lingua inglese, dell'informatica di base, dell'approccio al mondo del lavoro, la formazione-organizzazione aziendale e la comunicazione d'impresa.

4.2.4 Azione 4



Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

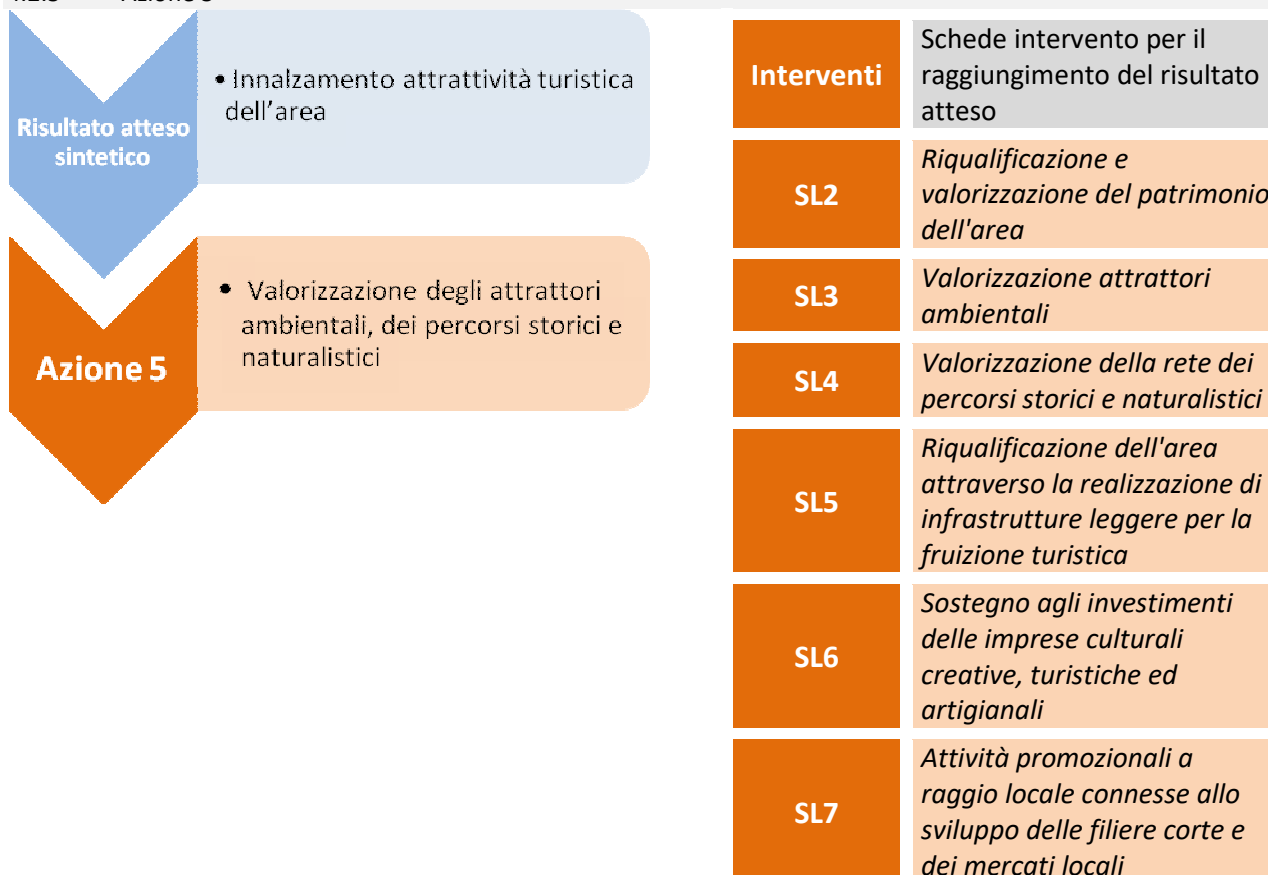
→ **SL1 - Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area**

L'area punta con convinzione al settore cultura, individuandolo quale leva di rilancio per lo sviluppo locale, capace di valorizzare non solo strutture e luoghi ma anche l'intero territorio, sviluppando connessioni tra attrattori più noti ed emergenze di minore visibilità e strette relazioni con il sistema dei trasporti e della mobilità dolce e connessioni con il sistema dell'istruzione e dell'offerta formativa.

In questa ottica, si inseriscono a pieno titolo i seguenti interventi:

- Palazzo dei Consoli: sezione Antichi Umbri. Il Palazzo dei Consoli, che rappresenta il principale museo dell'area, ospita dal 1909 le collezioni del museo civico. Le raccolte museali, allestite su più piani, ci mostrano la storia e la cultura locale dal VI sec. a.c. al XX sec. . Di assoluto rilievo e fama internazionale sono le Tavole Igvine, sette tavole in bronzo che costituiscono un importantissimo documento liturgico dell'antichità classica, ed è considerato l'unico accesso alla civiltà degli Antichi Umbri. La realizzazione della sezione Antichi Umbri, oltre ad innalzare decisamente il livello della proposta culturale, consente, al grande pubblico, di toccare con mano la storia di un popolo, quello umbro, che ha significativamente segnato e influenzato la civiltà romana. In particolare è prevista la realizzazione di un centro esperienziale sulle Tavole Igvine, dove per centro esperienziale si intende un luogo per l'approfondimento esperienziale attraverso un modello di comprensione basato sull'esperienza diretta, sia essa cognitiva, emotiva o sensoriale;
- Rocca Flea: sezione chiesa monumentale di San Francesco. La Rocca Flea, sede del museo civico di Gualdo Tadino, rappresenta uno dei poli principali del sistema museale. Oltre alla riqualificazione e sistemazione del parco esterno della Rocca, con interventi sugli impianti, per integrare le attività espositive e le iniziative culturali, è previsto il restauro e l'allestimento della chiesa monumentale di San Francesco. La chiesa monumentale di San Francesco è un edificio del XIII sec., di proprietà comunale, che ospita importanti opere pittoriche, di scuola umbro marchigiana, che vanno dal XIV al XVI sec.;
- Chiesa di S. Maria della Piaggiola. Tipico esempio di un bene storico ad alto valore culturale, sito nel centro storico di Fossato di Vico, dove sono custoditi affreschi attribuiti ad Ottaviano Nelli (Gubbio 1375-1444).

4.2.5 Azione 5



Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

→ SL2 - Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio dell'area

La strategia intende qualificare il patrimonio culturale-architettonico, paesaggistico e museale diffuso, favorendo parallelamente la tutela e la conoscenza attiva del territorio e della storia locale, valorizzando particolari circuiti turistici e didattici (ad es. sulla cultura artistica e pittorica) in grado di collegare tra loro gli attrattori, anche minori, del territorio.

Gli interventi, anche grazie alla rete dei sentieri e ai tracciati che si andranno a realizzare con i progetti di mobilità dolce (scheda SL4), si interconnettono sia con quelli relativi alla valorizzazione del complesso degli attrattori culturali indicati nella strategia dell'area (scheda SL1), che con quelli rivolti al miglioramento dell'attrattività e accessibilità ai borghi rurali (scheda SL5)

→ SL3 - Valorizzazione attrattori ambientali

L'area punta con convinzione ad elevare l'attrattività delle risorse naturali presenti e al miglioramento dell'offerta per la loro fruizione, promuovendo sinergie con le principali direttrici turistiche multimodali regionali (scheda SL2 e SL4) attraverso interventi collegati alla valorizzazione delle aree con conseguente valenza ambientale.

In questa ottica propone un percorso tematico "da sottoterra al cielo" per connettere tra loro alcune delle principali emergenze ambientali diffuse e variegate, che a partire dalla Grotta del Monte Cucco a Costacciaro, uno dei sistemi ipogei più profondi d'Europa di grande valore per la ricchezza delle manifestazioni carsiche, oltre che naturalistico anche storico, che è costituita da una serie di gallerie che si sviluppano per oltre trenta chilometri, con profondità che arrivano a novecento metri, attraversa il Monte Alago a Nocera Umbra, uno dei poli di rilevante pregio ambientale dell'area dove valorizzare un Parco del benessere "Oasi del respiro" per offrire percorsi ciclopedonali e aree di sosta accessibili anche alle persone con difficoltà motorie, gli anziani, e alle persone con difficoltà respiratorie fruibile anche per attività terapeutiche di riabilitazione, fino a congiungere l'Osservatorio astronomico di "La Pezza" a Scheggia e Pascelupo collocato in un sito incontaminato che risponde ai principali requisiti richiesti per l'osservazione astronomica (livello di inquinamento luminoso minimo, altezza sul livello del mare, qualità del microclima ed assenza di inquinamento da polveri) per fruire del fenomenale spettacolo della volta celeste sia a livello didattico che per sviluppare nuove forme di turismo tematico (l'astro-turismo).

Gli interventi previsti sono:

- a. Valorizzazione del Parco del Monte Cucco: Grotta del Monte Cucco. Il Monte Cucco, caratterizzato per la sua conformazione geomorfologica e per il suo substrato geologico di natura calcarea, si contraddistingue per il suo stato di conservazione. Qui emerge la Grotta che è caratterizzata da due percorsi di ingresso (lato sud Sigillo e lato nord Costacciaro). Quest'ultimo è stato attrezzato per la visita guidata ma, per la particolare morfologia esterna e le attuali dotazioni infrastrutturali necessita di vari interventi;
- b. Parco del benessere "Oasi del respiro". Rappresenta uno dei poli di rilevante pregio ambientale dell'area, con caratteristiche vegetazionali particolari, dovute alle limitate produzioni di pollini allergenici, così da qualificarlo anche quale luogo per la gestione delle allergie. Sono previsti interventi di recupero e valorizzazione dell'area, anche con l'installazione di pannelli informativi di carattere terapeutico - funzionale per svolgere attività di riabilitazione;
- c. Valorizzazione del Parco del Monte Cucco: osservatorio astronomico di "La Pezza". L'osservatorio astronomico si trova in località La Pezza, voc. Trocchi del Tino, a circa 980 metri di quota. Il progetto prevede il miglioramento della funzionalità del sito e la riqualficazione del fabbricato (realizzando anche un'aula didattica)

→ SL4 - Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici

L'area è ricca di percorsi e sentieri che si snodano tra i monti e le vallate dell'Appennino tra paesaggi sublimi, bellezze naturali nonché storiche e culturali, raggiungendo piccoli nuclei abitati di mezza costa o prati e rifugi nelle quote più alte e che attraversano anche siti di interesse comunitario (SIC). La Strategia intende valorizzare tali risorse naturali, rurali e paesaggistiche, partendo dalla valorizzazione della rete sentieristica, anche con percorsi di semplice fruibilità adatti a coloro che intendono ottenere esperienze significative a contatto con la natura. In linea con le dinamiche del mercato turistico contemporaneo, dove la vera competizione non avviene più fra i singoli operatori, bensì fra sistemi turistici, è il "sistema territorio" che con la qualità e la varietà della propria offerta, esercita attrazione sul turista. Per esistere, una destinazione turistica deve strutturare le proprie risorse e attrattive, unendole ai servizi e all'accoglienza (schede SL1, SL2, SL3 e SL5), in modo tale da costituire veri "prodotti turistici territoriali" che rispondano alle esigenze dei fruitori

→ **SL5 - Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica**

La Strategia ha l'obiettivo di attivare una serie di interventi sinergici nel territorio finalizzati al miglioramento dell'attrattività dei borghi rurali al fine di migliorarne la qualità della vita dei residenti ma soprattutto di orientare ed indirizzare turisti nella fruizione della rete dei percorsi storici e naturalistici (scheda SL4), che si snodano da tali centri, e costituire nel contempo il raccordo con le azioni di valorizzazione culturale/ambientale a carattere turistico proposte (schede SL1, SL2 e SL3). Tali iniziative favoriscono l'accessibilità in complementarietà con le infrastrutture di mobilità sostenibile dell'intera area (schede M1, M2, M3, M4 e M5), contribuiscono alla strategia di sviluppo territoriale multiforme, tanto sul tema dello sviluppo locale quanto su quello dei servizi, nella logica di assicurare accoglienza e punto di snodo di itinerari tematici nonché costituire punto di raccolta e di diffusione delle informazioni su come fruire del patrimonio culturale, storico, museale e naturale diffuso dell'area, e fornire supporto ai servizi di cittadinanza negli ambiti dell'istruzione e della salute

→ **SL6 - Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianali**

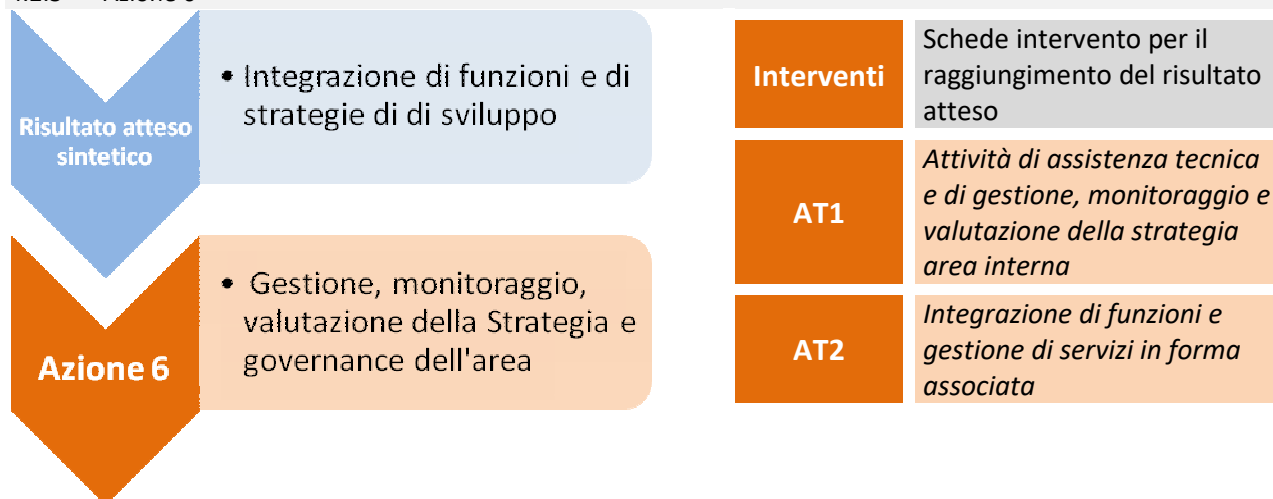
Sviluppare le PMI costituisce il motore strategico per cogliere le opportunità che si andranno a generare dalla valorizzazione e promozione dei sistemi naturalistici e culturali e dalla rigenerazione dei centri storici. Con questi interventi si intendono favorire e sostenere gli investimenti delle imprese (culturali creative, turistiche ed artigianali) che operano sfruttando e valorizzando economicamente gli attrattori culturali e naturali, quali elementi cardine di sviluppo sostenibile dell'area interna, capaci di generare condizioni di crescita culturale e sociale e di costruire, al contempo, una leva per lo sviluppo economico delle comunità locali, attraverso la nascita ed il funzionamento delle diverse filiere imprenditoriali.

Si intende, inoltre, favorire azioni di modernizzazione dei sistemi produttivi locali integrate con settori produttivi tradizionali per generare e potenziare le ricadute economiche e sociali in modo particolare nei centri dell'area interna con conseguente incremento dell'occupazione

→ **SL7 - Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali**

Nell'ambito della Strategia d'area, le azioni di sostegno sono finalizzate al superamento delle criticità in tema di sviluppo locale legato all'attività di valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e delle filiere corte. Le azioni ammesse dall'intervento sono quelle atte alla creazione di opportunità nel settore agricolo, finalizzato al rafforzamento del mercato dei prodotti agricoli locali e alla loro promozione. L'intervento prevede la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio attraverso iniziative attuate, di preferenza, nei centri storici.

4.2.5 Azione 6



Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

→ **AT1 - Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna**

Le attività di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia, verranno effettuate dal Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila, sia direttamente, con proprio personale, che avvalendosi di professionisti esterni. Le attività riguardano il supporto al percorso di progettazione locale e alla predisposizione dell'APQ; l'animazione, il trasferimento di conoscenza e diffusione delle buone pratiche ed, infine, la gestione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi

→ **AT2 - Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata**

L'area interna Nord-Est Umbria, fin dal dicembre 2016, ha deciso di gestire in forma associata le seguenti funzioni:

- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione, di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici.

Per realizzare la gestione associata è necessario creare un'apposita struttura individuata nel Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila, e devono essere acquistate le dotazioni informatiche, nonché organizzato, formato e riqualificato il personale dipendente.

4.3 Gli attori mobilitati

Le azioni della strategia avranno prioritariamente tre tipologie di attori rilevanti:

- ⇒ *Enti pubblici locali* - Oltre alla Regione Umbria e ai comuni dell'area, si prevedono i Gruppi di Azione Locale (G.A.L.), e le USL Umbria 1 e USL Umbria 2.
- ⇒ *Soggetti economici* - Costituiti in primo luogo da aziende, in particolare piccole e medie imprese (P.M.I.), e dai loro consorzi.
- ⇒ *Associazioni e privati cittadini* - Costituite dalle associazioni di volontariato, ambientaliste e del 3° Settore, ai cittadini quali studenti, lavoratori, pensionati, ecc. .

Tra gli Enti pubblici è preminente il ruolo della Regione Umbria, per le competenze esercitate nei servizi alla cittadinanza e quale soggetto di programmazione dei servizi di media distanza (ferroviari e del TPL su gomma) e del quadro degli interventi sulle infrastrutture leggere (sentieristica e reti ciclo - pedonali intercomunali), oltre al ruolo di programmazione di quanto rientra nello sviluppo locale.

Dalle attività di partecipazione e di confronto con i protagonisti del territorio sono risultati significativi, ai fini dell'attuazione della Strategia d'area, i seguenti centri di competenza dei saperi locali.

Istruzione	
Istituto di Istruzione Superiore "Cassata Gattapone"	Gubbio
Istituto di Istruzione Superiore "G. Mazzatinti"	Gubbio
Istituto di Istruzione Superiore "R. Casimiri"	Gualdo Tadino
Istituto Omnicomprensivo "D. Alighieri"	Nocera Umbra
Istituto Comprensivo "San Benedetto"	Valfabbrica
Istituto Comprensivo	Sigillo
Comitato locale "Salva Scuole"	
Salute	
Distretto Socio Sanitario Assisano	
Distretto Socio Sanitario di Foligno	
Distretto Socio Sanitario Alto Chiascio	
Distretto Socio Sanitario Alto Tevere	
Medici di medicina generale	
Farmacia (Federfarma)	Valfabbrica
Cooperativa Sociale ASAD	Gubbio
Associazione Diabetici	Gualdo Tadino
Associazione Cardiopatici - Amici del Cuore	Gubbio

Mobilità

ANAS S.p.A. - Proprietario e gestore delle strade statali	
Provincia di Perugia - Proprietario e gestore delle strade provinciali e gestore delle strade regionali	
Trenitalia S.p.A. - Gestore dei servizi ferroviari passeggeri, commissionati da Regione Umbria	
ISHTAR S.C. a R.L. - Gestore dei servizi su gomma passeggeri, commissionati dai Comuni di Gualdo Tadino e Gubbio (servizi urbani) e Provincia di Perugia (servizi extraurbani)	
TPL e Mobilità S.C. a R.L. - Gestore dei servizi su gomma passeggeri, commissionati dal Comune di Nocera Umbra (servizi urbani) e Provincia di Perugia (servizi extraurbani)	
Busitalia spa - Gestore servizi su gomma.	
Impresa settore trasporti - Ceccarelli	Montone
Impresa settore trasporti - Co.Tra.Pe	Gubbio
AleSte Tour operator	Fabriano

Sviluppo locale

Associazione Joint Gubbio - Incubatore d'impresa	Gubbio
Associazione "Il Sentiero Franceseano"	Valfabbrica
Imprenditore Turistico	Montone
Impresa settore informatico - Vendini S.r.L.	Gualdo Tadino
Casa Editrice "La Fonte Elf"	Scheggia e Pascelupo
Impresa settore artigianato - RB Design	Nocera Umbra
Impresa settore agro-alimentare - Giuliano Tartufi	Pietralunga
Impresa settore agro-alimentare - Agribosco S.r.l.	Sigillo
Comunanza Agraria "Uomini Originari"	Costacciaro
Ente Parco Monte Cucco	Sigillo
Gubbio Cultura e Multiservizi	Gubbio



Ospedale comprensoriale di Gubbio-Gualdo Tadino

5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Di seguito è riportata una sintesi dei progetti previsti suddivisa secondo i programmi di finanziamento.

Fondo/programma	Risorse stimate per la realizzazione delle Azioni	Schede intervento					
LEGGE STABILITA'	€ 3.740.000,00	M1	M2	M3	M4	M5	I1
		I2	I3	S1.1	S1.2	S2	AT1
POR-FSE	€ 1.471.853,40	S4	S5	I4	AT2		
PSR	€ 4.220.000,00	S3	SL2	SL4	SL5	SL7	
POR-FESR	€ 2.461.887,00	S5	SL1	SL3	SL6	AT1	
TOTALE	€ 11.893.740,40						

Le Azioni previste e le relative misure sono riportate nella seguente tabella. Per una visione complessiva si rinvia alla inoltre alla tabella "Programma degli interventi" in allegato.

AZIONE	Risultato atteso sintetico	INTERVENTI	Totale progetto	Linea di finanziamento
Azione 1 Razionalizzazione e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale, della mobilità sostenibile e realizzazione di poli intermodali	Miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale e la mobilità territoriale	M1 - Piano della mobilità sostenibile dell'Area Interna. Redazione, gestione e primi interventi attuativi	€ 390.000,00	Legge di stabilità
		M2 - Polo principale "intermodale" di Gubbio. "Centro per la mobilità sostenibile"	€ 860.000,00	Legge di stabilità
		M3 - Polo principale "intermodale" di Gualdo Tadino. "Centro per la mobilità sostenibile"	€ 380.000,00	Legge di stabilità
		M4 - Polo principale "intermodale" di Fossato di Vico	€ 280.000,00	Legge di stabilità
		M5 - Razionalizzazione e potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL)	€ 480.000,00	Legge di stabilità
Azione 2 Potenziamento cure primarie per la gestione di patologie croniche, della rete infrastrutturale, dell'offerta di servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali	Miglioramento dei servizi di cura e socio educativi	S1.1 - Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1	€ 275.000,00	Legge di stabilità
		S.1.2 - Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2	€ 25.000,00	Legge di stabilità

AZIONE	Risultato atteso sintetico	INTERVENTI	Totale progetto	Linea di finanziamento
		S2 - "Laboratorio" di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale	€ 40.000,00	Legge di stabilità
		S3 - Centro per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative	€ 480.000,00	PSR
		S4 - Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale	€ 600.000,00	POR-FSE
		S5 - Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale - Progetti sperimentali del terzo settore	€ 150.000,00	POR-FSE
			€ 50.000,00	POR-FESR
		I1 - Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione	€ 530.000,00	Legge di stabilità
		I2 - Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente	€ 230.000,00	Legge di stabilità
		I3 - Miglioramento dell'offerta didattica nei plessi con presenza di pluriclassi: per un curriculum verticale di territorio	€ 100.000,00	Legge di stabilità
		I4 - Formazione itinerante nell'area interna	€ 350.000,00	POR-FSE
Azione 3 Miglioramento dell'offerta didattica e riorganizzazione dei servizi scolastici; potenziamento dell'alternanza scuola - lavoro e formazione itinerante sull'area interna	Miglioramento dei servizi educativi e qualificazione dell'offerta formativa			

AZIONE	Risultato atteso sintetico	INTERVENTI	Totale progetto	Linea di finanziamento
Azione 4 Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area	Valorizzazione del patrimonio culturale	SL1 - Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area	€ 1.100.000,00	POR-FESR
		SL2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area	€ 1.240.000,00	PSR
Azione 5 Valorizzazione degli attrattori ambientali, dei percorsi storici e naturalistici	Innalzamento attrattività turistica dell'area	SL3 - Valorizzazione attrattori ambientali	€ 490.000,00	POR-FESR
		SL4 - Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici	€ 1.200.000,00	PSR
		SL5 - Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica	€ 1.100.000,00	PSR
		SL6 - Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianali	€ 800.000,00	POR-FESR
		SL7 - Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	€ 200.000,00	PSR
Azione 6 Gestione, monitoraggio, valutazione della Strategia e governance dell'area	Integrazione di funzioni e di strategie di sviluppo	AT1 - Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna	€ 150.000,00	Legge di stabilità
			€ 21.887,00	POR-FESR
		AT2 - Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata	€ 371.853,40	POR-FSE

6 LE MISURE DI CONTESTO

Lo scenario della Strategia tiene conto, accanto alle azioni e alla mappa degli interventi, di una serie di misure di contesto che realizzano al contempo la possibilità dell'efficacia di quanto previsto in modo puntuale, ma anche la principale modalità per creare connessioni e ricadute con i settori di riferimento. In altri termini, per poter interagire con la programmazione settoriale mediante azioni di livello intermedio tra le misure generali e gli interventi specifici definiti per l'area. Nel caso dell'area interna Nord-Est Umbria le misure di contesto rappresentano una vera e propria Strategia.

Innanzitutto la questione della banda ultra larga. In coerenza con gli obiettivi che l'Unione Europea ha fissato con l'Agenda Digitale, da raggiungere dagli stati membri entro il 2020, il processo di attuazione della Strategia per la banda ultra larga, anche in Umbria, consentirà la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi a 100 Mbps e superiori garantendo al restante 15% della popolazione una connessione internet al almeno 30 Mbps. In tale contesto la Regione Umbria ha sottoscritto l'Accordo operativo con il Ministero dello Sviluppo Economico per un importo di oltre 55 mln di euro - per la costruzione della rete pubblica a banda ultra larga nelle aree bianche, cioè a fallimento di mercato. Il progetto si articola in un piano degli investimenti che ha uno sviluppo temporale per tratte (aree) e vedrà garantita la copertura di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici, in aree bianche. Inoltre sarà possibile il collegamento in modalità Fiber to the Home di tutte le sedi della Pubblica Amministrazione, dei presidi sanitari pubblici e dei plessi scolastici.

L'utilizzo della banda ultra larga da parte delle amministrazioni pubbliche oltre a garantire una migliore fruibilità dei servizi consentirà un innalzamento qualitativo dei servizi stessi nell'ambito di una policy in cui l'utenza finale è posta al centro delle dinamiche di erogazione e fruizione. Si tratta quindi di un aspetto strettamente funzionale e complementare alla gestione efficiente dei servizi anche nei territori delle aree interne in cui la diffusione una connettività veloce in modo stabile, continuativo e prevedibile potrà essere da supporto al conseguimento degli obiettivi della strategia e quindi alle diverse progettualità individuate.

Per quanto attiene alla Sanità preliminarmente si evidenziano i seguenti interventi:

- Gubbio. Realizzazione della città della salute (a cura dell' USL Umbria 1). Importo progetto € 3.000.000,00 già finanziato dalla Regione Umbria. L'intervento prevede la ristrutturazione e la riqualificazione di una porzione dell'ex ospedale di Gubbio (sito nel centro storico) per accorpate una serie di servizi sanitari, dislocati in diversi punti del territorio e difficilmente accessibili dai cittadini dell'area interna;
- Gualdo Tadino. Realizzazione di una "casa della salute" (a cura dell'Usl Umbria 1). Importo progetto di primo stralcio € 2.500.000,00, già finanziato dalla Regione Umbria. L'intervento prevede il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del complesso immobiliare dell'ex ospedale "Calai" finalizzato ad accogliere e accorpate i servizi per renderli facilmente accessibili e fruibili dai cittadini dell'area interna;
- Scheggia e Pascelupo. Realizzazione casa di quartiere di Scheggia e Pascelupo (a cura del Comune di Scheggia e Pascelupo). Importo progetto € 200.000,00, finanziato con fondi del PSR Umbria. L'intervento prevede la realizzazione, nel centro storico di Scheggia, di un polo polifunzionale per giovani e anziani al fine di realizzare la tanto auspicata interconnessione generazionale.

Inoltre, in merito al problema dei tempi di percorrenza per raggiungere l'Ospedale polo dell'emergenza di Branca in condizioni di urgenza, si stanno perseguendo intese istituzionali volte a integrare i servizi presenti in questo territorio e nella realtà marchigiana di Fabriano proprio per superare alcune criticità presenti nei rispettivi ambiti territoriali.

In particolare si sta lavorando ad una convenzione tra USL Umbria 1 e ASUR Area Vasta 2 delle Marche, volta a risolvere il problema dei tempi di primo soccorso delle zone periferiche dell'area (18 minuti). Tempi che possono essere ridotti utilizzando la struttura sanitaria (ospedale di Fabriano), in alternativa a quella di Branca, in tempi molto minori (circa 7 minuti).

Nella convinzione che mediante l'istruzione e la formazione vi è la possibilità di consolidare il processo di radicamento della popolazione e di perseguire, gli obiettivi individuati dalla Strategia, lo scenario definito dalle misure di contesto per l'area sarà attuato attraverso:

- ⇒ un tavolo di concertazione tra i soggetti istituzionali (MIUR e Regione Umbria), gli enti locali, in primis i Sindaci dei comuni interessati, i Consigli di Istituto e le rappresentanze dei genitori per definire modi, misure e tempi per un superamento delle pluriclassi;
- ⇒ un lavoro congiunto (già attivato un tavolo regionale), in primo luogo tra i soggetti istituzionali (MIUR e Regione Umbria), gli enti locali e i dirigenti scolastici, volto a ridefinire gli indirizzi formativi della scuola secondaria superiore ora presenti nell'area. La prospettiva è quella di rafforzare, anche alla luce dell'andamento demografico, il rapporto territorio/formazione, per evitare sovrapposizioni e per aggiornare l'offerta formativa in relazione al mercato del lavoro e ai processi di rilancio e di valorizzazione dell'area interna, anche al fine di conseguire gli obiettivi della Strategia.

Sono inoltre previsti alcuni interventi, finalizzati a rendere sicuri alcuni plessi scolastici:

- Gubbio. Scuola primaria di Semonte. Costo dell'opera circa € 640.000,00. Nuova scuola già realizzata e resa funzionante nel 2017;
- Gubbio. Scuola dell'infanzia e primaria di Carbonesca (a cura del Comune di Gubbio). Importo massimo del progetto € 666.900,00, già finanziato dalla Regione Umbria. E' in corso la redazione del progetto di adeguamento sismico e rifunionalizzazione dell'edificio;
- Gualdo Tadino. Scuola primaria "D. Tittarelli" (a cura del Comune di Gualdo Tadino). Importo progetto circa € 1.700.000,00, già finanziato dal MIUR. L'intervento prevede l'adeguamento sismico e il miglioramento architettonico degli spazi, nonché le sistemazioni esterne;
- Montone. Scuola secondaria di 1° grado "G. Polidori" (a cura del Comune di Montone). Importo progetto 1.070.000,00, già finanziato dal MIUR Mutui BEI. L'intervento prevede l'adeguamento sismico e funzionale dell'edificio.

La valorizzazione delle risorse naturalistiche ambientali dell'area non può non tener conto della principale emergenza, vale a dire il Parco del Monte Cucco. Ecco gli interventi per valorizzarlo:

- Costacciaro. Valorizzazione delle risorse naturalistiche del territorio montano e strutture e riqualificazione del Museo del Parco del Monte Cucco (a cura del Comune di Costacciaro). Importo progetto € 768.600,00, già finanziato con fondi del PSR Umbria. L'intervento prevede: l'adeguamento e la riqualificazione dell'illuminazione interna della grotta per favorire la gestione degli habitat e delle aree naturali; la valorizzazione della mobilità ecologica; la riqualificazione del percorso "2BIS" tra Pian delle Macinare e la Grotta del Monte Cucco; il recupero e la riqualificazione funzionale del museo a scopo didattico, dimostrativo e turistico da adibire anche a Centro didattico;
- Scheggia e Pascelupo. La Pezza. Strada di collegamento all'osservatorio astronomico (a cura del Comune di Scheggia e Pascelupo). Importo progetto € 609.969,84, già finanziato con i fondi del PSR Umbria. L'intervento prevede il restauro ambientale e la riqualificazione della viabilità che conduce all'osservatorio astronomico.

Inoltre è stata raggiunta un'intesa tra la Regione Umbria, il Comune di Costacciaro e l'area interna Nord-Est Umbria, per promuovere uno studio, da affidare ad esperti, al fine di valutare la possibilità di migliorare l'accesso alla Grotta del Monte Cucco, rendendolo fruibile a tutti, ovviamente nel rispetto dei vincoli e di tutti i parametri ambientali imposti.

Il tema della mobilità, tenuto in debito conto nella Strategia, fa già parte di alcuni interventi che riguardano l'area nel suo complesso. Oltre alla pista ciclabile della via Flaminia, allo studio da parte della Regione Umbria, è prevista la:

- Realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale con recupero del sedime dell'ex Ferrovia Appennino Centrale, tratto Montecorona-Fossato di Vico (a cura del Comune di Gubbio). Importo progetto € 3.000.000,00, già finanziato dalla Regione dell'Umbria per € 2.000.000,00 e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per € 1.000.000,00. L'intervento prevede il collegamento tra la stazione di Umbertide e la stazione di Fossato di Vico.

Tali interventi, unitamente alla "Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici" (vedi scheda SL4), promuovono lo sviluppo di una rete viaria di mobilità lenta in grado di consentire, su distanze medio brevi, spostamenti sicuri per le utenze deboli quali i pedoni ed i ciclisti, in alternativa all'uso dell'auto privata, nonché favorire la crescita dell'economia turistica.

In ultimo, si riporta l'importante progetto "Educare a percorsi di buona mobilità". Importo progetto € 1.000.000,00, già finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Progetto innovativo e che anticipa nuove, forse, organizzazioni territoriali dell'Italia mediana, in quanto vede la compartecipazione dei comuni dell'area interna Nord-Est Umbria, dei comuni dell'area interna Basso Pesarese Anconetano e di altri comuni della Regione Marche, tra cui Urbino e Fabriano (per un totale di 28 comuni). Il progetto prevede la realizzazione di percorsi protetti per favorire gli spostamenti casa/scuola in sicurezza; la cessione a titolo gratuito di buoni di mobilità per incentivare gli studenti, nonché il personale docente e non, degli istituti scolastici ad abbandonare l'auto a favore dei mezzi pubblici di trasporto; la formazione per i nuovi Mobility Manager degli istituti scolastici e degli Enti partecipanti al progetto e la formazione alla mobilità sostenibile, alla sicurezza stradale e alla guida ecologica.



7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il percorso di coinvolgimento e di partecipazione è stato svolto sulla base delle linee guida della SNAI. La caratterizzazione del processo di costruzione della Strategia si è sostanziata con l'avvio delle attività di *scouting* prima e non dopo l'elaborazione del Preliminare alla Strategia.

Già prima dell'elaborazione della "Bozza di Strategia" (ottobre 2016), sono stati organizzati i primi incontri tecnici allargati e di approfondimento tematico, tramite un'ampia azione di *scouting* presso istituzioni, organizzazioni, singoli esperti, cittadini, che ha portato a raccogliere una cinquantina di "schede-contributo". E' anche su questo materiale che è stato redatto il Preliminare di Strategia.

A seguire, l'elaborazione della Strategia è stata impostata attraverso due incontri di approfondimento (per l'istruzione e la salute/sociale) ed un Focus, ai quali hanno partecipato il Comitato Nazionale Aree Interne, il Comune Capofila, amministratori e responsabili dei servizi pubblici locali e regionali. I primi incontri ed i successivi focus tematici sono stati convocati in funzione dei livelli di progettazione da raggiungere e si sono svolti in diversi punti dell'Area, in modo da poter coinvolgere più soggetti possibili quali istituzioni, operatori economici, portatori di interesse, cittadini e professionisti. Di seguito il riepilogo dei principali incontri ai quali devono aggiungersi specifiche riunioni tematiche (circa dieci) svolte dai gruppi di lavoro costituiti per ogni servizio essenziale e per lo sviluppo locale insieme con i sindaci dei dieci comuni.

Incontri, Focus tematici e di approfondimento	
Luogo e data	Gubbio, 05 settembre 2016
Argomenti	Presentazione dell'attività e avvio della fase redazionale
Partecipanti	Comuni
Risultati	Analisi dei problemi/ostacoli e possibili soluzioni ai problemi individuati
Luogo e data	Gubbio, 13 dicembre 2016
Argomenti	Approfondimento istruzione
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione, Comuni e rappresentanti dell'istituzione scolastica
Risultati	Analisi dei problemi/ostacoli e possibili soluzioni ai problemi individuati
Luogo e data	Gubbio, 09 gennaio 2017
Argomenti	Preparazione Focus partecipativi II, III e IV (<i>scouting</i>)
Partecipanti	Comuni ed interlocutori per lo sviluppo locale, salute e mobilità
Risultati	Riflessioni e confronto con i diversi interlocutori intervenuti
Luogo e data	Nocera Umbra, 16 gennaio 2017

Incontri, Focus tematici e di approfondimento

Argomenti	Sviluppo locale (scouting)
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione, Comuni e rappresentanti per lo sviluppo locale
Risultati	Analisi dei problemi/ostacoli e possibili soluzioni ai problemi individuati
Luogo e data	Nocera Umbra, 17 gennaio 2017
Argomenti	Salute e mobilità (scouting)
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione, Comuni e rappresentanti per la salute e la mobilità
Risultati	Analisi dei problemi/ostacoli e possibili soluzioni ai problemi individuati
Luogo e data	Perugia, 23 gennaio 2017
Argomenti	Approfondimento Istruzione
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione e Comuni
Risultati	Analisi sul mantenimento delle pluriclassi e sulla molteplicità/debolezza degli indirizzi della scuola secondaria di II grado
Luogo e data	Perugia, 13 febbraio 2017
Argomenti	Approfondimento Istruzione
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Ufficio Scolastico Regionale, Regione, Comuni e rappresentanti dell'istituzione scolastica
Risultati	Confronto sul mantenimento delle pluriclassi e sulla molteplicità/debolezza degli indirizzi della scuola secondaria di II grado
Luogo e data	Gubbio, 14 marzo 2017
Argomenti	Associazionismo
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Formez, Regione e Comune

Incontri, Focus tematici e di approfondimento

	capofila
Risultati	Avvio delle attività di accompagnamento del processo associativo tra i comuni dell'Area
Luogo e data	Gubbio, 23 giugno 2017
Argomenti	FOCUS 2 Osservazioni al documento Preliminare di Strategia
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione e Comune capofila
Risultati	Discussione e confronto su tutti e quattro gli ambiti
Luogo e data	Perugia, 14 luglio 2017
Argomenti	Sviluppo locale
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione e Comune capofila
Risultati	Confronto sul sistema museale integrato
Luogo e data	Perugia, 27 luglio 2017
Argomenti	Approfondimento Salute/Sociale
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, rappresentanti USL, Regione e Comune capofila
Risultati	Analisi sugli obiettivi socio-sanitari

Nel processo di costruzione della Strategia due sono stati gli strumenti di indagine e, al contempo di verifica, delle scelte compiute: i focus di approfondimento (sopra richiamati) e l'attivazione di indagini rivolte a protagonisti del territorio (attività di partecipazione).



7.1 Le modalità partecipative

La considerazione delle situazioni inerenti ai servizi alla cittadinanza e quelli per lo sviluppo locale hanno visto, nel passaggio dalla bozza di Strategia alla definizione del preliminare una significativa fase di partecipazione e di confronto tra i vari protagonisti sia istituzionali che locali. Attraverso quattro focus e due approfondimenti, in cui sono state riconsiderate le problematiche individuate nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne" e che sono state di fatto confermate, si sono potute approfondire le azioni della Strategia per il conseguimento dei risultati attesi. Al fine di rendere maggiormente condivisi i lavori di definizione della Strategia e di recepire il maggior numero possibile di istanze, è stato elaborato un elenco di protagonisti del territorio da contattare telefonicamente per un'illustrazione delle azioni intraprese dall'area. Contestualmente è stata formulata la richiesta della compilazione di una breve scheda di intervista, inviata tramite e-mail unitamente ad un report sulla bozza di strategia. I contenuti della scheda di rilevazione, oltre ai dati anagrafici, organizzazione e indicazione soggetto referente, chiedeva risposte alle seguenti domande:

1. Le criticità segnalate nella Bozza di Strategia restano ancora attuali?
2. I risultati attesi sono condivisibili?
3. Le azioni indicate per raggiungere i risultati attesi sono efficaci?
4. Quali ulteriori azioni possono essere maggiormente efficienti?
5. Eventuali ulteriori indicazioni

I protagonisti sono stati scelti tenendo conto della natura delle loro organizzazioni e della rappresentatività per il proprio territorio e per l'area in generale. Le telefonate di primo contatto sono state condotte nei mesi di gennaio e febbraio, mentre ulteriori confronti e/o solleciti si sono protratti fino a marzo.

Questa attività di coinvolgimento ha messo in luce un tessuto socio-economico dinamico e caratterizzato da una notevole consapevolezza dei punti deboli del proprio contesto. Detta conoscenza dei limiti strutturali del proprio territorio non si è rilevata connessa ad un atteggiamento di rassegnazione ma, al contrario, le interviste hanno messo in luce protagonisti pronti a recepire le sfide e le opportunità generate dalla Strategia. In termini quantitativi il lavoro svolto ha portato a questi risultati:

Statistiche interviste protagonisti aree interne

Attività	Numero soggetti coinvolti
Tentativi attivazione contatto	52
Conversazioni	42
Invio bozza e scheda	34
Risposte scritte	18

I suggerimenti e le indicazioni emerse dal confronto con i "protagonisti del territorio" sono stati sintetizzati e messi in relazione alla parallela attività di confronto attivata mediante i focus.

7.2 L'attuazione della Strategia

La prosecuzione delle attività di partecipazione e di confronto nel corso dell'attuazione della Strategia dovrà fondarsi sul modello, già sperimentato nella fase di definizione, che prevede una forte integrazione tra i diversi livelli istituzionali (locale, regionale e nazionale) e gli altri attori rilevanti del territorio e sarà successivamente attuata in modo da conseguire due risultati fondamentali:

1. uno sviluppo delle azioni progettuali, dei bandi e delle attività che nel tempo andranno in attuazione, in modo da calibrare e affinare tempi, soggetti e modalità, realizzando con ciò anche la massima diffusione e partecipazione alle iniziative;
2. un rinnovato e costante confronto con gli operatori, in particolare con le loro rappresentanze associate, sia quale verifica di una migliore misurazione dello stato di avanzamento della Strategia, sia per un ascolto delle esigenze maturate nel corso dell'attuazione della Strategia.

La Cabina di Regia Tecnica, costituita all'interno dell'Associazione dei Comuni, provvederà anche nella fase attuativa a svolgere un ruolo di stimolo, animazione oltre che di supervisione dell'avanzamento della Strategia, cercando di coniugare questa attività con un reale contatto con il territorio e le sue espressioni al fine anche di misurare la rispondenza dei risultati con le esigenze rappresentate dagli attori del territorio nella fase di elaborazione della Strategia.

8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO

Lo scopo perseguito nella definizione della Strategia è stato quello di ricercare il “tessuto autentico” dei luoghi eccellenti della cultura e dell’ambiente, di ritrovare l’intreccio tra saperi materiali e i sapori della tradizione locale, riconoscere nel *rapporto dialettico tra tradizione e innovazione* una figurazione significativa di questo territorio, impegnandosi a trasmettere i “saperi tradizionali” insieme allo sviluppo di “start up”, per affermare l’idea che bisogna basarsi “sulle cose esistenti che hanno funzionato” (ovvero che danno affidabilità nell’azione) a fianco delle innovazioni, che pure possono implementarle (situazioni in precedenza mancanti e che ora vengono individuate e proposte).

Una *trama di luoghi e di situazioni capaci di legare* il sapere - al saper fare - ai sapori, in un ordito di attività capace di mantenere il tessuto sociale ed economico alla trama del territorio. Il sapere quale consapevolezza di un patrimonio culturale, sociale ed ambientale rilevante in termini quali-quantitativi; il saper fare quale capacità di realizzare e di innovare sul modello delle botteghe artigiane; i sapori quali prodotti della tradizione e dell’innovazione, siano essi culturali, agricoli o artigianali, ma anche gastronomici o di paesaggi: olfattivi (della terra e del bosco), sonori (delle campane e dell’acqua), oltreché visivi (delle città, delle campagne, delle montagne).

Un’*area interna anche atipica e complessa*, con la compresenza di poli di servizi eccellenti, grandi infrastrutture viarie e attività industriali accanto a difficoltà a fornire a tutti i suoi cittadini prestazioni adeguate, alla necessità di contrastare isolamento e “immobilità”, a favore del radicamento. Da qui una Strategia che necessariamente deve accogliere le differenze per poi porle a valore, che, cosciente del proprio passato, immagina il futuro possibile.

La via intelligente per la crescita e il progresso è quella che si fonda su

un’idea e su una prassi operosa di una comunità coesa. La coesione sociale va declinata in pratiche correnti e quotidiane per scongiurare il rischio che qualcuno annaspi e resti indietro, si tratti di un bambino o di un giovane che possa disporre delle opportunità a conforto dei suoi talenti, si tratti di un anziano al quale garantire dignitose condizioni di vita, di cura, di relazione.

La capacità di unire benessere economico e benessere sociale è ormai un presupposto ineludibile per ottenere sviluppo sostenibile. Una buona economia aiuta a superare e ad affrontare paure, solitudini e disuguaglianze per costruire il futuro. Quando il nostro paese scommette sulle sue eccellenze e sulle comunità, quando investe sulla qualità, l’innovazione, la formazione e la ricerca, la bellezza, allora diventa spesso determinante e si ritaglia un ruolo nel mondo. Questa visione vale a maggior ragione per le imprese che, per diventare coesive, devono essere corroborate a mettere in campo strategie e strumenti volti a potenziare le relazioni con i propri lavoratori nonché con i soggetti che fanno parte del loro ecosistema. Condizione

basilare è fare rete e sistema dentro il più vasto contesto delle connessioni nazionali ed internazionali. Le tradizioni generano futuro se ci si libera dalla contemplazione tautologica del loro lascito e si proietta nel presente e nel futuro, con la spinta propulsiva dell'innovazione, non con la paura paralizzante del cambiamento, la loro forza trasmissiva e permutativa.

I nostri giacimenti materiali e immateriali in un contesto di sviluppo sostenibile e compatibile, possono assicurare una più alta qualità della vita e della convivenza e, al tempo stesso, produrre un valore aggiunto ed un effetto moltiplicatore sotto il profilo economico soltanto che si innalzi il tasso di consapevolezza e di autostima dei cittadini e, in particolare, dei giovani. La scommessa è quella di capovolgere i fattori emarginanti e frenanti di questo territorio volgendoli in positivo e facendone elemento di traino per la vitalità delle comunità e per l'attrattività di un itinerario circolare in seno al quale le valenze ambientali, paesaggistiche, culturali, la dimensione dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio, i prodotti della natura offerti dalle persone, dentro uno scorrere del tempo riconquistato, possiedono lo stigma di una peculiarità inconfondibile.

L'esperienza empatica narrata da Hermann Hesse nel suo incontro con Gubbio, la meraviglia e le sconcertanti impressioni provate nell'approccio inverosimile e conturbante ricco di stupore; la constatazione di Guido Piovene secondo il quale i nostri sono "mondi in credito", non portati adeguatamente alla coscienza del Paese e non liberati dalle immagini convenzionali, mondi a cui va resa giustizia. Questi luoghi di antichi montanari appenninici evocano due medioevi, uno più arcaico, attestato da uno dei testi rituali più vetusti delle

*popolazioni italiche, ed uno più recente, quello a noi più
vicino che celebra la civiltà della pietra. E' su queste solide
fondamenta che queste dense stratificazioni dei
secoli intonano la lingua del futuro*

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE

trama di luoghi
saper fare
per accoglienza
mobilità
saperi
sapere
radicamento

***Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Nord-Est Umbria”***

***Allegato 2
Programma d'interventi***

Roma, aprile 2019

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASRAltro
1_M1.1	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. REDAZIONE E GESTIONE	COMUNE DI GUBBIO	MOBILITA'	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	31/05/2021	€ 110.000,00	€ 110.000,00				
1_M1.2	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. PRIMI INTERVENTI ATTUATIVI	COMUNE DI GUBBIO	MOBILITA'	REGIONE UMBRIA	01/01/2020	31/05/2021	€ 280.000,00	€ 280.000,00				
1_M2	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUBBIO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	COMUNE DI GUBBIO	MOBILITA'	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	30/06/2021	€ 860.000,00	€ 860.000,00				
1_M3	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUALDO TADINO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	COMUNE DI GUALDO TADINO	MOBILITA'	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	31/01/2021	€ 380.000,00	€ 380.000,00				
1_M4	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI FOSSATO DI VICO	COMUNE DI FOSSATO DI VICO	MOBILITA'	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	30/04/2021	€ 280.000,00	€ 280.000,00				
1_M5.1	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL). GUBBIO	COMUNE DI GUBBIO	MOBILITA'	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	30/06/2022	€ 420.000,00	€ 420.000,00				
1_M5.2	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL). GUALDO TADINO	COMUNE DI GUALDO TADINO	MOBILITA'	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	30/06/2022	€ 60.000,00	€ 60.000,00				
2_S1.1	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 1	USL UMBRIA 1	SALUTE	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	31/10/2022	€ 275.000,00	€ 275.000,00				
2_S1.2	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 2	USL UMBRIA 2	SALUTE	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	31/10/2022	€ 25.000,00	€ 25.000,00				
2_S2	"LABORATORIO" DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLA PATOLOGIA RENALE	USL UMBRIA 2	SALUTE	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	30/06/2019	€ 40.000,00	€ 40.000,00				
2_S3	CENTRI PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, DI CURA E PER ATTIVITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE	REGIONE UMBRIA			19/07/2018	20/01/2020	€ 480.000,00				€ 480.000,00	
2_S4	LE COMUNITÀ INCLUSIVE: CASA DI QUARTIERE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DI BASE CONNESSI ALL'UFFICIO DELLA CITTADINANZA. LE COMUNITÀ EDUCANTI: POTENZIAMENTO E MESSA IN RETE DEGLI INTERVENTI - INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO SOCIALE	COMUNE DI GUBBIO			01/11/2018	31/01/2023	€ 600.000,00			€ 600.000,00		
2_S5	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE. AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE - PROGETTI SPERIMENTALI DEL TERZO SETTORE	REGIONE UMBRIA			25/05/2018	31/03/2021	€ 200.000,00		€ 50.000,00	€ 150.000,00		
3_I1.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICHE E PIANIFICAZIONE	COMUNE DI GUBBIO	ISTRUZIONE	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	31/01/2020	€ 420.341,80	€ 420.341,80				
3_I1.2	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. PRIMI INTERVENTI STRUTTURALI URGENTI	COMUNE DI GUBBIO	ISTRUZIONE	REGIONE UMBRIA	01/01/2021	31/01/2022	€ 80.000,00	€ 80.000,00				
3_I2.1	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA-GATTAPONE" DI GUBBIO. LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA GATTAPONE" DI GUBBIO	ISTRUZIONE	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	31/03/2020	€ 91.500,00	€ 91.500,00				
3_I2.2	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MAZZATINTI" DI GUBBIO. LABORATORIO DI INFORMATICA/ARTE DEL RESTAURO	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MAZZATINTI" DI GUBBIO	ISTRUZIONE	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	31/03/2020	€ 49.500,00	€ 49.500,00				
3_I2.3	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "R. CASIMIRI" DI GUALDO TADINO. LABORATORIO LINGUISTICO	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "R. CASIMIRI" DI GUALDO TADINO	ISTRUZIONE	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	31/03/2020	€ 69.400,00	€ 69.400,00				

Allegato A 2 Programma interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASRAltro
3_I2.4	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE, ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "D. ALIGHIERI" DI NOCERA UMBRA. LABORATORIO DI ROBOTICA-AUTOMAZIONE-SCIENZE	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "DANTE ALIGHIERI" DI NOCERA UMBRA	ISTRUZIONE	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	31/03/2020	€ 19.600,00	€ 19.600,00				
3_I3	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA NEI PLESSI CON PRESENZA DI PLURICLASSI: PER UN CURRICOLO VERTICALE DI TERRITORIO	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA GATTAPONE" DI GUBBIO	ISTRUZIONE	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	31/03/2020	€ 100.000,00	€ 100.000,00				
3_I4	FORMAZIONE ITINERANTE NELL'AREA INTERNA	AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ARPAL UMBRIA)			01/05/2019	30/06/2020	€ 350.000,00			€ 350.000,00		
4_SL1.1	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. PALAZZO DEI CONSOLI: SEZIONE ANTICHI UMBRI	COMUNE DI GUBBIO			01/11/2018	30/09/2021	€ 700.000,00		€ 700.000,00			
4_SL1.2	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. ROCCA FLEA: SEZIONE CHIESA MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO	COMUNE DI GUALDO TADINO			01/11/2018	30/04/2021	€ 330.000,00		€ 330.000,00			
4_SL1.3	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. CHIESA DI S. MARIA DELLA PIAGGIOLA	COMUNE DI FOSSATO DI VICO			01/11/2018	30/06/2020	€ 70.000,00		€ 70.000,00			
5_SL2	RIVALUTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'AREA	REGIONE UMBRIA/GAL			06/09/2018	30/04/2021	€ 1.240.000,00				€ 1.240.000,00	
5_SL3.1	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: GROTTA DEL MONTE CUCCO	COMUNE DI COSTACCIARO			01/11/2018	28/02/2021	€ 300.000,00		€ 300.000,00			
5_SL3.2	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. PARCO DEL BENESSERE "OASI DEL RESPIRO"	COMUNE DI NOCERA UMBRA			01/11/2018	31/03/2020	€ 50.000,00		€ 50.000,00			
5_SL3.3	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI "LA PEZZA"	COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPPO			01/11/2018	30/09/2020	€ 140.000,00		€ 140.000,00			
5_SL4	VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI PERCORSI STORICI E NATURALISTICI	REGIONE UMBRIA			19/07/2018	20/01/2020	€ 1.200.000,00				€ 1.200.000,00	
5_SL5	RIVALUTAZIONE DELL'AREA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE LEGGERE PER LA FRUIZIONE TURISTICA	REGIONE UMBRIA/GAL			06/09/2018	31/10/2019	€ 1.100.000,00				€ 1.100.000,00	
5_SL6	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE CULTURALI, CREATIVE, TURISTICHE E ARTIGIANALI	REGIONE UMBRIA			15/11/2017	30/09/2020	€ 800.000,00		€ 800.000,00			
5_SL7	ATTIVITÀ PROMOZIONALI A RAGGIO LOCALE CONNESSE ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE CORTE E DEI MERCATI LOCALI	REGIONE UMBRIA/GAL			01/04/2019	30/04/2021	€ 200.000,00				€ 200.000,00	
6_AT1.1	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. ASSISTENZA TECNICA	COMUNE DI GUBBIO			01/02/2016	31/12/2018	€ 21.887,00		€ 21.887,00			
6_AT1.2	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	COMUNE DI GUBBIO	ASSISTENZA TECNICA	REGIONE UMBRIA	01/11/2018	30/11/2023	€ 179.658,20	€ 179.658,20				
6_AT2	INTEGRAZIONE DI FUNZIONI E GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA	COMUNE DI GUBBIO			01/05/2018	31/12/2019	€ 371.853,40			€ 371.853,40		
TOTALE							€ 11.893.740,40	€ 3.740.000,00	€ 2.461.887,00	€ 1.471.853,40	€ 4.220.000,00	

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2023
A	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto	129	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	Istat (*)	n.d.	n.d.	1_M1.1	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. REDAZIONE E GESTIONE	1	Numero di interventi attivati	3
								1_M1.2	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. PRIMI INTERVENTI ATTUATIVI	1	Numero di interventi attivati	1
		6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento...)	Comune di Gubbio (indagini ad hoc (**))	n.d.	n.d.	1_M2	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUBBIO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	2	Numero di strutture funzionalizzate	1
								1_M3	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUALDO TADINO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	2	Numero di strutture funzionalizzate	1
								1_M4	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI FOSSATO DI VICO	2	Numero di strutture funzionalizzate	1
		129	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	Istat (*)	n.d.	n.d.	1_M5.1	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL). GUBBIO	3	Numero di km percorsi aggiuntivi	70.000 km annui
						1_M5.2	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL). GUALDO TADINO	3	Numero di km percorsi aggiuntivi	10.000 km annui		
B	[AP] Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura, socio-educativi rivolti a persone con limitazione dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6006	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	Ministero della Salute, USL Umbria 1	1,6%	1,7%	2_S1.1	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 1	4	ore/sett. prestate da infermiere di comunità	50 ore/sett.
					Ministero della Salute, USL Umbria 2			2_S1.2	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 2	4	ore/sett. prestate da infermiere di comunità	4 ore/sett.
								5		5	Numero di attrezzature acquistate	13
								5		5	Numero di attrezzature acquistate	3
		6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	USL Umbria 2	0	14	2_S2	"LABORATORIO" DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLA PATOLOGIA RENALE	5	Numero di attrezzature acquistate	2
		3023	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture sul totale della popolazione (*100)	Regione Umbria-Sistema monitoraggio PSR FEASR	0	7,4%	2_S3	CENTRI PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, DI CURA E PER ATTIVITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE	6	Numero di operazioni supportate	3
		285	Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	Numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale (totale)	Istat	19937 (Stimato)	19000 (Stimato)	2_S4	LE COMUNITÀ INCLUSIVE: CASA DI QUARTIERE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DI BASE CONNESSI ALL'UFFICIO DELLA CITTADINANZA. LE COMUNITÀ EDUCANTI: POTENZIAMENTO E MESSA IN RETE DEGLI INTERVENTI - INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO SOCIALE	7	Numero di persone (minori, anziani, disabili) che ricevono sostegno	230
SR04	Rafforzamento dell'economia sociale	Imprese destinatarie degli interventi sul totale delle imprese sociali di forma cooperativa	Regione Umbria	0	15%	2_S5	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE. AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE - PROGETTI SPERIMENTALI DEL TERZO SETTORE	6	Numero di progetti supportati	1		
399	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	Istat-Censimento dell'Industria e dei servizi (riparametrato)(**)	16,02%	16,03%			8	Numero di imprese che ricevono un sostegno	3		

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2023
C	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici	6047	Sicurezza degli edifici scolastici	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area	Comune di Gubbio (indagini ad hoc)	13%	75%	3_I1.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICHE E PIANIFICAZIONE	9	Numero di verifiche effettuate	28
								3_I1.2	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. PRIMI INTERVENTI STRUTTURALI URGENTI	6	Numero di interventi effettuati	1
D	RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	Comune di Gubbio (indagini ad hoc)	n.d	>50%	3_I2.1	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA-GATTAPONE" DI GUBBIO. LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO	10	Numero di laboratori di eccellenza attivati in un anno	1
								3_I2.2	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MAZZATINTI" DI GUBBIO. LABORATORIO DI INFORMATICA/ARTE DEL RESTAURO	10	Numero di laboratori di eccellenza attivati in un anno	1
								3_I2.3	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "R. CASIMIRI" DI GUALDO TADINO. LABORATORIO LINGUISTICO	10	Numero di laboratori di eccellenza attivati in un anno	1
								3_I2.4	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "D. ALIGHIERI" DI NOCERA UMBRA. LABORATORIO DI ROBOTICA-AUTOMAZIONE-SCIENZE	10	Numero di laboratori di eccellenza attivati in un anno	1
E	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	6036	Competenze digitali degli studenti	Numero di studenti che partecipano ad attività didattiche che prevedono l'uso significativo di tecnologie digitali sul totale degli studenti	Istituto di Istruzione Superiore "Cassata-Gattapone" di Gubbio	12%	100%	3_I3	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA NEI PLESSI CON PRESENZA DI PLURICLASSI: PER UN CURRICOLO VERTICALE DI TERRITORIO	11	Numero di materiali tecnologici e di attrezzature didattiche a distanza acquistate, materiale acquistato (tablet, ecc.)	135
										12	Numero di attività laboratoriali	16
F	[AP] RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	99	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	Regione Umbria-Sistema monitoraggio POR FSE	0	1%	3_I4	FORMAZIONE ITINERANTE NELL'AREA INTERNA	13	Numero di corsi di formazine professionale attivati	3
G	[AP] RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	372	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto (valori in migliaia)	Istat/Mibact	15,41% (2012)	18,49%	4_SL1.1	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. PALAZZO DEI CONSOLI: SEZIONE ANTICHI UMBRI	14	Numero di beni oggetto di valorizzazione	1
								4_SL1.2	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. ROCCA FLEA: SEZIONE CHIESA MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO	14	Numero di beni oggetto di valorizzazione	1
								4_SL1.3	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. CHIESA DI S. MARIA DELLA PIAGGIOLA	14	Numero di beni oggetto di valorizzazione	1
								5_SL2	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'AREA	6	Numero di operazioni supportate	7
								5_SL3.1	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: GROTTA DEL MONTE CUCCO	14	Numero di beni oggetto di valorizzazione	1

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2023
H	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat/Regione	17,17%	18,88%	5_SL3.2	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. PARCO DEL BENESSERE "OASI DEL RESPIRO"	14	Numero di beni oggetto di valorizzazione	1
								5_SL3.3	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI "LA PEZZA"	14	Numero di beni oggetto di valorizzazione	1
								5_SL4	VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI PERCORSI STORICI E NATURALISTICI	6	Numero di operazioni supportate	1
								5_SL5	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE LEGGERE PER LA FRUIZIONE TURISTICA.	6	Numero di operazioni supportate	8
								5_SL6	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE CULTURALI, CREATIVE, TURISTICHE E ARTIGIANALI	8	Numero di imprese che ricevono un sostegno	5
								5_SL7	ATTIVITÀ PROMOZIONALI A RAGGIO LOCALE CONNESSE ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE CORTE E DEI MERCATI LOCALI	8	Numero di imprese che ricevono un sostegno	10
I	Rafforzamento della governance multilivello ed in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato	405	Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	IGRUE, Sistema di monitoraggio FESR, FSE, FEASR e Legge di stabilità	0	50,0%	6_AT1.1	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. ASSISTENZA TECNICA	15	Numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici realizzati	4
								6_AT1.2	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	15	Numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici realizzati	1
								6_AT2	INTEGRAZIONE DI FUNZIONI E GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA	6	Numero di progetti realizzati	1

NOTE:

(*) I dati ISTAT al momento sono disponibili solo a livello regionale, in fase di predisposizione del Piano della Mobilità (Scheda M_1.1) verranno estrapolati i dati a livello di area.

(**) In fase di predisposizione del Piano della Mobilità (Scheda M_1.1) si provvederà ad effettuare indagini ad hoc necessarie alla valorizzazione degli indicatori previsti

(***) non disponendo dei dati a livello comunale del numero delle UL delle imprese a contenuto sociale il valore dell'indicatore è stato calcolato riproiettando il dato a livello regionale in base alla dotazione finanziaria FESR (50.000 euro) riservata all'area per l'intervento specifico

***Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Nord-Est Umbria”***

***Allegato 2a
Relazioni tecniche***

Roma, aprile 2019

Scheda intervento 1_M1.1

1	Codice intervento e Titolo	1_M1.1 Piano della mobilità sostenibile dell'area interna. Redazione e gestione
2	Costo e copertura finanziaria	€ 110.000,00 - Legge di stabilità (mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Redazione del Piano della mobilità sostenibile dell'area - Realizzazione di "focus progettuale"- Istituzione del Mobility Manager di area
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. Uno dei punti di forza, architrave della Strategia, è il ripensamento profondo dell'attuale sistema di mobilità. Questa scelta deriva da una diagnosi molto chiara sulle caratteristiche del territorio, l'organizzazione dei servizi e le debolezze esistenti. Siamo in presenza di un'area molto estesa, con una chiara concentrazione dei servizi amministrativi e di cittadinanza sui comuni polo (Gubbio, in misura minore Gualdo Tadino e Fossato di Vico), un patrimonio culturale e ambientale allo stesso tempo diffuso e concentrato (di nuovo a Gubbio in particolare), la presenza di relazioni allargate significative soprattutto verso i confinanti territori delle Marche. Questo assetto, già in sé "impegnativo" pensando ad una efficace governance dei processi di sviluppo e all'erogazione economicamente sostenibile di servizi adeguati per i cittadini, è poi reso fragile da oggettive carenze registrate nei servizi di collegamento e accessibilità, sia di mobilità interna soprattutto verso i comuni-polo, sia di mobilità da e verso l'esterno, collegamenti questi vitali per l'attrattività turistica, per lo scambio territoriale (con il capoluogo regionale, con le Marche) e più in generale per un modello di sviluppo sulle reti lunghe.</p> <p>In questo contesto lo sviluppo del sistema della mobilità nell'area persegue il triplice obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le relazioni comprensoriali, soprattutto tra i piccoli centri dell'area Progetto e i tre comuni-polo, assicurando una fruizione dei servizi di base (scuola, sanità, amministrazione) sostenibile nei costi, nei tempi e degli impatti ambientali. Si è visto che invece il modello attuale è "insostenibile": uso dominante dell'auto privata con elevati costi economici per i cittadini ed elevati costi ambientali e sociali (incidentalità, qualità della vita) per la collettività; - rafforzare le relazioni territoriali allargate e l'accessibilità da e verso l'esterno, indispensabile per il sostegno alle attività economiche esistenti e la promozione di nuove opportunità; si pensa ai collegamenti interregionali con le aree limitrofe, ma anche con nodi e reti infrastrutturali (es. l'aeroporto di Perugia, la linea ferroviaria per la Capitale) il cui potenziamento è necessario per l'attrattività turistica ed economica del territorio (insediamento di imprese), oltre che per lo sviluppo commerciale degli operatori esistenti (relazioni di mercato); - creare le condizioni favorevoli per una fruizione turistica sostenibile e diffusa sul territorio, in linea con un'evoluzione della domanda sempre più attenta a riscoprire i patrimoni "minori" di un territorio e magari di farlo con modalità slow, green and smart che incrementano il valore dell'esperienza del viaggio; si tratta quindi di intercettare (o di potenziare), grazie anche ad un'offerta di servizi innovativi di mobilità, un segmento turistico sempre più ampio, internazionale, con potenzialità di spesa significativa, indirizzato su tutto il territorio (mentre oggi di fatto i piccoli comuni sono ai margini del turismo attratto dall'area). <p>Per raggiungere tali obiettivi, l'intervento sul sistema della mobilità prevede l'implementazione di un nuovo modello di relazioni di trasporto centrato sulla pianificazione, sull'integrazione intermodale, sull'innovazione dei servizi e sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. In particolare, rispetto al tema (pluridimensionale) della "sostenibilità", il nuovo modello dovrà assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dei tempi di collegamento tra tutti i comuni e soprattutto tra i piccoli centri e i comuni-polo dove si localizzano le destinazioni prevalenti degli spostamenti (scuola, sanità, servizi amministrativi, lavoro); - un processo di riequilibrio modale (almeno come prospettiva), incrementando i passeggeri sui mezzi pubblici e riducendo l'uso diffuso dell'auto privata; questo presuppone ovviamente che i collegamenti con i mezzi pubblici siano "ragionevolmente" competitivi nei tempi di percorrenza, anche quando si utilizza più di un mezzo per lo spostamento (integrazione tra mezzi pubblici o tra mezzo pubblico e mezzo privato); - la conseguente riduzione dei costi di mobilità per i cittadini e dei costi ambientali e sociali (incidenti, ecc.) per la collettività.

Questo nuovo modello di relazioni di mobilità dovrà essere realizzato attraverso due principali linee di azione. La prima prevede la riorganizzazione profonda dei servizi di mobilità esistenti, in particolare i servizi di trasporto pubblico. Si tratta di ripensare il sistema delle relazioni locali, soprattutto quelle comprensoriali ma come si è accennato l'intervento riguarda anche i collegamenti esterni, seguendo come principio-guida la pianificazione (associata alla gestione in logica di mobility management), l'integrazione, la gerarchizzazione e l'innovazione dei servizi.

La seconda linea di azione prevede di attrezzare centri di interscambio dei servizi per dare concreto "appoggio" al modello di integrazione previsto. I centri di interscambio sono a loro volta gerarchizzati su due livelli:

- il livello gerarchicamente più importante afferente i tre comuni-polo dell'area Strategia (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico), dove necessariamente deve far perno il nuovo sistema dei servizi a beneficio dell'intera area;
- il livello diffuso dei "punti di approdo" nei comuni minori dell'area Progetto.

Rispetto al primo livello, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sopra enunciati in riferimento ai diversi target di potenziali beneficiari (studenti, pendolari dell'area e nelle relazioni esterne, fasce deboli della popolazione, turisti) richiede che i centri di interscambio non siano mere infrastrutture di nodo per l'attestamento dei veicoli i cui passeggeri devono poi prendere altri mezzi - che siano quindi parcheggi per le auto nello scambio mezzo privato-mezzo pubblico o parcheggi per i bus nello scambio mezzo pubblico-mezzo pubblico -, ma piuttosto evolvano verso veri e propri "Centri di mobilità sostenibile", arricchendosi di funzioni plurivalenti: servizi di mobilità dolce (bici elettriche e non, pedonalità), navette dedicate, servizi di sharing, servizi di informazione, ecc. di cui possano beneficiare sia i cittadini dell'area che i city users (turisti in particolare ma anche altri visitatori esterni per affari, fruizione servizi, ecc.). La definizione puntuale delle funzioni che dovranno arricchire i "Centri di mobilità sostenibile" dovrà essere frutto di una specifica analisi volta ad individuare, centro per centro, fabbisogni, vincoli operativi, possibili soluzioni, pre-fattibilità, ecc. .

Contestualizzazione. Il nuovo sistema di mobilità dell'area interna dovrà essere realizzato prevedendo una sequenza di azioni puntuali sui punti nodali del sistema di accessibilità (realizzazione dei poli principali "intermodali" a Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico messi in rete tra loro e collegati ai "punti di approdo" previsti negli altri comuni dell'area), ma soprattutto realizzando una strategia organica di sviluppo di attività e servizi essenziali basata sulla pianificazione. Tale strategia avrà il triplice compito di:

- fornire risposte alle esigenze della domanda nelle diverse configurazioni (locale, sistematica, occasionale);
- potenziare l'offerta di fruizione del territorio integrando e valorizzando, economicamente e in chiave turistica, zone e risorse diffuse dell'area;
- orientare l'area a una maggiore sostenibilità, tramite attività promozionali e di innovazione dei trasporti da definire attraverso il coinvolgimento dei principali attori d'area.

Il sistema della mobilità in effetti è condizione preliminare per i processi di coesione sociale e territoriale. In quanto trasversale è interagente con tutti i servizi alla cittadinanza, un buon sistema di mobilità è però anche condizione basilare per lo sviluppo locale permettendo di migliorare i legami con aree strategiche di riferimento esterne al Nord-Est Umbria, rendere accessibili attività insediate e risolvere specie l'isolamento di zone marginali con sotto-dotazioni storiche di collegamenti. Per come prefigurato nello scenario di medio periodo (post-Piano) l'intervento rappresenta anche un importante "volano", da cui è lecito attendersi ritorni diretti per l'economia turistica del territorio, riscontrabili in: qualificazione dei sistemi di fruizione e accoglienza, aumento di attrattività e dei livelli di presenze grazie allo sviluppo - attorno alla nuova offerta di servizi di mobilità di comprensorio - di "pacchetti" combinati di visita tra città, parchi e frazioni rurali e montane (anche curando la raggiungibilità di una diffusa multifunzionalità agricola nata in forma spontanea).

Affrontare, per la prima volta, in maniera organica, le varie forme di mobilità, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati (Trenitalia, Busitalia, Regione Umbria, area interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano, Regione Marche, operatori della scuola, operatori del sociale, operatori turistici, ecc.) è un percorso difficile ma che porterà sicuramente a risultati positivi. Il tutto andrà fatto orientando il sistema verso una mobilità alternativa ed innovativa, partendo dalla forte necessità di razionalizzare i diversi "singoli sistemi" esistenti, ma anche ricercando spazi di

		mercato per start-up e imprese specializzate nel trasporto sostenibile e in sperimentazioni ecologiche di "frontiera"
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Gli interventi previsti sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. redazione del Piano della mobilità sostenibile dell'area, quale strumento strategico di medio-lungo periodo in grado di rendere coerenti i diversi interventi previsti e favorire l'attuazione di scenari evolutivi dei trasporti in linea con gli obiettivi ambientali, sociali e di sviluppo dell'area. Il Piano - partendo dalla situazione attuale di inadeguatezza dell'offerta di reti e servizi rispetto alle esigenze di una domanda che si presenta molto dispersa e con fasce di utenza deboli (bassa densità di popolazione, elevata quota di residenti in case sparse, alta percentuale di popolazione anziana) - dovrà individuare soluzioni per migliorare la mobilità sia all'interno dell'area (collegamenti tra le polarità maggiori e i comuni minori dell'area progetto), sia tra l'area e il territorio circostante (Perugia, Città di Castello, Foligno, nonché con le Marche: area interna confinante, Fabriano, Urbino, Fano, Pesaro e Ancona). Inoltre il Piano dovrà armonizzare tutti i modi e le forme di trasporto (pubblico e privato, su ferro e gomma, con o senza motore, ecc.) favorendo lo sviluppo delle modalità più sostenibili e agendo in una logica di sussidiarietà tra territori, al fine di adeguare l'offerta di accessibilità assicurata ai cittadini nonché ai diversi frequentatori dell'area. In particolare dovrà affrontare il tema del trasporto collettivo scolastico, al fine di risolvere le difficoltà di mobilità degli studenti pendolari, oltre ad identificare innovazioni e proposte di trasporti alternativi per i soggetti deboli e per i turisti, anche in continuità con le altre progettazioni settoriali della Strategia (taxi sociale, infrastrutture "leggere" per la fruizione ciclo-pedonale, valorizzazione di percorsi storico-naturalistici, ecc.). Ai fini dell'accessibilità turistica il Piano dovrà verificare le condizioni di attivazione di una linea dedicata del TPL regionale sulla direttrice Gubbio, Gualdo Tadino, Valfabbrica, Assisi di collegamento dell'area con l'aeroporto regionale; 2. realizzazione all'interno del Piano di un "focus progettuale" specifico riguardante i poli intermodali di cui alle schede di intervento 1.M2; 1.M3. Tale focus dovrà sviluppare analisi di fattibilità propedeutiche a una più ampia integrazione del network di offerta convergente sui poli, concentrandosi anche sulle soluzioni gestionali e organizzative necessarie per far evolvere i poli in direzione di veri e propri "centri per la mobilità sostenibile" di riferimento per le comunità dell'area Nord-Est Umbria. I terminal urbani individuati risultano in effetti "punti nodali" fondamentali per l'interscambio tra sistemi di trasporto locali, regionali e nazionali, assicurando l'ingresso e il transito di presenze nell'area. La riprogettazione - nel medio periodo - dovrà pertanto seguire caratteristiche di funzionalità e innovatività tecnica adeguata ai nuovi orientamenti della domanda. Puntare a definire partnership progettuali significative con soggetti terzi dell'economia locale interessati a riqualificare l'intero sistema di accoglienza in senso "smart" e a incrementare forme di fruizione compatibili con i valori ambientali del territorio nonché allineate ai filoni emergenti del turismo verde, attivo e "slow". In via indicativa tra i sistemi aggiuntivi attivabili nel tempo sono da prefigurare: <ul style="list-style-type: none"> - nuovi servizi di linea per l'interscambio pubblico/pubblico (collegamenti del TPL extraurbano e comprensoriale); - ciclo-stazioni e servizi per l'intermodalità bici-bus e treno bus; - postazioni per la ricarica di auto e bici elettriche; - servizi di sharingmobility (bike, car, scooter) e imprese di noleggio; - navette elettriche per spostamenti a corto raggio di spola tra i comuni, da e per attività ricettive, di accesso agli attrattori, ecc.; - servizi flessibili e a richiesta (es. taxi collettivi) per il trasporto in aree naturalistiche e a domanda debole; - offerte innovative di collegamento (es. piattaforme di ridesourcing e social car pooling) con aziende, poli e centri servizio di rango regionale: università, ospedale, aeroporto, terminal ferroviario; 3. istituzione di un Mobility Manager di area (MM), che dovrà attivare il Piano della mobilità sostenibile, in particolare i primi interventi, e curare l'avviamento di servizi sperimentali confluenti sui "centri per la mobilità sostenibile" comunali, anche immaginando il coinvolgimento di imprese private nella gestione operativa dei nuovi sistemi (rete degli agriturismi, albergatori, promoter di eventi). Sulla scorta del focus preparatorio il MM d'area provvederà a identificare potenziali partner di sviluppo e sponsor tecnici attivabili e in grado di dare continuità di

		risultati ai progetti (enti e aziende insediate, fornitori di energia e reti di ricarica, produttori di veicoli, gestori di attività pubblicitarie e commerciali). Inoltre, da subito, dovrà affiancare, anche con specifica attività di formazione, i tecnici comunali del servizio che gestirà la funzione associata relativa al TPL (anche per effettuare le indagini necessarie per il monitoraggio) e, in particolare, affiancare, istruire e formare, personale dipendente che dovrà subentrare nel ruolo alla fine dell'incarico affidato. Il ruolo di Mobility Manager, inizialmente verrà assegnato ad un professionista esterno (incarico professionale), successivamente verrà ricoperto da un dipendente dei comuni interessati appositamente individuato e designato (che da subito dovrà lavorare insieme al Mobility Manager "esterno") al fine di dare continuità alle azioni intraprese
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di interventi attivati Baseline: 0 Target: 3 Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto. Baseline: n. d. Target: n. d. Fonte dati: ISTAT</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e. i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Francesca Rogari – Istruttore direttivo tecnico – Settore Lavori Pubblici- Manutenzioni-Aree Interne – Comune di Gubbio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisizione servizi	Redazione del Piano della mobilità sostenibile dell'area (compresa iva e contributi), per € 40.000,00. Realizzazione del "focus progettuale" (compresa iva e contributi), per € 30.000,00. Istituzione del Mobility Manager di area (compresa iva e contributi), per € 40.000,00	€ 110.000,00
Totale		€ 110.000,00

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale per la redazione del Piano della mobilità sostenibile dell'area)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 dicembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 gennaio 2019	31 marzo 2019
Esecuzione fornitura	1 aprile 2019	30 settembre 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 ottobre 2019	30 novembre 2019

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale per la realizzazione di un "focus progettuale")

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 dicembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 gennaio 2019	31 marzo 2019
Esecuzione fornitura	1 aprile 2019	30 settembre 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 ottobre 2019	30 novembre 2019

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale per Mobility Manager d'area)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 dicembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 gennaio 2019	31 marzo 2019

Esecuzione fornitura	1 aprile 2019	31 marzo 2021
Verifiche e controlli/funzionalità	1 aprile 2021	31 maggio 2021

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 maggio 2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 85.000,00
2020	€ 20.000,00
2021	€ 5.000,00
Totale	€ 110.000,00

Scheda intervento 1_M1.2

1	Codice intervento e Titolo	1_M1.2 Piano della mobilità sostenibile dell'area interna. Primi interventi attuativi
2	Costo e copertura finanziaria	€ 280.000,00 - Legge di stabilità (mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione dei primi interventi attuativi del Piano della mobilità sostenibile dell'area
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area interna

<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p>	<p>Coerenza programmatica. Uno dei punti di forza, architrave della Strategia, è il ripensamento profondo dell'attuale sistema di mobilità. Questa scelta deriva da una diagnosi molto chiara sulle caratteristiche del territorio, l'organizzazione dei servizi e le debolezze esistenti. Siamo in presenza di un'area molto estesa, con una chiara concentrazione dei servizi amministrativi e di cittadinanza sui comuni polo (Gubbio, in misura minore Gualdo Tadino e Fossato di Vico), un patrimonio culturale e ambientale allo stesso tempo diffuso e concentrato (di nuovo a Gubbio in particolare), la presenza di relazioni allargate significative soprattutto verso i confinanti territori delle Marche. Questo assetto, già in sé "impegnativo" pensando ad una efficace governance dei processi di sviluppo e all'erogazione economicamente sostenibile di servizi adeguati per i cittadini, è poi reso fragile da oggettive carenze registrate nei servizi di collegamento e accessibilità, sia di mobilità interna soprattutto verso i comuni-polo, sia di mobilità da e verso l'esterno, collegamenti questi vitali per l'attrattività turistica, per lo scambio territoriale (con il capoluogo regionale, con le Marche) e più in generale per un modello di sviluppo sulle reti lunghe.</p> <p>In questo contesto lo sviluppo del sistema della mobilità nell'area persegue il triplice obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le relazioni comprensoriali, soprattutto tra i piccoli centri dell'area Progetto e i tre comuni-polo, assicurando una fruizione dei servizi di base (scuola, sanità, amministrazione) sostenibile nei costi, nei tempi e degli impatti ambientali. Si è visto che invece il modello attuale è "insostenibile": uso dominante dell'auto privata con elevati costi economici per i cittadini ed elevati costi ambientali e sociali (incidentalità, qualità della vita) per la collettività; - rafforzare le relazioni territoriali allargate e l'accessibilità da e verso l'esterno, indispensabile per il sostegno alle attività economiche esistenti e la promozione di nuove opportunità; si pensa ai collegamenti interregionali con le aree limitrofe, ma anche con nodi e reti infrastrutturali (es. l'aeroporto di Perugia, la linea ferroviaria per la Capitale) il cui potenziamento è necessario per l'attrattività turistica ed economica del territorio (insediamento di imprese), oltre che per lo sviluppo commerciale degli operatori esistenti (relazioni di mercato); - creare le condizioni favorevoli per una fruizione turistica sostenibile e diffusa sul territorio, in linea con un'evoluzione della domanda sempre più attenta a riscoprire i patrimoni "minori" di un territorio e magari di farlo con modalità slow, green and smart che incrementano il valore dell'esperienza del viaggio; si tratta quindi di intercettare (o di potenziare), grazie anche ad un'offerta di servizi innovativi di mobilità, un segmento turistico sempre più ampio, internazionale, con potenzialità di spesa significativa, indirizzato su tutto il territorio (mentre oggi di fatto i piccoli comuni sono ai margini del turismo attratto dall'area). <p>Per raggiungere tali obiettivi, l'intervento sul sistema della mobilità prevede l'implementazione di un nuovo modello di relazioni di trasporto centrato sulla pianificazione, sull'integrazione intermodale, sull'innovazione dei servizi e sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. In particolare, rispetto al tema (pluridimensionale) della "sostenibilità", il nuovo modello dovrà assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dei tempi di collegamento tra tutti i comuni e soprattutto tra i piccoli centri e i comuni-polo dove si localizzano le destinazioni prevalenti degli spostamenti (scuola, sanità, servizi amministrativi, lavoro); - un processo di riequilibrio modale (almeno come prospettiva), incrementando i passeggeri sui mezzi pubblici e riducendo l'uso diffuso dell'auto privata; questo presuppone ovviamente che i collegamenti con i mezzi pubblici siano "ragionevolmente" competitivi nei tempi di percorrenza, anche quando si utilizza più di un mezzo per lo spostamento (integrazione tra mezzi pubblici o tra mezzo pubblico e mezzo privato); - la conseguente riduzione dei costi di mobilità per i cittadini e dei costi ambientali e sociali (incidenti, ecc.) per la collettività.
--	--

Questo nuovo modello di relazioni di mobilità dovrà essere realizzato attraverso due principali linee di azione. La prima prevede la riorganizzazione profonda dei servizi di mobilità esistenti, in particolare i servizi di trasporto pubblico. Si tratta di ripensare il sistema delle relazioni locali, soprattutto quelle comprensoriali ma come si è accennato l'intervento riguarda anche i collegamenti esterni, seguendo come principio-guida la pianificazione (associata alla gestione in logica di mobility management), l'integrazione, la gerarchizzazione e l'innovazione dei servizi.

La seconda linea di azione prevede di attrezzare centri di interscambio dei servizi per dare concreto "appoggio" al modello di integrazione previsto. I centri di interscambio sono a loro volta gerarchizzati su due livelli:

- il livello gerarchicamente più importante afferente i tre comuni-polo dell'area Strategia (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico), dove necessariamente deve far perno il nuovo sistema dei servizi a beneficio dell'intera area;
- il livello diffuso dei "punti di approdo" nei comuni minori dell'area Progetto.

Rispetto al primo livello, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sopra enunciati in riferimento ai diversi target di potenziali beneficiari (studenti, pendolari dell'area e nelle relazioni esterne, fasce deboli della popolazione, turisti) richiede che i centri di interscambio non siano mere infrastrutture di nodo per l'attestamento dei veicoli i cui passeggeri devono poi prendere altri mezzi - che siano quindi parcheggi per le auto nello scambio mezzo privato-mezzo pubblico o parcheggi per i bus nello scambio mezzo pubblico-mezzo pubblico -, ma piuttosto evolvano verso veri e propri "Centri di mobilità sostenibile", arricchendosi di funzioni plurivalenti: servizi di mobilità dolce (bici elettriche e non, pedonalità), navette dedicate, servizi di sharing, servizi di informazione, ecc. di cui possano beneficiare sia i cittadini dell'area che i city users (turisti in particolare ma anche altri visitatori esterni per affari, fruizione servizi, ecc.). La definizione puntuale delle funzioni che dovranno arricchire i "Centri di mobilità sostenibile" dovrà essere frutto di una specifica analisi volta ad individuare, centro per centro, fabbisogni, vincoli operativi, possibili soluzioni, pre-fattibilità, ecc. .

Contestualizzazione. Il nuovo sistema di mobilità dell'area interna dovrà essere realizzato prevedendo una sequenza di azioni puntuali sui punti nodali del sistema di accessibilità (realizzazione dei poli principali "intermodali" a Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico messi in rete tra loro e collegati ai "punti di approdo" previsti negli altri comuni dell'area), ma soprattutto realizzando una strategia organica di sviluppo di attività e servizi essenziali basata sulla pianificazione. Tale strategia avrà il triplice compito di:

- fornire risposte alle esigenze della domanda nelle diverse configurazioni (locale, sistematica, occasionale);
- potenziare l'offerta di fruizione del territorio integrando e valorizzando, economicamente e in chiave turistica, zone e risorse diffuse dell'area;
- orientare l'area a una maggiore sostenibilità, tramite attività promozionali e di innovazione dei trasporti da definire attraverso il coinvolgimento dei principali attori d'area.

Il sistema della mobilità in effetti è condizione preliminare per i processi di coesione sociale e territoriale. In quanto trasversale è interagente con tutti i servizi alla cittadinanza, un buon sistema di mobilità è però anche condizione basilare per lo sviluppo locale permettendo di migliorare i legami con aree strategiche di riferimento esterne al Nord-Est Umbria, rendere accessibili attività insediate e risolvere specie l'isolamento di zone marginali con sotto-dotazioni storiche di collegamenti. Per come prefigurato nello scenario di medio periodo (post-Piano) l'intervento rappresenta anche un importante "volano", da cui è lecito attendersi ritorni diretti per l'economia turistica del territorio, riscontrabili in: qualificazione dei sistemi di fruizione e accoglienza, aumento di attrattività e dei livelli di presenze grazie allo sviluppo - attorno alla nuova offerta di servizi di mobilità di comprensorio - di "pacchetti" combinati di visita tra città, parchi e frazioni rurali e montane (anche curando la raggiungibilità di una diffusa multifunzionalità agricola nata in forma spontanea).

Affrontare, per la prima volta, in maniera organica, le varie forme di mobilità, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati (Trenitalia, Busitalia, Regione Umbria, area interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano, Regione Marche, operatori della scuola, operatori del sociale, operatori turistici, ecc.) è un percorso difficile ma che porterà sicuramente a risultati positivi. Il tutto andrà fatto orientando il sistema verso una mobilità alternativa ed innovativa, partendo dalla forte necessità di razionalizzare i diversi "singoli sistemi" esistenti, ma anche ricercando spazi di

		mercato per start-up e imprese specializzate nel trasporto sostenibile e in sperimentazioni ecologiche di "frontiera"
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Sulla base del Piano della mobilità sostenibile e delle valutazioni del Mobility Manager verranno individuati e privilegiati gli interventi necessari per ottimizzare ed efficientare i servizi esistenti. Tale filosofia si rende necessaria per conseguire risparmi di spesa, a carico dei singoli comuni, che verranno investiti per finanziare altri interventi fino ad arrivare alla completa attivazione del Piano. Potranno essere utilizzati anche eventuali ribassi derivanti dall'attuazione di quanto previsto dalla Scheda intervento 1.M1.1
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di interventi attivati Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto. Baseline: n. d. Target: n. d. Fonte dati: ISTAT.</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica (documento di Strategia)
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Francesca Rogari – Istruttore direttivo tecnico – Settore Lavori Pubblici Manutenzioni-Aree Interne – Comune di Gubbio.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Altro	Realizzazione dei primi interventi attuativi previsti dal Piano della mobilità sostenibile dell'area (compresa iva)	€ 280.000,00
Totale		€ 280.000,00

Sottocronoprogramma attività (realizzazione primi interventi attuativi)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 gennaio 2020	29 febbraio 2020
Procedura di gara/stipula contratto	1 marzo 2020	31 agosto 2020
Esecuzione fornitura	1 settembre 2020	30 aprile 2021
Verifiche e controlli/funzionalità	1 maggio 2021	31 maggio 2021

Data inizio intervento: 1 gennaio 2020

Data fine intervento: 31 maggio 2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 0,00
2020	€ 140.000,00
2021	€ 140.000,00
Totale	€ 280.000,00

Scheda intervento 1_M2

1	Codice intervento e Titolo	1_M2 Polo principale "intermodale" di Gubbio. "Centro per la mobilità sostenibile"
2	Costo e copertura finanziaria	€ 860.000,00 - Legge di stabilità (mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione del polo principale "intermodale" di Gubbio

4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Gubbio - Via del Teatro romano e orto dell'ex seminario
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. Uno dei punti di forza, architrave della Strategia, è il ripensamento profondo dell'attuale sistema di mobilità. Questa scelta deriva da una diagnosi molto chiara sulle caratteristiche del territorio, l'organizzazione dei servizi e le debolezze esistenti. Siamo in presenza di un'area molto estesa, con una chiara concentrazione dei servizi amministrativi e di cittadinanza sui comuni polo (Gubbio, in misura minore Gualdo Tadino e Fossato di Vico), un patrimonio culturale e ambientale allo stesso tempo diffuso e concentrato (di nuovo a Gubbio in particolare), la presenza di relazioni allargate significative soprattutto verso i confinanti territori delle Marche. Questo assetto, già in sé "impegnativo" pensando ad una efficace governance dei processi di sviluppo e all'erogazione economicamente sostenibile di servizi adeguati per i cittadini, è poi reso fragile da oggettive carenze registrate nei servizi di collegamento e accessibilità, sia di mobilità interna soprattutto verso i comuni-polo, sia di mobilità da e verso l'esterno, collegamenti questi vitali per l'attrattività turistica, per lo scambio territoriale (con il capoluogo regionale, con le Marche) e più in generale per un modello di sviluppo sulle reti lunghe.</p> <p>In questo contesto lo sviluppo del sistema della mobilità nell'area persegue il triplice obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le relazioni comprensoriali, soprattutto tra i piccoli centri dell'area Progetto e i tre comuni-polo, assicurando una fruizione dei servizi di base (scuola, sanità, amministrazione) sostenibile nei costi, nei tempi e degli impatti ambientali. Si è visto che invece il modello attuale è "insostenibile": uso dominante dell'auto privata con elevati costi economici per i cittadini ed elevati costi ambientali e sociali (incidentalità, qualità della vita) per la collettività; - rafforzare le relazioni territoriali allargate e l'accessibilità da e verso l'esterno, indispensabile per il sostegno alle attività economiche esistenti e la promozione di nuove opportunità; si pensa ai collegamenti interregionali con le aree limitrofe, ma anche con nodi e reti infrastrutturali (es. l'aeroporto di Perugia, la linea ferroviaria per la Capitale) il cui potenziamento è necessario per l'attrattività turistica ed economica del territorio (insediamento di imprese), oltre che per lo sviluppo commerciale degli operatori esistenti (relazioni di mercato); - creare le condizioni favorevoli per una fruizione turistica sostenibile e diffusa sul territorio, in linea con un'evoluzione della domanda sempre più attenta a riscoprire i patrimoni "minori" di un territorio e magari di farlo con modalità slow, green and smart che incrementano il valore dell'esperienza del viaggio; si tratta quindi di intercettare (o di potenziare), grazie anche ad un'offerta di servizi innovativi di mobilità, un segmento turistico sempre più ampio, internazionale, con potenzialità di spesa significativa, indirizzato su tutto il territorio (mentre oggi di fatto i piccoli comuni sono ai margini del turismo attratto dall'area). <p>Per raggiungere tali obiettivi, l'intervento sul sistema della mobilità prevede l'implementazione di un nuovo modello di relazioni di trasporto centrato sulla pianificazione, sull'integrazione intermodale, sull'innovazione dei servizi e sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. In particolare, rispetto al tema (pluridimensionale) della "sostenibilità", il nuovo modello dovrà assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dei tempi di collegamento tra tutti i comuni e soprattutto tra i piccoli centri e i comuni-polo dove si localizzano le destinazioni prevalenti degli spostamenti (scuola, sanità, servizi amministrativi, lavoro); - un processo di riequilibrio modale (almeno come prospettiva), incrementando i passeggeri sui mezzi pubblici e riducendo l'uso diffuso dell'auto privata; questo presuppone ovviamente che i collegamenti con i mezzi pubblici siano "ragionevolmente" competitivi nei tempi di percorrenza, anche quando si utilizza più di un mezzo per lo spostamento (integrazione tra mezzi pubblici o tra mezzopubblico e mezzo privato); - la conseguente riduzione dei costi di mobilità per i cittadini e dei costi ambientali e sociali (incidenti, ecc.) per la collettività. <p>Questo nuovo modello di relazioni di mobilità dovrà essere realizzato attraverso</p>

due principali linee di azione. La prima prevede la riorganizzazione profonda dei servizi di mobilità esistenti, in particolare i servizi di trasporto pubblico. Si tratta di ripensare il sistema delle relazioni locali, soprattutto quelle comprensoriali ma come si è accennato l'intervento riguarda anche i collegamenti esterni, seguendo come principio-guida la pianificazione (associata alla gestione in logica di mobility management), l'integrazione, la gerarchizzazione e l'innovazione dei servizi.

La seconda linea di azione prevede di attrezzare centri di interscambio dei servizi per dare concreto "appoggio" al modello di integrazione previsto. I centri di interscambio sono a loro volta gerarchizzati su due livelli:

- il livello gerarchicamente più importante afferente i tre comuni-polo dell'area Strategia (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico), dove necessariamente deve far perno il nuovo sistema dei servizi a beneficio dell'intera area;
- il livello diffuso dei "punti di approdo" nei comuni minori dell'area Progetto.

Rispetto al primo livello, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sopra enunciati in riferimento ai diversi target di potenziali beneficiari (studenti, pendolari dell'area e nelle relazioni esterne, fasce deboli della popolazione, turisti) richiede che i centri di interscambio non siano mere infrastrutture di nodo per l'attestamento dei veicoli i cui passeggeri devono poi prendere altri mezzi - che siano quindi parcheggi per le auto nello scambio mezzo privato-mezzo pubblico o parcheggi per i bus nello scambio mezzo pubblico-mezzo pubblico -, ma piuttosto evolvano verso veri e propri "Centri di mobilità sostenibile", arricchendosi di funzioni plurivalenti: servizi di mobilità dolce (bici elettriche e non, pedonalità), navette dedicate, servizi di sharing, servizi di informazione, ecc. di cui possano beneficiare sia i cittadini dell'area che i city users (turisti in particolare ma anche altri visitatori esterni per affari, fruizione servizi, ecc.). La definizione puntuale delle funzioni che dovranno arricchire i "Centri di mobilità sostenibile" dovrà essere frutto di una specifica analisi volta ad individuare, centro per centro, fabbisogni, vincoli operativi, possibili soluzioni, prefattibilità, ecc. .

Contestualizzazione. Nel "polo" principale di Gubbio, vera e propria "porta di accesso all'area" faranno capo, oltre le linee extraurbane, anche le linee verso l'ospedale comprensoriale di Branca, verso gli istituti superiori, verso gli uffici del Giudice di pace, dell'area sociale, del Vescovado, del servizio Turistico Associato - IAT Gubbio, nonché verso gli altri uffici pubblici, verso il sistema culturale e ambientale, verso le strutture ricettive, ecc. . Tutti i cittadini dell'area in arrivo a Gubbio (con qualsiasi mezzo), in particolare quelli che utilizzeranno i mezzi pubblici, faranno capo al polo principale per raggiungere i servizi di interesse sovracomunale.

L'intervento e le modalità di utilizzo consentiranno di migliorare, soprattutto da un punto di vista ambientale, la fruizione e la vivibilità del centro storico di Gubbio. La riorganizzazione del terminal si caratterizza in effetti come "barriera" al trasporto privato in cui è incentivato l'interscambio con i servizi collettivi ed ecologici di accesso alla città storica; l'intervento inoltre punta ad aumentare la regolarità delle operazioni di arrivo e partenza di auto e bus turistici, oltre a indirizzare i veicoli (compresi van e camper) verso aree attrezzate per la sosta operativa al fine di diminuire l'ingombro su strada. Riguardo a tale aspetto va segnalato il forte legame degli interventi con il progetto (sostenuto dal MATT e svolto in concorso con i comuni delle Marche) di messa in sicurezza e riqualificazione degli accessi ai plessi scolastici limitrofi alla zona del Teatro romano, liberando la zona dal traffico dei genitori negli orari di entrata e uscita.

Un apposito studio di fattibilità, in fase di elaborazione del Piano della mobilità sostenibile dell'area interna, preciserà inoltre le condizioni e indirizzi operativi da seguire per incrementare i servizi intermodali e l'offerta di mobilità alternativa coincidente sul nodo, puntando a caratterizzare sempre più il polo quale "centro per la mobilità sostenibile" e quale "hub" di pertinenza non solo cittadina, realizzando un sistema organizzato di accessibilità integrato con il trasporto dei centri minori dell'area. L'idea è di armonizzare tutti i modi e le forme di trasporto al fine di garantire in contemporanea più funzioni di accessibilità estese ai comuni limitrofi:

- una nuova programmazione delle corse di "rendez-vous" e il rafforzamento di servizi al capolinea per i pendolari (interscambio pubblico/pubblico);
- l'offerta integrativa di servizi di trasporto intercomunale in condivisione e a chiamata;
- servizi innovativi di collegamento con le "reti lunghe" nazionali e interregionali (tendenzialmente e-mobility), utili anche alla visita di ambiti territoriali di pregio

		relazionati al capoluogo (aree naturalistiche, località minori, beni museali e storici diffusi); - l'attestamento di proposte ecologiche (reti e servizi alle bici tradizionali o elettriche) e di incentivo a nuove connessioni pedonali già presenti e da rafforzare (sentieristica)
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento sul sistema della mobilità, prevede la realizzazione di un polo principale, intermodale, "porta di accesso all'area", a Gubbio. L'intervento consiste nella realizzazione di un'infrastruttura, senza barriere architettoniche, che rappresenti un principale punto di arrivo nell'area interna e transito verso località e centri abitati dislocati sul territorio. Pertanto i mezzi della mobilità pubblica, gli autobus turistici, in particolare il trasporto scolastico e, più in generale, la mobilità occasionale trovano nel "polo" quanto necessario e possibile al soddisfacimento di ogni tipo di domanda. Il luogo individuato comprende due aree contigue, una a cavallo tra le mura urbane e il Teatro romano e l'altra nell'orto dell'ex seminario interna alle mura. La prima, in via del Teatro romano, è il luogo della "porta di accesso", terminal autobus e punto di arrivo. La seconda nell'orto dell'ex seminario, sarà attrezzata a parcheggio per i pendolari e, in alcuni periodi, anche per i turisti. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di interventi e specificatamente: - via del Teatro romano: saranno realizzati punti di sosta breve per autobus (n. 11 stalli) completi di pensiline; il rifacimento delle reti tecnologiche e dei percorsi pedonali (di pregio); il rifacimento del manto stradale con la relativa segnaletica; - orto dell'ex seminario: sarà realizzato un parcheggio di circa 80 posti auto; le reti tecnologiche; la pavimentazione (di pregio) con la relativa segnaletica. Inoltre il "polo" sarà attrezzato con strutture "tecnologiche" che forniranno notizie in merito alla mobilità, sia interna all'area, sia regionale che interregionale (in particolare con le Marche). Verranno fornite anche tutte le informazioni relative al sistema culturale e ambientale dell'area, all'offerta turistica (intesa in senso ampio) e ai servizi territoriali
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di strutture funzionalizzate Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Gubbio Indicatore di risultato Indicatore: numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento...) Baseline: n. d. Target: n. d. Fonte dati: Comune di Gubbio (indagine ad hoc).
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al progetto di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Francesca Rogari – Istruttore direttivo tecnico – Settore Lavori Pubblici- Manutenzioni-Aree Interne – Comune di Gubbio.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Incentivi ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.	€ 10.000,00
Spese tecniche	Incarico professionale per la redazione del "progetto", direzione lavori e collaudi (compresa iva e contributi)	€ 40.000,00
Opere civili	Lavori per la realizzazione delle pavimentazioni, delle reti tecnologiche, della pubblica illuminazione, delle pensiline, dell'arredo urbano e la predisposizione di quanto necessario per rendere l'opera fruibile (compresa iva)	€ 725.000,00
Imprevisti		€ 5.000,00
Oneri per la sicurezza (compresa iva)		€ 22.000,00

Acquisto beni/forniture	Sistema delle informazioni (hardware e software), per dare notizie in merito alla mobilità, al Sistema culturale e ambientale, all'offerta turistica e ai servizi territoriali (compresa iva)	€ 50.000,00
Spese pubblicità (gara, ecc.)		€ 3.000,00
Altro (allacci, utenze, ecc.)		€ 5.000,00
	Totale	€ 860.000,00

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	30 aprile 2021
Verifiche e controlli/funzionalità	1 maggio 2021	30 giugno 2021

Sottocronoprogramma attività (esecuzione lavori)

Fase procedurale (OO.PP.)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1 febbraio 2019	28 febbraio 2019
Progetto definitivo	1 marzo 2019	31 luglio 2019
Progetto esecutivo	1 agosto 2019	30 settembre 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 ottobre 2019	31 maggio 2020
Esecuzione lavori	1 giugno 2020	30 aprile 2021
Collaudo/funzionalità	1 maggio 2021	30 giugno 2021

Sottocronoprogramma attività (sistema delle informazioni)

Fase procedurale (acquisizione beni e servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 maggio 2020	30 giugno 2020
Procedura di gara/stipula contratto	1 luglio 2020	30 novembre 2020
Esecuzione fornitura	1 gennaio 2021	30 aprile 2021
Verifiche e controlli/funzionalità	1 maggio 2021	30 giugno 2021

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 30 giugno 2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 25.000,00
2020	€ 426.000,00
2021	€ 409.000,00
Totale	€ 860.000,00

Scheda intervento 1_M3

1	Codice intervento e Titolo	1_M3 Polo principale "intermodale" di Gualdo Tadino. "Centro per la mobilità sostenibile"
2	Costo e copertura finanziaria	€ 380.000,00 - Legge di stabilità (mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione del polo principale "intermodale" di Gualdo Tadino
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Gualdo Tadino - Piazzale Fulvio Sbarretti e piazzale Beato Angelo

<p>6 Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p>	<p>Coerenza programmatica. Uno dei punti di forza, architrave della Strategia, è il ripensamento profondo dell'attuale sistema di mobilità. Questa scelta deriva da una diagnosi molto chiara sulle caratteristiche del territorio, l'organizzazione dei servizi e le debolezze esistenti. Siamo in presenza di un'area molto estesa, con una chiara concentrazione dei servizi amministrativi e di cittadinanza sui comuni polo (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico), un patrimonio culturale e ambientale allo stesso tempo diffuso e concentrato (di nuovo a Gubbio in particolare), la presenza di relazioni allargate significative soprattutto verso i confinanti territori delle Marche. Questo assetto, già in sé "impegnativo" pensando ad una efficace governance dei processi di sviluppo e all'erogazione economicamente sostenibile di servizi adeguati per i cittadini, è poi reso fragile da oggettive carenze registrate nei servizi di collegamento e accessibilità, sia di mobilità interna soprattutto verso i comuni-polo, sia di mobilità da e verso l'esterno, collegamenti questi vitali per l'attrattività turistica, per lo scambio territoriale (con il capoluogo regionale, con le Marche) e più in generale per un modello di sviluppo sulle reti lunghe.</p> <p>In questo contesto lo sviluppo del sistema della mobilità nell'area persegue il triplice obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le relazioni comprensoriali, soprattutto tra i piccoli centri dell'area Progetto e i tre comuni-polo, assicurando una fruizione dei servizi di base (scuola, sanità, amministrazione) sostenibile nei costi, nei tempi e degli impatti ambientali. Si è visto che invece il modello attuale è "insostenibile": uso dominante dell'auto privata con elevati costi economici per i cittadini ed elevati costi ambientali e sociali (incidentalità, qualità della vita) per la collettività; - rafforzare le relazioni territoriali allargate e l'accessibilità da e verso l'esterno, indispensabile per il sostegno alle attività economiche esistenti e la promozione di nuove opportunità; si pensa ai collegamenti interregionali con le aree limitrofe, ma anche con nodi e reti infrastrutturali (es. l'aeroporto di Perugia, la linea ferroviaria per la Capitale) il cui potenziamento è necessario per l'attrattività turistica ed economica del territorio (insediamento di imprese), oltre che per lo sviluppo commerciale degli operatori esistenti (relazioni di mercato); - creare le condizioni favorevoli per una fruizione turistica sostenibile e diffusa sul territorio, in linea con un'evoluzione della domanda sempre più attenta a riscoprire i patrimoni "minori" di un territorio e magari di farlo con modalità slow, green and smart che incrementano il valore dell'esperienza del viaggio; si tratta quindi di intercettare (o di potenziare), grazie anche ad un'offerta di servizi innovativi di mobilità, un segmento turistico sempre più ampio, internazionale, con potenzialità di spesa significativa, indirizzato su tutto il territorio (mentre oggi di fatto i piccoli comuni sono ai margini del turismo attratto dall'area). <p>Per raggiungere tali obiettivi, l'intervento sul sistema della mobilità prevede l'implementazione di un nuovo modello di relazioni di trasporto centrato sulla pianificazione, sull'integrazione intermodale, sull'innovazione dei servizi e sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. In particolare, rispetto al tema (pluridimensionale) della "sostenibilità", il nuovo modello dovrà assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dei tempi di collegamento tra tutti i comuni e soprattutto tra i piccoli centri e i comuni-polo dove si localizzano le destinazioni prevalenti degli spostamenti (scuola, sanità, servizi amministrativi, lavoro); - un processo di riequilibrio modale (almeno come prospettiva), incrementando i passeggeri sui mezzi pubblici e riducendo l'uso diffuso dell'auto privata; questo presuppone ovviamente che i collegamenti con i mezzi pubblici siano "ragionevolmente" competitivi nei tempi di percorrenza, anche quando si utilizza più di un mezzo per lo spostamento (integrazione tra mezzi pubblici o tra mezzopubblico e mezzo privato); - la conseguente riduzione dei costi di mobilità per i cittadini e dei costi ambientali e sociali (incidenti, ecc.) per la collettività. <p>Questo nuovo modello di relazioni di mobilità dovrà essere realizzato attraverso</p>
--	--

due principali linee di azione. La prima prevede la riorganizzazione profonda dei servizi di mobilità esistenti, in particolare i servizi di trasporto pubblico. Si tratta di ripensare il sistema delle relazioni locali, soprattutto quelle comprensoriali ma come si è accennato l'intervento riguarda anche i collegamenti esterni, seguendo come principio-guida la pianificazione (associata alla gestione in logica di mobility management), l'integrazione, la gerarchizzazione e l'innovazione dei servizi.

La seconda linea di azione prevede di attrezzare centri di interscambio dei servizi per dare concreto "appoggio" al modello di integrazione previsto. I centri di interscambio sono a loro volta gerarchizzati su due livelli:

- il livello gerarchicamente più importante afferente i tre comuni-polo dell'area Strategia (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico), dove necessariamente deve far perno il nuovo sistema dei servizi a beneficio dell'intero comprensorio;
- il livello diffuso dei "punti di approdo" nei comuni minori dell'area Progetto.

Rispetto al primo livello, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sopra enunciati in riferimento ai diversi target di potenziali beneficiari (studenti, pendolari dell'area e nelle relazioni esterne, fasce deboli della popolazione, turisti) richiede che i centri di interscambio non siano mere infrastrutture di nodo per l'attestamento dei veicoli i cui passeggeri devono poi prendere altri mezzi - che siano quindi parcheggi per le auto nello scambio mezzo privato-mezzo pubblico o parcheggi per i bus nello scambio mezzo pubblico-mezzo pubblico -, ma piuttosto evolvano verso veri e propri "Centri di mobilità sostenibile", arricchendosi di funzioni plurivalenti: servizi di mobilità dolce (bici elettriche e non, pedonalità), navette dedicate, servizi di sharing, servizi di informazione, ecc. di cui possano beneficiare sia i cittadini dell'area che i city users (turisti in particolare ma anche altri visitatori esterni per affari, fruizione servizi, ecc.). La definizione puntuale delle funzioni che dovranno arricchire i "Centri di mobilità sostenibile" dovrà essere frutto di una specifica analisi volta ad individuare, Centro per Centro, fabbisogni, vincoli operativi, possibili soluzioni, pre-fattibilità, ecc.

Contestualizzazione. Nel "polo" principale di Gualdo Tadino faranno capo, oltre le linee extraurbane, anche le linee verso l'ospedale comprensoriale di Branca, verso gli istituti superiori, verso gli uffici pubblici, verso il sistema culturale e ambientale, verso le strutture ricettive, ecc. . Tutti i cittadini dell'area in arrivo a Gualdo Tadino (con qualsiasi mezzo), in particolare quelli che utilizzeranno i mezzi pubblici, faranno capo al polo principale per raggiungere i servizi di interesse sovracomunale.

L'intervento e le modalità di utilizzo consentiranno di migliorare, specialmente da un punto di vista ambientale, la fruizione e la vivibilità del centro storico di Gualdo Tadino. La riorganizzazione del terminal punta a incentivare l'interscambio auto-servizi collettivi e ad aumentare la regolarità delle operazioni di arrivo e partenza dei bus turistici, indirizzando i veicoli verso aree attrezzate per la sosta operativa al fine di diminuire l'ingombro su strada. Inoltre il "polo" sarà attrezzato con strutture tecnologiche da cui attingere informazioni sui servizi per la mobilità, le attrazioni turistiche, commerciali, ricettive dell'area, ecc.

Il "polo" sarà progettato sulla base di una filosofia unitaria "d'area" sia ai fini della riconoscibilità, sia con l'intento di garantire un elevato livello di qualità urbana e ambientale. Un apposito studio di fattibilità, in fase di elaborazione del Piano della mobilità sostenibile dell'area interna, preciserà inoltre condizioni e indirizzi operativi da seguire per incrementare l'offerta di mobilità alternativa coincidente sul nodo, puntando a caratterizzare sempre più il polo quale "centro per la mobilità sostenibile" e quale "hub" di pertinenza non solo cittadina, realizzando un sistema organizzato di accessibilità integrato con il trasporto dei centri minori dell'area. L'idea è di armonizzare tutti i modi e le forme di trasporto al fine di garantire in contemporanea più funzioni di accessibilità estese ai comuni limitrofi:

- una nuova programmazione delle corse di "rendez-vous" e il rafforzamento di servizi al capolinea per i pendolari (interscambio pubblico/pubblico);
- l'offerta integrativa di servizi di trasporto intercomunale in condivisione e a chiamata;
- servizi innovativi (tendenzialmente e-mobility), di collegamento alle infrastrutture nazionali e interregionali (ferrovia) utili anche alla visita di ambiti territoriali di pregio relazionati al capoluogo (aree naturalistiche, località minori, beni museali e storici diffusi);
- l'attestamento di proposte ecologiche (reti e servizi alle bici tradizionali o elettriche) e di incentivo a nuove connessioni pedonalità presenti e da rafforzare (sentieristica)

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Nell'ambito della Strategia è emersa la necessità di individuare a Gualdo Tadino uno dei tre poli "intermodali" principali, aventi il compito di rafforzare l'accessibilità del territorio e facilitare gli interscambi da e per i servizi dei diversi territori dell'area interna (gli altri due poli intermodali sono previsti a Gubbio e Fossato di Vico).</p> <p>Il luogo individuato per l'allestimento di strutture e servizi funzionali al "polo" comprende due piazzali contigui.</p> <p>Il primo piazzale Fulvio Sbarretti, è il terminal e/o stazione di arrivo e partenze degli autobus di linea e turistici. La popolazione scolastica (istituti scolastici secondari) fa capo quasi esclusivamente a tale stazione.</p> <p>Il secondo, piazzale Beato Angelo, è attrezzato a parcheggio (in particolare per i pendolari ma anche, in minima parte, per turisti).</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di una serie di interventi e specificatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piazzale Fulvio Sbarretti: una pensilina per l'attesa degli autobus; la manutenzione straordinaria della biglietteria, della sala d'aspetto e dei servizi igienici; la sistemazione degli stalli per gli autobus (n. 7 per le linee urbane ed extraurbane e n. 2 per gli autobus turistici); il rifacimento del tappetino stradale con la relativa segnaletica e gli impianti tecnologici; - piazzale Beato Angelo: il rifacimento del tappetino stradale, la relativa segnaletica e gli impianti tecnologici. Inoltre è previsto l'abbattimento delle barriere architettoniche, tra i due piazzali, mediante la realizzazione di un elevatore (dislivello di circa 4 m). <p>Inoltre il "polo" sarà attrezzato con strutture "tecnologiche" che forniranno notizie in merito alla mobilità, sia interna all'area, sia regionale che interregionale (in particolare con le Marche). Verranno fornite anche tutte le informazioni relative al sistema culturale e ambientale dell'area, all'offerta turistica (intesa in senso ampio) e ai servizi territoriali</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di strutture funzionalizzate Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Gualdo Tadino</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento...) Baseline: n. d. Target: n. d. Fonte dati: Comune di Gubbio (indagine ad hoc)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al progetto di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Gualdo Tadino
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Geom. Antonio Pascucci – Istruttore direttivo responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente – Comune di Gualdo Tadino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Incentivi ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.	€ 5.000,00
Spese tecniche	Incarico professionale per la redazione del "progetto", direzione lavori e collaudi (compresa iva e contributi)	€ 45.000,00

Opere civili	Lavori per la realizzazione delle pavimentazioni, delle reti tecnologiche, della pubblica illuminazione, delle pensiline, della biglietteria, della sala d'aspetto e servizi igienici, dell'arredo urbano e la predisposizione di quanto necessario per rendere l'opera fruibile (compresa iva)	€ 250.000,00
Imprevisti		€ 10.000,00
Oneri per la sicurezza (compresa iva)		€ 12.000,00
Acquisto beni/forniture	Sistema delle informazioni (hardware e software), per dare notizie in merito alla mobilità, al Sistema culturale e ambientale, all'offerta turistica e ai servizi territoriali (compresa iva)	€ 50.000,00
Spese pubblicità (gara, ecc.)		€ 3.000,00
Altro (allacci, utenze, ecc.)		€ 5.000,00
	Totale	€ 380.000,00

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	28 febbraio 2019
Esecuzione fornitura	1 marzo 2019	30 novembre 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 dicembre 2021	31 gennaio 2021

Sottocronoprogramma attività (esecuzione lavori)

Fase procedurale (OO.PP.)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1 marzo 2019	31 marzo 2019
Progetto definitivo	1 aprile 2019	31 maggio 2019
Progetto esecutivo	1 giugno 2019	31 luglio 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 agosto 2019	31 gennaio 2020
Esecuzione lavori	1 febbraio 2020	30 settembre 2020
Collaudo/funzionalità	1 ottobre 2020	31 dicembre 2020

Sottocronoprogramma attività (sistema delle informazioni)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 agosto 2019	30 settembre 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 ottobre 2019	28 febbraio 2020
Esecuzione fornitura	1 marzo 2020	30 novembre 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 dicembre 2020	31 gennaio 2021

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 gennaio 2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 20.000,00
2020	€ 200.000,00
2021	€ 160.000,00
Totale	€ 380.000,00

Scheda intervento 1_M4

1	Codice intervento e Titolo	1_M4 Polo principale "intermodale" di Fossato di Vico
2	Costo e copertura finanziaria	€ 280.000,00 - Legge di stabilità (mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione del polo principale "intermodale" di Fossato di vico
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Fossato di Vico - Area limitrofa alla stazione ferroviaria

6	<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p>	<p>Coerenza programmatica. Uno dei punti di forza, architrave della Strategia, è il ripensamento profondo dell'attuale sistema di mobilità. Questa scelta deriva da una diagnosi molto chiara sulle caratteristiche del territorio, l'organizzazione dei servizi e le debolezze esistenti. Siamo in presenza di un'area molto estesa, con una chiara concentrazione dei servizi amministrativi e di cittadinanza sui comuni polo (Gubbio, in misura minore Gualdo Tadino e Fossato di Vico), un patrimonio culturale e ambientale allo stesso tempo diffuso e concentrato (di nuovo a Gubbio in particolare), la presenza di relazioni allargate significative soprattutto verso i confinanti territori delle Marche. Questo assetto, già in sé "impegnativo" pensando ad una efficace governance dei processi di sviluppo e all'erogazione economicamente sostenibile di servizi adeguati per i cittadini, è poi reso fragile da oggettive carenze registrate nei servizi di collegamento e accessibilità, sia di mobilità interna soprattutto verso i comuni-polo, sia di mobilità da e verso l'esterno, collegamenti questi vitali per l'attrattività turistica, per lo scambio territoriale (con il capoluogo regionale, con le Marche) e più in generale per un modello di sviluppo sulle reti lunghe.</p> <p>In questo contesto lo sviluppo del sistema della mobilità nell'area persegue il triplice obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le relazioni comprensoriali, soprattutto tra i piccoli centri dell'area Progetto e i tre comuni-polo, assicurando una fruizione dei servizi di base (scuola, sanità, amministrazione) sostenibile nei costi, nei tempi e degli impatti ambientali. Si è visto che invece il modello attuale è "insostenibile": uso dominante dell'auto privata con elevati costi economici per i cittadini ed elevati costi ambientali e sociali (incidentalità, qualità della vita) per la collettività; - rafforzare le relazioni territoriali allargate e l'accessibilità da e verso l'esterno, indispensabile per il sostegno alle attività economiche esistenti e la promozione di nuove opportunità; si pensa ai collegamenti interregionali con le aree limitrofe, ma anche con nodi e reti infrastrutturali (es. l'aeroporto di Perugia, la linea ferroviaria per la Capitale) il cui potenziamento è necessario per l'attrattività turistica ed economica del territorio (insediamento di imprese), oltre che per lo sviluppo commerciale degli operatori esistenti (relazioni di mercato); - creare le condizioni favorevoli per una fruizione turistica sostenibile e diffusa sul territorio, in linea con un'evoluzione della domanda sempre più attenta a riscoprire i patrimoni "minori" di un territorio e magari di farlo con modalità slow, green and smart che incrementano il valore dell'esperienza del viaggio; si tratta quindi di intercettare (o di potenziare), grazie anche ad un'offerta di servizi innovativi di mobilità, un segmento turistico sempre più ampio, internazionale, con potenzialità di spesa significativa, indirizzato su tutto il territorio (mentre oggi di fatto i piccoli comuni sono ai margini del turismo attratto dall'area). <p>Per raggiungere tali obiettivi, l'intervento sul sistema della mobilità prevede l'implementazione di un nuovo modello di relazioni di trasporto centrato sulla pianificazione, sull'integrazione intermodale, sull'innovazione dei servizi e sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. In particolare, rispetto al tema (pluridimensionale) della "sostenibilità", il nuovo modello dovrà assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dei tempi di collegamento tra tutti i comuni e soprattutto tra i piccoli centri e i comuni-polo dove si localizzano le destinazioni prevalenti degli spostamenti (scuola, sanità, servizi amministrativi, lavoro); - un processo di riequilibrio modale (almeno come prospettiva), incrementando i passeggeri sui mezzi pubblici e riducendo l'uso diffuso dell'auto privata; questo presuppone ovviamente che i collegamenti con i mezzi pubblici siano "ragionevolmente" competitivi nei tempi di percorrenza, anche quando si utilizza più di un mezzo per lo spostamento (integrazione tra mezzi pubblici o tra mezzopubblico e mezzo privato); - la conseguente riduzione dei costi di mobilità per i cittadini e dei costi ambientali e sociali (incidenti, ecc.) per la collettività. <p>Questo nuovo modello di relazioni di mobilità dovrà essere realizzato attraverso</p>
---	--	---

due principali linee di azione. La prima prevede la riorganizzazione profonda dei servizi di mobilità esistenti, in particolare i servizi di trasporto pubblico. Si tratta di ripensare il sistema delle relazioni locali, soprattutto quelle comprensoriali ma come si è accennato l'intervento riguarda anche i collegamenti esterni, seguendo come principio-guida la pianificazione (associata alla gestione in logica di mobility management), l'integrazione, la gerarchizzazione e l'innovazione dei servizi.

La seconda linea di azione prevede di attrezzare centri di interscambio dei servizi per dare concreto "appoggio" al modello di integrazione previsto. I centri di interscambio sono a loro volta gerarchizzati su due livelli:

- il livello gerarchicamente più importante afferente i tre comuni-polo dell'area Strategia (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico), dove necessariamente deve far perno il nuovo sistema dei servizi a beneficio dell'intera area;
- il livello diffuso dei "punti di approdo" nei comuni minori dell'area Progetto.

Rispetto al primo livello, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sopra enunciati in riferimento ai diversi target di potenziali beneficiari (studenti, pendolari dell'area e nelle relazioni esterne, fasce deboli della popolazione, turisti) richiede che i centri di interscambio non siano mere infrastrutture di nodo per l'attestamento dei veicoli i cui passeggeri devono poi prendere altri mezzi - che siano quindi parcheggi per le auto nello scambio mezzo privato-mezzo pubblico o parcheggi per i bus nello scambio mezzo pubblico-mezzo pubblico -, ma piuttosto evolvano verso veri e propri "Centri di mobilità sostenibile", arricchendosi di funzioni plurivalenti: servizi di mobilità dolce (bici elettriche e non, pedonalità), navette dedicate, servizi di sharing, servizi di informazione, ecc. di cui possano beneficiare sia i cittadini dell'area che i city users (turisti in particolare ma anche altri visitatori esterni per affari, fruizione servizi, ecc.). La definizione puntuale delle funzioni che dovranno arricchire i "Centri di mobilità sostenibile" dovrà essere frutto di una specifica analisi volta ad individuare, centro per centro, fabbisogni, vincoli operativi, possibili soluzioni, prefattibilità, ecc. .

Contestualizzazione. Il polo principale "intermodale" di Fossato di Vico (area limitrofa alla stazione ferroviaria) rappresenta uno dei principali punti di arrivo nell'area interna grazie alla presenza dello scalo ferroviario. La popolazione scolastica, gli utenti del trasporto pubblico, gli autobus turistici e, più in generale, i frequentatori occasionali in arrivo nell'area devono trovare risposta ad ogni tipo di domanda di mobilità grazie a una forte concentrazione nel "polo" dell'offerta di servizi di valenza comprensoriale e locale.

L'intervento in effetti è da vedere in stretta connessione con due tipologie di azioni previste nell'ambito dello studio di mobilità (di cui alla scheda 1.M1) e da ritenere organiche al progetto di rafforzamento del TPL d'area. La prima riguarda il potenziamento dei collegamenti confluenti sul nodo diretti verso centri di servizio (es. ospedale comprensoriale) e istituti scolastici superiori di Gualdo Tadino e di Gubbio, ampiamente frequentati dai cittadini residenti a Fossato di Vico e nei comuni minori dell'area progetto. La seconda linea di azione prevede invece lo sviluppo di relazioni di mobilità allargate, verso territori limitrofi, e si sostanzia in più interventi:

1. l'istituzione di un nuovo collegamento con le Marche, tramite l'ottimizzazione di servizi già esistenti lungo la direttrice Urbino-Fabriano di particolare interesse per l'area di Gubbio e di Fossato di Vico;
2. l'attivazione allo studio di una linea di congiunzione turistica su gomma tra Gubbio, Assisi e l'aeroporto di Perugia (ipotesi da sottoporre a valutazione regionale per il finanziamento);
3. la messa a punto di scenari di potenziamento delle relazioni ferroviarie, verificando con l'operatore ferroviario (Trenitalia) la possibilità di incrementare i treni intercity con fermata Fossato di Vico (intervento giustificabile con il generale l'incremento dei livelli di utenza del TPL atteso a seguito della Strategia).

Ulteriore valenza del "polo" è rappresentata dall'essere stata individuata come ingresso al tracciato ciclo-pedonale (recupero dell'ex Ferrovia Appennino Centrale) che va dalla stazione di Fossato di Vico-Gubbio alla stazione di Umbertide situata lungo il tracciato della Ferrovia Centrale Umbra (rete di valenza regionale attualmente in fase di ammodernamento)

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento sul sistema della mobilità, prevede la realizzazione di un polo principale, intermodale, a Fossato di Vico, in un'area limitrofa alla stazione ferroviaria.</p> <p>Per coordinare la presenza di diversi servizi di trasporto, favorire l'interscambio e assicurare una corretta accessibilità ai medesimi, nell'area della stazione ferroviaria di Fossato di Vico-Gubbio (linea Roma-Ancona) è prevista la realizzazione di una postazione per l'attesa degli autobus, il miglioramento del parcheggio per auto (circa 80 posti auto), un deposito per biciclette. Il "polo", realizzato senza barriere architettoniche, sarà inoltre dotato di impianti fotovoltaici (copertura della pensilina) e di postazioni per la ricarica di auto elettriche.</p> <p>Il "polo" sarà progettato con una filosofia architettonica unitaria "d'area", con riferimento ai progetti in corso negli altri comuni dell'area interna per garantire sia riconoscibilità che alta qualità dei servizi agli utilizzatori.</p> <p>Inoltre il "polo" sarà attrezzato con strutture "tecnologiche" che forniranno notizie in merito alla mobilità, sia interna all'area, sia regionale che interregionale (in particolare con le Marche). Verranno fornite anche tutte le informazioni relative al sistema culturale e ambientale dell'area, all'offerta turistica (intesa in senso ampio) e ai servizi territoriali</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di strutture funzionalizzate Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Fossato di Vico</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento...) Baseline: n. d. Target: n. d. Fonte dati: Comune di Gubbio (indagine ad hoc).</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al progetto di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Fossato di Vico
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Carlo Gola – Istruttore direttivo responsabile Servizio Urbanistica, Commercio - Comune di Fossato di Vico

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Incentivi ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.	€ 2.000,00
Spese tecniche	Incarico professionale per la redazione del "progetto", direzione lavori e collaudi (compresa iva e contributi)	€ 20.000,00

Opere civili	Lavori per la realizzazione degli spazi per la sosta, delle reti tecnologiche, della pubblica illuminazione, delle pensiline, dell'arredo urbano e la predisposizione di quanto necessario per rendere l'opera fruibile (compresa iva)	€ 220.000,00
Oneri per la sicurezza (compresa iva)		€ 10.000,00
Acquisto beni/forniture	Sistema delle informazioni (hardware e software), per dare notizie in merito alla mobilità, al Sistema culturale e ambientale, all'offerta turistica e ai servizi territoriali (compresa iva)	€ 25.000,00
Spese pubblicità (gara, ecc.)		€ 1.000,00
Altro (allacci, utenze, ecc.)		€ 2.000,00
	Totale	€ 280.000,00

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 dicembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 gennaio 2019	28 febbraio 2019
Esecuzione fornitura	1 novembre 2019	30 marzo 2021
Verifiche e controlli/funzionalità	1 aprile 2021	30 aprile 2021

Sottocronoprogramma attività (esecuzione lavori)

Fase procedurale (OO.PP.)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1 marzo 2019	31 marzo 2019
Progetto definitivo	1 aprile 2019	31 agosto 2019
Progetto esecutivo	1 settembre 2019	31 ottobre 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 novembre 2019	30 giugno 2020
Esecuzione lavori	1 luglio 2020	31 marzo 2021
Collaudo/funzionalità	1 aprile 2021	30 aprile 2021

Sottocronoprogramma attività (sistema delle informazioni)

Fase procedurale (acquisizione beni e servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 febbraio 2020	31 marzo 2020
Procedura di gara/stipula contratto	1 maggio 2020	31 luglio 2020
Esecuzione fornitura	1 gennaio 2021	31 marzo 2021
Verifiche e controlli/funzionalità	1 aprile 2021	30 aprile 2021

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 30 aprile 2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 10.000,00
2020	€ 200.000,00
2021	€ 70.000,00
Totale	€ 280.000,00

Scheda intervento 1_M5.1

1	Codice intervento e Titolo	1_M5.1 Razionalizzazione e potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL). Gubbio
2	Costo e copertura finanziaria	€ 420.000,00 - Legge di stabilità (mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento servizi di TPL nel Comune di Gubbio e linea di collegamento (TPL) con le Marche (tratto umbro della direttrice Urbino-Fabriano)
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Gubbio e direttrice verso Fabriano

6	<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p>	<p>Coerenza programmatica. Uno dei punti di forza, architrave della Strategia, è il ripensamento profondo dell'attuale sistema di mobilità. Questa scelta deriva da una diagnosi molto chiara sulle caratteristiche del territorio, l'organizzazione dei servizi e le debolezze esistenti. Siamo in presenza di un'area molto estesa, con una chiara concentrazione dei servizi amministrativi e di cittadinanza sui comuni polo (Gubbio, in misura minore Gualdo Tadino e Fossato di Vico), un patrimonio culturale e ambientale allo stesso tempo diffuso e concentrato (di nuovo a Gubbio in particolare), la presenza di relazioni allargate significative soprattutto verso i confinanti territori delle Marche. Questo assetto, già in sé "impegnativo" pensando ad una efficace governance dei processi di sviluppo e all'erogazione economicamente sostenibile di servizi adeguati per i cittadini, è poi reso fragile da oggettive carenze registrate nei servizi di collegamento e accessibilità, sia di mobilità interna soprattutto verso i comuni-polo, sia di mobilità da e verso l'esterno, collegamenti questi vitali per l'attrattività turistica, per lo scambio territoriale (con il capoluogo regionale, con le Marche) e più in generale per un modello di sviluppo sulle reti lunghe.</p> <p>In questo contesto lo sviluppo del sistema della mobilità nell'area persegue il triplice obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le relazioni comprensoriali, soprattutto tra i piccoli centri dell'area Progetto e i tre comuni-polo, assicurando una fruizione dei servizi di base (scuola, sanità, amministrazione) sostenibile nei costi, nei tempi e degli impatti ambientali. Si è visto che invece il modello attuale è "insostenibile": uso dominante dell'auto privata con elevati costi economici per i cittadini ed elevati costi ambientali e sociali (incidentalità, qualità della vita) per la collettività; - rafforzare le relazioni territoriali allargate e l'accessibilità da e verso l'esterno, indispensabile per il sostegno alle attività economiche esistenti e la promozione di nuove opportunità; si pensa ai collegamenti interregionali con le aree limitrofe, ma anche con nodi e reti infrastrutturali (es. l'aeroporto di Perugia, la linea ferroviaria per la Capitale) il cui potenziamento è necessario per l'attrattività turistica ed economica del territorio (insediamento di imprese), oltre che per lo sviluppo commerciale degli operatori esistenti (relazioni di mercato); - creare le condizioni favorevoli per una fruizione turistica sostenibile e diffusa sul territorio, in linea con un'evoluzione della domanda sempre più attenta a riscoprire i patrimoni "minori" di un territorio e magari di farlo con modalità slow, green and smart che incrementano il valore dell'esperienza del viaggio; si tratta quindi di intercettare (o di potenziare), grazie anche ad un'offerta di servizi innovativi di mobilità, un segmento turistico sempre più ampio, internazionale, con potenzialità di spesa significativa, indirizzato su tutto il territorio (mentre oggi di fatto i piccoli comuni sono ai margini del turismo attratto dall'area). <p>Per raggiungere tali obiettivi, l'intervento sul sistema della mobilità prevede l'implementazione di un nuovo modello di relazioni di trasporto centrato sulla pianificazione, sull'integrazione intermodale, sull'innovazione dei servizi e sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. In particolare, rispetto al tema (pluridimensionale) della "sostenibilità", il nuovo modello dovrà assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dei tempi di collegamento tra tutti i comuni e soprattutto tra i piccoli centri e i comuni-polo dove si localizzano le destinazioni prevalenti degli spostamenti (scuola, sanità, servizi amministrativi, lavoro); - un processo di riequilibrio modale (almeno come prospettiva), incrementando i passeggeri sui mezzi pubblici e riducendo l'uso diffuso dell'auto privata; questo presuppone ovviamente che i collegamenti con i mezzi pubblici siano "ragionevolmente" competitivi nei tempi di percorrenza, anche quando si utilizza più di un mezzo per lo spostamento (integrazione tra mezzi pubblici o tra mezzo pubblico e mezzo privato); - la conseguente riduzione dei costi di mobilità per i cittadini e dei costi ambientali e sociali (incidenti, ecc.) per la collettività. <p>Questo nuovo modello di relazioni di mobilità dovrà essere realizzato attraverso</p>
---	--	--

due principali linee di azione. La prima prevede la riorganizzazione profonda dei servizi di mobilità esistenti, in particolare i servizi di trasporto pubblico. Si tratta di ripensare il sistema delle relazioni locali, soprattutto quelle comprensoriali ma come si è accennato l'intervento riguarda anche i collegamenti esterni, seguendo come principio-guida la pianificazione (associata alla gestione in logica di mobility management), l'integrazione, la gerarchizzazione e l'innovazione dei servizi.

La seconda linea di azione prevede di attrezzare centri di interscambio dei servizi per dare concreto "appoggio" al modello di integrazione previsto. I centri di interscambio sono a loro volta gerarchizzati su due livelli:

- il livello gerarchicamente più importante afferente i tre comuni-polo dell'area Strategia (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico), dove necessariamente deve far perno il nuovo sistema dei servizi a beneficio dell'intera area;
- il livello diffuso dei "punti di approdo" nei comuni minori dell'area Progetto.

Rispetto al primo livello, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sopra enunciati in riferimento ai diversi target di potenziali beneficiari (studenti, pendolari dell'area e nelle relazioni esterne, fasce deboli della popolazione, turisti) richiede che i centri di interscambio non siano mere infrastrutture di nodo per l'attestamento dei veicoli i cui passeggeri devono poi prendere altri mezzi - che siano quindi parcheggi per le auto nello scambio mezzo privato-mezzo pubblico o parcheggi per i bus nello scambio mezzo pubblico-mezzo pubblico -, ma piuttosto evolvano verso veri e propri "Centri di mobilità sostenibile", arricchendosi di funzioni plurivalenti: servizi di mobilità dolce (bici elettriche e non, pedonalità), navette dedicate, servizi di sharing, servizi di informazione, ecc. di cui possano beneficiare sia i cittadini dell'area che i city users (turisti in particolare ma anche altri visitatori esterni per affari, fruizione servizi, ecc.). La definizione puntuale delle funzioni che dovranno arricchire i "Centri di mobilità sostenibile" dovrà essere frutto di una specifica analisi volta ad individuare, centro per centro, fabbisogni, vincoli operativi, possibili soluzioni, prefattibilità, ecc. .

Contestualizzazione. La Strategia d'area prevede la razionalizzazione e il potenziamento di servizi identificati del Trasporto Pubblico Locale (TPL), muovendo dalla visione unitaria dell'ipotesi progettuale che prevede:

- la realizzazione di Centri di mobilità sostenibile a Gubbio e a Gualdo Tadino, oltre a Fossato di Vico per la funzione dedicata di integrazione modale con la ferrovia, dove insistono poli di erogazione di servizi di cittadinanza (scuole, ospedale), burocratico-amministrativi e commerciali di interesse per l'intero comprensorio;
- lo sviluppo di relazioni di mobilità allargate, verso territori limitrofi (Marche) e verso nodi e reti infrastrutturali (aeroporto, ferrovia).

Rispetto a queste due linee portanti di intervento è possibile identificare alcune tipologie di servizio di trasporto pubblico che possono essere razionalizzati, migliorati, potenziati.

In questa cornice l'intervento consiste in sintesi:

1. nella revisione e nel potenziamento di una serie di servizi di trasporto pubblico che collegano i Centri di mobilità sostenibile di Gubbio e Gualdo Tadino agli istituti scolastici superiori e all'ospedale, ampiamente frequentati dai cittadini residenti nei comuni minori dell'area Progetto; questi servizi potranno poi essere finanziati a regime dalle due Amministrazioni comunali interessate;
2. nello sviluppo di servizi di collegamento con le Marche, lungo la direttrice Urbino-Fabriano che interessa in particolare i comuni di Gubbio e Fossato di Vico (con servizi di adduzione dagli altri Comuni dell'area), in fase di progettazione nell'ambito della Strategia della limitrofa area interna marchigiana Appennino Basso Pesarese e Anconetano; la progettazione di questa direttrice Tpl, da effettuare nell'ambito dello studio di mobilità di cui alla scheda M1 e sfruttando le sinergie con il lavoro di pianificazione in corso nell'Area Interna marchigiana, partirà dalla razionalizzazione di servizi "spezzati" già esistenti e prevede un impegno di risorse aggiuntive per il potenziamento dei servizi.

Oltre a queste due linee di azione, l'intervento è completato dalla messa a punto di un'ipotesi di realizzazione di una linea di collegamento tra Gubbio, Assisi e l'aeroporto di Perugia, da sottoporre alla valutazione regionale per il finanziamento a regime, e dalla messa a punto di un'ipotesi di potenziamento delle relazioni ferroviarie dell'area, verificando con l'operatore ferroviario (Trenitalia) la possibilità di incrementare i treni intercitty che facciano la fermata di Fossato di Vico. E' chiaro

		che la spinta al Tpl derivante dall'intera Strategia e in particolare la collocazione del Centro di interscambio a Fossato di Vico dovrebbero consentire di raggiungere la massa critica minima di utenza del servizio ferroviario tale da giustificare la fermata dei treni in questione a Fossato di Vico
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Sulla base delle esigenze e dei nuovi poli principali e ferme restando le indicazioni di dettaglio che emergeranno dallo studio di mobilità la linea di intervento 1 interesserà principalmente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. linea Gubbio (polo principale) - Branca (ospedale comprensoriale), in entrambe le direzioni; 2. linea Gubbio (polo principale) - Istituti scolastici di secondo grado (si tratta di 6 Istituti), in entrambe le direzioni; 3. linea urbana di Gubbio verso gli uffici del Giudice di pace, della area sociale, del Vescovado, del Servizio Turistico Associato - IAT Gubbio, nonché gli uffici pubblici, i musei statali e non, delle strutture ricettive, ecc. . <p>E' previsto un incremento di circa 40.000,00 km di servizio TPL offerti all'anno che ad un corrispettivo medio di 2,00 €/km richiede un impegno di risorse di 80.000 €/anno e quindi di € 240.000,00 per i tre anni di sperimentazione.</p> <p>I costi per il mantenimento post-sperimentazione dei servizi attivati saranno garantiti dal Comune di Gubbio.</p> <p>Quanto invece alla linea di intervento 2 (direttrice di collegamento con le Marche Urbino-Gubbio-Fabriano), essa attraversa il territorio di Gubbio e di Fossato di Vico, favorendo peraltro l'utilizzazione della stazione ferroviaria di Fabriano dove al momento fermano tutti i treni della linea ferroviaria Roma-Ancona (a differenza della stazione di Fossato di Vico dove non fermano alcuni Intercity). E' prevista inoltre una riorganizzazione dei servizi da tutti gli altri comuni (con la parziale eccezione di Montone) per assicurare l'adduzione a questa direttrice e quindi migliorare l'accessibilità alla linea ferroviaria e più in generale nei collegamenti con le Marche. Sono previste 2 coppie di corso al giorno.</p> <p>Si stima un incremento di 30.000 km di servizio TPL offerti all'anno che ad un corrispettivo medio di 2,00 €/km richiede un impegno di risorse di 60.000 €/anno e quindi di € 180.000 per i tre anni di sperimentazione.</p> <p>L'attivazione dei servizi proposti è subordinata alla verifica della non interferenza con l'attuale offerta del TPL extraurbano ed urbano.</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di km percorsi aggiuntivi Baseline: 0 Target: 70.000,00 km annui Fonte dati: Comune di Gubbio</p> <p>Indicatore di risultato Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto</p> <p>Baseline: n. d. Target: n. d. Fonte dati: ISTAT.</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Sig. Marcello Castellani – Funzionario direttivo tecnico – Settore Lavori Pubblici- Manutenzioni-Aree Interne – Comune di Gubbio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
---------------	-------------	---------

Acquisizione servizi	Attivazione linea Gubbio (polo principale) - Branca (ospedale comprensoriale); linea Gubbio (polo principale) - Istituti scolastici di secondo grado; linea urbana di Gubbio; € 240.000,00 (compresa iva). Attivazione "parte" linea Urbino-Gubbio-Fabriano; € 180.000,00 (compresa iva)	€ 420.000,00
Totale		€ 420.000,00

Cronoprogramma attività

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 dicembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 gennaio 2019	31 marzo 2019
Esecuzione fornitura	1 aprile 2019	31 marzo 2022
Verifiche e controlli/funzionalità	1 aprile 2022	30 giugno 2022

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 30 giugno 2022

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 83.000,00
2020	€ 140.000,00
2021	€ 140.000,00
2022	€ 57.000,00
Totale	€ 420.000,00

Scheda intervento 1_M5.2

1	Codice intervento e Titolo	1_M5.2 Razionalizzazione e potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL). Gualdo Tadino
2	Costo e copertura finanziaria	€ 60.000,00 - Legge di stabilità (mobilità)
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento servizi di TPL nel Comune di Gualdo Tadino
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Comune di Gualdo Tadino

6	<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p>	<p>Coerenza programmatica. Uno dei punti di forza, architrave della Strategia, è il ripensamento profondo dell'attuale sistema di mobilità. Questa scelta deriva da una diagnosi molto chiara sulle caratteristiche del territorio, l'organizzazione dei servizi e le debolezze esistenti. Siamo in presenza di un'area molto estesa, con una chiara concentrazione dei servizi amministrativi e di cittadinanza sui comuni polo (Gubbio, in misura minore Gualdo Tadino e Fossato di Vico), un patrimonio culturale e ambientale allo stesso tempo diffuso e concentrato (di nuovo a Gubbio in particolare), la presenza di relazioni allargate significative soprattutto verso i confinanti territori delle Marche. Questo assetto, già in sé "impegnativo" pensando ad una efficace governance dei processi di sviluppo e all'erogazione economicamente sostenibile di servizi adeguati per i cittadini, è poi reso fragile da oggettive carenze registrate nei servizi di collegamento e accessibilità, sia di mobilità interna soprattutto verso i comuni-polo, sia di mobilità da e verso l'esterno, collegamenti questi vitali per l'attrattività turistica, per lo scambio territoriale (con il capoluogo regionale, con le Marche) e più in generale per un modello di sviluppo sulle reti lunghe.</p> <p>In questo contesto lo sviluppo del sistema della mobilità nell'area persegue il triplice obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le relazioni comprensoriali, soprattutto tra i piccoli centri dell'area Progetto e i tre comuni-polo, assicurando una fruizione dei servizi di base (scuola, sanità, amministrazione) sostenibile nei costi, nei tempi e degli impatti ambientali. Si è visto che invece il modello attuale è "insostenibile": uso dominante dell'auto privata con elevati costi economici per i cittadini ed elevati costi ambientali e sociali (incidentalità, qualità della vita) per la collettività; - rafforzare le relazioni territoriali allargate e l'accessibilità da e verso l'esterno, indispensabile per il sostegno alle attività economiche esistenti e la promozione di nuove opportunità; si pensa ai collegamenti interregionali con le aree limitrofe, ma anche con nodi e reti infrastrutturali (es. l'aeroporto di Perugia, la linea ferroviaria per la Capitale) il cui potenziamento è necessario per l'attrattività turistica ed economica del territorio (insediamento di imprese), oltre che per lo sviluppo commerciale degli operatori esistenti (relazioni di mercato); - creare le condizioni favorevoli per una fruizione turistica sostenibile e diffusa sul territorio, in linea con un'evoluzione della domanda sempre più attenta a riscoprire i patrimoni "minori" di un territorio e magari di farlo con modalità slow, green and smart che incrementano il valore dell'esperienza del viaggio; si tratta quindi di intercettare (o di potenziare), grazie anche ad un'offerta di servizi innovativi di mobilità, un segmento turistico sempre più ampio, internazionale, con potenzialità di spesa significativa, indirizzato su tutto il territorio (mentre oggi di fatto i piccoli comuni sono ai margini del turismo attratto dall'area). <p>Per raggiungere tali obiettivi, l'intervento sul sistema della mobilità prevede l'implementazione di un nuovo modello di relazioni di trasporto centrato sulla pianificazione, sull'integrazione intermodale, sull'innovazione dei servizi e sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. In particolare, rispetto al tema (pluridimensionale) della "sostenibilità", il nuovo modello dovrà assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dei tempi di collegamento tra tutti i comuni e soprattutto tra i piccoli centri e i comuni-polo dove si localizzano le destinazioni prevalenti degli spostamenti (scuola, sanità, servizi amministrativi, lavoro); - un processo di riequilibrio modale (almeno come prospettiva), incrementando i passeggeri sui mezzi pubblici e riducendo l'uso diffuso dell'auto privata; questo presuppone ovviamente che i collegamenti con i mezzi pubblici siano "ragionevolmente" competitivi nei tempi di percorrenza, anche quando si utilizza più di un mezzo per lo spostamento (integrazione tra mezzi pubblici o tra mezzo pubblico e mezzo privato); - la conseguente riduzione dei costi di mobilità per i cittadini e dei costi ambientali e sociali (incidenti, ecc.) per la collettività. <p>Questo nuovo modello di relazioni di mobilità dovrà essere realizzato attraverso</p>
---	--	--

due principali linee di azione. La prima prevede la riorganizzazione profonda dei servizi di mobilità esistenti, in particolare i servizi di trasporto pubblico. Si tratta di ripensare il sistema delle relazioni locali, soprattutto quelle comprensoriali ma come si è accennato l'intervento riguarda anche i collegamenti esterni, seguendo come principio-guida la pianificazione (associata alla gestione in logica di mobility management), l'integrazione, la gerarchizzazione e l'innovazione dei servizi.

La seconda linea di azione prevede di attrezzare centri di interscambio dei servizi per dare concreto "appoggio" al modello di integrazione previsto. I centri di interscambio sono a loro volta gerarchizzati su due livelli:

- il livello gerarchicamente più importante afferente i tre comuni-polo dell'area Strategia (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico), dove necessariamente deve far perno il nuovo sistema dei servizi a beneficio dell'intera area;
- il livello diffuso dei "punti di approdo" nei comuni minori dell'area Progetto.

Rispetto al primo livello, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sopra enunciati in riferimento ai diversi target di potenziali beneficiari (studenti, pendolari dell'area e nelle relazioni esterne, fasce deboli della popolazione, turisti) richiede che i centri di interscambio non siano mere infrastrutture di nodo per l'attestamento dei veicoli i cui passeggeri devono poi prendere altri mezzi - che siano quindi parcheggi per le auto nello scambio mezzo privato-mezzo pubblico o parcheggi per i bus nello scambio mezzo pubblico-mezzo pubblico -, ma piuttosto evolvano verso veri e propri "Centri di mobilità sostenibile", arricchendosi di funzioni plurivalenti: servizi di mobilità dolce (bici elettriche e non, pedonalità), navette dedicate, servizi di sharing, servizi di informazione, ecc. di cui possano beneficiare sia i cittadini dell'area che i city users (turisti in particolare ma anche altri visitatori esterni per affari, fruizione servizi, ecc.). La definizione puntuale delle funzioni che dovranno arricchire i "Centri di mobilità sostenibile" dovrà essere frutto di una specifica analisi volta ad individuare, centro per centro, fabbisogni, vincoli operativi, possibili soluzioni, prefattibilità, ecc. .

Contestualizzazione. La Strategia d'area prevede la razionalizzazione e il potenziamento di servizi identificati del Trasporto Pubblico Locale (TPL), muovendo dalla visione unitaria dell'ipotesi progettuale che prevede:

- la realizzazione di Centri di mobilità sostenibile a Gubbio e a Gualdo Tadino, oltre a Fossato di Vico per la funzione dedicata di integrazione modale con la ferrovia, dove insistono poli di erogazione di servizi di cittadinanza (scuole, ospedale), burocratico-amministrativi e commerciali di interesse per l'intero comprensorio;
- lo sviluppo di relazioni di mobilità allargate, verso territori limitrofi (Marche) e verso nodi e reti infrastrutturali (aeroporto, ferrovia).

Rispetto a queste due linee portanti di intervento è possibile identificare alcune tipologie di servizio di trasporto pubblico che possono essere razionalizzati, migliorati, potenziati.

In questa cornice l'intervento consiste in sintesi:

3. nella revisione e nel potenziamento di una serie di servizi di trasporto pubblico che collegano i Centri di mobilità sostenibile di Gubbio e Gualdo Tadino agli istituti scolastici superiori e all'ospedale, ampiamente frequentati dai cittadini residenti nei comuni minori dell'area Progetto; questi servizi potranno poi essere finanziati a regime dalle due Amministrazioni comunali interessate;
4. nello sviluppo di servizi di collegamento con le Marche, lungo la direttrice Urbino-Fabriano che interessa in particolare i comuni di Gubbio e Fossato di Vico (con servizi di adduzione dagli altri Comuni dell'area), in fase di progettazione nell'ambito della Strategia della limitrofa area interna marchigiana Appennino Basso Pesarese e Anconetano; la progettazione di questa direttrice Tpl, da effettuare nell'ambito dello studio di mobilità di cui alla scheda M1 e sfruttando le sinergie con il lavoro di pianificazione in corso nell'Area Interna marchigiana, partirà dalla razionalizzazione di servizi "spezzati" già esistenti e prevede un impegno di risorse aggiuntive per il potenziamento dei servizi.

Oltre a queste due linee di azione, l'intervento è completato dalla messa a punto di un'ipotesi di realizzazione di una linea di collegamento tra Gubbio, Assisi e l'aeroporto di Perugia, da sottoporre alla valutazione regionale per il finanziamento a regime, e dalla messa a punto di un'ipotesi di potenziamento delle relazioni ferroviarie dell'area, verificando con l'operatore ferroviario (Trenitalia) la possibilità di incrementare i treni intercity che facciano la fermata di Fossato di Vico. E' chiaro

		che la spinta al Tpl derivante dall'intera Strategia e in particolare la collocazione del Centro di interscambio a Fossato di Vico dovrebbero consentire di raggiungere la massa critica minima di utenza del servizio ferroviario tale da giustificare la fermata dei treni in questione a Fossato di Vico
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Sulla base delle esigenze e dei nuovi poli principali e ferme restando le indicazioni di dettaglio che emergeranno dallo studio di mobilità, l'intervento interesserà principalmente:</p> <p>4. linea Gualdo Tadino (piazzale Fulvio Sbarretti) - Branca (ospedale comprensoriale), in entrambe le direzioni;</p> <p>5. linea Gualdo Tadino (piazzale Fulvio Sbarretti) - Istituti scolastici di secondo grado (si tratta di 2 Istituti), in entrambe le direzioni.</p> <p>E' previsto un incremento di circa 10.000,00 km di servizio TPL offerti all'anno che ad un corrispettivo medio di 2,00 €/km richiede un impegno di risorse di 20.000 €/anno e quindi di € 60.000,00 per i tre anni di sperimentazione.</p> <p>I costi per il mantenimento post-sperimentazione dei servizi attivati saranno garantiti dal Comune di Gualdo Tadino.</p> <p>L'attivazione dei servizi proposti è subordinata alla verifica della non interferenza con l'attuale offerta del TPL extraurbano ed urbano.</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'area, l'integrazione modale e l'accessibilità dei servizi di trasporto
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di km percorsi aggiuntivi Baseline: 0 Target: 10.000,00 km annui Fonte dati: Comune di Gualdo Tadino</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto. Baseline: n. d. Target: n. d. Fonte dati: ISTAT.</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	Comune di Gualdo Tadino
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dott. Angelo Cardinali – Responsabile Servizio Polizia Municipale– Comune di Gualdo Tadino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisizione servizi	Attivazione linea Gualdo Tadino (polo principale) - Branca (ospedale comprensoriale); linea Gualdo Tadino (polo principale) - Istituti scolastici di secondo grado; € 60.000,00 (compresa iva)	€ 60.000,00
Totale		€ 60.000,00

Cronoprogramma attività

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 dicembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 gennaio 2019	31 marzo 2019
Esecuzione fornitura	1 aprile 2019	31 marzo 2022
Verifiche e controlli/funzionalità	1 aprile 2022	30 giugno 2022

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 30 giugno 2022

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 15.000,00
2020	€ 20.000,00
2021	€ 20.000,00
2022	€ 5.000,00
Totale	€ 60.000,00

Scheda intervento 2_S1.1

1	Codice intervento e Titolo	2_S1.1 Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1
2	Costo e copertura finanziaria	€ 275.000,00 - Legge di stabilità (salute)
3	Oggetto dell'intervento	Attivazione (in via sperimentale) della figura dell'infermiere di comunità, implementazione dei percorsi assistenziali socio-sanitari domiciliari e delle prestazioni delle farmacie dei servizi
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Montone, Pietralunga, Gubbio, Schegia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Valfabbrica
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. La Strategia d'area, in linea con il Piano Nazionale della Cronicità 2016 e con il Piano Regionale Cronicità, propone di migliorare l'offerta di servizi alla popolazione affetta da patologie cronico degenerative per le quali è documentato un eccessivo ricorso alla ospedalizzazione e/o all'accesso al pronto soccorso ospedaliero; obiettivo è il miglioramento dell'integrazione tra i servizi e il potenziamento degli stessi al fine di garantire risposte appropriate nel setting assistenziale a domicilio.</p> <p>Il Distretto si configura come il livello di coordinamento delle cure primarie, dell'integrazione H/territorio e dell'integrazione socio-sanitaria. Presso ogni Distretto, secondo le procedure aziendali già in essere e specificatamente deliberate sono attivi PUA (Punti Unici di Accesso) e UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) finalizzati a garantire l'individuazione degli interventi più appropriati nonché la loro rivalutazione periodica al fine di assicurare una effettiva presa in carico del paziente fragile. Per l'azienda USL Umbria 1 i tre distretti coinvolti nel progetto erogano l'attività nei Centro di Salute (Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino e Valfabbrica) o nei più capillari Punti di Erogazione presenti nel territorio.</p> <p>Il territorio dell'area interna Nord-Est Umbria, con una popolazione di 60.677 abitanti (per i comuni afferenti alla USL Umbria 1) di cui il 25% anziani, si colloca tutt'ora su livelli insufficienti per quanto riguarda gli obiettivi di ADI (assistenza domiciliare integrata) attestandosi mediamente a circa il 3% della popolazione anziana assistita con interventi pluriprofessionali che vedono la presenza, a domicilio, del medico di medicina generale, dell'infermiere del territorio e di eventuali specialisti (fisiatra, fisioterapista, neurologo, dermatologo, pneumologo).</p> <p>Sono altresì attive convenzioni con farmacie pubbliche e private per il prelievo del sangue capillare per la valutazione dell'INR che vanno ad integrare l'attività assistenziale per la valutazione dei test di coagulazione effettuata a domicilio dal personale infermieristico dedicato alla assistenza domiciliare.</p> <p>Pur assistendo nell'ultimo anno ad un incremento dei livelli di assistenza sanitaria risulta la necessità di mettere in atto azioni aggiuntive/integrative/intersettoriali tra i servizi socio - sanitari già in essere al fine di rendere più efficace per la promozione del benessere, la gestione delle malattie non trasmissibili e malattie croniche, migliorando la qualità delle cure, dando un accesso più facile e sicuro, diminuendo i ricoveri inutili e ripetuti e aumentando l'aderenza al trattamento; in sintesi contribuendo direttamente al miglioramento dei risultati di salute e di maggiore benessere e qualità della vita, con benefici risvolti economici, sociali e individuali.</p> <p>Contestualizzazione. Le attività previste si situano all'interno di una strategia complessiva che mira a ridurre le disuguaglianze nei confronti della salute e nella fruizione dei servizi e delle opportunità, contrastando fattori di rischio anche sociali ed attivando strategie operative proattive centrate sulla riduzione dei bisogni, mettendo a sistema azioni intersettoriali e progetti trasversali</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Gli interventi previsti sono: a. <i>sperimentazione della figura dell'infermiere di comunità</i> . Implementazione del supporto socio-sanitario attraverso la sperimentazione di percorsi assistenziali condivisi tra medici di medicina generale, specialisti e medicina di iniziativa per la presa in carico effettiva del paziente e la corretta interazione con il suo caregiver e/o nucleo familiare avvalendosi della figura dell'infermiere dedicato, in grado di cogliere e analizzare i bisogni emergenti e di garantire il raccordo tra le varie figure professionali che a vario titolo devono intervenire. In particolare si ipotizza la presenza di n. 1 infermiere di comunità per AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali dei MMG per le quali è già stato siglato l'accordo aziendale, recepito con Delibera del dicembre 2017 e di cui è prevista l'attivazione dal 2018)
---	--	---

	<p>aggiuntivo all'organico già esistente e coordinato dalla Posizione Organizzativa infermieristica del Distretto. L'infermiere di Comunità supporta la presa in carico del pt presso il Centro di salute, su richiesta del MMG, con particolare riguardo per le patologie previste dal piano regionale Cronicità (in particolare scompenso cardiaco, BPCO e Diabete mellito), cura gli eventuali necessari rapporti con il servizio sociale e collabora con il MMG per il monitoraggio a domicilio di alcuni parametri tramite l'utilizzo di attrezzature elettromedicali (ECG, Spirometro, glucometro) curando l'interazione con la famiglia e/o con il caregiver per la refertazione a distanza c/o i Servizi specialistici abilitati. Al proposito è quindi previsto l'impiego di tecnologie per la fornitura a domicilio di servizi (telemedicina/teleassistenza), finalizzate a promuovere/migliorare l'autonomia del paziente cronico nel proprio domicilio attraverso un potenziamento funzionale e strutturale di servizi (software dedicati e strumentazione portatile) finalizzati a garantire il monitoraggio da remoto di alcuni parametri e l'assistenza nell'arco delle 24h utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rete, banda larga già garantita nella progettazione telematica della Regione Umbria; - i servizi specialistici collocati sia presso le strutture dei Centri di Salute che negli ospedali di riferimento; - le Aggregazioni Funzionali Territoriali di futura costituzione (n. 1 per Centro di Salute); - attivazione di collaborazioni con le farmacie dei servizi (n. 1 per comune dell'area); <p>Si specifica:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nell'ambito dell'USL Umbria 1, le AFT che interessano i comuni ricompresi nell'area interna Nord Est Umbria sono 4 e precisamente: AFT Gubbio (comune di Gubbio), AFT Gualdo Tadino/Fascia appenninica (comuni di Gualdo Tadino, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo, Sigillo e Fossato di Vico), AFT Umbertide (comuni di Montone e Pietralunga) e AFT Assisi (comune di Valfabbrica). 2. Il monte orario previsto per il servizio è inserito nel gruppo di infermieri assegnati alle AFT (1 per ciascuna AFT come indicato nella scheda intervento) al fine di garantire gli interventi di medicina d'iniziativa rivolti ai pazienti stabilizzati affetti da malattie cronico-degenerative (diabete, BPCO; scompenso cardiaco) secondo il modello delle expanded chronic care model, direttamente presso i punti di erogazione presenti nei comuni inseriti nel progetto, al fine di prevenire ricadute e riacutizzazioni e quindi reospedalizzazioni. 3. Il personale infermieristico per il progetto Aree Interne (aggiuntivo rispetto all'organico come indicato nella scheda intervento) sarà acquisito avvalendosi della graduatoria di Pubblico Avviso esistente presso l'Azienda Sanitaria già predisposta e da cui attingere per il conferimento degli incarichi per la stipula di contratti a tempo determinato nel profilo di infermiere, nel pieno rispetto degli accordi contrattuali nazionali, attraverso la specifica procedura di individuazione dei concorrenti disponibili. <p>b. <i>farmacie dei servizi: implementazione prestazioni.</i> Al fine di rendere più accessibili, agli utenti e ai familiari, il raccordo con le strutture sanitarie tramite la fornitura di servizi e di collegamenti con la rete dei laboratori e dei servizi specialistici. In particolare in aggiunta agli accordi già previsti in sede regionale e per i quali sono già attive specifiche convenzioni (FARMACUP, prelievo sangue capillare per valutazione INR, stampa referti, ecc.) la farmacia, si connota come punto di riferimento più prossimo all'utente, per consegnare direttamente al domicilio di utenti selezionati, referti, farmaci, ausili, ecc. . Si prevede quindi l'organizzazione di consegne a domicilio al pt in ADI tramite l'affidamento del Servizio con apposite gare a cooperative che possano gestire anche con mezzi propri le consegne</p>
<p>8 Risultati attesi</p>	<p>[AP] Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura, socio-educativi rivolti a persone con limitazione dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali</p>

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: ore/sett. prestate da infermiere di comunità Baseline: 0 Target: 50 ore/sett. Fonte dati: USL Umbria 1</p> <p>Indicatore: numero di attrezzature acquistate Baseline: 0 Target: 13 Fonte dati: USL Umbria 1</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre). Baseline: 1,6% Target: 1,7% Fonte dati: Ministero della Salute, USL Umbria 1</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	USL Umbria 1
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dott.ssa Daniela Felicioni – Direttore Distretto Alto Tevere – USL Umbria 1

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Infermiere di comunità: costo del personale (n. 50 h/sett. x 3 anni) pari ad € 160.000,00	€ 160.000,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto di apparecchiature elettromedicali portatili quali: - elettrocardiografo (1 per Centro di Salute o punto di erogazione), spesa stimata per n. 5 apparecchi € 10.000,00; - spirometri con saturimetro (1 per Centro di Salute o punto di erogazione), spesa stimata per n. 5 apparecchi € 5.000,00; - glucometri con strisce reattive (previsione 1 stick/mese nei 3 anni), spesa stimata per 300 utenti € 20.000,00; per una spesa complessiva di € 35.000,00 (compresa iva)	€ 35.000,00
Acquisizione servizi	Implementazione collaborazioni con le farmacie dei servizi: - acquisizione di servizi (affidamento di servizio, sulla base di una gara pubblica che consentirà di stabilire il costo delle singole prestazioni); per una spesa complessiva di € 80.000,00 (compresa iva)	€ 80.000,00
Totale		€ 275.000,00

Sottocronoprogramma delle attività

Fase procedurale (acquisizione beni)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 gennaio 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 febbraio 2019	30 giugno 2019
Esecuzione fornitura	1 luglio 2019	31 agosto 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 settembre 2019	31 ottobre 2019

Sottocronoprogramma delle attività

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 dicembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 gennaio 2019	31 maggio 2019
Esecuzione fornitura	1 settembre 2019	31 agosto 2022
Verifiche e controlli/funzionalità	1 settembre 2022	31 ottobre 2022

N.B. - Per quanto riguarda l'infermiere di comunità (trattandosi di assunzione di personale nel periodo 1 novembre 2018 - 31 agosto 2019 verranno espletate le procedure, ai sensi di legge, per effettuare la selezione) il servizio verrà garantito nel periodo 1 settembre 2019 - 31 agosto 2022

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 ottobre 2022

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 65.000,00
2020	€ 80.000,00
2021	€ 80.000,00
2022	€ 50.000,00
Totale	€ 275.000,00

Scheda intervento 2_S1.2

1	Codice intervento e Titolo	2_S1.2Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2
2	Costo e copertura finanziaria	€ 25.000,00 - Legge di stabilità (salute)
3	Oggetto dell'intervento	Attivazione (in via sperimentale) della figura dell'infermiere di comunità
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Nocera Umbra
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. La Strategia d'area in linea con il Piano Nazionale della Cronicità 2016 e con il Piano Regionale Cronicità propone di migliorare l'offerta di servizi alla popolazione affetta da patologie cronico degenerative per le quali è documentato un eccessivo ricorso alla ospedalizzazione e/o all'accesso al pronto soccorso ospedaliero; obiettivo è il miglioramento dell'integrazione tra i servizi e il potenziamento degli stessi al fine di garantire risposte appropriate nel setting assistenziale a domicilio.</p> <p>Il Distretto si configura come il livello di coordinamento delle cure primarie, dell'integrazione H/territorio e dell'integrazione socio-sanitaria. Presso ogni Distretto, secondo le procedure aziendali già in essere e specificatamente deliberate sono attivi PUA (Punti Unici di Accesso) e UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) finalizzati a garantire l'individuazione degli interventi più appropriati nonché la loro rivalutazione periodica al fine di assicurare una effettiva presa in carico del paziente fragile. Per l'azienda USL Umbria 2 il Distretto di Foligno coinvolto nel progetto eroga l'attività nel Punto di Erogazione Servizi (PES) di Nocera Umbra (Centro di Salute di Nocera Umbra/Sellano/Valtopina) per una popolazione servita di 5.776 abitanti.</p> <p>Pur assistendo nell'ultimo anno ad un incremento dei livelli di assistenza sanitaria risulta la necessità di mettere in atto azioni aggiuntive/integrative/intersettoriali tra i servizi socio - sanitari già in essere al fine di rendere più efficace per la promozione del benessere, la gestione delle malattie non trasmissibili e malattie croniche, migliorando la qualità delle cure, dando un accesso più facile e sicuro, diminuendo i ricoveri inutili e ripetuti e aumentando l'aderenza al trattamento; in sintesi contribuendo direttamente al miglioramento dei risultati di salute e di maggiore benessere e qualità della vita, con benefici risvolti economici, sociali e individuali.</p> <p>Contestualizzazione. Le attività descritte si situano all'interno di una strategia complessiva che mira a ridurre le disuguaglianze nei confronti della salute e nella fruizione dei servizi e delle opportunità, contrastando fattori di rischio anche sociali ed attivando strategie operative proattive centrate sulla riduzione dei bisogni, mettendo a sistema azioni intersettoriali e progetti trasversali</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede:</p> <p>a. <i>sperimentazione della figura dell'infermiere di comunità</i>. Implementazione del supporto socio-sanitario attraverso la sperimentazione di percorsi assistenziali condivisi tra medici di medicina generale, specialisti e medicina di iniziativa per la presa in carico effettiva del paziente e la corretta interazione con il suo caregiver e/o nucleo familiare avvalendosi della figura dell'infermiere dedicato, in grado di cogliere e analizzare i bisogni emergenti e di garantire il raccordo tra le varie figure professionali che a vario titolo devono intervenire. In particolare si ipotizza la presenza di n. 1 infermiere di comunità per AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali dei MMG per le quali è già stato siglato l'accordo aziendale, recepito con Delibera del dicembre 2017 e di cui è prevista l'attivazione dal 2018) aggiuntivo all'organico già esistente e coordinato dalla Posizione Organizzativa infermieristica del Distretto. L'infermiere di Comunità supporta la presa in carico del pt presso il Centro di salute, su richiesta del MMG, con particolare riguardo per le patologie previste dal piano regionale Cronicità (in particolare scompenso cardiaco, BPCO e Diabete mellito), cura gli eventuali necessari rapporti con il servizio sociale e collabora con il MMG per il monitoraggio a domicilio di alcuni parametri tramite l'utilizzo di attrezzature elettromedicali (ECG, Spirometro, glucometro) curando l'interazione con la famiglia e/o con il caregiver per la refertazione a distanza c/o i Servizi specialistici abilitati. Al proposito è quindi previsto l'impiego di tecnologie per la fornitura a domicilio di servizi (telemedicina/teleassistenza), finalizzate a promuovere/migliorare l'autonomia del paziente cronico nel proprio domicilio attraverso un potenziamento funzionale e strutturale di servizi (software dedicati e strumentazione portatile) finalizzati a garantire il monitoraggio da remoto di alcuni parametri e l'assistenza nell'arco delle 24h utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rete, banda larga già garantita nella progettazione telematica della Regione Umbria; - i servizi specialistici collocati sia presso le strutture dei Centri di Salute che negli ospedali di riferimento; - le Aggregazioni Funzionali Territoriali di futura costituzione (n. 1 per Centro di Salute) <p>Si specifica:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Nell'ambito dell'USL Umbria 2 solo 1 AFT interessa i comuni ricompresi nell'area interna Nord Est e precisamente: AFT - FOLIGNO NORD - NOCERA UMBRA (comune di Nocera Umbra). 2) Le ore previste per il servizio pari mediamente a 4 ore a settimana sono inserite nel gruppo di infermieri assegnati alla AFT e sono ritenute sufficienti rispetto all'utenza da servire limitata al comune di Nocera Umbra al fine di garantire gli interventi di medicina d'iniziativa rivolti ai pazienti stabilizzati affetti da malattie cronico-degenerative (diabete, BPCO; scompenso cardiaco) secondo il modello delle expanded chronic care model, direttamente presso il punto di erogazione presente nel comune interessato, al fine di prevenire ricadute e riacutizzazioni e quindi reospedalizzazioni. 3) Il personale infermieristico per il progetto Aree Interne (aggiuntivo rispetto all'organico come indicato nella scheda intervento) sarà acquisito avvalendosi della graduatoria di Pubblico Avviso esistente presso l'Azienda Sanitaria già predisposta e da cui attingere per il conferimento degli incarichi per la stipula di contratti a tempo determinato nel profilo di infermiere, nel pieno rispetto degli accordi contrattuali nazionali, attraverso la specifica procedura di individuazione dei concorrenti disponibili.
8	Risultati attesi	<p>[AP] Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura, socio-educativi rivolti a persone con limitazione dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali</p>

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: ore/sett. prestate da infermiere di comunità Baseline: 0 Target: 4 ore/sett. Fonte dati: USL Umbria 2</p> <p>Indicatore: numero di attrezzature acquistate Baseline: 0 Target: 3 Fonte dati: USL Umbria 2</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre). Baseline: 1,6% Target: 1,7% Fonte dati: Ministero della Salute, USL Umbria 2</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	USL Umbria 2
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dott.ssa Paola Menichelli – Direttore Distretto di Foligno – USL Umbria 2

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Infermiere di comunità: costo del personale (n. 4 h/sett. x 3 anni) pari ad € 15.000,00	€ 15.000,00
Acquisto beni/forniture	Acquisto di apparecchiature elettromedicali portatili quali: - elettrocardiografo, spesa stimata per n. 1 apparecchio € 2.000,00; - spirometro con saturimetro, spesa stimata per n. 1 apparecchio € 1.000,00; - glucometri con strisce reattive (previsione 1 stick/mese nei 3 anni), spesa stimata per 100 utenti € 7.000,00; per una spesa complessiva di € 10.000,00 (compresa iva)	€ 10.000,00
Totale		€ 25.000,00

Sottocronoprogramma delle attività

Fase procedurale (acquisizione beni)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 gennaio 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 febbraio 2019	30 aprile 2019
Esecuzione fornitura	1 maggio 2019	31 maggio 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 giugno 2019	30 giugno 2019

N.B. - Per quanto riguarda l'infermiere di comunità (trattandosi di assunzione di personale nel periodo 1 novembre 2018 - 31 agosto 2019 verranno espletate le procedure, ai sensi di legge, per effettuare la selezione) il servizio verrà garantito nel periodo 1 settembre 2019 - 31 agosto 2022

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 ottobre 2022

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 12.500,00
2020	€ 5.000,00
2021	€ 5.000,00
2022	€ 2.500,00
Totale	€ 25.000,00

Scheda intervento 2_S2

1	Codice intervento e Titolo	2_S2“Laboratorio” di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale
2	Costo e copertura finanziaria	€ 40.000,00 - Legge di stabilità (salute)
3	Oggetto dell'intervento	Attivazione laboratorio per patologia renale
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Nocera Umbra
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. La scelta della Strategia di interventi fortemente orientati alla prevenzione ed al contrasto delle patologie croniche è fondata su dati epidemiologici indiscutibili, ribadita nel Piano Nazionale della cronicità.</p> <p>La Regione Umbria con DGR n. 1600 del 28/12/2016 (Piano regionale della cronicità) è impegnata a recepire con propri provvedimenti e a favorire l'implementazione del Piano nazionale, attivando tutte le iniziative necessarie e utili, promuovendo l'innovazione nell'organizzazione e la diffusione di strumenti e tecnologie a supporto della cronicità.</p> <p>Le malattie renali croniche (MRC) sono tra le patologie oggetto di attenzione e di intervento nei Piani sopracitati con una prevalenza crescente nella popolazione generale, fenomeno che è osservato uniformemente a livello mondiale. Si stima che circa il 10% della popolazione (paesi sviluppati e in via di sviluppo) sia affetto da MRC. In base a tali informazioni si può stimare l'impatto della MRC nella Regione Umbria che potenzialmente interessa circa 65.000 persone di cui circa 35.000 in stadio 1-2.</p> <p>Contestualizzazione. La Strategia d'area prevede l'attivazione, nel Presidio Territoriale/Punto di erogazione Servizi (PES) di Nocera Umbra, di un punto di riferimento ambulatoriale per la prevenzione ed il trattamento delle patologie renali in senso più ampio ed in particolare della calcolosi delle vie urinarie, che rappresenta per il territorio una opportunità per promuovere salute e stili di vita sani valorizzando nel contempo anche le acque oligominerali che rappresentano un patrimonio naturale di Nocera Umbra.</p> <p>L'individuazione di un intervento mirato alle patologie renali e la sua realizzazione, principalmente a Nocera Umbra, sono sostenute da alcuni elementi fondamentali presenti in questo comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una struttura dell'Azienda Sanitaria, senza barriere architettoniche, perfettamente idonea allo scopo, in precedenza sede del servizio di riabilitazione cardiologica, che costituisce uno dei padiglioni del Presidio Territoriale di Nocera Umbra, collegata al PES; - sei medici di medicina generale in associazione, attualmente facenti parte dello stesso Nucleo di Assistenza Primaria; - personale infermieristico del PES che, almeno nella fase di avvio del progetto, può collaborare per supportare l'attività specialistica; - un contesto paesaggistico incontaminato e gradevole ricco di acque oligominerali conosciute da secoli (... nella prima sosta montana salutiam Nocera dai vivi fonti e il ventilato clima...). <p>E' inoltre elemento fondamentale l'interesse e la collaborazione da parte del Presidio Ospedaliero di Foligno - Urologia/Nefrologia</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La Strategia d'area mira a realizzare azioni il più possibile intersettoriali e progetti trasversali per la tutela della salute, sostenendo e rendendo più stabili le reti delle "alleanze".</p> <p>Il progetto è realizzato attivando, per la parte più strettamente sanitaria, il servizio ambulatoriale con prestazioni erogate sia in loco sia presso la struttura ospedaliera di Foligno, dietro richiesta dello specialista o del Medico di Medicina Generale.</p> <p>Il controllo della salute e l'utilizzo delle opportunità presenti in questo territorio (come le acque oligominerali) sono la base anche per lo sviluppo di collaborazioni intersettoriali pubblico-privato per favorire l'accoglienza, articolando attività ricettive e ricreative.</p> <p>Per attivare l'ambulatorio urologico e per la calcolosi delle vie urinarie, risulta solo necessario procedere all'acquisizione della strumentazione di base (flussimetro, ecografo con sonde, ecc.)</p>
8	Risultati attesi	[AP] Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura, socio-educativi rivolti a persone con limitazione dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero attrezzature acquistate Baseline: 0 Target: 2 Fonte dati: USL Umbria 2</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1.000 residenti Baseline: 0 Target: 14 Fonte dati: USL Umbria 2</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	USL Umbria 2
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Responsabile dell'attuazione: Dott.ssa Paola Menichelli (Direttore Distretto di Foligno) RUP: Sig.ra Anna Rita Bisogni (Dipendente Servizio Acquisizione Beni e Servizi)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisizione beni/forniture	Acquisto di apparecchiature sanitarie (n. 1 flussimetro e n. 1 ecografo con sonde), per una spesa complessiva di € 40.000,00 (compresa iva)	€ 40.000,00
	Totale	€ 40.000,00

Cronoprogramma attività

Fase procedurale (acquisizione beni e servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 gennaio 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 febbraio 2019	30 aprile 2019
Esecuzione fornitura	1 maggio 2019	31 maggio 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 giugno 2019	30 giugno 2019

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 30 giugno 2019

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 40.000,00
Totale	€ 40.000,00

Scheda bando 2_S3

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	2_S3 Centri per i servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative
2	Obiettivo	<p>L'intervento ha obiettivi plurimi, che si sostanziano nel modificare i processi e le tendenze che portano ad un lento decremento demografico dato anche dalla mancanza di servizi. L'intervento pertanto mira, tramite la realizzazione di alcuni progetti, a potenziare gli attuali servizi socio-assistenziali e di cura presenti oltre a creare nuovi servizi socio-culturali, ricreativi ed educativi.</p> <p>Si intende sostenere interventi ed infrastrutture su piccola scala relativi alla creazione e al potenziamento di servizi di base locali, infrastrutture finalizzate a favorire il benessere sociale e psicofisico nonché la crescita culturale della collettività. In particolare, gli interventi contribuiranno a sostenere le fasce più deboli della popolazione quali gli anziani, l'infanzia, le famiglie, gli utenti diversamente abili, oltreché i cittadini con differenti problematiche sociali.</p> <p>L'intervento rappresenta quindi una componente importante della Strategia nell'ambito salute che si pone, oltre all'obiettivo di migliorare l'organizzazione delle cure, anche l'ottimizzazione dell'offerta di servizi basilari nell'ottica del superamento delle criticità di accesso</p>

3	Soggetti beneficiari	Enti pubblici
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	Fino a € 480.000,00 quale quota parte dei € 4.220.000,00 messi a disposizione dell'area interna nell'ambito delle misure del PSR
6	Fonte finanziaria	PSR 2014-2020 - Misura 7.4.1
7	Contenuti dei progetti cantierabili	Le progettualità candidabili da presentare a valere sui bandi delle misure del PSR riguarderanno azioni rivolte a sostenere investimenti per infrastrutture su piccola scala relativi alla creazione e al potenziamento di servizi di base locali, infrastrutture finalizzate a favorire il benessere sociale e psicofisico nonché la crescita culturale della collettività. In particolare, gli interventi dovranno essere rivolti agli anziani, all'infanzia, alle famiglie, ad utenti diversamente abili, oltreché a cittadini con differenti problematiche sociali, per sopperire alla mancanza di servizi basilari per la comunità, come servizi socio-assistenziali e di cura, spazi ricreativi, culturali e più in generale di incontro e scambio per la collettività
8	Tipologie di spesa	I singoli bandi indicheranno le specifiche voci di spesa ammissibili e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013 di seguito riportato: a. costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili (con le specifiche contenute nei bandi in particolare per terreni e fabbricati); b. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene; c. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); d. i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; e. i costi di elaborazione di piani di gestione e loro equivalenti
9	Tempi di realizzazione	Data inizio intervento: 19 luglio 2018 Data fine intervento: 20 gennaio 2020
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di operazioni supportate Baseline: 0 Target: 3 Fonte dati: sistema monitoraggio PSR FEASR Indicatore di risultato Indicatore: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi\infrastrutture (aspetto specifico 6B) Baseline: 0 Target: 7,4% Fonte dati: Regione Umbria-Sistema monitoraggio PSR FEASR.
11	Soggetto gestore del bando	Regione Umbria: Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica

Scheda intervento 2_S4

1	Codice intervento e Titolo	2_S4 Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale
2	Costo e copertura finanziaria	€ 600.000,00 - POR FSE - Asse II
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento dei servizi sociali di base (comunità inclusive, comunità educanti e servizio di accompagnamento e trasporto sociale)
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area interna

6	<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p>	<p>Coerenza programmatica. La Strategia d'area, vista l'importanza della tematica, unitamente alla sua complessità, prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Le comunità inclusive: casa quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza.</i> Nell'area interna sono presenti territori che richiedono interventi di rafforzamento specifici a sostegno della permanenza della popolazione visto l'elevato grado di spopolamento. L'intervento si articola con attività localizzate nel Comune di Scheggia e Pascelupo e nel Comune di Valfabbrica, ma comunque fruibili dai cittadini dell'area e non solo. Si tratta di azioni trasversali che coinvolgono la famiglia nel suo complesso, i minori e gli anziani; <i>2. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani.</i> Nell'area interna si assiste al decremento della presenza di giovani che rappresentano un gruppo sociale in divenire, caratterizzato da un elevatissimo tasso di disoccupazione, da un accesso all'occupazione fortemente ritardato e da una notevole flessibilità dei percorsi lavorativi. La precarietà delle condizioni di vita dei giovani determina una perdita di fiducia nelle istituzioni e si traduce in un disinteresse crescente per le forme tradizionali di partecipazione comunitaria. Nei comuni dell'area, comunque, si sono sviluppate interessanti progettualità nei settori dell'aggregazione giovanile e della partecipazione. In tale contesto si intende attivare un sistema di attività per la promozione, prevenzione e sostegno, di natura sociale ed educativa, destinate alla comunità, ma soprattutto al settore infanzia adolescenza e giovani finalizzate alla promozione del benessere psico-fisico. In particolare si intendono sviluppare dei "luoghi fisici e mentali" dove attraverso l'ascolto, si rafforzeranno le competenze, le attitudini e le conoscenze dei ragazzi del territorio; <i>3. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale.</i> Il territorio dell'area interna è caratterizzato da una bassa densità abitativa e da un alto tasso di incidenza di anziani e di grandi anziani oltre che dalla presenza di numerose strutture semi-residenziali per persone con disabilità. In un'ottica di politiche sociali finalizzate al miglioramento del benessere collettivo a sostegno della domiciliarità della popolazione più fragile si intende potenziare ed istituire un servizio di accompagnamento e trasporto sociale. Tale servizio è rivolto a persone che vivono una condizione di svantaggio e garantisce il diritto alla cura, alla riabilitazione, all'inserimento e all'integrazione sociale con l'obiettivo di massimizzare la permanenza a domicilio dei soggetti interessati. <p>Contestualizzazione. La casa di quartiere risponde a bisogni ed interessi di diverse fasce di età, offrendo sia semplici occasioni per passare il tempo libero che concrete opportunità per partecipare attivamente alla vita sociale del quartiere e della comunità. Le attività avranno, a seconda della loro natura, una diversa cadenza al fine di coprire, con orari ben definiti, l'intera settimana. La casa di quartiere sarà gestita tramite associazioni di volontariato e soggetti qualificati, da individuare tramite procedura di evidenza pubblica. In particolare si prevede di realizzare varie attività di aggregazione finalizzando gli spazi all'accoglienza, alla progettazione partecipata, alle donne e a laboratori specifici. Per garantire la massima fruibilità della struttura, soprattutto a supporto della popolazione delle numerose frazioni e dei comuni dell'area interna, è previsto il rafforzamento del servizio di mobilità alternativa destinata agli anziani, ai disabili, ai minori ed in genere a tutti gli utenti, razionalizzando il servizio e coordinandolo con le attività messe in campo dalle associazioni presenti sul territorio.</p> <p>Il Potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza prevede attività rivolte al miglioramento dell'accessibilità, della sostenibilità e della qualità dei servizi sociali al fine di garantire il permanere dei cittadini nel territorio e incrementare la possibilità di nuovi residenti. Il tutto attraverso la</p>
---	--	--

	<p>la realizzazione di progetti che possano migliorare le condizioni di vita degli individui e delle famiglie. In particolare riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dell'accesso alla rete dei servizi socio-educativi e ai servizi ciclo-diurno, per favorire sia il potenziamento delle prestazioni che l'incremento della qualità dei servizi; - il sostegno alle famiglie in condizioni di particolare disagio e necessità; - il sostegno all'accesso ai servizi educativi di prima infanzia; - il potenziamento dei servizi di accoglienza per gli anziani. <p>Saranno creati o potenziati, ove esistenti, dei punti di ascolto, dei luoghi di vita e di attività al fine di individuare i bisogni sociali e le risorse della comunità. Il fine è di fornire risposte flessibili ed integrate alle esigenze della vita quotidiana attraverso azioni di ascolto, orientamento, accompagnamento, informazione, sostegno, mediazione e partecipazione sociale. La presenza di uno punto d'ascolto, che accoglie i ragazzi in un momento evolutivamente delicato, potrebbe essere una occasione per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza. Nei punti di ascolto opereranno persone con specifiche competenze e professionalità sociali che attraverso attività educative, ludico e ricreative accoglieranno i giovani.</p> <p>Saranno realizzati o potenziati laboratori con finalità educative ed inclusive con l'obiettivo di rafforzare l'idea dell'altro e la comprensione del "diverso" come via per consolidare la propria identità nella valorizzazione delle differenze superando la chiusura anche grazie al rafforzamento delle capacità espressive. Le attività in oggetto prevedono la realizzazione di un laboratorio di lingua e di interculturalità e di laboratori teatrali. Le finalità sono quelle di incrementare e promuovere la consapevolezza giovanile sul benessere relazionale, comunicativo e simbolico utilizzando in modo integrato strumenti e linguaggi dell'area linguistica, performativa e psicosociale promuovendo dei cambiamenti nelle relazioni di comunità integrando le proprie competenze psico-sociali e aumentando le proprie capacità linguistico-espressive.</p> <p>Il servizio di accompagnamento e trasporto sociale cerca di aiutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le persone che vivono una condizione personale e/o familiare di svantaggio, tale da non consentire l'utilizzo dei comuni mezzi di trasporto sia pubblici che privati al fine di garantire l'accesso a servizi socio-educativi e formativo-riabilitativo nonché assistenziali sulla base del programma individualizzato predisposto dal servizio sociale del comune di residenza; - le persone che usufruiscono di strutture semi-residenziali, a gestione diretta da parte della competente USL ricomprese nel territorio del distretto, per periodi che possono essere saltuari, brevi o continuativi nell'arco dell'anno; - i minori disabili per trasporto scolastico garantito nel territorio comunale per la scuola dell'obbligo e in assenza di istituti d'istruzione diretti all'assolvimento dell'obbligo scolastico può essere estesa anche alla frequenza di scuole secondarie di II grado, oltre l'assolvimento dell'obbligo scolastico e in ottemperanza al progetto individualizzato concordato con l'assistente sociale del comune di residenza e con gli altri servizi coinvolti. <p>In caso di comprovata necessità il servizio può riguardare anche altre destinazioni. Le modalità di erogazione del servizio e i costi (ferma restando una quota di compartecipazione determinata proporzionalmente in base all'I.S.E.E.) verranno disciplinati sulla base di apposito regolamento</p>
<p>7 Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>L'intervento prevede:</p> <p>a. <i>Le comunità inclusive: casa quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza.</i> Nell'ottica del rafforzamento della vita di comunità e della diminuzione dei fenomeni di disagio sociale, vengono individuati due interventi, come meglio specificati:</p> <p>1. <i>Casa di quartiere - Comune di Scheggia e Pascelupo.</i> Con la realizzazione dell'intervento si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendere più attrattiva l'area interna nei confronti di nuovi residenti attraverso l'effettiva realizzazione dei progetti di vita degli individui e delle famiglie con servizi diretti alle esigenze degli anziani, famiglia, minori, disabili ed immigrati; - migliorare il rapporto tra la popolazione autoctona ed i nuclei immigrati; - rafforzare la vita di comunità attraverso la qualificazione e l'implementazione dei servizi offerti; - migliorare la condizione della popolazione dell'area, con particolare riferimento agli anziani ed ai disabili;

- ridurre il rischio di esclusione sociale, del disagio giovanile, ed incremento dei fenomeni di inclusione tra etnie diverse;
- garantire l'attrattività del centro (casa di quartiere) sia per la popolazione locale che per un bacino di utenza più ampio, spezzando l'isolamento dell'area e favorendo scambi e contatti relazionali più aperti.

Le attività realizzate saranno articolate come segue:

- a. *spazio accoglienza*: un gruppo di persone facente capo ad associazioni di volontariato sarà disponibile ad ascoltare e dare informazioni concrete alle persone o indirizzare nei luoghi adatti per ottenerle;
- b. *spazi di progettazione partecipata*: dove le persone possono portare idee, desideri, proposte e trovare tramite le associazioni di volontariato persone in grado di accompagnarli nella realizzazione;
- c. *banca del tempo*: spazio dedicato allo scambio di prestazioni a titolo gratuito, regolato esclusivamente con assegni la cui unità di misura è il tempo (ore) sotto la gestione di associazioni di volontariato;
- d. *spazio donne*: punto di riferimento per le donne della comunità e non solo, dove riflettere e promuovere solidarietà e cultura sulle questioni di genere e sulla realtà che oggi vivono le donne;
- e. *attività corsistiche*: verranno realizzati laboratori didattici, tramite le associazioni di volontariato ed operatori qualificati, per promuovere la tutela dell'ambiente, della flora tipica e delle colture agricole storiche locali, anche coinvolgendo la popolazione anziana, depositaria di tecniche e tradizioni culturali, che potrà trasferire tali conoscenze alle nuove generazioni.

2. Potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio di cittadini - Comune di Valfabbrica. L'intervento prioritariamente riguarderà l'implementazione e la qualificazione di servizi finalizzati:

- al sostegno alle famiglie nel carico di cura;
- alla conciliazione dei tempi vita lavoro.

Le attività realizzate saranno articolate come segue:

- a. *attivazione servizio operatore di quartiere*: realizzazione di un servizio innovativo la cui finalità è quella di creare un modello nuovo di servizio incentrato sul concetto di solidarietà tra le famiglie, appartenenti ad un'area del territorio, con il compito di favorire i contatti, l'auto-mutuo-aiuto ed il sostegno reciproco e soprattutto la conciliazione dei tempi di vita lavoro per i componenti delle famiglie che hanno in carico anziani, minori e persone non completamente autosufficienti e che devono conciliare i tempi famigliari (di cura) con quelli di lavoro. Il servizio può fornire una risposta alternativa ed efficace soprattutto nei piccoli centri rurali dislocati sul territorio e distanti dai servizi essenziali. Il servizio prevede personale qualificato, presente sul territorio, con funzioni di monitoraggio, rilevazione dei bisogni e delle richieste, informazione ed accompagnamento ai servizi, attività di sostegno alla vita quotidiana, spesa a domicilio, attivazione delle risorse del territorio (centri sociali, associazioni, farmacie, medici, esercizi commerciali, ecc.);
- b. *implementazione servizi di accoglienza*: il servizio è rivolto agli anziani, che in spazi dedicati possono svolgere attività ricreative (laboratori, musica, corsi di informatica, corsi di cucina, attività motorie, ecc.) , anche con eventuale assistenza di operatori;
- c. *aumento orari di apertura dei servizi socio educativi*: si tratta di introdurre maggior flessibilità dell'orario dei servizi educativi, per la prima infanzia (0-6 anni) e per l'età scolare (6-10 anni), di ampliare le fasce orarie ed i calendari di apertura dei servizi educativi. Si prevede inoltre l'ampliamento di alcune prestazioni erogate (laboratori, aiuto compiti, teatro, musica, corsi di cucina, corsi di lingua e informatici, attività motorie, ecc.) in modo da renderli rispondenti alle nuove esigenze delle famiglie, favorendo la conciliazione tra impegni familiari e scelte professionali e facilitando l'accesso soprattutto delle donne al mondo del lavoro. A tal fine, una particolare attenzione sarà riservata ai nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica.

b. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani. Nell'ottica di promuovere attività che supportino l'inclusione dei giovani, che favoriscono la cultura del benessere psicologico e per sostenere le famiglie nello svolgimento delle loro funzioni educative, vengono individuati i seguenti interventi:

1. *Punti di ascolto*. In tutti comuni dell'area verrà attivato un punto di ascolto e almeno due azioni educative della funzione principale, tra sostegno

		<p>principale, tra sostegno scolastico, sportello di orientamento al lavoro e percorsi alla genitorialità. Gli sportelli, gestiti da personale idoneo, saranno opportunamente dislocati e in rete con lo sportello informa giovani già operativo nel territorio. Questo modello organizzativo garantisce fin dall'inizio una presenza costante e capillare nell'area, che opportunamente appoggiato da una campagna informativa presso le scuole e i centri di aggregazione, potrà avere un immediato impatto nella società. L'organizzazione flessibile consente eventuali adeguamenti alle esigenze e alle necessità che si presenteranno in fase attuativa.</p> <p>2. a <i>Laboratori di lingua e di interculturalità</i>. L'attività che sarà realizzata nel comune di Scheggia-Pascelupo rivolta ai giovani dell'area interna prevede la realizzazione di specifici moduli conoscitivi, sia di lingue maggiormente in uso nell'unione europea, che approfondimenti specifici su culture altre come quelle a cui appartengono i profughi ed i rifugiati che trovano ospitalità nel territorio.</p> <p>2. b <i>Laboratori teatrali</i>. L'attività, che sarà realizzata nel teatro di Gubbio e in quello di Nocera Umbra, prevede laboratori il cui prodotto finale saranno intrattenimenti teatrali e/o spettacoli all'aperto, realizzati successivamente a ricerche e studi delle tradizioni locali, fatti/avvenimenti/aneddoti tipici dei luoghi che coinvolgano giovani, e non solo, come tributo alle generazioni passate e contributo per la conservazione degli usi, dei costumi e delle tradizioni locali. Tali attività costituiranno un elemento di conoscenza e di coscienza per i giovani finalizzati al rafforzamento della vita di comunità dell'area interna. Sarà attivato un bando per il sostegno a progetti rivolto agli operatori economici del sociale - anche a carattere sperimentale - mediante attivazione di processi, su scala locale, di innovazione sociale basata sulla definizione e realizzazione di progetti a carattere sperimentale (azioni di innovazione sociale). L'innovazione deve essere rivolta a superare gli schemi tradizionali di welfare a fronte della crescita qualitativa e quantitativa dei bisogni sociali accompagnata dalla decrescita delle risorse economiche pubbliche. Più specificamente, è prevista la possibilità di finanziare/promuovere compagnie teatrali e/o gruppi, con attività da estendere in rete e coordinata tra i diversi comuni.</p> <p>c. <i>Servizio di accompagnamento e trasporto sociale</i>. L'area Nord-Est Umbria, in un'ottica di politica sociale finalizzata al miglioramento del benessere della terza età e delle persone portatrici di handicap, non autosufficienti, intende istituire il servizio di "trasporto sociale", inteso come importante risposta alle esigenze della mobilità delle fasce più deboli della popolazione. In considerazione della posizione geografica dei comuni dell'area, tenuto conto della presenza della popolazione anziana e disabile nelle frazioni e in luoghi isolati, con il servizio di trasporto sociale si intende colmare le distanze e garantire il superamento di particolari difficoltà nell'accesso ai tradizionali mezzi di trasporto pubblico, garantendo in questo modo l'accesso ai servizi sanitari, sociali e socio-sanitari presenti nell'area di riferimento a sostegno della permanenza a domicilio</p>
8	Risultati attesi	[AP] Aumento/consolidamento e qualificazione dei servizi di cura, socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di persone (minori, anziani, disabili) che ricevono sostegno Baseline: 0 Target: 230 Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: Numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale (totale) Baseline: 19.937 Target: 19.000 Fonte dati: Istat (Stimato)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Sottoscrizione Accordo di collaborazione tra Regione Umbria e comune capofila ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Schema di Accordo di collaborazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica all'Accordo di collaborazione
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila

14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Dott.ssa Sabrina Merli – Funzionario tecnico del Settore Servizi strategici e alle Persone – Comune di Gubbio
-----------	---	--

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisizione servizi	<p><i>Casa di quartiere - Comune di Scheggia e Pascelupo.</i> Per realizzare l'intervento sono necessarie le seguenti risorse: - acquisizione di servizi (affidamento a personale esperto - psicologo/educatore), costo annuo: 390 ore (circa 8 ore/settimana per 48 settimane) x 25,60 €/ora = € 9.984,00. Il servizio verrà svolto per tre anni, per una spesa omnicomprensiva di € 30.000,00.</p> <p><i>Potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio di cittadini - Comune di Valfabbrica.</i> Per realizzare l'intervento sono necessarie le seguenti risorse: - acquisizione di servizi (affidamento a personale esperto - psicologo/educatore), costo annuo: 651 ore (circa 13 ore/settimana per 50 settimane) x 25,60 €/ora = € 16.665,60. Il servizio verrà svolto per tre anni, per una spesa omnicomprensiva di € 50.000,00.</p> <p><i>Le comunità educanti: punti di ascolto.</i> Per realizzare l'intervento sono necessarie le seguenti risorse: - acquisizione di servizi (affidamento a personale esperto - psicologo), costo annuo: ipotizzando la presenza del personale di 5 ore settimanali a Gubbio, di 4 ore settimanali a Gualdo Tadino e di 2 ore settimanali per gli altri otto comuni si ottengono 25 ore settimanali, da cui: 25 ore/settimana x 52 settimane x 25,60 €/ora = € 33.280,00. Il servizio verrà svolto per tre anni, per una spesa omnicomprensiva di € 100.000,00.</p> <p><i>Laboratori di lingua e di interculturalità.</i> Per realizzare l'intervento sono necessarie le seguenti risorse: - acquisizione di servizi (affidamento a personale esperto - educatore), costo annuo: 260 ore x 25,60 €/ora = € 6.656,00. Il servizio verrà svolto per tre anni, per una spesa omnicomprensiva di € 20.000,00.</p> <p><i>Laboratori teatrali.</i> Per realizzare l'intervento sono necessarie le seguenti risorse suddivise per tipologia di spesa: - acquisizione di servizi (affidamento a personale esperto - psicologo), costo annuo: 240 ore x 2 (teatro di Gubbio e teatro di Nocera Umbra) x 25,60 €/ora = € 12.288,00; - spese per riscaldamento, pulizia locali, ecc.: €3.712,00 x 2 (teatro di Gubbio e teatro di Nocera Umbra) = € 7.424,00 annui. Il servizio verrà svolto per tre anni, per una spesa omnicomprensiva di € 48.000,00.</p> <p><i>Servizio di accompagnamento e trasporto sociale.</i> Per realizzare l'intervento sono necessarie le seguenti risorse: - acquisizione di servizi (affidamento trasporto a cooperative sociali), costo annuo: 80 persone x 1.830 km/personone (36,6 km/settimana x 50 settimane) x 0,80 €/km = € 117.120,00. Il servizio verrà svolto per tre anni, per una spesa omnicomprensiva di € 352.000,00</p>	€ 600.000,00
Totale		€ 600.000,00

Cronoprogramma attività

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione schema di Accordo e allegati	1 novembre 2018	30 aprile 2019
Procedura di sottoscrizione Accordo	1 maggio 2019	31 ottobre 2019
Esecuzione attività	1 novembre 2019	31 ottobre 2022
Verifiche e controlli/funzionalità	1 dicembre 2022	31 gennaio 2023

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 gennaio 2023

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
------	----------------------------

2018	€ 0,00
2019	€ 30.000,00
2020	€ 200.000,00
2021	€ 200.000,00
2022	€ 150.000,00
2023	€ 20.000,00
Totale	€ 600.000,00

Scheda bando 2_55

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	2_55 Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale - Progetti sperimentali del terzo settore
2	Obiettivo	<p>L'intervento consiste nella realizzazione di azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva attraverso la promozione del welfare territoriale e il supporto ad attività imprenditoriali sociali.</p> <p>In particolare, verranno realizzati progetti di innovazione sociale riferiti al terzo settore che rispondono ai bisogni di persone e famiglie in base alle esigenze rilevate nelle comunità locali volti al miglioramento dell'accesso a servizi sostenibili e di qualità, fruibili anche in condizioni di particolare disagio, finalizzati al rafforzamento della vita di comunità dell'area interna.</p> <p>Si prevede l'attivazione di processi, su scala locale, di innovazione sociale basata sulla definizione e realizzazione di progetti a carattere sperimentale (azioni di innovazione sociale). L'innovazione deve essere rivolta a superare gli schemi tradizionali di welfare a fronte della crescita qualitativa e quantitativa dei bisogni sociali accompagnata dalla decrescita delle risorse economiche a base delle politiche pubbliche</p>
3	Soggetti beneficiari	Imprese sociali e organizzazioni/soggetti del terzo settore costituiti in ATI/ATS
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	€ 200.000,00
6	Fonte finanziaria	<p>Bando regionale multi fondo con dotazione finanziaria riservata per l'area interna Nord-Est Umbria così ripartita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 50.000,00 POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.5.1; - € 150.000,00 POR FSE 2014-2020 - Asse II - Azione 9.7.5
7	Contenuti dei progetti cantierabili	<p>Realizzazione di progetti e azioni innovative di welfare territoriale al fine di sperimentare modelli di servizi e di interventi che mirino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allo sviluppo di un welfare di prossimità; - al sostegno di sperimentazioni di innovazione sociale che valorizzino le connessioniterritoriali; - alla creazione di un processo di innovazione che consenta di generare un cambiamento nelle relazioni sociali e risponda a nuovi bisogni ancora non soddisfatti dal mercato o crei risposte più soddisfacenti a bisogni esistenti; - alla sostenibilità e all'integrazione nell'amministrazione ordinaria dei servizi; - a stimolare processi collaborativi, agendo sulla domanda di innovazione, sulla generazione di idee, sulla creazione di ecosistemi territoriali fertili; - allo sviluppo di nuove sperimentazioni di servizi, iniziative, attività, prodotti o soggetti. <p>A mero titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano alcuni ambiti progettuali di riferimento ai fini della realizzazione degli obiettivi del bando:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. servizi di welfare innovativi anche rivolti al recupero e alla rigenerazione di spazi fisici; b. sperimentazione di modelli innovativi di servizi collaborativi rivolti a cittadini con fragilitàsociale; c. servizi di assistenza leggera di prossimità e di accompagnamento verso l'autonomia e illavoro; d. servizi di orientamento e benessere per le persone con fragilità sociale; e. sperimentazioni di utilizzo di tecnologie funzionali alle emergenze sociali o all'accesso f. ai servizi; g. valorizzazione delle pratiche dell'economia civile. <p>Gli interventi candidabili dovranno essere realizzati esclusivamente nel territorio dei comuni dell'area interna "Nord-Est Umbria" da soggetti ivi aventi sede operativa</p>

8	Tipologie di spesa	<p>La tipologia di spesa è suddivisa in base alle risorse:</p> <p>a. risorse FESR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenze specialistiche e servizi esterni di business; - promozione delle imprese; - spese di investimento (acquisto macchinari, attrezzature, impianti specifici e arredi funzionali, mezzi di trasporto, acquisto hardware e software funzionali all'attività d'impresa, ecc.); - leasing o noleggio attrezzature limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese; <p>b. risorse FSE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione dell'intervento; - pubblicizzazione e promozione dell'intervento; - costituzione ATI/ATS; - personale per attività di coordinamento, personale per il monitoraggio e rendicontazione; - spese per garanzie e gestione bancaria;
		<ul style="list-style-type: none"> - fruizione da parte di destinatari finali di servizi nell'ambito inclusione sociale; - incontri e seminari, report e pubblicazioni; - quote di ammortamento e canoni di locazione di unità immobiliari; - acquisti di beni per attività rivolte a destinatari finali; - costi indiretti a tasso forfettario
9	Tempi di realizzazione	<p>Data inizio intervento: 25 maggio 2018</p> <p>Data fine intervento: 31 marzo 2021</p>
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione</p> <p>Indicatore FSE: numero di progetti supportati</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 1</p> <p>Fonte dati: Regione Umbria</p> <p>Indicatore FESR: numero di imprese che ricevono un sostegno.</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 3</p> <p>Fonte dati: Regione Umbria</p> <p>Indicatore di risultato</p> <p>Indicatore FSE: imprese destinatarie degli interventi sul totale delle imprese sociali di forma cooperativa</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 15%</p> <p>Fonte dati: Regione Umbria</p> <p>Indicatore FESR: addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale-numero di addetti per mille abitanti</p> <p>Baseline: 16,02%</p> <p>Target: 16,03%</p> <p>Fonte dati: ISTAT – Censimento dell'Industria e dei servizi (riparametrato).</p>
11	Soggetto gestore del bando	<p>Regione Umbria: Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, inclusione sociale, economia sociale e terzo settore</p>

Scheda intervento 3_I1.1

1	Codice intervento e Titolo	3.I1.1 Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione
2	Costo e copertura finanziaria	€ 420.341,80 - Legge di stabilità (istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Conoscere, classificare e qualificare sismicamente gli edifici scolastici
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	<p>L'intervento è localizzato nei plessi scolastici dei seguenti comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervento 1. Comune di Gubbio; - Intervento 2. Comune di Scheggia e Pascelupo; - Intervento 3. Comune di Fossato di Vico; - Intervento 4. Comune di Gualdo Tadino; - Intervento 5. Comune di Nocera Umbra; - Intervento 6. Comune di Valfabbrica

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. Da anni i terremoti, ripetutamente, hanno colpito i comuni dell'area in modo "non uniforme". Molti edifici, sia pubblici che privati, sono stati oggetto di interventi, eseguiti applicando le norme in vigore in quel momento, e hanno usufruito anche di contributi statali e/o regionali.</p> <p>Per fronteggiare il rischio sismico si dovrebbe procedere ad uno studio generale per redigere una mappatura, a partire dalle opere "strategiche" e dalle opere "rilevanti" fino a tutto il patrimonio edilizio, per arrivare all'obiettivo di un'area dove c'è la consapevolezza di vivere in "edifici sicuri". Come tutti gli obiettivi ambiziosi il raggiungimento richiede tempi lunghi, ingenti risorse e unitarietà di intenti.</p> <p>Contestualizzazione. L'area, per la sua conformazione geologica, a ridosso della fascia appenninica, comprende comuni ad elevata pericolosità sismica. Tale rischio viene ben evidenziato nella mappa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.</p> <p>I danni causati agli edifici dai terremoti dipendono dall'intensità delle scosse, ma sono strettamente collegati alla vulnerabilità del patrimonio edilizio.</p> <p>La Strategia d'area prevede di "valutare" gli edifici ad uso scolastico, edifici di interesse generale che, vista la particolare utenza, generano nella collettività, più apprensione. Pertanto tutti gli edifici ad uso scolastico sono stati oggetto di valutazioni tecniche ed individuati quelli, di competenza comunale, che devono essere sottoposti a verifica di vulnerabilità sismica. Di conseguenza, sulla base degli esiti, devono essere sottoposti o meno ad interventi di "consolidamento".</p> <p>Sulla base delle verifiche verrà redatto un piano dell'edilizia scolastica dell'area, che dovrà prevedere sia gli interventi necessari sul singolo edificio che, eventualmente, la riorganizzazione della distribuzione degli utenti scolastici.</p> <p>Le verifiche di vulnerabilità sismica vengono affidate a professionisti esterni (tecnici qualificati) sulla base di apposite gare.</p>																												
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede di realizzare le verifiche, a livello di area. Tenuto conto che, con fondi propri o altri fondi, nel tempo, sono state effettuate le seguenti verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Montone (n. 1 edificio); - Comune di Pietralunga (n. 1 edificio); - Comune di Gubbio (n. 2 edifici); - Comune di Gualdo Tadino (n. 1 edificio); - Comune di Valfabbrica (n. 2 edifici); <p>sono state finanziate dal MIUR le seguenti verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Scheggia e Pascelupo (n. 2 edifici); - Comune di Costacciaro (n. 2 edifici); - Comune di Sigillo (n. 2 edifici); - Comune di Gualdo Tadino (n. 4 edifici); <p>inoltre sono state finanziate dalla Regione Umbria le seguenti verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Montone (n. 1 edificio); - Comune di Gubbio (n. 4 edifici); <p>per completare le verifiche sono necessarie le seguenti risorse suddivise per comune.</p> <p>Intervento 1. Comune di Gubbio: costo suddiviso per singolo edificio:</p> <table border="1" data-bbox="587 1444 1437 1664"> <thead> <tr> <th>N.</th> <th>Denominazione</th> <th>Volume (mc)</th> <th>Costo (€)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Palestra Branca</td> <td>3.240,00</td> <td>8.100,00</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Palestra Torre Calzolari</td> <td>520,00</td> <td>3.000,00</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Nido Comunale loc. Spada</td> <td>1.450,00</td> <td>3.625,00</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Infanzia Padule</td> <td>2.900,00</td> <td>7.250,00</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Primaria Padule</td> <td>4.830,00</td> <td>12.075,00</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Infanzia S. Marco</td> <td>7.400,00</td> <td>18.500,00</td> </tr> </tbody> </table>	N.	Denominazione	Volume (mc)	Costo (€)	1	Palestra Branca	3.240,00	8.100,00	2	Palestra Torre Calzolari	520,00	3.000,00	3	Nido Comunale loc. Spada	1.450,00	3.625,00	4	Infanzia Padule	2.900,00	7.250,00	5	Primaria Padule	4.830,00	12.075,00	6	Infanzia S. Marco	7.400,00	18.500,00
N.	Denominazione	Volume (mc)	Costo (€)																											
1	Palestra Branca	3.240,00	8.100,00																											
2	Palestra Torre Calzolari	520,00	3.000,00																											
3	Nido Comunale loc. Spada	1.450,00	3.625,00																											
4	Infanzia Padule	2.900,00	7.250,00																											
5	Primaria Padule	4.830,00	12.075,00																											
6	Infanzia S. Marco	7.400,00	18.500,00																											

7	Primaria Mocaiana	4.300,00	10.750,00
8	Secondaria I° Mocaiana	1.630,00	4.075,00
9	Palestra Mocaiana	5.360,00	13.400,00
10	Infanzia Semonte	1.200,00	3.000,00
11	Palestra Cipolletto	5.200,00	13.000,00
12	Primaria e Infanzia Scorcello	2.100,00	5.250,00
13	Infanzia Madonna del Ponte	2.700,00	6.750,00
14	Direzione Didattica S. Martino	3.000,00	7.500,00

ai quali devono essere aggiunti gli oneri previdenziali (4%) e l'iva (22%), per complessivi € 147.529,62.

Intervento 2. Comune di Scheggia e Pascelupo: costo suddiviso per singolo edificio:

N.	Denominazione	Volume (mc)	Costo (€)
1	Palestra Scuola Secondaria di I°	4.083,95	10.209,87

ai quali devono essere aggiunti gli oneri previdenziali (4%) e l'iva (22%), per complessivi € 12.954,29.

Intervento 3. Comune di Fossato di Vico: costo suddiviso per singolo edificio:

N.	Denominazione	Volume (mc)	Costo (€)
1	Scuola materna	3.300,00	8.250,00
2	Palestra interscolastica	12.500,00	29.500,00

ai quali devono essere aggiunti gli oneri previdenziali (4%) e l'iva (22%), per complessivi € 47.897,20.

Intervento 4. Comune di Gualdo Tadino: costo suddiviso per singolo edificio:

N.	Denominazione	Volume (mc)	Costo (€)
1	Asilo nido Largo Zagabria	3.000,00	7.500,00
2	Scuola elementare Cerqueto	5.400,00	13.500,00
3	Scuola materna Cerqueto	1.400,00	4.000,00
4	Scuola elementare e materna San Rocco	6.200,00	15.500,00
5	Palestra Caprara	750,00	3.000,00
6	Scuola media Storelli	26.400,00	54.520,00
7	Scuola materna Morano	1.200,00	3.450,00

ai quali devono essere aggiunti gli oneri previdenziali (4%) e l'iva (22%), per complessivi € 128.745,14.

Intervento 5. Comune di Nocera Umbra: costo suddiviso per singolo edificio:

N.	Denominazione	Volume (mc)	Costo (€)
1	Scuola infanzia Capoluogo	1.600,00	4.000,00

ai quali devono essere aggiunti gli oneri previdenziali (4%) e l'iva (22%), per complessivi € 5.075,20.

Intervento 6. Comune di Valfabbrica: costo suddiviso per singolo edificio:

N.	Denominazione	Volume (mc)	Costo (€)
1	Edificio scuola media	7.500,00	18.750,00
2	Primaria Casacastalda	6.630,00	16.575,00
3	Palestra Casacastalda	2.300,00	5.750,00

ai quali devono essere aggiunti gli oneri previdenziali (4%) e l'iva (22%), per complessivi € 52.115,96.

Inoltre potrebbero essere necessarie indagini geognostiche sull'area e indagini strutturali sugli edifici, per le quali, oltre alle somme previste, verranno utilizzati eventuali ribassi d'asta

8 Risultati attesi

[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di verifiche effettuate Baseline: 0 Target: 28 Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: numero di edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area Baseline: 13% Target: 75% Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila (indagine ad hoc)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Paolo Bottegoni (funzionario tecnico del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Aree Interne)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisizione servizi	Incarichi professionali per eseguire le verifiche di vulnerabilità (compresa iva e contributi), per € 394.317,51. Incarichi professionali per eseguire le indagini geognostiche (compresa iva e contributi), per € 12.000,00. Indagini strutturali e analisi di laboratorio (compresa iva e contributi), per € 14.024,29.	€ 420.341,80
Totale		€ 420.341,80

Cronoprogramma delle attività

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 gennaio 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 marzo 2019	30 giugno 2019
Esecuzione fornitura	1 luglio 2019	31 dicembre 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 gennaio 2020	31 gennaio 2020

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 gennaio 2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 400.000,00
2020	€ 20.341,80
Totale	€ 420.341,80

Scheda intervento 3_I1.2

1	Codice intervento e Titolo	3_I1.2 Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Primi interventi strutturali urgenti
2	Costo e copertura finanziaria	€ 80.000,00 - Legge di stabilità (istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Primi interventi (strutturali) urgenti di messa in sicurezza degli edifici scolastici
4	CUP	

5	Localizzazione intervento	L'intervento potrebbe essere localizzato nei plessi scolastici dei seguenti comuni: - Intervento 1. Comune di Gubbio; - Intervento 2. Comune di Scheggia e Pascelupo; - Intervento 3. Comune di Fossato di Vico; - Intervento 4. Comune di Gualdo Tadino; - Intervento 5. Comune di Nocera Umbra; - Intervento 6. Comune di Valfabbrica
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Coerenza programmatica. Da anni i terremoti, ripetutamente, hanno colpito i comuni dell'area in modo "non uniforme". Molti edifici, sia pubblici che privati, sono stati oggetto di interventi, eseguiti applicando le norme in vigore in quel momento, e hanno usufruito anche di contributi statali e/o regionali. Per fronteggiare il rischio sismico si dovrebbe procedere ad uno studio generale per redigere una mappatura, a partire dalle opere "strategiche" e dalle opere "rilevanti" fino a tutto il patrimonio edilizio, per arrivare all'obiettivo di un'area dove c'è la consapevolezza di vivere in "edifici sicuri". Come tutti gli obiettivi ambiziosi il raggiungimento richiede tempi lunghi, ingenti risorse e unitarietà di intenti. Contestualizzazione. L'area, per la sua conformazione geologica, a ridosso della fascia appenninica, comprende comuni ad elevata pericolosità sismica. Tale rischio viene ben evidenziato nella mappa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I danni causati agli edifici dai terremoti dipendono dall'intensità delle scosse, ma sono strettamente collegati alla vulnerabilità del patrimonio edilizio. La Strategia d'area prevede di "valutare" gli edifici ad uso scolastico, edifici di interesse generale che, vista la particolare utenza, generano nella collettività, più apprensione. Pertanto tutti gli edifici ad uso scolastico sono stati oggetto di valutazioni tecniche e sono stati individuati quelli, di competenza comunale, che dovranno essere sottoposti a verifica di vulnerabilità sismica [Scheda 3_1.1.]. Di conseguenza, sulla base degli esiti, verranno individuati gli edifici che prioritariamente necessitano di interventi di "consolidamento". Sulla base delle verifiche verrà pertanto redattoun piano dell'edilizia scolastica dell'area finanziato con le risorse previste dalla presente scheda e dalle economie che si dovessero registrare dalla scheda , che dovrà prevedere gli interventi necessari sul singolo edificio tenuto conto anche della eventuale riorganizzazione della distribuzione degli utenti scolastici.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede la realizzazione dei primi interventi (strutturali) urgenti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, ovviamente a seguito delle verifiche di vulnerabilità
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di interventi effettuati Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila Indicatore di risultato Indicatore: numero di edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area Baseline: 13% Target: 75% Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila (indagine ad hoc)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica (documento di Strategia)
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila
	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Paolo Bottegoni – Funzionario tecnico del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Aree Interne – Comune di Gubbio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
---------------	-------------	---------

Opere civili	Lavori di pronto intervento (messa in sicurezza) compreso quanto necessario per rendere l'opera fruibile (compresa iva)	€ 75.000,00
Oneri per la sicurezza (compresa iva)		€ 5.000,00
	Totale	€ 80.000,00

Sottocronoprogramma attività (esecuzione lavori)

Fase procedurale (OO.PP.)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1 gennaio 2021	31 gennaio 2021
Progetto definitivo	1 febbraio 2021	28 febbraio 2021
Progetto esecutivo	1 marzo 2021	31 marzo 2021
Procedura di gara/stipula contratto	1 aprile 2021	31 luglio 2021
Esecuzione lavori	1 agosto 2021	30 novembre 2021
Collaudo/funzionalità	1 dicembre 2021	31 gennaio 2022

Data inizio intervento: 1 gennaio 2021

Data fine intervento: 31 gennaio 2022

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 0,00
2020	€ 0,00
2021	€ 70.000,00
2022	€ 10.000,00
Totale	€ 80.000,00

Scheda intervento 3_I2.1

1	Codice intervento e Titolo	3_I2.1 Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente. Istituto di Istruzione Superiore "Cassata-Gattapone" di Gubbio. Laboratorio chimico-biologico
2	Costo e copertura finanziaria	€ 91.500,00 - Legge di stabilità (istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un laboratorio chimico-biologico e relativa formazione docenti. Costruzione e promozione di pacchetti didattici rivolti al primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di I° grado), in un'ottica di orientamento condiviso di area e di promozione trasversale delle competenze tecnico-scientifiche. Promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (inoccupati e/o espulsi da contesti lavorativi in crisi). Apertura pomeridiana del laboratorio di eccellenza, destinata alla promozione di start up d'impresa (innovazione di processo e/o di prodotto)
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Istituto di Istruzione Superiore "Cassata-Gattapone". Via del Bottagnone, 40 - 06024 Gubbio

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra le scuole e le realtà economiche dell'area puntando sul riallineamento delle competenze fornite dalla scuola con quelle richieste dalle imprese. In particolare i settori produttivi sui quali si è concentrata l'attenzione delle scuole nella fase di ideazione progettuale sono quelli legati al settore scientifico (chimico-biologico), linguistico (lingue straniere e marketing), artistico (arte del restauro e progettazione), meccanico (robotica e automazione) e in tre percorsi formativi. Le scuole, attraverso la realizzazione di laboratori di eccellenza aperti alle esperienze più avanzate di ASL (Alternanza Scuola Lavoro) e al territorio per la promozione di start up d'impresa, puntano ad aumentare le competenze specifiche di settore negli alunni, a potenziare l'efficacia di una rinnovata didattica laboratoriale e, complessivamente, ad aumentare l'interesse (anche esterno) nei confronti dell'offerta formativa proposta dagli istituti superiori dell'area: lotta alla dispersione scolastica e contenimento dei fenomeni di migrazione verso altri contesti formativi sono gli obiettivi ultimi, per la realizzazione dei quali vengono messe in campo le attività progettuali previste. Nel nostro territorio, infatti, la dispersione scolastica (intesa come somma di ripetenze e abbandoni) si colloca stabilmente al di sopra del 20%. In assenza di risposte diverse a contenimento del fenomeno: assenti corsi serali, limitato alle scuole del primo ciclo il lavoro del CPIA di Gualdo Tadino, presenti in modo limitato le qualifiche regionali offerte da agenzie formative, il progetto prevede anche il coinvolgimento di aziende locali operanti nei 4 settori di intervento dei Laboratori di Eccellenza (Chimico-biologico, Informatica/Arte del restauro, Lingue straniere e marketing, Robotica/Automazione/Scienze) e in tre percorsi formativi da attivare (tesi a valorizzare le peculiarità e le tradizioni artigianali e storiche in sinergia con le attività imprenditoriali del territorio): gran parte delle aziende del territorio coinvolto sono comunque già inserite nelle piattaforme di gestione dell'Alternanza Scuola Lavoro, e la collaborazione con esse è di fatto attiva sin da ora.</p> <p>Contestualizzazione. Il territorio dell'area interna Nord-Est Umbria sta attraversando un periodo di intensa crisi di tipo economico e sociale, caratterizzata da fenomeni di de-industrializzazione e crisi dei settori imprenditoriali di riferimento (artigianato artistico e manifattura, cemento, turismo), crisi che coinvolge la maggior parte delle imprese e delle aziende locali, determinando sensibili contraccolpi negativi sulla tenuta dei livelli occupazionali e sull'organizzazione delle famiglie. Occorre pertanto stimolare le giovani generazioni, offrendo maggiori opportunità di inserimento nel tessuto produttivo locale e regionale, e incentivare attraverso una didattica laboratoriale "di eccellenza" l'innovazione di prodotto e/o di processo, le start up d'impresa, la formazione permanente rivolta a giovani e adulti. Una scuola, quindi, che si proporrà al territorio anche come motore d'innovazione e come occasione per attivare percorsi di formazione permanente, nel tentativo di incrociare utilmente la flessibilità che caratterizza il mercato del lavoro ("nuovi e migliori posti di lavoro" - Strategia di Lisbona) e interpretare in modo coerente la filosofia sottesa agli interventi sulle Aree Interne. L'intervento previsto presso l'Istituto "Cassata-Gattapone" di Gubbio (Laboratorio chimico-biologico) è non solo coerente con la Strategia d'area, ma consente alla scuola di promuovere sul territorio lo sviluppo di competenze tecnico-scientifiche di eccellenza in settori particolarmente innovativi come quello della chimica (analitica,</p>
		<p>organica, strumentale) e delle biotecnologie (sanitarie, ambientali, alimentari), settori in grado di qualificare i nostri diplomati e renderli competitivi sul mercato del lavoro</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede: 1. la realizzazione di un laboratorio chimico-biologico, per n. 48 postazioni (banchi scrivania, piani di lavoro, strutture portanti, mobiletti su rotelle, cappe chimiche, sistema aspirazione, impianto fluidi/gas, armadi, sgabelli, strumentazioni) e un sistema di videoproiezione; 2. la formazione docenti all'utilizzo di impianti e macchinari presenti nel laboratorio chimico-biologico (n. 12 ore di formazione x 6 insegnanti x 15 €/h); 3. l'attivazione di una "Piattaforma digitale di Area" all'interno della quale presentare i percorsi didattici e di ASL proposti dai Laboratori di Eccellenza dei singoli istituti; 4. la costruzione e la promozione di pacchetti didattici (anche tramite agevolazioni sulla mobilità dei gruppi classe) rivolti al primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di 1° grado), in un'ottica di orientamento condiviso di area e di promozione trasversale delle competenze tecnico-scientifico-linguistico-artistiche (n. 5 pacchetti); 5. la promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (inoccupati e/o espulsi da contesti lavorativi in crisi) (n. 3 pacchetti); 6. l'apertura pomeridiana dei Laboratori di Eccellenza, destinata alla promozione di start up d'impresa (innovazione di processo e/o di prodotto) (n. 2 aperture/sett. X 36 sett. X 20 €/apertura)
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.6Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di laboratori di eccellenza attivati per anno Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: MIUR, Istituto di Istruzione Superiore "Cassata-Gattapone" di Gubbio Indicatore di risultato Indicatore: numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole Baseline: n.d. Target: >50% Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila (indagine ad hoc)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	Istituto di Istruzione Superiore "Cassata-Gattapone" di Gubbio
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	David Nadery (Dirigente scolastico)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Costruzione e promozione di pacchetti didattici rivolti ad alunni primo ciclo istruzione (n. 5 pacchetti), per una spesa di € 500,00. Promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (n. 3 pacchetti), per una spesa di € 300,00. Apertura pomeridiana dei Laboratori di Eccellenza (garantita da personale A.T.A.) (n. 2 aperture/sett. x 36 sett. x 20 €/apertura), per una spesa di € 1.440,00	€ 2.240,00
Acquisto beni/forniture	Realizzazione di n. 1 laboratorio chimico-biologico per n. 48 postazioni (compresa iva)	€ 85.502,40
Acquisizione servizi	Formazione docenti all'utilizzo di impianti e macchinari presenti nel laboratorio chimico-biologico (n. 12 ore di formazione x 6 insegnanti x 15 €/h) (compresa iva e contributi), per una spesa di € 1.317,60. Attivazione di una "Piattaforma digitale di Area" nella quale presentare i percorsi didattici e di ASL proposti dai Laboratori di Eccellenza dei singoli istituti (compresa iva e contributi), per una spesa di € 2.440,00	€ 3.757,60
Totale		€ 91.500,00

Sottocronoprogramma delle attività (realizzazione laboratorio chimico-biologico)

Fase procedurale (acquisizione beni eservizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	31 marzo 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 aprile 2019	30 aprile 2019

Sottocronoprogramma delle attività(formazione docenti, attivazione "Piattaforma digitale di Area" e apertura pomeridiana dei laboratori)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 gennaio 2019	31 gennaio 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 febbraio 2019	31 marzo 2019
Esecuzione fornitura	1 aprile 2019	30 aprile 2019
Verifiche e controlli/funzionalità (compresa l'apertura pomeridiana)	1 maggio 2019	31 marzo 2020

N.B. - Le attività e le prestazioni del personale della scuola verranno effettuate nel periodo di realizzazione del progetto

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 marzo 2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 91.060,00
2020	€ 440,00
Totale	€ 91.500,00

Scheda intervento 3_I2.2

1	Codice intervento e Titolo	3_I2.2 Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente. Istituto di Istruzione Superiore "G. Mazzatinti" di Gubbio. Laboratorio di informatica/arte del restauro
2	Costo e copertura finanziaria	€ 49.500,00 - Legge di stabilità (istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un laboratorio di informatica/arte del restauro e relativa formazione docenti. Costruzione e promozione di pacchetti didattici rivolti al primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di I° grado), in un'ottica di orientamento condiviso di area e di promozione trasversale delle competenze tecnico-scientifiche. Promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (inoccupati e/o espulsi da contesti lavorativi in crisi). Apertura pomeridiana del laboratorio di eccellenza, destinata alla promozione di start up d'impresa (innovazione di processo e/o di prodotto)
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Istituto di Istruzione Superiore "G. Mazzatinti". Piazzale Leopardi, 1 - 06024 Gubbio

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra le scuole e le realtà economiche dell'area puntando sul riallineamento delle competenze fornite dalla scuola con quelle richieste dalle imprese. In particolare i settori produttivi sui quali si è concentrata l'attenzione delle scuole nella fase di ideazione progettuale sono quelli legati al settore scientifico (chimico-biologico), linguistico (lingue straniere e marketing), artistico (arte del restauro e progettazione), meccanico (robotica e automazione) e in tre percorsi formativi. Le scuole, attraverso la realizzazione di laboratori di eccellenza aperti alle esperienze più avanzate di ASL (Alternanza Scuola Lavoro) e al territorio per la promozione di start up d'impresa, puntano ad aumentare le competenze specifiche di settore negli alunni, a potenziare l'efficacia di una rinnovata didattica laboratoriale e, complessivamente, ad aumentare l'interesse (anche esterno) nei confronti dell'offerta formativa proposta dagli istituti superiori dell'area: lotta alla dispersione scolastica e contenimento dei fenomeni di migrazione verso altri contesti formativi sono gli obiettivi ultimi, per la realizzazione dei quali vengono messe in campo le attività progettuali previste. Nel nostro territorio, infatti, la dispersione scolastica (intesa come somma di ripetenze e abbandoni) si colloca stabilmente al di sopra del 20%. In assenza di risposte diverse a contenimento del fenomeno: assenti corsi serali, limitato alle scuole del primo ciclo il lavoro del CPIA di Gualdo Tadino, presenti in modo limitato le qualifiche regionali offerte da agenzie formative, il progetto prevede anche il coinvolgimento di aziende locali operanti nei 4 settori di intervento dei Laboratori di Eccellenza (Chimico-biologico, Informatica/Arte del restauro, Lingue straniere e marketing, Automazione) e in tre percorsi formativi da attivare (tesi a valorizzare le peculiarità e le tradizioni artigianali e storiche in sinergia con le attività imprenditoriali del territorio): gran parte delle aziende del territorio coinvolto sono comunque già inserite nelle piattaforme di gestione dell'Alternanza Scuola Lavoro, e la collaborazione con esse è di fatto attiva sin da ora.</p> <p>Contestualizzazione. Il territorio dell'area interna Nord-Est Umbria sta attraversando un periodo di intensa crisi di tipo economico e sociale, caratterizzata da fenomeni di de-industrializzazione e crisi dei settori imprenditoriali di riferimento (artigianato artistico e manifattura, cemento, turismo), crisi che coinvolge la maggior parte delle imprese e delle aziende locali, determinando sensibili contraccolpi negativi sulla tenuta dei livelli occupazionali e sull'organizzazione delle famiglie. Occorre pertanto stimolare le giovani generazioni, offrendo maggiori opportunità di inserimento nel tessuto produttivo locale e regionale, e incentivare attraverso una didattica laboratoriale "di eccellenza" l'innovazione di prodotto e/o di processo, le start up d'impresa, la formazione permanente rivolta a giovani e adulti. Una scuola, quindi, che si proporrà al territorio anche come motore d'innovazione e come occasione per attivare percorsi di formazione permanente, nel tentativo di incrociare utilmente la flessibilità che caratterizza il mercato del lavoro ("nuovi e migliori posti di lavoro" - Strategia di Lisbona) e interpretare in modo coerente la filosofia sottesa agli interventi sulle Aree Interne.</p> <p>L'intervento previsto presso l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Mazzatinti" si pone l'obiettivo di innovare le metodologie di insegnamento delle discipline proprie dei</p>
		<p>percorsi liceali in chiave tecnologica al fine di innalzare il livello di preparazione complessivo e la consapevolezza degli studenti fornendo loro un bagaglio di competenze spendibili in tutti gli ambiti e settori. Per i laboratori professionalizzanti l'adeguamento e l'innovazione della strumentazione è fattore imprescindibile per qualificare i nostri diplomati e renderli competitivi sul mercato del lavoro</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede: 7. la realizzazione di un laboratorio di informatica/arte del restauro, per n. 50 postazioni, l'acquisto di un PC Server, di 2 stampanti 3D e di software specifici (CAD, progettazione, restauro); 8. la formazione docenti all'utilizzo di impianti e macchinari presenti nel laboratorio di informatica/arte del restauro (n. 12 ore di formazione x 6 insegnanti x 15 €/h); 9. la costruzione e la promozione di pacchetti didattici (anche tramite agevolazioni sulla mobilità dei gruppi classe) rivolti al primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di 1° grado), in un'ottica di orientamento condiviso di area e di promozione trasversale delle competenze tecnico-scientifico-linguistico-artistiche (n. 5 pacchetti); 10. la promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (inoccupati e/o espulsi da contesti lavorativi in crisi) (n. 3 pacchetti); 11. l'apertura pomeridiana dei Laboratori di Eccellenza, destinata alla promozione di start up d'impresa (innovazione di processo e/o di prodotto) (n. 2 aperture/sett. x 36 sett. x 20 €/apertura)
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di laboratori di eccellenza attivati in un anno Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: MIUR, Istituto di Istruzione Superiore "G. Mazzatinti" di Gubbio Indicatore di risultato Indicatore: numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole Baseline: n.d. Target: >50% Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila (indagine ad hoc)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	Istituto di Istruzione Superiore "G. Mazzatinti" di Gubbio
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Maria Marinangeli (Dirigente scolastico)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Costruzione e promozione di pacchetti didattici rivolti ad alunni primo ciclo istruzione (n. 5 pacchetti), per una spesa di € 500,00. Promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (n. 3 pacchetti), per una spesa di € 300,00. Apertura pomeridiana dei Laboratori di Eccellenza (garantita da personale A.T.A.) (n. 2 aperture/sett. x 36 sett. x 20 €/apertura), per una spesa di € 1.440,00	€ 2.240,00
Acquisto beni/forniture	Realizzazione di n. 1 laboratorio di informatica/arte del restauro per n. 50 postazioni (compresa iva)	€ 45.942,40
Acquisizione servizi	Formazione docenti all'utilizzo di impianti e macchinari presenti nel laboratorio di informatica/arte del restauro (n. 12 ore di formazione x 6 insegnanti x 15 €/h) (compresa iva e contributi), per una spesa di € 1.317,60	€ 1.317,60
	Totale	€ 49.500,00

Sottocronoprogramma delle attività (realizzazione laboratorio di informatica/arte del restauro)

Fase procedurale (acquisizione beni/esercizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	31 marzo 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 aprile 2019	30 aprile 2019

Sottocronoprogramma delle attività(formazione docenti e apertura pomeridiana dei laboratori)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 gennaio 2019	31 gennaio 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 febbraio 2019	31 marzo 2019
Esecuzione fornitura	1 aprile 2019	30 aprile 2019
Verifiche e controlli/funzionalità (compresa l'apertura pomeridiana)	1 maggio 2019	31 marzo 2020

N.B. - Le attività e le prestazioni del personale della scuola verranno effettuate nel periodo di realizzazione del progetto

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 marzo 2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 49.060,00
2020	€ 440,00
Totale	€ 49.500,00

Scheda intervento 3_I2.3

1	Codice intervento e Titolo	3_I2.3 Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente. Istituto di Istruzione Superiore "R. Casimiri" di Gualdo Tadino. Laboratorio linguistico
2	Costo e copertura finanziaria	€ 69.400,00 - Legge di stabilità (istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un laboratorio linguistico e relativa formazione docenti. Attivazione di un corso di lingua cinese. Costruzione e promozione di pacchetti didattici rivolti al primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di I° grado), in un'ottica di orientamento condiviso di area e di promozione trasversale delle competenze tecnico-scientifiche. Promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (inoccupati e/o espulsi da contesti lavorativi in crisi). Apertura pomeridiana del laboratorio di eccellenza, destinata alla promozione di start up d'impresa (innovazione di processo e/o di prodotto). Attivazione di tre percorsi formativi (tesi a valorizzare le peculiarità e le tradizioni artigianali e storiche in sinergia con le attività imprenditoriali del territorio)
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Istituto di Istruzione Superiore "R. Casimiri". Viale Don Bosco, 31 - 06023 Gualdo Tadino

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra le scuole e le realtà economiche dell'area puntando sul riallineamento delle competenze fornite dalla scuola con quelle richieste dalle imprese. In particolare i settori produttivi sui quali si è concentrata l'attenzione delle scuole nella fase di ideazione progettuale sono quelli legati al settore scientifico (chimico-biologico), linguistico (lingue straniere e marketing), artistico (arte del restauro e progettazione), meccanico (robotica e automazione) e in tre percorsi formativi. Le scuole, attraverso la realizzazione di laboratori di eccellenza aperti alle esperienze più avanzate di ASL (Alternanza Scuola Lavoro) e al territorio per la promozione di start up d'impresa, puntano ad aumentare le competenze specifiche di settore negli alunni, a potenziare l'efficacia di una rinnovata didattica laboratoriale e, complessivamente, ad aumentare l'interesse (anche esterno) nei confronti dell'offerta formativa proposta dagli istituti superiori dell'area: lotta alla dispersione scolastica e contenimento dei fenomeni di migrazione verso altri contesti formativi sono gli obiettivi ultimi, per la realizzazione dei quali vengono messe in campo le attività progettuali previste. Nel nostro territorio, infatti, la dispersione scolastica (intesa come somma di ripetenze e abbandoni) si colloca stabilmente al di sopra del 20%. In assenza di risposte diverse a contenimento del fenomeno: assenti corsi serali, limitato alle scuole del primo ciclo il lavoro del CPIA di Gualdo Tadino, presenti in modo limitato le qualifiche regionali offerte da agenzie formative, il progetto prevede anche il coinvolgimento di aziende locali operanti nei 4 settori di intervento dei Laboratori di Eccellenza (Chimico-biologico, Informatica/Arte del restauro, Lingue straniere e marketing, Robotica/Automazione/Scienze) e in tre percorsi formativi da attivare (tesi a valorizzare le peculiarità e le tradizioni artigianali e storiche in sinergia con le attività imprenditoriali del territorio): gran parte delle aziende del territorio coinvolto sono comunque già inserite nelle piattaforme di gestione dell'Alternanza Scuola Lavoro, e la collaborazione con esse è di fatto attiva sin da ora.</p> <p>Contestualizzazione. Il territorio dell'area interna Nord-Est Umbria sta attraversando un periodo di intensa crisi di tipo economico e sociale, caratterizzata da fenomeni di de-industrializzazione e crisi dei settori imprenditoriali di riferimento (artigianato artistico e manifattura, cemento, turismo), crisi che coinvolge la maggior parte delle imprese e delle aziende locali, determinando sensibili contraccolpi negativi sulla tenuta dei livelli occupazionali e sull'organizzazione delle famiglie. Occorre pertanto stimolare le giovani generazioni, offrendo maggiori opportunità di inserimento nel tessuto produttivo locale e regionale, e incentivare attraverso una didattica laboratoriale "di eccellenza" l'innovazione di prodotto e/o di processo, le start up d'impresa, la formazione permanente rivolta a giovani e adulti. Una scuola, quindi, che si proporrà al territorio anche come motore d'innovazione e come occasione per attivare percorsi di formazione permanente, nel tentativo di incrociare utilmente la flessibilità che caratterizza il mercato del lavoro ("nuovi e migliori posti di lavoro" - Strategia di Lisbona) e interpretare in modo coerente la filosofia sottesa agli interventi sulle Aree Interne.</p>
		<p>L'intervento previsto presso l'Istituto "R. Casimiri" di Gualdo Tadino non solo è coerente con la Strategia d'area, ma consente alla scuola di promuovere sul territorio lo sviluppo di competenze linguistiche, anche in riferimento alla lingua cinese, in linea con l'attuale mercato del lavoro e con la promozione della mobilità internazionale. Inoltre permette un'implementazione di competenze linguistiche trasversali per tutte le fasce di età in un'ottica di long-life learning</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede: 12. la realizzazione di un laboratorio linguistico, per n. 25 posti (postazioni, consolle, software), l'acquisizione di un plotter/stampante e di un software grafica/marketing; 13. l'attivazione di un corso di lingua cinese; 14. la formazione docenti all'utilizzo di impianti e macchinari presenti nel laboratorio linguistico (n. 12 ore di formazione x 6 insegnanti x 15 €/h); 15. l'attivazione di tre percorsi formativi (tesi a valorizzare le peculiarità e le tradizioni artigianali e storiche in sinergia con le attività imprenditoriali del territorio) di 270 ore (90 ore ogni percorso) al costo orario di € 60,00 oltre iva effettuati da personale specializzato esterno alla scuola; 16. la costruzione e la promozione di pacchetti didattici (anche tramite agevolazioni sulla mobilità dei gruppi classe) rivolti al primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di I° grado), in un'ottica di orientamento condiviso di area e di promozione trasversale delle competenze tecnico-scientifico-linguistico-artistiche (n. 5 pacchetti); 17. la promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (inoccupati e/o espulsi da contesti lavorativi in crisi) (n. 3 pacchetti); 18. l'apertura pomeridiana dei Laboratori di Eccellenza, destinata alla promozione di start up d'impresa (innovazione di processo e/o di prodotto) (n. 2 aperture/sett. X 36 sett. X 20 €/apertura)
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.6Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale
9	Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di laboratori di eccellenza attivati in un anno Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: MIUR,Istituto di Istruzione Superiore "R. Casimiri" di Gualdo Tadino Indicatore di risultato Indicatore: numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole Baseline: n.d. Target: >50% Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila (indagine ad hoc)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	Istituto di Istruzione Superiore "R. Casimiri" di Gualdo Tadino
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Giuseppe Materia (Dirigente scolastico)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Costruzione e promozione di pacchetti didattici rivolti ad alunni primo ciclo istruzione (n. 5 pacchetti), per una spesa di € 500,00. Promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (n. 3 pacchetti), per una spesa di € 300,00. Apertura pomeridiana dei Laboratori di Eccellenza (garantita da personale A.T.A.) (n. 2 aperture/sett. x 36 sett. x 20 €/apertura), per una spesa di € 1.440,00	€ 2.240,00
Acquisto beni/forniture	Realizzazione di n. 1 laboratorio linguistico per n. 25 postazioni (compresa iva)	€ 43.638,40
Acquisizione servizi	Formazione docenti all'utilizzo di impianti e macchinari presenti nel laboratorio chimico-biologico (n. 12 ore di formazione x 6 insegnanti x 15 €/h) (compresa iva e contributi), per una spesa di € 1.317,60. Attivazione di un corso di lingua cinese (compresa iva e contributi), per una spesa di € 2.440,00. Attivazione di tre percorsi formativi di 270 ore (90 ore per ogni percorso) (compresa iva e contributi), per una spesa di € 19.764,00	€ 23.521,60
	Totale	€ 69.400,00

Sottocronoprogramma delle attività(realizzazione laboratorio linguistico)

Fase procedurale (acquisizione beni eservizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	31 marzo 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 aprile 2019	30 aprile 2019

Sottocronoprogramma delle attività(corso di lingua cinese, percorsi formativi e formazione docenti)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	29 febbraio 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 marzo 2020	31 marzo 2020

N.B. - Le attività e le prestazioni del personale della scuola verranno effettuate nel periodo di realizzazione del progetto

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 marzo 2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 62.000,00
2020	€ 7.400,00
Totale	€ 69.400,00

Scheda intervento 3_I2.4

1	Codice intervento e Titolo	3_I2.4 Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente. Istituto Omnicomprensivo "D. Alighieri" di Nocera Umbra. Laboratorio di robotica-automazione-scienze
2	Costo e copertura finanziaria	€ 19.600,00 - Legge di stabilità (istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un laboratorio di robotica-automazione-scienze e relativa formazione docenti. Costruzione e promozione di pacchetti didattici rivolti al primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di I° grado), in un'ottica di orientamento condiviso di area e di promozione trasversale delle competenze tecnico-scientifiche. Promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (inoccupati e/o espulsi da contesti lavorativi in crisi). Apertura pomeridiana del laboratorio di eccellenza, destinata alla promozione di start up d'impresa (innovazione di processo e/o di prodotto)
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Istituto Omnicomprensivo "D. Alighieri". Via Septempedana - 06025 Nocera Umbra

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra le scuole e le realtà economiche dell'area puntando sul riallineamento delle competenze fornite dalla scuola con quelle richieste dalle imprese. In particolare i settori produttivi sui quali si è concentrata l'attenzione delle scuole nella fase di ideazione progettuale sono quelli legati al settore scientifico (chimico-biologico), linguistico (lingue straniere e marketing), artistico (arte del restauro e progettazione), meccanico (robotica e automazione) e in tre percorsi formativi. Le scuole, attraverso la realizzazione di laboratori di eccellenza aperti alle esperienze più avanzate di ASL (Alternanza Scuola Lavoro) e al territorio per la promozione di start up d'impresa, puntano ad aumentare le competenze specifiche di settore negli alunni, a potenziare l'efficacia di una rinnovata didattica laboratoriale e, complessivamente, ad aumentare l'interesse (anche esterno) nei confronti dell'offerta formativa proposta dagli istituti superiori dell'area: lotta alla dispersione scolastica e contenimento dei fenomeni di migrazione verso altri contesti formativi sono gli obiettivi ultimi, per la realizzazione dei quali vengono messe in campo le attività progettuali previste. Nel nostro territorio, infatti, la dispersione scolastica (intesa come somma di ripetenze e abbandoni) si colloca stabilmente al di sopra del 20%. In assenza di risposte diverse a contenimento del fenomeno: assenti corsi serali, limitato alle scuole del primo ciclo il lavoro del CPIA di Gualdo Tadino, presenti in modo limitato le qualifiche regionali offerte da agenzie formative, il progetto prevede anche il coinvolgimento di aziende locali operanti nei 4 settori di intervento dei Laboratori di Eccellenza (Chimico-biologico, Informatica/Arte del restauro, Lingue straniere e marketing, Automazione) e in tre percorsi formativi da attivare (tesi a valorizzare le peculiarità e le tradizioni artigianali e storiche in sinergia con le attività imprenditoriali del territorio): gran parte delle aziende del territorio coinvolto sono comunque già inserite nelle piattaforme di gestione dell'Alternanza Scuola Lavoro, e la collaborazione con esse è di fatto attiva sin da ora.</p> <p>Contestualizzazione. Il territorio dell'area interna Nord-Est Umbria sta attraversando un periodo di intensa crisi di tipo economico e sociale, caratterizzata da fenomeni di de-industrializzazione e crisi dei settori imprenditoriali di riferimento (artigianato artistico e manifattura, cemento, turismo), crisi che coinvolge la maggior parte delle imprese e delle aziende locali, determinando sensibili contraccolpi negativi sulla tenuta dei livelli occupazionali e sull'organizzazione delle famiglie. Occorre pertanto stimolare le giovani generazioni, offrendo maggiori opportunità di inserimento nel tessuto produttivo locale e regionale, e incentivare attraverso una didattica laboratoriale "di eccellenza" l'innovazione di prodotto e/o di processo, le start up d'impresa, la formazione permanente rivolta a giovani e adulti. Una scuola, quindi, che si proporrà al territorio anche come motore d'innovazione e come occasione per attivare percorsi di formazione permanente, nel tentativo di incrociare utilmente la flessibilità che caratterizza il mercato del lavoro ("nuovi e migliori posti di lavoro" - Strategia di Lisbona) e interpretare in modo coerente la filosofia sottesa agli interventi sulle Aree Interne.</p> <p>L'intervento previsto presso l'Istituto Omnicomprensivo "D. Alighieri" (laboratorio di robotica-automazione-scienze) non solo è coerente con la Strategia d'area, ma consente alla scuola interessata di promuovere sul territorio lo sviluppo di competenze tecnico-scientifiche di eccellenza in settori particolarmente innovativi</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 19. la realizzazione di un laboratorio di robotica-automazione-scienze (braccio robotizzato, nastro trasportatore c/isle, PLC, kit specifici, banco ottico, materiali di consumo e armadi sicurezza, alimentatore display digitale, strumentazioni); 20. la formazione docenti all'utilizzo di impianti e macchinari presenti nel laboratorio di robotica-automazione-scienze (n. 12 ore di formazione x 6 insegnanti x 15 €/h); 21. la costruzione e la promozione di pacchetti didattici (anche tramite agevolazioni sulla mobilità dei gruppi classe) rivolti al primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di 1° grado), in un'ottica di orientamento condiviso di area e di promozione trasversale delle competenze tecnico-scientifico-linguistico-artistiche (n. 5 pacchetti); 22. la promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (inoccupati e/o espulsi da contesti lavorativi in crisi) (n. 3 pacchetti); 23. l'apertura pomeridiana dei Laboratori di Eccellenza, destinata alla promozione di start up d'impresa (innovazione di processo e/o di prodotto) (n. 2
8	Risultati attesi	<p>[AP] RA 10.6Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale</p>

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di laboratori di eccellenza attivati in un anno Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: MIUR, Istituto Omnicomprensivo "D. Alighieri" di Nocera Umbra</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole Baseline: n.d. Target: >50% Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila (indagine ad hoc)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	Istituto Omnicomprensivo "D. Alighieri" di Nocera Umbra
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Capasso Serenella (Dirigente scolastico)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Costruzione e promozione di pacchetti didattici rivolti ad alunni primo ciclo istruzione (n. 5 pacchetti), per una spesa di € 500,00. Promozione di pacchetti formativi rivolti agli adulti (n. 3 pacchetti), per una spesa di € 300,00. Apertura pomeridiana dei Laboratori di Eccellenza (garantita da personale A.T.A.) (n. 2 aperture/sett. x 36 sett. x 20 €/apertura), per una spesa di € 1.440,00	€ 2.240,00
Acquisto beni/forniture	Realizzazione di n. 1 laboratorio di robotica-automazione-scienze (compresa iva)	€ 16.042,40
Acquisizione servizi	Formazione docenti all'utilizzo di impianti e macchinari presenti nel laboratorio di robotica-automazione-scienze (n. 12 ore di formazione x 6 insegnanti x 15 €/h) (compresa iva e contributi)	€ 1.317,60
Totale		€ 19.600,00

Sottocronoprogramma delle attività (realizzazione laboratorio di robotica-automazione-scienze)

Fase procedurale (acquisizione beni e servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	31 marzo 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 aprile 2019	30 aprile 2019

Sottocronoprogramma delle attività (formazione docenti e apertura pomeridiana dei laboratori)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 gennaio 2019	31 gennaio 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 febbraio 2019	31 marzo 2019
Esecuzione fornitura	1 aprile 2019	30 aprile 2019
Verifiche e controlli/funzionalità (compresa l'apertura pomeridiana)	1 maggio 2019	31 marzo 2020

N.B. - Le attività e le prestazioni del personale della scuola verranno effettuate nel periodo di realizzazione del progetto

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 marzo 2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 19.160,00
2020	€ 440,00
Totale	€ 19.600,00

Scheda intervento 3_I3

1	Codice intervento e Titolo	3_I3 Miglioramento dell'offerta didattica nei plessi con presenza di pluriclassi: per un curricolo verticale di territorio
2	Costo e copertura finanziaria	€ 100.000,00 - Legge di stabilità (istruzione)
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento dell'offerta didattica attraverso la dotazione di attrezzature per la didattica a distanza e la realizzazione di un laboratorio linguistico
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	<p>L'intervento è localizzato nei sei plessi scolastici dove sono presenti, attualmente pluriclassi e precisamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. plesso di Scheggia (Istituto Comprensivo Statale di Sigillo); 2. plesso di Costacciaro (Istituto Comprensivo Statale di Sigillo); 3. plesso di San Pellegrino (Istituto Comprensivo di Gualdo Tadino); 4. plesso di Casacastalda (Istuto Comprensivo di Valfabbrica); 5. plesso di Cipolleteo (1° Circolo di Gubbio); 6. plesso di Carbonesca (2° Circolo di Gubbio); <p>e coinvolge anche i seguenti istituti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituto Istruzione Superiore "Cassata-Gattapone" di Gubbio; - Istituto Istruzione Superiore "G. Mazzatinti" di Gubbio; - Istituto Istruzione Superiore "R. Casimiri" di Gualdo Tadino; - Istituto Omnicomprensivo "D. Alighieri" di Nocera Umbra
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. La Strategia d'area prevede che, per migliorare la qualità dell'offerta formativa nei plessi scolastici, in cui sono presenti pluriclassi, è necessario attivare sperimentazioni innovative per la didattica, nel tentativo di superare il gap tecnologico e digitale che caratterizza il territorio dal punto di vista dell'offerta formativa scolastica.</p> <p>I comparti interessati vanno dal territorio all'ambiente, dalla scienza all'arte, dalla musica al teatro, potenziando anche il settore dell'informatica e delle competenze linguistiche. In particolare si cercherà di lavorare alla costruzione di un curricolo verticale di territorio, centrato su campi di esperienza e assi culturali.</p> <p>Nello specifico si intendono perseguire le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la qualità dell'attività didattica, attraverso un raccordo strutturale tra gradi differenti dell'istruzione; - promuovere una coerente e condivisa cultura della valutazione, tesa alla promozione delle competenze e centrata su compiti di realtà e valutazione formativa; - incoraggiare il processo di formazione, la motivazione e la costruzione attiva di conoscenze e competenze; - promuovere il ruolo della scuola per migliorare la gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica. La prevenzione della dispersione scolastica, infatti, non si attua solamente là dove la dispersione si realizza (secondaria di secondo grado), ma tutta la filiera formativa deve essere coinvolta affinché il disagio sia incrociato non appena si manifesti e accompagnato con misure condivise all'interno di un curricolo verticale di territorio; - promuovere l'integrazione sociale, contrastare la discriminazione ed educare alla gestione dei conflitti; - incrementare la motivazione degli alunni; - consolidare le competenze in italiano e matematica, anche al fine di migliorare gli esiti nelle Rilevazioni standardizzate nazionali (INVALSI). <p>Contestualizzazione. La Strategia intende sostenere la permanenza della scuola nei territori geograficamente svantaggiati, mantenere un presidio educativo e culturale e contrastare il fenomeno dello spopolamento. Si sperimenteranno modalità di lavoro comune grazie a internet e a sistemi di videoconferenza in rete, anche in ottica di curricolo verticale, facendo esperienze con le scuole secondarie di secondo grado dell'area interna. In questo contesto le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali, in grado di superare vincoli spaziali e temporali e la costruzione di reti di scuole possono offrire soluzioni per mantenere sul territorio la popolazione scolastica, agevolando la prosecuzione negli studi.</p> <p>Si individuano due scenari adattabili a differenti esigenze territoriali, basati sulla collaborazione e che consentono di potenziare competenze comunicative degli studenti tramite strumenti di comunicazione asincrona e sincrona: la didattica condivisa e l'ambiente di apprendimento allargato.</p> <p>Sono previste azioni di supporto centrate principalmente sulla formazione del personale della scuola e sul set tecnologico funzionale ai modelli da</p>

		<p>sperimentare. L'obiettivo è quello di portare a sistema una rete di area interna e favorire l'interdisciplinarietà. Tale approccio sistemico, centrato sulla situazione attuale caratterizzata dalla presenza di pluriclassi, è in realtà potenzialmente funzionale anche al superamento delle stesse pluriclassi, in vista di una possibile razionalizzazione della rete scolastica su questo segmento di istruzione, che preveda la specializzazione e il potenziamento dei vari segmenti formativi su specifici territori. E' necessario un contributo in termini di superamento del gap tecnologico, attraverso l'impiego di dispositivi, strategie e soluzioni innovative</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>Il progetto prevede forme di didattica condivisa e ambienti di apprendimento allargati, attraverso:</p> <p>a. l'uso della videoconferenza tra due o più classi appartenenti a istituzioni scolastiche diverse. Nelle piccole scuole lo scarso numero di studenti fa sì che i ragazzi siano raggruppati in pluriclassi; in questo contesto, la lezione condivisa favorisce lo scambio di esperienze e garantisce tutti gli insegnamenti disciplinari. Le ICT sono l'elemento basilare e la didattica viene ri-strutturata con metodologie innovative e differenti sistemi di valutazione centrati sulle competenze. La possibilità di utilizzare, tramite la videoconferenza, le metodologie peer (alunni più grandi che fanno lezione ai più piccoli) rende questa soluzione anche poco onerosa in termini economici. Le possibilità d'uso contemplano collegamenti in classe tra studenti di altre scuole, con alunni impossibilitati ad essere in aula, incontri a distanza con esperti disciplinari e/o tutor, elaborazioni in verticale, e spazi di orientamento innovativi. I contenuti sui quali tali metodologie potranno essere applicate sono i più vari, interni alle singole discipline oggetto di studio o riferiti a progetti trasversali; più interessante è la metodologia attraverso la quale tali contenuti potranno essere affrontati: modalità della "peereducation", che potrà essere utilizzata anche a distanza tra alunni di età e competenze diverse (peereducation, peer tutoring), in particolare a partire dalle classi-ponte (5 primaria/1 media, 3 media/1 superiore);</p> <p>b. la possibilità di lavorare a un progetto comune e organizzare incontri periodici tra docenti, studenti e/o esperti che possono fare uso anche di videoconferenze così come di altri setting tecnologici in base al tipo di progetto, in vista della costruzione di un curriculum verticale di territorio e di una cultura della valutazione condivisa. I progetti da svolgere in verticale possono, anche in questo caso, essere di diverse tipologie, sempre però finalizzati a valorizzare un approccio verticale per competenze: progetti su uno stesso "campo di esperienza" (Indicazioni nazionali), su un "asse culturale", su discipline affini, su tematiche trasversali, e in tali situazioni l'utilizzo della videoconferenza e della didattica a distanza può risolvere alcuni problemi legati agli spostamenti dei gruppi classe, o può essere funzionale anche alla formazione docenti o alla fruizione di incontri con esperti;</p> <p>c. la didattica a distanza che diventa una metodologia complementare all'insegnamento "tradizionale" che offre il vantaggio di ottimizzare risorse e servizi professionali e consente maggiori opportunità d'interazione tra docenti, studenti e loro familiari.</p> <p>Tutti i tre punti sopra descritti (a, b e c) cercano di costruire forme di didattica condivisa e ambienti di apprendimento allargati partendo da una base progettuale comune: quella della costruzione di un curriculum verticale di territorio, che superi i vincoli posti dalle dinamiche delle pluriclassi e sia funzionale anche all'eventuale superamento delle stesse: in un'ottica di didattica e progettualità condivisa e in verticale, l'eventuale superamento delle pluriclassi e la costruzione di segmenti di istruzione diversi sui singoli territori potrà essere realizzata con maggiore efficacia, potendo contare su una progettualità in verticale, condivisa e supportata dalle tecnologie.</p> <p>Nel complesso le attività che verranno realizzate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riprogettazione spazio di gruppo in forma laboratoriale per sperimentare, negli istituti in cui sono presenti pluriclassi, modelli didattici innovativi incentrati sull'utilizzo delle nuove tecnologie anche attraverso l'implementazione di sistemi di insegnamento a distanza (con la messa in rete delle scuole attraverso la connessione in banda larga per la sperimentazione della didattica a distanza). Tale attività si lega al punto a, di cui sopra, secondo la logica che vorrebbe l'interoterritorio nel quale siano presenti pluriclassi come un unico "ambiente di apprendimento", almeno limitatamente ad alcuni progetti e/o segmenti di percorsi in verticale. Allo sforzo di innovazione didattica e metodologica si affianca anche un massiccio intervento di formazione del personale docente, potendo contare sulle risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale Formazione

Docenti, che vede nell'Istituto di Istruzione Superiore "Cassata Gattapone" di Gubbio la scuola polo per l'intero ambito 1. Sarà così più semplice ed immediato poter coinvolgere il corpo docente del territorio nello sviluppo delle attività previste e nella relativa, indispensabile, formazione;

- realizzazione di laboratori linguistici nei plessi anche per l'attivazione, in orario extrascolastico, di percorsi comunicativi e occupazionali. Tale attività, centrata sulle lingue straniere, potrebbe essere uno dei progetti comuni da sviluppare di cui al punto b. Per laboratori linguistici si intende luoghi aperti anche alla fruizione di adulti che desiderino riqualificare le proprie competenze linguistiche in un'ottica di miglior posizionamento sul mercato del lavoro. Sarebbero gli stessi istituti scolastici ad organizzare tali attività in orario pomeridiano, utilizzando sia risorse interne che esterne;

- realizzazione di attività in verticale, a partire dalle classi - ponte, tese a produrre prassi e metodologie comuni, in piena applicazione delle Indicazioni nazionali. Tale attività in verticale, a partire dalle classi- ponte, darà sostanza al complessivo sforzo di costruzione di un curriculum verticale di territorio, che potrà essere realizzato solo puntando al contempo sulla formazione docenti (formazione sulle competenze e sulla relativa valutazione) e sull'utilizzo della tecnologia (banda larga e supporti digitali) per superare i vincoli ambientali e quelli legati alla presenza delle pluriclassi (punti a, b e c).

Il progetto riguarderà 135 studenti ai quali verrà messo a disposizione il seguente materiale tecnologico/didattico:

		n. alunni (a.s. 2016-17)	n. tablet
Istituto Compr. Statale di Sigillo	Primaria "C.F. Coldagelli", Scheggia	13	13
	Secondaria "D. Cenci", Scheggia	18	18
	Primaria "E. Bartoletti", Costacciaro	17	17
	Secondaria "E. Bartoletti", Costacciaro	16	16
Istituto Compr. di Gualdo Tadino	Primaria, fraz. S. Pellegrino	19	19
Istituto Compr. di Valfabbrica	Primaria, fraz. Casacastalda	16	16
Scuole Primarie Gubbio	1° Circolo didattico "G. Matteotti", fraz. Cipollete	19	19
	2° Circolo didattico "A. Moro", fraz. Carbonesca	17	17
totale		135	135

Laboratorio linguistico di Scheggia:

	n. postazioni complete di pc, cuffie e software
Istituto Compr. Statale di Sigillo	18

Inoltre nelle scuole superiori (dispositivi previsti funzionali all'idea di didattica a distanza e al completamento del curriculum verticale di territorio fino al biennio delle scuole secondarie di II grado, obbligo scolastico):

	n. ipad	n. appletv	n. pc	n. video proiettori
IIS "Cassata Gattapone" di Gubbio	9	1	1	1
IIS "G. Mazzatinti" di Gubbio	9	1	1	1
IIS "R. Casimiri" di Gualdo Tadino	9	1	1	1
IO "D. Alighieri" di Nocera Umbra	9	1	1	1
totale	36	4	4	4

Si segnala che, visto l'alto numero di plessi scolastici coinvolti e la complessità della gestione progettuale, è importante prevedere un "Gruppo di lavoro territoriale per

		la gestione e monitoraggio della progettazione”, nel quale siano coinvolte risorse umane interne alle scuole e che abbia il compito di coordinare le fasi previste, monitorarle in itinere e prevedere una forma di valutazione dell’efficacia degli interventi proposti. L’avvio delle attività è subordinata alla sottoscrizione di un Accordo tra gli Istituti interessati.
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di materiali tecnologici e di attrezzature didattiche a distanza acquistate, materiale acquistato (tablet, ecc.) Baseline: 0 Target: 135 Fonte dati: Istituto di Istruzione Superiore “Cassata-Gattapone” di Gubbio</p> <p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di attività laboratoriali Baseline: 0 Target: 16 Fonte dati: Istituto di Istruzione Superiore “Cassata-Gattapone” di Gubbio</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: numero di studenti che partecipano ad attività didattiche che prevedono l’uso significativo di tecnologie digitali sul totale degli studenti Baseline: 12% Target: 100% Fonte dati: Istituto di Istruzione Superiore “Cassata-Gattapone” di Gubbio</p>
10	Modalità previste per l’attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l’avvio dell’affidamento	Capitolato d’oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Accordo tra gli Istituti per la realizzazione delle attività previste nella scheda e predisposizione della documentazione propedeutica al Capitolato d’oneri.
13	Soggetto attuatore	Istituto di Istruzione Superiore “Cassata-Gattapone” di Gubbio
14	Responsabile dell’attuazione/RUP	David Nadery (Dirigente scolastico)

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Gruppo di lavoro territoriale per la gestione e il monitoraggio del progetto (n. 10 insegnanti - 4 delle superiori e 6 delle pluriclassi)	€ 5.000,00

Acquisto beni/forniture	<p>Attrezzature per didattica a distanza per n. 6 plessi (Scheggia, Costacciaro, San Pellegrino, Casacastalda, Cipolletto e Carbonesca): kit per videoconferenza, 1 pc, 2 microfoni, 1 videocamera, 2 altoparlanti, 1 telo per videoproiezione, i videopriettore per ogni plesso (compresa iva), per una spesa di € 20.000,00.</p> <p>Tablet da fornire in comodato d'uso agli studenti delle pluriclassi (n. 135), come di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - plesso di Scheggia: primaria n. 13 tablet; secondaria n. 18 tablet; - plesso di Costacciaro: primaria n. 17 tablet; secondaria n. 16 tablet; - plesso di San Pellegrino: n. 19 tablet; - plesso di Casacastalda: n. 16 tablet; - plesso di Carbonesca: n. 17 tablet; <p>(compresa iva), per una spesa di € 28.000,00.</p> <p>Laboratorio linguistico (plesso di Scheggia, fruibile da tutti gli studenti della fascia: n. 18 postazioni con pc, software, cuffie, ecc.) (compresa iva), per una spesa di € 16.000,00.</p> <p>Materiale di supporto tecnologico per le scuole secondarie di secondo grado dell'area interna per la realizzazione anche a distanza di percorsi contro la dispersione scolastica ed un nuovo approccio al curricolo verticale e all'orientamento formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IIS "Cassata-Gattapone" di Gubbio: n. 9 ipad, n. 1 appletv, n. 1 pc e n. 1 videopriettore; - IIS "G. Mazzatinti" di Gubbio: n. 9 ipad, n. 1 appletv, n. 1 pc e n. 1 videopriettore; - IIS "R. Casimiri" di Gualdo Tadino: n. 9 ipad, n. 1 appletv, n. 1 pc e n. 1 videopriettore; 	€ 83.120,00
	- IO "D. Alighieri" di Nocera Umbra: n. 9 ipad, n. 1 appletv, n. 1 pc e n. 1 videopriettore; (compresa iva), per una spesa di € 19.120,00	
Acquisizione servizi	<p>Formazione insegnanti: metodologia videoconferenza, metodologia flippedclassroom (n. 1 corso da 10 ore x 10 docenti per n. 4 istituti comprensivi x 15 €/h) (comprensivi iva e contributi), per una spesa di € 6.000,00.</p> <p>Esperti/animatori/docenti madrelingua (n. 7 ore per n. 6 plessi per un'aula da 10 persone per 140 €/h) (compresi iva e contributi), per una spesa di € 5.880,00</p>	€ 11.880,00
	Totale	€ 100.000,00

Sottocronoprogramma delle attività

Fase procedurale (acquisizione beni/esercizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Sottoscrizione Accordo tra Istituti per le attività previste e predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 dicembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 gennaio 2019	31 marzo 2019
Esecuzione fornitura	1 aprile 2019	31 maggio 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 giugno 2019	30 giugno 2019

Sottocronoprogramma delle attività (formazione insegnanti; docenti madrelingua)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	31 dicembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 gennaio 2019	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	29 febbraio 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 marzo 2020	31 marzo 2020

N.B. - Le attività e le prestazioni del personale della scuola verranno effettuate nel periodo di realizzazione del progetto

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 marzo 2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 98.000,00
2020	€ 2.000,00

Totale	€ 100.000,00
---------------	--------------

Scheda bando 3_I4

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	3_I4 Formazione itinerante nell'area interna
2	Obiettivo	<p>Nell'area interna è necessaria un'ampia e diversificata offerta formativa per l'acquisizione e l'aggiornamento di competenze tecnico-professionali rispondenti alle esigenze dei settori: turismo, artigianato e agricoltura, al fine di favorire l'adattabilità, di chi vi opera, alle trasformazioni del mercato del lavoro, accrescere la produttività, accrescere l'occupabilità e rafforzare i fattori di sviluppo locale.</p> <p>Nell'ambito della Strategia d'area, il tema dell'innalzamento del livello di istruzione nella popolazione, finalizzato anche allo sviluppo delle attività locali dell'area, rappresenta un obiettivo importante, specie per il target di età >50 anni, in quanto pre-condizione di sviluppo e servizio minimo per una reale garanzia del diritto di "cittadinanza".</p> <p>La formazione permanente, rivolta in questa fase, prioritariamente, a delle specifiche fasce di popolazione dell'area e settori specifici, è finalizzata all'arricchimento delle competenze su vari argomenti, consentendo, tra l'altro, di adeguarsi alle mutevoli esigenze del mercato, nonché formarsi su processi di acquisizione continua volti alla riscoperta di lavorazioni artigianali tradizionali finalizzati alla crescita economica delle comunità</p>
3	Soggetti beneficiari	Tutti i comuni dell'area interna
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	€ 350.000,00
6	Fonte finanziaria	POR FSE 2014-2020 – Asse III Istruzione e Formazione
7	Contenuti dei progetti cantierabili	<p>Nell'ambito della Strategia d'area, la formazione dovrà articolarsi su progettualità che prevedano corsi itineranti sul territorio dell'area, in specifici siti idonei e abilitati alla formazione, dove poter concentrare i soggetti di età compresa tra 25 e 64 anni, individuando, nei settori di riferimento, priorità di accesso, sia per inoccupati che per occupati, che tengano conto di variabili ponderate, come disoccupazione, fasce di età, sesso, ecc., per lo svolgimento di attività di apprendimento teorico-pratico articolato su tre aree tematiche specifiche più una trasversale, come di seguito riportato:</p> <p>a. corso base alla popolazione finalizzato al settore turistico: articolato sul marketing turistico, sui corsi di lingue, sulla comunicazione, sullo sviluppo del mercato dell'offerta turistica, sulle politiche territoriali e commerciali;</p> <p>b. corso base alla popolazione finalizzato al settore artigianale: articolato su percorsi formativi di apprendimento fondati sul processo di trasferimento delle competenze intergenerazionale, in cui non vi sia solo un processo di conservazione delle tradizioni, ma una loro rielaborazione in chiave contemporanea con corsi teorici e pratici da svolgere presso specifici laboratori dell'area sui temi dell'artigianato del ferro battuto, della ceramica, della pelletteria, della falegnameria, della norcineria, ecc.;</p> <p>c. corso base alla popolazione finalizzato allo sviluppo del capitale umano nel settore agricolo: articolato sui temi delle tecniche di coltivazione di prodotti tipici, sulla trasformazione degli alimenti, sulla attività di marketing, sui corsi di lingue, sulle politiche territoriali e commerciali.</p> <p>I corsi dovranno essere strutturati in modo da poter essere fruiti singolarmente (per quanti, per esempio già lavorano nel settore e vogliono acquisire la singola competenza) o in modo coerente e sequenziale (da quanti, per esempio vogliono inserirsi in quel mercato) rilasciando, dalla Regione Umbria, ove possibile, una qualifica professionale</p>
8	Tipologie di spesa	<p>Le attività di formazione professionale sono rendicontate con l'applicazione della disciplina delle Unità di costo standard di cui alla D.G.R. n. 1326/2011 e s.m.i. (con individuazione del costo unitario sulla durata e sul monte ore variabile in base alla tipologia di attività formativa). Si rappresenta che i percorsi formativi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del Diritto Dovero all'istruzione e formazione professionale sono rendicontati con l'applicazione delle Unità di Costo standard (la determinazione del costo totale massimo è calcolata dalla formula numero partecipanti X parametro di costo/ora/partecipante X numero ore) nel rispetto delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1326/2011 e s.m.i.</p>
9	Tempi di realizzazione	<p>Data inizio intervento: 1 maggio 2019</p> <p>Data fine intervento: 30 giugno 2020</p>

10	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di corsi di formazione professionale attivati Baseline: 0 Target: 3 Fonte dati: sistema monitoraggio POR FSE</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età Baseline: 0 Target: 1% Fonte dati: Regione Umbria</p>
11	Soggetto gestore del bando	Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL UMBRIA)

Scheda intervento 4_SL1.1

1	Codice intervento e Titolo	4_SL1.1 Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area. Palazzo dei Consoli: sezione Antichi Umbri
2	Costo e copertura finanziaria	€ 700.000,00 - POR FESR Azione 5.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di restauro, funzionalizzazione e allestimento di alcuni locali di Palazzo Pretorio per realizzare la sezione Antichi Umbri del museo civico del Palazzo dei Consoli
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Gubbio - Centro storico

<p>6 Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p>	<p>Coerenza programmatica. Il settore cultura, in coerenza con quanto previsto dalla Strategia d'area, è stato individuato quale leva di rilancio per lo sviluppo locale, capace di valorizzare non solo strutture e luoghi ma anche l'intero territorio, sviluppando connessioni tra attrattori più noti ed emergenze di minore visibilità e strette relazioni con il sistema dei trasporti e della mobilità dolce e connessioni con il sistema dell'istruzione e dell'offerta formativa. L'area intende valorizzare il notevole patrimonio culturale e ambientale esistente, unitamente alle realizzazioni/qualificazioni previste (Palazzo dei Consoli: sezione Antichi Umbri, Rocca Flea: sezione chiesa monumentale di San Francesco, Grotta del Monte Cucco, Osservatorio astronomico di "La Pezza" e, più in generale, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area) attraverso il Sistema culturale e ambientale d'area. La realizzazione del Sistema dovrà risolvere sia l'organizzazione gestionale che l'offerta culturale (tenendo conto anche delle diverse titolarità dei beni).</p> <p>Il punto di partenza è costituito dalla presenza di strutture museali, già capaci di una attrattività più che significativa in termini di numero di visitatori, accanto a musei, raccolte e beni diffusi che, se meglio organizzati e promossi, sono suscettibili di incrementare in modo significativo le loro attuali performance. Il tutto unitamente ad una ricettività turistica, che da un lato mantiene una capacità costante in termini di numero di esercizi e posti letto e dall'altro vede ripartire la domanda dopo gli eventi sismici che l'avevano penalizzata, crea una situazione di base che la Strategia intende sviluppare.</p> <p>Al Sistema si attribuisce anche il compito di promozione e accompagnamento nella valorizzazione dei beni culturali diffusi, che potranno essere organizzati sia in ragione della loro natura (sistema delle torri d'avvistamento e di comunicazione, delle abbazie, ecc.), sia per le funzioni recuperate o ri-proposte (es. molini ad acqua), sia per una loro nuova attrattività (borghi e castelli) che, soprattutto, per la realizzazione di percorsi culturali tematici ottenuti dall'intersezione della rete dei percorsi con le chiavi interpretative del patrimonio storico e ambientale</p> <p>Contestualizzazione. Il Palazzo dei Consoli, che rappresenta il polo principale del Sistema culturale e ambientale d'area, ospita dal 1909 le collezioni del museo civico. Le raccolte museali, allestite su più piani, ci mostrano la storia e la cultura locale dal VI sec. a.c. al XX sec. . Di assoluto rilievo e fama internazionale sono le Tavole Iguvine, sette tavole in bronzo che costituiscono un importantissimo documento liturgico dell'antichità classica, ed è considerato l'unico accesso alla civiltà degli Antichi Umbri. La realizzazione della sezione Antichi Umbri, oltre ad innalzare decisamente il livello della proposta culturale, consente, al grande pubblico, di toccare con mano la storia di un popolo, quello umbro, che ha significativamente segnato e influenzato la civiltà romana. In particolare è prevista la realizzazione di un centro esperienziale sulle Tavole Iguvine, dove per centro esperienziale si intende un luogo per l'approfondimento esperienziale attraverso un modello di comprensione basato sull'esperienza diretta, sia essa cognitiva, emotiva o sensoriale. Il processo di apprendimento si realizza attraverso un percorso nel quale i soggetti sono attivi e protagonisti di una narrazione del tema espositivo. Il centro esperienziale sarà realizzato con le moderne tecniche di narrazione multimediale più avanzate, come la realtà immersiva, la realtà aumentata, le proiezioni olografiche e i tavoli interattivi. L'intervento contribuisce, in modo significativo, alla realizzazione del Sistema culturale e ambientale d'area, garantendo a priori un decisivo potenziamento dell'offerta culturale turistica con notevoli e duraturi benefici per le attività economiche</p>
---	---

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Gli interventi previsti sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il restauro e l'adeguamento funzionale dei locali; 2. il risanamento e l'impermeabilizzazione della piazza sovrastante i locali; 3. il collegamento interrato con gli ascensori esistenti; 4. la realizzazione degli impianti (idrico, termico, elettrico, ecc.); 5. l'allestimento. <p>Alla nuova sezione dedicata agli Antichi Umbri si potrà accedere sia da via Lucarelli che, attraverso una galleria, dagli ascensori esistenti che portano a piazza Grande. Da un primo ambiente, dove saranno collocate la biglietteria, il bookshop e il guardaroba, inizia il percorso sequenziale di nove spazi con contenuti diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazio 1: Gubbio e le sue Tavole; - spazio 2: La nascita delle Tavole; - spazio 3: Ritualità e religiosità; - spazio 4: Momenti rituali; - spazio 5: Momenti normativi; - spazio 6: L'augurazione; - spazio 7: Le comunità umbre preromane; - spazio 8: Ikuvium e la sua confederazione umbra; - spazio 9: Esposizione delle Tavole Iguvine e dei materiali umbri originari
8	Risultati attesi	[AP] RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di beni oggetto di valorizzazione Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Gubbio</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto (valori in migliaia) Baseline: 15,41 (anno 2012) Target: 18,49 Fonte dati: Istat, Mibac</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Predisposizione progetto di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Paolo Bottegoni – Funzionario tecnico del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Aree Interne – Comune di Gubbio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Incentivi ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.	€ 5.000,00
Spese tecniche	Incarico professionale per la redazione del "progetto", direzione lavori e collaudi (compresa iva e contributi)	€ 65.000,00
Opere civili	Restauro locali, risanamento e impermeabilizzazione della piazza sovrastante, realizzazione nuovo accesso, eliminazione delle barriere architettoniche, realizzazione impianti (idrico, termico, elettrico, ecc.) e la predisposizione di quanto necessario per rendere l'opera fruibile (compresa iva)	€ 357.000,00
Imprevisti		€ 5.000,00
Oneri per la sicurezza (compresa iva)		€ 30.000,00
Acquisto beni/forniture	Allestimento multimediale: arredi, realtà immersiva (CardBoard, Oculus Rift), proiezione olografica, realtà aumentata, tavoli interattivi, ecc. (compresa iva)	€ 230.000,00
Spese pubblicità (gara, ecc.)		€ 3.000,00
Altro (allacci, utenze, ecc.)		€ 5.000,00
	Totale	€ 700.000,00

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018

Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	31 luglio 2021
Verifiche e controlli/funzionalità	1 agosto 2021	30 settembre 2021

Sottocronoprogramma attività (esecuzione lavori)

Fase procedurale (OO.PP.)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1 dicembre 2018	31 dicembre 2018
Progetto definitivo	1 febbraio 2019	30 aprile 2019
Progetto esecutivo	1 maggio 2019	30 giugno 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 luglio 2019	31 dicembre 2019
Esecuzione lavori	1 gennaio 2020	31 ottobre 2020
Collaudo/funzionalità	1 novembre 2020	31 dicembre 2020

Sottocronoprogramma attività (allestimento)

Fase procedurale (acquisizione beni eservizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 marzo 2020	31 marzo 2020
Procedura di gara/stipula contratto	1 aprile 2020	30 settembre 2020
Esecuzione fornitura	1 novembre 2020	31 maggio 2021
Verifiche e controlli/funzionalità	1 giugno 2021	31 luglio 2021

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 30 settembre 2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 32.000,00
2020	€ 412.000,00
2021	€ 256.000,00
Totale	€ 700.000,00

Scheda intervento 4_SL1.2

1	Codice intervento e Titolo	4_SL1.2 Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area. Rocca Flea: sezione chiesa monumentale di San Francesco
2	Costo e copertura finanziaria	€ 330.000,00 - POR FESR Azione 5.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di sistemazione della Rocca Flea e della chiesa monumentale di San Francesco: opere edili, efficientamento, impianti e spazi esterni
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Gualdo Tadino - Centro storico

6	<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p>	<p>Coerenza programmatica. Il settore cultura, in coerenza con quanto previsto dalla Strategia d'area, è stato individuato quale leva di rilancio per lo sviluppo locale, capace di valorizzare non solo strutture e luoghi ma anche l'intero territorio, sviluppando connessioni tra attrattori più noti ed emergenze di minore visibilità e strette relazioni con il sistema dei trasporti e della mobilità dolce e connessioni con il sistema dell'istruzione e dell'offerta formativa. L'area intende valorizzare il notevole patrimonio culturale e ambientale esistente, unitamente alle realizzazioni/qualificazioni previste (Palazzo dei Consoli: sezione Antichi Umbri, Rocca Flea: sezione chiesa monumentale di San Francesco, Grotta del Monte Cucco, Osservatorio astronomico di "La Pezza" e, più in generale, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area) attraverso il Sistema culturale e ambientale d'area. La realizzazione del Sistema dovrà risolvere sia l'organizzazione gestionale che l'offerta culturale (tenendo conto anche delle diverse titolarità dei beni).</p> <p>Il punto di partenza è costituito dalla presenza di strutture museali, già capaci di una attrattività più che significativa in termini di numero di visitatori, accanto a musei, raccolte e beni diffusi che, se meglio organizzati e promossi, sono suscettibili di incrementare in modo significativo le loro attuali performance. Il tutto unitamente ad una ricettività turistica, che da un lato mantiene una capacità costante in termini di numero di esercizi e posti letto e dall'altro vede ripartire la domanda dopo gli eventi sismici che l'avevano penalizzata, crea una situazione di base che la Strategia intende sviluppare.</p> <p>Al Sistema si attribuisce anche il compito di promozione e accompagnamento nella valorizzazione dei beni culturali diffusi, che potranno essere organizzati sia in ragione della loro natura (sistema delle torri d'avvistamento e di comunicazione, delle abbazie, ecc.), sia per le funzioni recuperate o ri-proposte (es. molini ad acqua), sia per una loro nuova attrattività (borghi e castelli) che, soprattutto, per la realizzazione di percorsi culturali tematici ottenuti dall'intersezione della rete dei percorsi con le chiavi interpretative del patrimonio storico e ambientale</p> <p>Contestualizzazione. La Rocca Flea rappresenta uno dei poli principali del Sistema culturale e ambientale d'area.</p> <p>La Rocca Flea, riportata al suo precedente aspetto grazie a lavori di restauro conservativo del 1999, accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei locali al pian terreno e al primo piano, reperti archeologici che testimoniano il popolamento di Gualdo Tadino dalla preistoria al medioevo; - negli ambienti sottostanti il piano nobile, una cospicua sezione ceramica con opere di maiolica a lustro del XIX e XX secolo; - negli ambienti soprastanti, la pinacoteca, con opere provenienti dalle chiese della città e del territorio circostante, tra cui il polittico del 1471 di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno, ed alcune importanti opere quattrocentesche del noto pittore locale, Matteo da Gualdo. <p>L'intervento sulla Rocca Flea e, in particolare sulla chiesa di San Francesco, vista la sua posizione strategica all'interno del centro storico, baricentrica rispetto agli altri siti culturali, consentirà di ampliare il livello dell'offerta culturale. La chiesa già di per sé rappresenta un importante polo di attrazione per le sue caratteristiche architettoniche (navata unica) e per la presenza di importanti affreschi. Particolarmente ricca è la decorazione delle pareti con dipinti di scuola umbro-marchigiana datati tra il XIV e il XVI secolo. Le opere più pregevoli sono sicuramente quelle del pittore-notaio rinascimentale Matteo da Gualdo, di grande impatto nella scuola umbra. Inoltre lo spazio interno verrà organizzato per ospitare eventi culturali anche a carattere temporaneo.</p> <p>L'intervento contribuisce, in modo significativo, alla realizzazione del Sistema culturale e ambientale d'area, garantendo a priori un decisivo potenziamento dell'offerta culturale turistica con notevoli e duraturi benefici per le attività economiche</p>
---	--	---

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Gli interventi previsti sono:</p> <p>6. Rocca Flea:</p> <ul style="list-style-type: none"> - efficientamento illuminazione e climatizzazione locali; - risanamento e impermeabilizzazione di parte dei percorsi di ronda; - sistemazione del parco esterno con aree attrezzate per installazione a carattere temporaneo di palchi e strutture per manifestazioni di pubblico spettacolo. <p>7. Rocca Flea: sezione chiesa di San Francesco:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione uscita di sicurezza e raccordo con piazza San Francesco e abbattimento barriere architettoniche; - adeguamento servizi per il pubblico; - realizzazione e adeguamenti degli impianti (termico, elettrico, parafulmine, presidi antincendio, allarme, ecc.); - allestimento. <p>Inoltre è prevista la realizzazione di spazi minimali per la biglietteria, per il bookshop e per il guardaroba</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di beni oggetto di valorizzazione Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Gualdo Tadino</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto (valori in migliaia) Baseline: 15,41 (anno 2012) Target: 18,49 Fonte dati: Istat, Mibac</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al progetto di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Gualdo Tadino
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Geom. Antonio Pascucci – Istruttore direttivo responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente – Comune di Gualdo Tadino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Incentivi ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.	€ 4.000,00
Spese notarili	Convenzione con curia vescovile	€ 2.000,00
Spese tecniche	Incarico professionale per la redazione del "progetto", direzione lavori e collaudi (compresa iva e contributi)	€ 56.000,00
Opere civili	Realizzazione uscita di sicurezza, abbattimento barriere architettoniche, adeguamento servizi per il pubblico, realizzazione e adeguamenti impianti termico, elettrico, parafulmine, presidi antincendio, allarme, ecc., allestimento, efficientamento illuminazione e climatizzazione locali, risanamento e impermeabilizzazione di parte dei percorsi di ronda, sistemazione parco esterno e la predisposizione di quanto necessario per rendere l'opera fruibile (compresa iva)	€ 220.000,00
Imprevisti		€ 4.000,00
Oneri per la sicurezza (compresa iva)		€ 20.000,00
Acquisto beni/forniture	Arredi e materiali espositivi, teche, ecc.	€ 20.000,00
Spese pubblicità (gara, ecc.)		€ 1.000,00
Altro (allacci, utenze, ecc.)		€ 3.000,00
		Totale € 330.000,00

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	30 aprile 2019
Esecuzione fornitura	1 maggio 2019	28 febbraio 2021

Verifiche e controlli/funzionalità	1 marzo 2021	30 aprile 2021
------------------------------------	--------------	----------------

Sottocronoprogramma attività (esecuzione lavori)

Fase procedurale (OO.PP.)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1 maggio 2019	31 maggio 2019
Progetto definitivo	1 giugno 2019	30 giugno 2019
Progetto esecutivo	1 luglio 2019	31 luglio 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 agosto 2019	31 dicembre 2019
Esecuzione lavori	1 gennaio 2020	30 novembre 2020
Collaudo/funzionalità	1 dicembre 2020	31 dicembre 2020

Sottocronoprogramma attività (allestimento)

Fase procedurale (acquisizione beni eservizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 gennaio 2020	28 febbraio 2020
Procedura di gara/stipula contratto	1 marzo 2020	30 giugno 2020
Esecuzione fornitura	1 luglio 2020	31 dicembre 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 gennaio 2021	28 febbraio 2021

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 30 aprile 2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 25.000,00
2020	€ 200.000,00
2021	€ 105.000,00
Totale	€ 330.000,00

Scheda intervento 4_SL1.3

1	Codice intervento e Titolo	4_SL1.3 Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area. Chiesa di S. Maria della Piaggiola
2	Costo e copertura finanziaria	€ 70.000,00 - POR FESR Azione 5.2.1
3	Oggetto dell'intervento	Intervento di adeguamento dei locali e realizzazione degli impianti
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Fossato di Vico - Centro storico

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. Il settore cultura, in coerenza con quanto previsto dalla Strategia d'area, è stato individuato quale leva di rilancio per lo sviluppo locale, capace di valorizzare non solo strutture e luoghi ma anche l'intero territorio, sviluppando connessioni tra attrattori più noti ed emergenze di minore visibilità e strette relazioni con il sistema dei trasporti e della mobilità dolce e connessioni con il sistema dell'istruzione e dell'offerta formativa. L'area intende valorizzare il notevole patrimonio culturale e ambientale esistente, unitamente alle realizzazioni/qualificazioni previste (Palazzo dei Consoli: sezione Antichi Umbri, Rocca Flea: sezione chiesa monumentale di San Francesco, Grotta del Monte Cucco, Osservatorio astronomico di "La Pezza" e, più in generale, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area) attraverso il Sistema culturale e ambientale d'area. La realizzazione del Sistema dovrà risolvere sia l'organizzazione gestionale che l'offerta culturale (tenendo conto anche delle diverse titolarità dei beni).</p> <p>Il punto di partenza è costituito dalla presenza di strutture museali, già capaci di una attrattività più che significativa in termini di numero di visitatori, accanto a musei, raccolte e beni diffusi che, se meglio organizzati e promossi, sono suscettibili di incrementare in modo significativo le loro attuali performance. Il tutto unitamente ad una ricettività turistica, che da un lato mantiene una capacità costante in termini di numero di esercizi e posti letto e dall'altro vede ripartire la domanda dopo gli eventi sismici che l'avevano penalizzata, crea una situazione di base che la Strategia intende sviluppare.</p> <p>Al Sistema si attribuisce anche il compito di promozione e accompagnamento nella valorizzazione dei beni culturali diffusi, che potranno essere organizzati sia in ragione della loro natura (sistema delle torri d'avvistamento e di comunicazione, delle abbazie, ecc.), sia per le funzioni recuperate o ri-proposte (es. molini ad acqua), sia per una loro nuova attrattività (borghi e castelli) che, soprattutto, per la realizzazione di percorsi culturali tematici ottenuti dall'intersezione della rete dei percorsi con le chiavi interpretative del patrimonio storico e ambientale</p> <p>Contestualizzazione. La Chiesa di S. Maria della Piaggiola è un tipico esempio di un bene storico di alto valore culturale, dove sono custoditi gli affreschi attribuiti ad Ottaviano Nelli (Gubbio 1375 - 1444).</p> <p>Anche questo bene, una volta restaurato, contribuisce alla realizzazione del Sistema culturale e ambientale d'area, garantendo un potenziamento dell'offerta culturale turistica con benefici per le attività economiche</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Gli interventi previsti sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'adeguamento dei locali (eliminazione delle infiltrazioni e realizzazione del sistema di areazione); 2. la realizzazione degli impianti (elettrico, illuminazione, antintrusione, ecc.); 3. il restauro degli affreschi; 4. l'allestimento
8	Risultati attesi	[AP] RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di beni oggetto di valorizzazione Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Fossato di Vico</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto (valori in migliaia) Baseline: 15,41 (anno 2012) Target: 18,49 Fonte dati: Istat, Mibac</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al progetto di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Fossato di Vico
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Carlo Gola – Istruttore direttivo responsabile Servizio Urbanistica, Commercio - Comune di Fossato di Vico

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Incentivi ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.	€ 1.000,00
Spese tecniche	Incarico professionale per la redazione del "progetto", direzione lavori e collaudi (compresa iva e contributi)	€ 8.000,00
Opere civili	Adeguamento dei locali (eliminazione infiltrazioni e sistema di areazione), realizzazione degli impianti (elettrico, illuminazione, antintrusione, ecc.) e predisposizione di quanto necessario per rendere l'opera fruibile (compresa iva)	€ 49.000,00
Oneri per la sicurezza (compresa iva)		€ 5.000,00
Acquisizione servizi	Restauro degli affreschi (compresa iva)	€ 6.000,00
Altro (allacci, utenze, ecc.)		€ 1.000,00
	Totale	€ 70.000,00

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	31 maggio 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 giugno 2020	30 giugno 2020

Sottocronoprogramma attività (esecuzione lavori)

Fase procedurale (OO.PP.)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1 dicembre 2018	31 dicembre 2018
Progetto definitivo	1 febbraio 2019	30 aprile 2019
Progetto esecutivo	1 maggio 2019	30 giugno 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 luglio 2019	30 settembre 2019
Esecuzione lavori	1 ottobre 2019	31 gennaio 2020
Collaudo/funzionalità	1 febbraio 2020	31 marzo 2020

Sottocronoprogramma attività (restauro affreschi)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 luglio 2019	30 settembre 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 ottobre 2019	31 dicembre 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2020	31 marzo 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 aprile 2020	31 maggio 2020

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 30 giugno 2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 40.000,00
2020	€ 30.000,00
Totale	€ 70.000,00

Scheda bando 5_SL2

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	5_SL2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area
----------	---	---

2	Obiettivo	<p>Gli interventi previsti puntano alla riqualificazione e alla valorizzazione del sistema culturale ed ambientale d'area inteso non soltanto in termini di strutture strettamente museali, ma quale sistema più ampio in grado di qualificare anche il patrimonio storico-culturale-architettonico, ambientale e paesaggistico a scopo didattico, dimostrativo e turistico.</p> <p>Si intende quindi migliorare la conservazione e l'utilizzo dei beni oggetto di intervento al fine di, da una parte tutelare la conoscenza attiva del territorio e della storia locale e, dall'altra, potenziare determinati percorsi turistici e didattici (attraverso gli interventi previsti dalla scheda "Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici") in grado di collegare tra loro gli attrattori minori e connettere questi ultimi agli attrattori principali dell'area (oggetto di intervento nella scheda "Valorizzazione del patrimonio culturale, storico e museale dell'area") sviluppando così un sistema culturale ed ambientale unitario nell'area.</p> <p>Gli attrattori culturali oggetto di intervento trarranno inoltre beneficio dal miglioramento dell'attrattività e dell'accessibilità ai borghi rurali previsto dalla scheda "Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica"</p>
3	Soggetti beneficiari	Tutti i comuni dell'area interna
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	Fino a € 1.240.000,00 quale quota parte dei € 4.220.000,00 messi a disposizione dell'area interna nell'ambito delle misure del PSR
6	Fonte finanziaria	PSR 2014-2020 - Misura 19.2
7	Contenuti dei progetti cantierabili	<p>Le progettualità candidabili da presentare a valere sui bandi del PSR riguarderanno azioni finalizzate principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla riqualificazione funzionale del patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico a scopo didattico, dimostrativo e turistico; - alla riqualificazione naturalistica ed infrastrutturale di siti ad alto valore naturalistico; - alle attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale rivolte alla cittadinanza; - all'acquisto e alla posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software
8	Tipologie di spesa	<p>I singoli bandi indicheranno le specifiche voci di spesa ammissibili e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013 di seguito riportato:</p> <p>f. costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili (con le specifiche contenute nei bandi in particolare per terreni e fabbricati);</p> <p>g. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;</p> <p>h. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);</p> <p>i. i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</p> <p>j. i costi di elaborazione di piani di gestione e loro equivalenti</p>
9	Tempi di realizzazione	<p>Data inizio intervento: 6 settembre 2018</p> <p>Data fine intervento: 30 aprile 2021</p>
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione</p> <p>Indicatore: numero di operazioni supportate</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 7</p> <p>Fonte dati: GAL Alta Umbria e GAL Valle Umbra e Sibillini</p> <p>Indicatore di risultato</p> <p>Indicatore: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante</p> <p>Baseline: 17,17</p> <p>Target: 18,88</p> <p>Fonte dati: Istat, Regione Umbria</p>
11	Soggetto gestore del bando	Regione Umbria: Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile/GAL Alta Umbria e GAL Valle Umbra e Sibillini

Scheda intervento 5_SL3.1

1	Codice intervento e Titolo	5_SL3.1 Valorizzazione attrattori ambientali. Valorizzazione del Parco del Monte Cucco: Grotta del Monte Cucco
2	Costo e copertura finanziaria	€ 300.000,00 - POR FESR Azione 5.1.1
3	Oggetto dell'intervento	Miglioramento dell'accessibilità della Grotta e riqualificazione dell'illuminazione
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Costacciaro - Parco del Monte Cucco
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. La Strategia punta con convinzione ad elevare l'attrattività delle risorse naturali presenti nell'area e al miglioramento dell'offerta per la loro fruizione, promuovendo sinergie con le principali direttrici turistiche multimodali regionali attraverso interventi collegati alla valorizzazione delle aree con particolare valenza ambientale.</p> <p>In questa ottica propone un percorso tematico " da sottoterra al cielo" per connettere tra loro alcune delle principali emergenze ambientali diffuse e variegate, che a partire dalla Grotta del Monte Cucco a Costacciaro (uno dei sistemi ipogei più profondi d'Europa di grande valore per la ricchezza delle manifestazioni carsiche, oltre che naturalistico anche storico, costituita da una serie di gallerie che si sviluppano per oltre trenta chilometri, con profondità che arrivano a novecento metri) attraversa il Monte Alago a Nocera Umbra (uno dei poli di rilevante pregio ambientale dell'area dove valorizzare un Parco del benessere "Oasi del respiro" per offrire percorsi ciclopedonali e aree di sosta accessibili anche alle persone con difficoltà motorie, gli anziani, e alle persone con difficoltà respiratorie fruibile anche per attività terapeutiche di riabilitazione) fino a congiungere l'Osservatorio astronomico di "La Pezza" a Scheggia e Pascelupo (collocato in un sito incontaminato che risponde ai principali requisiti richiesti per l'osservazione astronomica - (livello di inquinamento luminoso minimo, altezza sul livello del mare, qualità del microclima ed assenza di inquinamento da polveri) - per fruire del fenomenale spettacolo della volta celeste sia a livello didattico che per sviluppare nuove forme di turismo tematico, l'astro-turismo).</p> <p>Contestualizzazione. Il potenziamento del settore turismo rappresenta uno degli obiettivi principali dell'area. In questo rientra a pieno titolo l'intervento, che consente di valorizzare un'area di grande valenza ambientale. Infatti il Monte Cucco, caratterizzato per la sua conformazione geomorfologica e per il suo substrato geologico di natura calcarea, si contraddistingue per il suo stato di conservazione. Qui emerge la Grotta che è caratterizzata da due percorsi di ingresso (lato sud Sigillo e lato nord Costacciaro). Quest'ultimo è stato attrezzato per la visita guidata ma, per la particolare morfologia esterna e le attuali dotazione infrastrutturali necessita di vari interventi</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento della sentieristica di avvicinamento all'ingresso nord (Pian delle Macinare); - la sostituzione e la messa in sicurezza della scala interna della Grotta dall'ingresso nord; - la messa in sicurezza delle porzioni rocciose attigue all'uscita della Grotta, lato nord; - il miglioramento e la riqualificazione dell'illuminazione e dei relativi impianti, interna alla Grotta, con lampade più idonee e meno dispendiose; - il completamento e la messa in sicurezza dei percorsi interni. <p>La gestione delle infrastrutture sarà a carico del soggetto attuatore che ne assicurerà sia la manutenzione che la fruibilità</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di beni oggetto di valorizzazione Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Costacciaro</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 17,17 Target: 18,88 Fonte dati: Istat, Regione</p>

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al progetto di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Costacciaro
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Geom. Giuseppe Pietrelli – Funzionario tecnico Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni e Patrimonio – Comuni di Costacciaro e Sigillo.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Incentivi ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.	€ 4.000,00
Spese tecniche	Incarico professionale per la redazione del "progetto", direzione lavori e collaudi (compresa iva e contributi)	€ 30.000,00
Opere civili	Miglioramento della sentieristica di avvicinamento, messa in sicurezza delle porzioni rocciose, della scala e dei percorsi interni, miglioramento e riqualificazione dell'illuminazione e dei necessari impianti, e la predisposizione di quanto necessario per rendere l'opera fruibile (compresa iva)	€ 230.000,00
Imprevisti		€ 10.000,00
Oneri per la sicurezza (compresa iva)		€ 25.000,00
Spese pubblicità (gara, ecc.)		€ 1.000,00
	Totale	€ 300.000,00

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	31 dicembre 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 gennaio 2021	28 febbraio 2021

Sottocronoprogramma attività (esecuzione lavori)

Fase procedurale (OO.PP.)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1 febbraio 2019	28 febbraio 2019
Progetto definitivo	1 marzo 2019	31 luglio 2019
Progetto esecutivo	1 agosto 2019	30 settembre 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 ottobre 2019	31 marzo 2020
Esecuzione lavori	1 aprile 2020	31 ottobre 2020
Collaudo/funzionalità	1 novembre 2020	31 dicembre 2020

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 28 febbraio 2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 15.000,00
2020	€ 280.000,00
2021	€ 5.000,00
Totale	€ 300.000,00

Scheda intervento 5_SL3.2

1	Codice intervento e Titolo	5_SL3.2 Valorizzazione attrattori ambientali. Parco del Benessere "Oasi del respiro"
2	Costo e copertura finanziaria	€ 50.000,00 - POR FESR Azione 5.1.1
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un Parco del benessere (percorso turistico, percorsi ciclopeditoni, area camper e area attrezzata anche per attività con animali)
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Nocera Umbra - Monte Alago

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. La Strategia punta con convinzione ad elevare l'attrattività delle risorse naturali presenti nell'area e al miglioramento dell'offerta per la loro fruizione, promuovendo sinergie con le principali direttrici turistiche multimodali regionali attraverso interventi collegati alla valorizzazione delle aree con particolare valenza ambientale.</p> <p>In questa ottica propone un percorso tematico " da sottoterra al cielo" per connettere tra loro alcune delle principali emergenze ambientali diffuse e variegate, che a partire dalla Grotta del Monte Cucco a Costacciaro (uno dei sistemi ipogei più profondi d'Europa di grande valore per la ricchezza delle manifestazioni carsiche, oltre che naturalistico anche storico, costituita da una serie di gallerie che si sviluppano per oltre trenta chilometri, con profondità che arrivano a novecento metri) attraversa il Monte Alago a Nocera Umbra (uno dei poli di rilevante pregio ambientale dell'area dove valorizzare un Parco del benessere "Oasi del respiro" per offrire percorsi ciclopedonali e aree di sosta accessibili anche alle persone con difficoltà motorie, gli anziani, e alle persone con difficoltà respiratorie fruibile anche per attività terapeutiche di riabilitazione) fino a congiungere l'Osservatorio astronomico di "La Pezza" a Scheggia e Pascelupo (collocato in un sito incontaminato che risponde ai principali requisiti richiesti per l'osservazione astronomica - (livello di inquinamento luminoso minimo, altezza sul livello del mare, qualità del microclima ed assenza di inquinamento da polveri) - per fruire del fenomenale spettacolo della volta celeste sia a livello didattico che per sviluppare nuove forme di turismo tematico, l'astro-turismo).</p> <p>Contestualizzazione. Il potenziamento del settore turismo rappresenta uno degli obiettivi principali dell'area. In questo rientra a pieno titolo l'intervento, che consente di valorizzare rendendola particolarmente attrattiva l'area del Monte Alago, che rappresenta un luogo strategico ove sviluppare attività ambientali-sportive di sicuro interesse come potenziale generatore di flussi turistici. L'area, con la realizzazione di percorsi che si inseriscono nella "Rete di mobilità ecologica" della Regione Umbria, fungerà da attrattore per nuove attività ricettive e di cura e potrà aiutare a contrastare il fenomeno di spopolamento delle zone montane</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il completamento e il recupero del percorso turistico esistente; - la realizzazione di percorsi ciclopedonali; - il completamento dell'area camper con una zona ristoro e servizi igienici; - la realizzazione di aree di belvedere e sosta, attrezzate con panche, fontanelle, tavoli; - la realizzazione di un'area attrezzata anche per attività con gli animali. <p>Il tutto corredato da pannelli informativi, anche di carattere terapeutico-funzionale, per svolgere attività sportive e di riabilitazione.</p> <p>La gestione delle infrastrutture sarà a carico del soggetto attuatore che ne assicurerà sia la manutenzione che la fruibilità</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di beni oggetto di valorizzazione Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Nocera Umbra</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 17,17 Target: 18,88 Fonte dati: Istat, Regione</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al progetto di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Nocera Umbra
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Geom. Gianluca Fratini – Funzionario tecnico Settore Lavori Pubblici e Patrimonio - Comune di Nocera Umbra

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Incentivi ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.	€ 500,00
Spese tecniche	Incarico professionale per la redazione del "progetto", direzione lavori e collaudi (compresa iva e contributi)	€ 8.000,00
Opere civili	Realizzazione di percorsi, completamento area camper con zona ristoro e servizi igienici, area attrezzata anche per attività con gli animali e la predisposizione di quanto necessario per rendere l'opera fruibile (compresa iva)	€ 26.000,00
Imprevisti		€ 2.500,00
Oneri per la sicurezza (compresa iva)		€ 3.000,00
Acquisto beni/forniture	Allestimento con arredi e pannelli informativi (compresa iva)	€ 10.000,00
	Totale	€ 50.000,00

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 gennaio 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	31 gennaio 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 febbraio 2020	31 marzo 2020

Sottocronoprogramma attività (esecuzione lavori)

Fase procedurale (OO.PP.)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1 dicembre 2018	31 dicembre 2018
Progetto definitivo	1 febbraio 2019	28 febbraio 2019
Progetto esecutivo	1 marzo 2019	31 marzo 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 aprile 2019	31 luglio 2019
Esecuzione lavori	1 agosto 2019	31 ottobre 2019
Collaudo/funzionalità	1 novembre 2019	31 dicembre 2019

Sottocronoprogramma attività (allestimento)

Fase procedurale (acquisizione beni e servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 marzo 2020	31 marzo 2020
Procedura di gara/stipula contratto	1 aprile 2020	30 settembre 2020
Esecuzione fornitura	1 novembre 2019	30 novembre 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 dicembre 2019	31 gennaio 2020

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 31 marzo 2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 35.000,00
2020	€ 15.000,00
Totale	€ 50.000,00

Scheda intervento 5_SL3.3

1	Codice intervento e Titolo	5_SL3.3 Valorizzazione attrattori ambientali. Valorizzazione del Parco del Monte Cucco: osservatorio astronomico di "La Pezza"
2	Costo e copertura finanziaria	€ 140.000,00 - POR FESR Azione 5.1.1
3	Oggetto dell'intervento	Riqualificazione e potenziamento dell'osservatorio astronomico di "La Pezza"
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Scheggia e Pascelupo - Parco del Monte Cucco

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. La Strategia punta con convinzione ad elevare l'attrattività delle risorse naturali presenti nell'area e al miglioramento dell'offerta per la loro fruizione, promuovendo sinergie con le principali direttrici turistiche multimodali regionali attraverso interventi collegati alla valorizzazione delle aree con particolare valenza ambientale.</p> <p>In questa ottica propone un percorso tematico " da sottoterra al cielo" per connettere tra loro alcune delle principali emergenze ambientali diffuse e variegate, che a partire dalla Grotta del Monte Cucco a Costacciaro (uno dei sistemi ipogei più profondi d'Europa di grande valore per la ricchezza delle manifestazioni carsiche, oltre che naturalistico anche storico, costituita da una serie di gallerie che si sviluppano per oltre trenta chilometri, con profondità che arrivano a novecento metri) attraversa il Monte Alago a Nocera Umbra (uno dei poli di rilevante pregio ambientale dell'area dove valorizzare un Parco del benessere "Oasi del respiro" per offrire percorsi ciclopedonali e aree di sosta accessibili anche alle persone con difficoltà motorie, gli anziani, e alle persone con difficoltà respiratorie fruibile anche per attività terapeutiche di riabilitazione) fino a congiungere l'Osservatorio astronomico di "La Pezza" a Scheggia e Pascelupo (collocato in un sito incontaminato che risponde ai principali requisiti richiesti per l'osservazione astronomica - (livello di inquinamento luminoso minimo, altezza sul livello del mare, qualità del microclima ed assenza di inquinamento da polveri) - per fruire del fenomenale spettacolo della volta celeste sia a livello didattico che per sviluppare nuove forme di turismo tematico, l'astro-turismo).</p> <p>Contestualizzazione. Il potenziamento del settore turismo rappresenta uno degli obiettivi principali dell'area. In questo rientra a pieno titolo l'intervento che consente di valorizzare un'area di grande valore ambientale. Infatti l'osservatorio astronomico si trova nel Parco del Monte Cucco, in località "La Pezza", voc. Trocchi del Tino, a circa 980 metri di quota. E' previsto il miglioramento e la funzionalità del sito, completando le infrastrutture e potenziando la strumentazione necessaria sia per l'osservazione astronomica che per l'attività didattica</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede la riqualificazione del fabbricato attraverso la realizzazione delle seguenti opere: rimodulazione degli spazi interni (realizzando anche un'aula didattica), efficientamento energetico (coibentazione ed infissi), adeguamento degli impianti e dei servizi igienici. Saranno inoltre eseguite le necessarie sistemazioni esterne volte alla piena fruibilità della struttura, compreso l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso all'aula didattica ed alle cupole. Da un punto di vista funzionale è previsto l'allestimento dell'aula didattica, sia con gli arredi necessari che con un planetario che consentirà lo svolgimento delle attività anche in presenza di avverse condizioni meteorologiche.</p> <p>La gestione delle infrastrutture sarà a carico del soggetto attuatore che ne assicurerà sia la manutenzione che la fruibilità</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di beni oggetto di valorizzazione Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Comune di Scheggia e Pascelupo</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 17,17 Target: 18,88 Fonte dati: Istat, Regione</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al progetto di fattibilità tecnica ed economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Scheggia e Pascelupo
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Geom. Paolo Capannelli – Istruttore tecnico responsabile Servizio Area Tecnica - Comune di Scheggia e Pacelupo

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Incentivi ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.	€ 1.500,00

Spese tecniche	Incarico professionale per la redazione del "progetto", direzione lavori e collaudi (compresa iva e contributi)	€ 11.500,00
Opere civili	Rimodulazione degli spazi interni (realizzando anche un'aula didattica), efficientamento energetico, adeguamento degli impianti e dei servizi igienici e la predisposizione di quanto necessario per rendere l'opera fruibile (compresa iva)	€ 100.000,00
Oneri per la sicurezza (compresa iva)		€ 8.000,00
Acquisto beni/forniture	Allestimento aula didattica sia con gli arredi che con le strumentazioni (compresa iva)	€ 19.000,00
	Totale	€ 140.000,00

Sottocronoprogramma attività (incarico professionale)

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 dicembre 2019
Esecuzione fornitura	1 febbraio 2019	31 luglio 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 agosto 2020	30 settembre 2020

Sottocronoprogramma attività (esecuzione lavori)

Fase procedurale (OO.PP.)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1 novembre 2018	31 dicembre 2018
Progetto definitivo	1 febbraio 2019	30 aprile 2019
Progetto esecutivo	1 maggio 2019	31 agosto 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 settembre 2019	30 novembre 2019
Esecuzione lavori	1 dicembre 2019	30 aprile 2020
Collaudo/funzionalità	1 maggio 2020	31 luglio 2020

Sottocronoprogramma attività (allestimento)

Fase procedurale (acquisizione beni)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2019	31 dicembre 2019
Procedura di gara/stipula contratto	1 gennaio 2020	30 aprile 2020
Esecuzione fornitura	1 maggio 2020	31 maggio 2020
Verifiche e controlli/funzionalità	1 giugno 2020	31 luglio 2020

Data inizio intervento: 1 novembre 2018

Data fine intervento: 30 settembre 2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 8.000,00
2020	€ 132.000,00
Totale	€ 140.000,00

Scheda bando 5_SL4

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	5_SL4 Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici
2	Obiettivo	L'intervento persegue la finalità di recuperare e valorizzare la rete di percorsi dedicata al turismo sostenibile nelle aree naturali protette, nei siti Natura 2000 e nelle altre aree di rilevante interesse ambientale, storico-culturale e paesaggistico. Il rilancio della rete di percorsi consentirà, indirettamente, di favorire il potenziamento di realtà agricole variegata, quali sono gli agriturismi, le fattorie didattiche, le fattorie sociali, ecc.
3	Soggetti beneficiari	Tutti i comuni dell'area interna
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	Fino a € 1.200.000,00 quale quota parte dei € 4.220.000,00 messi a disposizione dell'area interna nell'ambito delle misure del PSR
6	Fonte finanziaria	PSR 2014-2020 - Misura 7.5.1

7	Contenuti dei progetti cantierabili	Le progettualità candidabili a valere sui bandi delle misure del PSR potranno riguardare: <ul style="list-style-type: none"> - il recupero dei percorsi destinati allo sviluppo turistico; - il miglioramento delle strutture ricettive (es. rifugi, bivacchi, ostelli) e di quelle poste a servizio della fruizione escursionistica, sportiva e outdoor regionale; - il miglioramento dell'accessibilità e della segnaletica degli itinerari inseriti nella rete escursionistica regionale; - il restauro di edifici di pregio culturale e storico posti lungo i percorsi o nelle loro immediate vicinanze
8	Tipologie di spesa	I singoli bandi indicheranno le specifiche voci di spesa ammissibili e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013 di seguito riportato: <ul style="list-style-type: none"> k. costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili (con le specifiche contenute nei bandi in particolare per terreni e fabbricati); l. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene; m. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); n. i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; o. i costi di elaborazione di piani di gestione e loro equivalenti
9	Tempi di realizzazione	Data inizio intervento: 19 luglio 2018 Data fine intervento: 20 gennaio 2020
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di operazioni supportate Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Regione Umbria Indicatore di risultato Indicatore: giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 17,17 Target: 18,88 Fonte dati: Istat, Regione Umbria
11	Soggetto gestore del bando	Regione Umbria: Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica

Scheda bando 5.SL5

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	5_SL5 Riqualficazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica
2	Obiettivo	L'intervento è finalizzato a conseguire obiettivi di tutela, valorizzazione e riqualificazione delle aree rurali mediante azioni di recupero del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, abbinata alla valorizzazione delle risorse naturalistiche e paesaggistiche ottenuta tramite la riattivazione delle funzioni eco-sistemiche dei siti naturali. Si intende inoltre procedere alla realizzazione e riqualificazione della rete escursionistica, della rete dei percorsi ciclo-pedonali e della rete di percorsi tematici di importanza strategica regionale. Si prevedono inoltre interventi di riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico a scopo didattico, dimostrativo e turistico
3	Soggetti beneficiari	Tutti i comuni dell'area interna
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	Fino a € 1.100.000,00 quale quota parte dei € 4.220.000,00 messi a disposizione dell'area interna nell'ambito delle misure del PSR
6	Fonte finanziaria	PSR 2014-2020 - Misura 19.2

7	Contenuti dei progetti cantierabili	<p>Le progettualità candidabili da presentare a valere sui bandi delle misure del PSR potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione funzionale del patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico; - interventi su siti ad alto valore naturalistico volti alla riqualificazione dal punto di vista naturalistico ed infrastrutturale; - redazione di piani di gestione, promozione, informazione circa le finalità della misura e loro aggiornamento; - acquisto e posa in opera di macchinari, impianti ed attrezzature (hardware e software compresi) che siano funzionali all'intervento; - investimenti materiali ed immateriali in infrastrutture rivolte alla realizzazione di attività socio-assistenziali e di cura, culturali e ricreative, psicomotorie, turistiche, artistiche e ad attività finalizzate all'acquisizione e allo sviluppo di competenze indirizzate all'infanzia, all'adolescenza, alle persone affette da disagi psicofisici ed agli anziani; - riqualificazione degli spazi esterni agli immobili preposti all'erogazione dei servizi; - realizzazione di infrastrutture per servizi di mobilità pubblica alternativi, destinati all'infanzia, a persone anziane e diversamente abili
8	Tipologie di spesa	<p>I singoli bandi indicheranno le specifiche voci di spesa ammissibili e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013 di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> p. costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili (con le specifiche contenute nei bandi in particolare per terreni e fabbricati); q. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene; r. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); s. i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; t. i costi di elaborazione di piani di gestione e loro equivalenti
9	Tempi di realizzazione	<p>Data inizio intervento: 6 settembre 2018 Data fine intervento: 31 ottobre 2019</p>
10	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di operazioni supportate Baseline: 0 Target: 8 Fonte dati: GAL Alta Umbria e GAL Valle Umbra e Sibillini</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 17,17 Target: 18,88 Fonte dati: Istat, Regione Umbria</p>
11	Soggetto gestore del bando	<p>Regione Umbria: Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile/ GAL Alta Umbria e GAL Valle Umbra e Sibillini</p>

Scheda bando 5.SL6

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	5.SL6 Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche e artigianali
---	---	---

2	Obiettivo	<p>La valorizzazione e la promozione dei sistemi culturali e naturalistici e la rigenerazione dei centri storici produce un impatto positivo in termini economici, di immagine e di notorietà dell'area, opportunità queste che potranno essere colte dal territorio solo attraverso uno sviluppato sistema di PMI.</p> <p>L'intervento intende promuovere gli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche e artigianali che svolgono la propria attività sfruttando e valorizzando economicamente gli attrattori culturali e naturali dell'area, capaci di generare condizioni di crescita culturale e sociale e di costruire, al contempo, una leva per lo sviluppo economico delle comunità locali, attraverso la nascita ed il funzionamento delle diverse filiere imprenditoriali con impatto anche sul tasso di occupazione.</p> <p>Al fine di aumentare le ricadute economiche e sociali, in particolar modo nei centri dell'area, si intende anche favorire azioni di modernizzazione dei sistemi produttivi locali integrate con settori produttivi tradizionali</p>
3	Soggetti beneficiari	PMI singole, associate e altri soggetti che agiscono in regime di impresa, anche associati, con sede legale e/o operativa nell'area interna "Nord-Est Umbria"
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	Fino a € 800.000,00
6	Fonte finanziaria	<p>Il costo pubblico dell'intervento ammonta a € 800.000,00 così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.2.1 - dotazione finanziaria fino a € 200.000,00 riservata alla Strategia area interna "Nord-Est Umbria" per imprese culturali creative; - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.2.2 - dotazione finanziaria fino a € 200.000,00 riservata alla Strategia area interna "Nord-Est Umbria" per imprese turistiche; - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.4.1 - dotazione finanziaria fino a € 400.000,00 riservata alla Strategia area interna "Nord-Est Umbria" per PMI
7	Contenuti dei progetti cantierabili	<p>I contenuti progettuali, distinti per tipologia di bando, sono:</p> <p>a. <i>bando imprese culturali creative</i>. Il bando, coerentemente con gli obiettivi dell'azione 3.2.1 del POR FESR 2014-2020, è destinato al sostegno di progetti che propongono prodotti e servizi innovativi complementari alla valorizzazione di attrattori culturali e naturali localizzati nel territorio dell'area interna "Nord-Est Umbria" al fine di incrementare la loro fruizione culturale e turistica. Le progettualità saranno realizzate da imprese ed altri soggetti che agiscono in regime d'impresa del settore culturale e creativo, in forma singola o associata, anche attraverso l'integrazione tra loro delle filiere culturali, creative e dello spettacolo, così da rafforzare la competitività degli operatori coinvolti;</p> <p>b. <i>bando imprese turistiche</i>. In attuazione dell'azione 3.2.2 del POR FESR 2014-2020 è prevista l'emanazione di uno o più bandi regionali destinati al sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche. Le progettualità potranno riguardare le imprese turistiche (strutture ricettive, agenzie di viaggio e turismo);</p> <p>c. <i>bando imprese PMI</i>. E' prevista l'emanazione di uno o più bandi regionali finalizzati ad accrescere e consolidare il sistema delle PMI sostenendo la propensione agli investimenti. Le progettualità candidabili dovranno essere coerenti con le norme e le disposizioni comunitarie e con quanto previsto nella specifica scheda dell'Azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020</p>
8	Tipologie di spesa	<p>Per la parte di intervento relativa alle imprese culturali creative e fermo restando quanto previsto nei bandi, le principali tipologie di spesa potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - opere edili e impiantistiche; - acquisto di attrezzature, arredi, strumentazione tecnica e materiali cartografici e di tipo informativo funzionali alla realizzazione dell'intervento, attrezzature tecnologiche, programmi digitalizzazione e messa in rete patrimonio culturale; - acquisizione servizi di consulenza o servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente per avvalersi di competenze specialistiche finalizzate alla realizzazione dell'intervento; - costi personale; - spese del personale strettamente legati al progetto; - oneri di costituzione; - spese generali relative alle utenze; - costi per la presentazione di fidejussioni. <p>Per la parte di intervento relativa alle imprese turistiche (fino ad € 200.000,00) ed alle PMI (fino ad € 400.000,00) le tipologie di spesa saranno indicate nei relativi bandi</p>
9	Tempi di realizzazione	<p>Data inizio intervento: 15 novembre 2017</p> <p>Data fine intervento: 30 settembre 2020</p>

10	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di imprese (soggetti) che ricevono il sostegno Baseline: 0 Target: 5 Fonte dati: sistema monitoraggio PSR FESR</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 17,17 Target: 18,88 Fonte dati: Istat, Regione Umbria</p>
11	Soggetto gestore del bando	<p>Regione Umbria: - Bando imprese culturali creative: Servizio Valorizzazione delle risorse culturali; - Bando imprese turistiche: Servizio Turismo, commercio, sport; - Bando imprese PMI: Servizio Sviluppo e competitività delle imprese</p>

Scheda bando 5.SL7

1	Codice intervento e Titolo della proposta di bando	5_SL7 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
2	Obiettivo	<p>L'intervento contribuisce a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio alla filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori.</p> <p>Attraverso l'attività di promozione si veicolano messaggi per far conoscere i prodotti locali, per conquistare quote di mercato seppure a raggio limitato, si sviluppano canali di vendita diretta che escludono intermediazioni, si valorizza la cooperazione di filiera</p>
3	Soggetti beneficiari	<p>Partenariati costituiti da produttori agricoli, singoli o associati con Enti locali o associazioni agricole (aliquota sostegno 100%). Aziende agricole associate nelle forme previste dal codice civile (aliquota sostegno 70%)</p>
4	CUP	
5	Dotazione finanziaria	Fino a € 200.000,00 quale quota parte dei € 4.220.000,00 messi a disposizione dell'area interna nell'ambito delle misure del PSR
6	Fonte finanziaria	PSR 2014-2020 - Misura 19.3
7	Contenuti dei progetti cantierabili	<p>Le progettualità candidabili da presentare a valere sui bandi delle misure del PSR riguarderanno azioni rivolte alla realizzazione di campagne promozionali, campagne informative, organizzazione e/o partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi a livello locale, produzione di materiale promozionale, degustazioni e testing, campagne per l'educazione alimentare volti a pubblicizzare in forma collettiva i prodotti locali o da filiera corta realizzate a raggio locale (distanza non superiore a 70 km)</p>
8	Tipologie di spesa	<p>I singoli bandi indicheranno le specifiche voci di spesa ammissibili e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013 di seguito riportato:</p> <p>u. costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili (con le specifiche contenute nei bandi in particolare per terreni e fabbricati); v. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene; w. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); x. i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; y. i costi di elaborazione di piani di gestione e loro equivalenti</p>
9	Tempi di realizzazione	<p>Data inizio intervento: 1 aprile 2019 Data fine intervento: 30 aprile 2021</p>

10	Indicatori di realizzazione e di risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di imprese (soggetti) che ricevono il sostegno Baseline: 0 Target: 10 Fonte dati: Sistema monitoraggio PSR FEASR</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Baseline: 17,17 Target: 18,88 Fonte dati: Istat, Regione Umbria</p>
11	Soggetto gestore del bando	Regione Umbria: Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile/ GAL Alta Umbria

Scheda intervento 6.AT1.1

1	Codice intervento e Titolo	6_AT1.1 Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna. Assistenza tecnica
2	Costo e copertura finanziaria	€ 21.887,00 - POR FESR Asse 7
3	Oggetto dell'intervento	Supporto al percorso di progettazione locale e alla predisposizione della APQ: attività di animazione, trasferimento di conoscenze e diffusione di buone pratiche
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. L'importanza dei processi di governance partecipativa sul territorio e una maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti è stata dimostrata durante la fase di condivisione e di definizione della Strategia d'area. L'intervento va nella direzione di rafforzamento della governance multilivello e in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione.</p> <p>Contestualizzazione. L'intervento riguarda il supporto tecnico-specialistico per le attività progettuali finalizzate alla definizione delle varie fasi del percorso per la predisposizione della Strategia d'area (supporto al percorso di progettazione locale e alla predisposizione dell'APQ / attività di animazione, trasferimento di conoscenze e diffusione di buone pratiche)</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>I servizi di supporto e assistenza tecnica per l'attuazione della Strategia sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. supporto al percorso di progettazione locale e alla predisposizione dell'APQ: <ol style="list-style-type: none"> a. supporto al raccordo operativo tra i Comuni dell'area interna Nord - Est Umbria, Regione Umbria e i Ministeri interessati; b. supporto alla predisposizione dell'APQ per le Aree Interne attraverso tutti i necessari steps intermedi; c. raccolta informazioni pertinenti ad oggi disponibili presso le amministrazioni locali (Comune e Regione) e loro catalogazione; d. organizzazione e realizzazione dei momenti di confronto con tutti i soggetti interessati al percorso di predisposizione dell'APQ; e. redazione del programma contenente tutti i progetti; 2. attività di animazione, trasferimento di conoscenza e diffusione delle buone pratiche nelle tematiche seguenti: <ol style="list-style-type: none"> a. metodiche di diagnostica e progettazione territoriali di carattere partecipativo; b. metodiche di partecipazione/coinvolgimento delle azioni di animazione territoriale o aziendale finalizzate alla definizione della strategia, dei programmi, dei progetti e delle iniziative
8	Risultati attesi	Rafforzamento della governance multilivello ed in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici realizzati Baseline: 0 Target: 4 (punto 1: bozza di strategia, preliminare di strategia, strategia d'area; punto 2: dossier/manuale diffusione buone pratiche) Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: Quota di progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo nel sistema di monitoraggio Baseline: 0 Target: 50% Fonte dati: IGRUE, sistema di monitoraggio FESR, FSE, FEASR e Legge di stabilità</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Non pertinente
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto in attuazione
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Luigi Casagrande – Dirigente del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Aree Interne – Comune di Gubbio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisizione servizi	Servizio di supporto alla progettazione e assistenza tecnica per l'attuazione della strategia per le aree interne (compresa iva e contributi)	€ 21.887,00
	Totale	€ 21.887,00

Cronoprogramma attività

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 febbraio 2016	31 marzo 2016
Procedura di gara/stipula contratto	1 aprile 2016	31 agosto 2016
Esecuzione fornitura	1 settembre 2016	15 novembre 2018
Verifiche e controlli/funzionalità	16 novembre 2018	31 dicembre 2018

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2016	€ 4.326,86
2017	€ 15.172,65
2018	€ 0,00
2019	€ 2.387,49
Totale	€ 21.887,00

Scheda intervento 6_AT1.2

1	Codice intervento e Titolo	6_AT1.2 Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna. Gestione, monitoraggio e valutazione
2	Costo e copertura finanziaria	€ 179.658,20 - Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Attività di monitoraggio, gestione e valutazione nelle fasi di attuazione degli interventi dell'APQ
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area interna

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. L'importanza dei processi di governance partecipativa sul territorio e una maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti è stata dimostrata durante la fase di condivisione e definizione della Strategia d'area. Supporti tecnico specialistico e alte competenze del personale degli enti coinvolti risponde ad una domanda di funzioni relative alla complessità e gestione della Strategia nonché al rafforzamento della cooperazione tra enti e garantisce una corretta implementazione delle attività legate all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione della Strategia d'area.</p> <p>Contestualizzazione. L'intervento va nella direzione di rafforzamento della governance multilivello e in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'attività di gestione, monitoraggio e valutazione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'attivazione delle procedure e di specifici supporti tecnico specialistici funzionali alla corretta gestione dei processi e delle attività; l'implementazione delle attività di monitoraggio (finanziario, procedurale e fisico), di rendicontazione della spesa e di controllo relative all'avanzamento della realizzazione dei progetti e del rispetto delle normative di riferimento nonché della tempistica di attuazione indicata nei cronoprogrammi; l'attivazione delle procedure per garantire il rispetto degli impegni assunti nell'ambito della convenzione e dell'APQ; l'applicazione di metodiche di valutazione (ex ante, in itinere e ex-post) qualitativa delle iniziative ed in particolare la valutazione dei risultati attesi e della performance dei servizi di cittadinanza funzionali alla messa a regime dei servizi stessi; l'individuazione di buone prassi e il trasferimento di conoscenze per aumentare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti; l'attivazione di modalità specifiche di comunicazione, informazione e divulgazione della Strategia e dei suoi risultati, anche attraverso la creazione e/o l'aggiornamento costante degli strumenti di comunicazione più utilizzati.
8	Risultati attesi	Rafforzamento della governance multilivello ed in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici realizzati Baseline: 0 Target: 1 (report attuazione strategia) Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: Quota di progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo nel sistema di monitoraggio Baseline: 0 Target: 50% Fonte dati: IGRUE, sistema di monitoraggio FESR, FSE, FEASR e Legge di stabilità</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione propedeutica al Capitolato d'oneri
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Luigi Casagrande– Dirigente del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Aree Interne – Comune di Gubbio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Acquisizione beni e servizi/incarichi professionali	Supporti tecnico-specialistici per l'attuazione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione delle attività/progettualità nonché per l'implementazione delle attività di comunicazione e divulgazione.	€ 179.658,20
	Totale	€ 179.658,20

Cronoprogramma attività

Fase procedurale (acquisizione servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 novembre 2018	30 novembre 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 dicembre 2018	31 marzo 2019
Esecuzione fornitura	1 aprile 2019	28 febbraio 2024
Verifiche e controlli/funzionalità	1 marzo 2024	30 novembre 2023

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 0,00
2019	€ 40.000,00
2020	€ 40.000,00
2021	€ 40.000,00
2022	€ 12.000,00
2023	€ 47.658,20
Totale	€ 179.658,20

Scheda intervento 6_AT2

1	Codice intervento e Titolo	6_AT2 Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata
2	Costo e copertura finanziaria	€ 371.853,40 - POR FSE Asse IV
3	Oggetto dell'intervento	Interventi a sostegno dell'integrazione di funzioni e della gestione di servizi
4	CUP	
5	Localizzazione intervento	Tutti i comuni dell'area interna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Coerenza programmatica. L'importanza dei processi di governance partecipativa sul territorio e una maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti è stata dimostrata durante la fase di condivisione e definizione della Strategia d'area. L'obiettivo dell'intervento è di sostenere l'integrazione di funzioni, di rafforzare la cooperazione fra enti e di sviluppare una gestione in forma associata dei servizi erogati nell'area.</p> <p>Contestualizzazione. Interventi di accompagnamento al processo di riforma degli enti locali, anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale, che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale per il rafforzamento delle capacità amministrative e per implementare la cooperazione ed integrazione</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Al fine di rafforzare la governance e le capacità amministrative e tecniche delle pubbliche amministrazioni, soprattutto per innalzare il livello della qualità dei servizi offerti ai cittadini e ai vari utenti, necessita associare alcune funzioni fondamentali esercitate dai comuni. Per questo vengono individuate le seguenti attività:</p> <p>a. sviluppo ed implementazione di strutture e processi: interventi finalizzati a operare in un quadro istituzionale e normativo chiaro e stabile, con individuazione di un organigramma con chiara assegnazione di responsabilità per assolvere i compiti in modo efficiente, secondo modalità di gruppo e con reti capaci di interagire con il pubblico, per comunicare in modo più efficace con i cittadini (sviluppo di nuovi modelli di lavoro, studio di fattibilità del processo di lavoro, studio di metodi applicativi per il miglioramento della funzione associata);</p> <p>b. sviluppo e condivisione di modalità di erogazione di servizi maggiormente efficaci: predisposizione di strumenti adeguati, quali metodi, linee guida, manuali, procedure, forme, sistemi informatici, ecc., in maniera da rendere le amministrazioni meno vulnerabili al turn-over del personale e ridurre i rischi di malfunzionamento (sviluppo nuovo modello di fornitura del servizio nell'ambito della funzione associata quali ad esempio la carta dei servizi);</p> <p>c. risorse umane: implementazione della capacità di sostenere obiettivi e responsabilità generali connesse alle proprie competenze, rilevazione fabbisogni formativi, stima del numero e delle qualifiche del personale necessarie al fine di orientare operazioni di reclutamento e mantenimento di personale qualificato capace di sviluppare un servizio pubblico moderno, efficace e motivato, pronto ad affrontare le crescenti sfide con approcci innovativi (azioni di rafforzamento amministrativo e di supporto alla gestione associata delle funzioni e dei servizi, azioni di qualificazione e riqualificazione del personale delle amministrazioni comunali per il raggiungimento degli obiettivi di riordino istituzionale, implementazione misure di riforma e semplificazione amministrativa)</p>
8	Risultati attesi	Rafforzamento della governance multilivello ed in particolare della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione Indicatore: numero di progetti realizzati Baseline: 0 Target: 1 (progetto di gestione di funzioni/servizi associati, finanziato dalla Regione Umbria) Fonte dati: Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila</p> <p>Indicatore di risultato Indicatore: Quota di progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo nel sistema di monitoraggio Baseline: 0 Target: 50% Fonte dati: IGRUE, sistema di monitoraggio FESR, FSE, FEASR e Legge di stabilità</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento in appalto di servizi, lavori e forniture mediante le procedure specificatamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016 e s. m. e i.)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Capitolato d'oneri
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto in attuazione
13	Soggetto attuatore	Comune di Gubbio
14	Responsabile dell'attuazione/RUP	Ing. Luigi Casagrande– Dirigente del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Aree Interne – Comune di Gubbio

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Costi del personale	Rimborso spese ai singoli comuni che mettono a disposizione il proprio personale dipendente per avviare la gestione associata	€ 148.000,00
Acquisizione di beni e servizi	Acquisizione di software specifici per la gestione delle singole funzioni - integrabili con le dotazioni informatiche dei singoli comuni - con la messa in rete di tutti i comuni dell'area; servizi necessari per acquisizione e caricamento dati fino a garantire la piena funzionalità	€ 203.853,40
Altro	Formazione del personale	€ 20.000,00
	Totale	€ 371.853,40

Cronoprogramma attività

Fase procedurale (acquisizione beni e servizi)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Predisposizione capitolato d'oneri	1 maggio 2018	31 agosto 2018
Procedura di gara/stipula contratto	1 settembre 2018	31 ottobre 2018
Esecuzione fornitura	1 novembre 2018	30 settembre 2019
Verifiche e controlli/funzionalità	1 ottobre 2019	31 dicembre 2019

Cronoprogramma finanziario

Anno	Pianificazione della spesa
2018	€ 220.000,00
2019	€ 151.853,40
Totale	€ 371.853,40

***Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Nord-Est Umbria”***

***Allegato 2b
Piano finanziario per annualità***

Roma, aprile 2019

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

LS=Legge di stabilità
SA=Soggetto Attuatore (IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2016					2017					2018						
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA		
1	1_M1.1	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. REDAZIONE E GESTIONE	110.000,00																	
2	1_M1.2	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. PRIMI INTERVENTI ATTUATIVI	280.000,00																	
3	1_M2	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUBBIO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	860.000,00																	
4	1_M3	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUALDO TADINO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	380.000,00																	
5	1_M4	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI FOSSATO DI VICO	280.000,00																	
6	1_M5.1	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL) - GUBBIO	420.000,00																	
7	1_M5.2	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL) - GUALDO TADINO	60.000,00																	
8	2_S1.1	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 1	275.000,00																	
9	2_S1.2	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 2	25.000,00																	
10	2_S2	"LABORATORIO" DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLA PATOLOGIA RENALE	40.000,00																	
11	2_S3	CENTRI PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, DI CURA E PER ATTIVITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE	480.000,00																	
12	2_S4	LE COMUNITÀ INCLUSIVE: CASA DI QUARTIERE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DI BASE CONNESSI ALL'UFFICIO DELLA CITTADINANZA. LE COMUNITÀ EDUCANTI: POTENZIAMENTO E MESSA IN RETE DEGLI INTERVENTI - INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO SOCIALE	600.000,00																	
13	2_S5	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE. AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE - PROGETTI SPERIMENTALI DEL TERZO SETTORE	200.000,00																	
14	3_11.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICHE E PIANIFICAZIONE	420.341,80																	
15	3_11.2	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. PRIMI INTERVENTI STRUTTURALI URGENTI	80.000,00																	
16	3_12.1	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA"; ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA-GATTAPONE" DI GUBBIO. LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO	91.500,00																	
17	3_12.2	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA"; ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MAZZATINTI" DI GUBBIO. LABORATORIO DI INFORMATICA/ARTE DEL RESTAURO	49.500,00																	
18	3_12.3	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA"; ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "R. CASIMIRI" DI GUALDO TADINO. LABORATORIO LINGUISTICO	69.400,00																	
19	3_12.4	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA"; ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "D. ALIGHIERI" DI NOCERA UMBRA. LABORATORIO DI ROBOTICA-AUTOMAZIONE-SCIENZE	19.600,00																	
20	3_13	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA NEI PLESSI CON PRESENZA DI PLURICLASSI: PER UN CURRICOLO VERTICALE DI TERRITORIO	100.000,00																	
21	3_14	FORMAZIONE ITINERANTE NELL'AREA INTERNA	350.000,00																	
22	4_SL1.1	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. PALAZZO DEI CONSOLI: SEZIONE ANTICHI UMBRI	700.000,00																	
23	4_SL1.2	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. ROCCA FLEA: SEZIONE CHIESA MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO	330.000,00																	
24	4_SL1.3	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. CHIESA DI S. MARIA DELLA PIAGGIOLA	70.000,00																	
25	5_SL2	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'AREA	1.240.000,00																	
26	5_SL3.1	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: GROTTA DEL MONTE CUCCO	300.000,00																	
27	5_SL3.2	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. PARCO DEL BENESSERE "OASI DEL RESPIRO"	50.000,00																	
28	5_SL3.3	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI "LA PEZZA"	140.000,00																	
29	5_SL4	VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI PERCORSI STORICI E NATURALISTICI	1.200.000,00																	
30	5_SL5	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE LEGGERE PER LA FRUIZIONE TURISTICA.	1.100.000,00																	
31	5_SL6	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE CULTURALI, CREATIVE, TURISTICHE E ARTIGIANALI	800.000,00														80.000,00			
32	5_SL7	ATTIVITÀ PROMOZIONALI A RAGGIO LOCALE CONNESSE ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE CORTE E DEI MERCATI LOCALI	200.000,00																	
33	6_AT1.1	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. ASSISTENZA TECNICA	21.887,00		4.326,86						15.172,65									
34	6_AT1.2	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	179.658,20																	
35	6_AT2	INTEGRAZIONE DI FUNZIONI E GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA	371.853,40																	220.000,00
			11.893.740,40		4.326,86						15.172,65								80.000,00	220.000,00

TOTALI				
LS	FESR	FSE	FEASR	SA
3.740.000,00	2.461.887,00	1.471.853,40	4.220.000,00	-

ALLEGATO 2b
Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2019					2020					2021					
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1	1_M1.1	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. REDAZIONE E GESTIONE	110.000,00	85.000,00						20.000,00					5.000,00				
2	1_M1.2	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. PRIMI INTERVENTI ATTUATIVI	280.000,00							140.000,00					140.000,00				
3	1_M2	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUBBIO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	860.000,00	25.000,00						426.000,00					409.000,00				
4	1_M3	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUALDO TADINO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	380.000,00	20.000,00						200.000,00					160.000,00				
5	1_M4	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI FOSSATO DI VICO	280.000,00	10.000,00						200.000,00					70.000,00				
6	1_M5.1	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL) - GUBBIO	420.000,00	83.000,00						140.000,00					140.000,00				
7	1_M5.2	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL) - GUALDO TADINO	60.000,00	15.000,00						20.000,00					20.000,00				
8	2_S1.1	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 1	275.000,00	65.000,00						80.000,00					80.000,00				
9	2_S1.2	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 2	25.000,00	12.500,00						5.000,00					5.000,00				
10	2_S2	"LABORATORIO" DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLA PATOLOGIA RENALE	40.000,00	40.000,00															
11	2_S3	CENTRI PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, DI CURA E PER ATTIVITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE	480.000,00				300.000,00						180.000,00						
12	2_S4	LE COMUNITÀ INCLUSIVE: CASA DI QUARTIERE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DI BASE CONNESSI ALL'UFFICIO DELLA CITTADINANZA. LE COMUNITÀ EDUCANTI: POTENZIAMENTO E MESSA IN RETE DEGLI INTERVENTI - INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO SOCIALE	600.000,00			30.000,00					200.000,00					200.000,00			
13	2_S5	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE. AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE - PROGETTI SPERIMENTALI DEL TERZO SETTORE	200.000,00		50.000,00	67.500,00						70.500,00					12.000,00		
14	3_I1.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICHE E PIANIFICAZIONE	420.341,80	400.000,00						20.341,80									
15	3_I1.2	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. PRIMI INTERVENTI STRUTTURALI URGENTI	80.000,00												70.000,00				
16	3_I2.1	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA-GATTAPONE" DI GUBBIO. LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO	91.500,00	91.060,00						440,00									
17	3_I2.2	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MAZZATINTI" DI GUBBIO. LABORATORIO DI INFORMATICA/ARTE DEL RESTAURO	49.500,00	49.060,00						440,00									
18	3_I2.3	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "R. CASIMIRI" DI GUALDO TADINO. LABORATORIO LINGUISTICO	69.400,00	62.000,00						7.400,00									
19	3_I2.4	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "D. ALIGHIERI" DI NOCERA UMBRA. LABORATORIO DI ROBOTICA-AUTOMAZIONE-SCIENZE	19.600,00	19.160,00						440,00									
20	3_I3	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA NEI PLESSI CON PRESENZA DI PLURICLASSI: PER UN CURRICOLO VERTICALE DI TERRITORIO	100.000,00	98.000,00						2.000,00									
21	3_I4	FORMAZIONE ITINERANTE NELL'AREA INTERNA	350.000,00			200.000,00						150.000,00							
22	4_SL1.1	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. PALAZZO DEI CONSOLI: SEZIONE ANTICHI UMBRI	700.000,00		32.000,00						412.000,00					256.000,00			
23	4_SL1.2	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. ROCCA FLEA: SEZIONE CHIESA MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO	330.000,00		25.000,00						200.000,00					105.000,00			
24	4_SL1.3	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. CHIESA DI S. MARIA DELLA PIAGGIOLA	70.000,00		40.000,00						30.000,00								
25	5_SL2	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'AREA	1.240.000,00				400.000,00						600.000,00				240.000,00		
26	5_SL3.1	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: GROTTA DEL MONTE CUCCO	300.000,00		15.000,00						280.000,00					5.000,00			
27	5_SL3.2	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. PARCO DEL BENESSERE "OASI DEL RESPIRO"	50.000,00		35.000,00						15.000,00								
28	5_SL3.3	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI "LA PEZZA"	140.000,00		8.000,00						132.000,00								
29	5_SL4	VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI PERCORSI STORICI E NATURALISTICI	1.200.000,00				1.000.000,00							200.000,00					
30	5_SL5	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE LEGGERE PER LA FRUIZIONE TURISTICA.	1.100.000,00				880.000,00							220.000,00					
31	5_SL6	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE CULTURALI, CREATIVE, TURISTICHE E ARTIGIANALI	800.000,00		240.000,00						480.000,00								
32	5_SL7	ATTIVITÀ PROMOZIONALI A RAGGIO LOCALE CONNESSE ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE CORTE E DEI MERCATI LOCALI	200.000,00				70.000,00							90.000,00				40.000,00	
33	6_AT1.1	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. ASSISTENZA TECNICA	21.887,00		2.387,49														
34	6_AT1.2	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	179.658,20	40.000,00						40.000,00					40.000,00				
35	6_AT2	INTEGRAZIONE DI FUNZIONI E GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA	371.853,40			151.853,40													
			11.893.740,40	1.114.780,00	447.387,49	449.353,40	2.650.000,00	-		1.302.061,80	1.549.000,00	420.500,00	1.290.000,00	-	1.139.000,00	366.000,00	212.000,00	280.000,00	-

ALLEGATO 2b
Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2022					2023					Totali	
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA		
1	1_M1.1	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. REDAZIONE E GESTIONE	110.000,00												110.000,00
2	1_M1.2	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. PRIMI INTERVENTI ATTUATIVI	280.000,00												280.000,00
3	1_M2	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUBBIO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	860.000,00												860.000,00
4	1_M3	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUALDO TADINO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	380.000,00												380.000,00
5	1_M4	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI FOSSATO DI VICO	280.000,00												280.000,00
6	1_M5.1	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL) - GUBBIO	420.000,00	57.000,00											420.000,00
7	1_M5.2	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL) - GUALDO TADINO	60.000,00	5.000,00											60.000,00
8	2_S1.1	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 1	275.000,00	50.000,00											275.000,00
9	2_S1.2	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 2	25.000,00	2.500,00											25.000,00
10	2_S2	"LABORATORIO" DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLA PATOLOGIA RENALE	40.000,00												40.000,00
11	2_S3	CENTRI PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, DI CURA E PER ATTIVITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE	480.000,00												480.000,00
12	2_S4	LE COMUNITÀ INCLUSIVE: CASA DI QUARTIERE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DI BASE CONNESSI ALL'UFFICIO DELLA CITTADINANZA. LE COMUNITÀ EDUCANTI: POTENZIAMENTO E MESSA IN RETE DEGLI INTERVENTI - INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO SOCIALE	600.000,00			150.000,00					20.000,00				600.000,00
13	2_S5	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE. AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE - PROGETTI SPERIMENTALI DEL TERZO SETTORE	200.000,00												200.000,00
14	3_11.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICHE E PIANIFICAZIONE	420.341,80												420.341,80
15	3_11.2	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. PRIMI INTERVENTI STRUTTURALI URGENTI	80.000,00	10.000,00											80.000,00
16	3_12.1	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA-GATTAPONE" DI GUBBIO. LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO	91.500,00												91.500,00
17	3_12.2	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MAZZATINTI" DI GUBBIO. LABORATORIO DI INFORMATICA/ARTE DEL RESTAURO	49.500,00												49.500,00
18	3_12.3	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "R. CASIMIRI" DI GUALDO TADINO. LABORATORIO LINGUISTICO	69.400,00												69.400,00
19	3_12.4	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "D. ALIGHIERI" DI NOCERA UMBRA. LABORATORIO DI ROBOTICA-AUTOMAZIONE-SCIENZE	19.600,00												19.600,00
20	3_13	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA NEI PLESSI CON PRESENZA DI PLURICLASSI: PER UN CURRICOLO VERTICALE DI TERRITORIO	100.000,00												100.000,00
21	3_14	FORMAZIONE ITINERANTE NELL'AREA INTERNA	350.000,00												350.000,00
22	4_SL1.1	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. PALAZZO DEI CONSOLI: SEZIONE ANTICHI UMBRI	700.000,00												700.000,00
23	4_SL1.2	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. ROCCA FLEA: SEZIONE CHIESA MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO	330.000,00												330.000,00
24	4_SL1.3	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. CHIESA DI S. MARIA DELLA PIAGGIOLA	70.000,00												70.000,00
25	5_SL2	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'AREA	1.240.000,00												1.240.000,00
26	5_SL3.1	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: GROTTA DEL MONTE CUCCO	300.000,00												300.000,00
27	5_SL3.2	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. PARCO DEL BENESSERE "OASI DEL RESPIRO"	50.000,00												50.000,00
28	5_SL3.3	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI "LA PEZZA"	140.000,00												140.000,00
29	5_SL4	VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI PERCORSI STORICI E NATURALISTICI	1.200.000,00												1.200.000,00
30	5_SL5	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE LEGGERE PER LA FRUIZIONE TURISTICA.	1.100.000,00												1.100.000,00
31	5_SL6	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE CULTURALI, CREATIVE, TURISTICHE E ARTIGIANALI	800.000,00												800.000,00
32	5_SL7	ATTIVITÀ PROMOZIONALI A RAGGIO LOCALE CONNESSE ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE CORTE E DEI MERCATI LOCALI	200.000,00												200.000,00
33	6_AT1.1	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. ASSISTENZA TECNICA	21.887,00												21.887,00
34	6_AT1.2	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	179.658,20	12.000,00						47.658,20					179.658,20
35	6_AT2	INTEGRAZIONE DI FUNZIONI E GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA	371.853,40												371.853,40
			11.893.740,40	136.500,00	-	150.000,00	-	-	-	47.658,20	-	20.000,00	-	-	11.893.740,40

ALLEGATO 2b
Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento

Prog.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	ID	Totali per anno							
					2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1	1_M1.1	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. REDAZIONE E GESTIONE	110.000,00		-	-	-	85.000,00	20.000,00	5.000,00	-	-
2	1_M1.2	PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. PRIMI INTERVENTI ATTUATIVI	280.000,00		-	-	-	-	140.000,00	140.000,00	-	-
3	1_M2	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUBBIO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	860.000,00		-	-	-	25.000,00	426.000,00	409.000,00	-	-
4	1_M3	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUALDO TADINO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	380.000,00		-	-	-	20.000,00	200.000,00	160.000,00	-	-
5	1_M4	POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI FOSSATO DI VICO	280.000,00		-	-	-	10.000,00	200.000,00	70.000,00	-	-
6	1_M5.1	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL) - GUBBIO	420.000,00		-	-	-	83.000,00	140.000,00	140.000,00	57.000,00	-
7	1_M5.2	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL) - GUALDO TADINO	60.000,00		-	-	-	15.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-
8	2_S1.1	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 1	275.000,00		-	-	-	65.000,00	80.000,00	80.000,00	50.000,00	-
9	2_S1.2	POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 2	25.000,00		-	-	-	12.500,00	5.000,00	5.000,00	2.500,00	-
10	2_S2	"LABORATORIO" DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLA PATOLOGIA RENALE	40.000,00		-	-	-	40.000,00	-	-	-	-
11	2_S3	CENTRI PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, DI CURA E PER ATTIVITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE	480.000,00		-	-	-	300.000,00	180.000,00	-	-	-
12	2_S4	LE COMUNITÀ INCLUSIVE: CASA DI QUARTIERE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DI BASE CONNESSI ALL'UFFICIO DELLA CITTADINANZA. LE COMUNITÀ EDUCANTI: POTENZIAMENTO E MESSA IN RETE DEGLI INTERVENTI - INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO SOCIALE	600.000,00		-	-	-	30.000,00	200.000,00	200.000,00	150.000,00	20.000,00
13	2_S5	INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE. AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE - PROGETTI SPERIMENTALI DEL TERZO SETTORE	200.000,00		-	-	-	117.500,00	70.500,00	12.000,00	-	-
14	3_I1.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICHE E PIANIFICAZIONE	420.341,80		-	-	-	400.000,00	20.341,80	-	-	-
15	3_I1.2	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. PRIMI INTERVENTI STRUTTURALI URGENTI	80.000,00		-	-	-	-	-	70.000,00	10.000,00	-
16	3_I2.1	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA-GATTAPONE" DI GUBBIO. LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO	91.500,00		-	-	-	91.060,00	440,00	-	-	-
17	3_I2.2	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MAZZATINTI" DI GUBBIO. LABORATORIO DI INFORMATICA/ARTE DEL RESTAURO	49.500,00		-	-	-	49.060,00	440,00	-	-	-
18	3_I2.3	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "R. CASIMIRI" DI GUALDO TADINO. LABORATORIO LINGUISTICO	69.400,00		-	-	-	62.000,00	7.400,00	-	-	-
19	3_I2.4	ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "D. ALIGHIERI" DI NOCERA UMBRA. LABORATORIO DI ROBOTICA-AUTOMAZIONE-SCIENZE	19.600,00		-	-	-	19.160,00	440,00	-	-	-
20	3_I3	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA NEI PLESSI CON PRESENZA DI PLURICLASSI: PER UN CURRICOLO VERTICALE DI TERRITORIO	100.000,00		-	-	-	98.000,00	2.000,00	-	-	-
21	3_I4	FORMAZIONE ITINERANTE NELL'AREA INTERNA	350.000,00		-	-	-	200.000,00	150.000,00	-	-	-
22	4_S1.1.1	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. PALAZZO DEI CONSOLI: SEZIONE ANTICHI UMBRI	700.000,00		-	-	-	32.000,00	412.000,00	256.000,00	-	-
23	4_S1.1.2	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. ROCCA FLEA: SEZIONE CHIESA MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO	330.000,00		-	-	-	25.000,00	200.000,00	105.000,00	-	-
24	4_S1.1.3	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. CHIESA DI S. MARIA DELLA PIAGGIOLA	70.000,00		-	-	-	40.000,00	30.000,00	-	-	-
25	5_S1.2	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'AREA	1.240.000,00		-	-	-	400.000,00	600.000,00	240.000,00	-	-
26	5_S1.3.1	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: GROTTA DEL MONTE CUCCO	300.000,00		-	-	-	15.000,00	280.000,00	5.000,00	-	-
27	5_S1.3.2	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. PARCO DEL BENESSERE "OASI DEL RESPIRO"	50.000,00		-	-	-	35.000,00	15.000,00	-	-	-
28	5_S1.3.3	VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI "LA PEZZA"	140.000,00		-	-	-	8.000,00	132.000,00	-	-	-
29	5_S1.4	VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI PERCORSI STORICI E NATURALISTICI	1.200.000,00		-	-	-	1.000.000,00	200.000,00	-	-	-
30	5_S1.5	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE LEGGERE PER LA FRUIZIONE TURISTICA.	1.100.000,00		-	-	-	880.000,00	220.000,00	-	-	-
31	5_S1.6	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE CULTURALI, CREATIVE, TURISTICHE E ARTIGIANALI	800.000,00		-	-	80.000,00	240.000,00	480.000,00	-	-	-
32	5_S1.7	ATTIVITÀ PROMOZIONALI A RAGGIO LOCALE CONNESSE ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE CORTE E DEI MERCATI LOCALI	200.000,00		-	-	-	70.000,00	90.000,00	40.000,00	-	-
33	6_AT1.1	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. ASSISTENZA TECNICA	21.887,00		4.326,86	15.172,65	-	2.387,49	-	-	-	-
34	6_AT1.2	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	179.658,20		-	-	-	40.000,00	40.000,00	40.000,00	12.000,00	47.658,20
35	6_AT2	INTEGRAZIONE DI FUNZIONI E GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA	371.853,40		-	-	220.000,00	151.853,40	-	-	-	-
			11.893.740,40	-	4.326,86	15.172,65	300.000,00	4.661.520,89	4.561.561,80	1.997.000,00	286.500,00	67.658,20

***Accordo di programma quadro
Regione Umbria
“AREA INTERNA - Nord-Est Umbria”***

***Allegato 3
Interventi cantierabili***

Roma, aprile 2019

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
INTERVENTI CANTIERABILI												
1_M1.1		PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. REDAZIONE E GESTIONE	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 110.000,00	€ 110.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
1_M2		POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUBBIO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 860.000,00	€ 860.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
1_M3		POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI GUALDO TADINO. "CENTRO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE"	COMUNE DI GUALDO TADINO	DIRETTA	€ 380.000,00	€ 380.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
1_M4		POLO PRINCIPALE "INTERMODALE" DI FOSSATO DI VICO	COMUNE DI FOSSATO DI VICO	DIRETTA	€ 280.000,00	€ 280.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
1_M5.1		RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL). GUBBIO	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 420.000,00	€ 420.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
1_M5.2		RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL). GUALDO TADINO	COMUNE DI GUALDO TADINO	DIRETTA	€ 60.000,00	€ 60.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
2_S1.1		POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 1	USL UMBRIA 1	DIRETTA	€ 275.000,00	€ 275.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
2_S1.2		POTENZIAMENTO DELLE CURE PRIMARIE PER LA GESTIONE DELLE MAGGIORI PATOLOGIE CRONICHE NELLA USL UMBRIA 2	USL UMBRIA 2	DIRETTA	€ 25.000,00	€ 25.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
2_S2		"LABORATORIO" DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLA PATOLOGIA RENALE	USL UMBRIA 2	DIRETTA	€ 40.000,00	€ 40.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
2_S3		CENTRI PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, DI CURA E PER ATTIVITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE	REGIONE UMBRIA	BANDO	€ 480.000,00				€ 480.000,00		PSR MISURA 7.4.1	BANDO EMANATO
2_S4		LE COMUNITÀ INCLUSIVE: CASA DI QUARTIERE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DI BASE CONNESSI ALL'UFFICIO DELLA CITTADINANZA. LE COMUNITÀ EDUCANTI: POTENZIAMENTO E MESSA IN RETE DEGLI INTERVENTI - INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO SOCIALE	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 600.000,00			€ 600.000,00			POR FSE - Asse II	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART.15 L.241/1990
2_S5		INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE. AZIONI INNOVATIVE DI WELFARE TERRITORIALE - PROGETTI SPERIMENTALI DEL TERZO SETTORE	REGIONE UMBRIA	BANDO	€ 200.000,00		€ 50.000,00	€ 150.000,00			POR FESR - 3.5.1 POR FSE - Asse II	BANDO EMANATO
3_I1.1		RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. VERIFICHE E PIANIFICAZIONE	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 420.341,80	€ 420.341,80						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
3_I2.1		ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA-GATTAPONE" DI GUBBIO. LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA GATTAPONE" DI GUBBIO	DIRETTA	€ 91.500,00	€ 91.500,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
3_I2.2		ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MAZZATINTI" DI GUBBIO. LABORATORIO DI INFORMATICA/ARTE DEL RESTAURO	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MAZZATINTI" DI GUBBIO	DIRETTA	€ 49.500,00	€ 49.500,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
3_I2.3		ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "R. CASIMIRI" DI GUALDO TADINO. LABORATORIO LINGUISTICO	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "R. CASIMIRI" DI GUALDO TADINO	DIRETTA	€ 69.400,00	€ 69.400,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
3_I2.4		ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DELL'AREA INTERNA NORD-EST UMBRIA. "LABORATORI DI ECCELLENZA": ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, START UP D'IMPRESA, FORMAZIONE PERMANENTE. ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "D. ALIGHIERI" DI NOCERA UMBRA. LABORATORIO DI ROBOTICA-AUTOMAZIONE-SCIENZE	ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "DANTE ALIGHIERI" DI NOCERA UMBRA	DIRETTA	€ 19.600,00	€ 19.600,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
3_I3		MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA NEI PLESSI CON PRESENZA DI PLURICLASSI: PER UN CURRICOLO VERTICALE DI TERRITORIO	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CASSATA GATTAPONE" DI GUBBIO	DIRETTA	€ 100.000,00	€ 100.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
3_I4		FORMAZIONE ITINERANTE NELL'AREA INTERNA	AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ARPAL UMBRIA)	BANDO	€ 350.000,00			€ 350.000,00			POR FSE - Asse III	BANDO/ DA EMANARE
4_SL1.1		VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. PALAZZO DEI CONSOLI: SEZIONE ANTICHI UMBRI	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 700.000,00			€ 700.000,00			POR FESR - Azione 5.2.1	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

4_SL1.2		VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. ROCCA FLEA: SEZIONE CHIESA MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO	COMUNE DI GUALDO TADINO	DIRETTA	€ 330.000,00		€ 330.000,00				POR FESR - Azione 5.2.1	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
4_SL1.3		VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE, STORICO E MUSEALE DELL'AREA. CHIESA DI S. MARIA DELLA PIAGGIOLA	COMUNE DI FOSSATO DI VICO	DIRETTA	€ 70.000,00		€ 70.000,00				POR FESR - Azione 5.2.1	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
5_SL2		RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'AREA	REGIONE UMBRIA/GAL	BANDO	€ 1.240.000,00				€ 1.240.000,00		PSR MISURA 19.2	BANDI IN PARTE EMANATI ED IN PARTE DA EMANARE
5_SL3.1		VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: GROTTA DEL MONTE CUCCO	COMUNE DI COSTACCIARO	DIRETTA	€ 300.000,00		€ 300.000,00				POR FESR - Azione 5.1.1	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
5_SL3.2		VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. PARCO DEL BENESSERE "OASI DEL RESPIRO"	COMUNE DI NOCERA UMBRA	DIRETTA	€ 50.000,00		€ 50.000,00				POR FESR - Azione 5.1.1	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
5_SL3.3		VALORIZZAZIONE ATTRATTORI AMBIENTALI. VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO: OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI "LA PEZZA	COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPO	DIRETTA	€ 140.000,00		€ 140.000,00				POR FESR - Azione 5.1.1	DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
5_SL4		VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI PERCORSI STORICI E NATURALISTICI	REGIONE UMBRIA	BANDO	€ 1.200.000,00				€ 1.200.000,00		PSR MISURA 7.5.1	BANDO EMANATO
5_SL5		RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE LEGGERE PER LA FRUIZIONE TURISTICA.	REGIONE UMBRIA/GAL	BANDO	€ 1.100.000,00				€ 1.100.000,00		PSR MISURA 19.2	BANDI IN PARTE EMANATI ED IN PARTE DA EMANARE
5_SL6		SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE CULTURALI, CREATIVE, TURISTICHE E ARTIGIANALI	REGIONE UMBRIA	BANDO	€ 800.000,00		€ 800.000,00				POR FESR - Azioni 3.2.1, 3.2.2, 3.4.1	BANDI IN PARTE EMANATI ED IN PARTE DA EMANARE
5_SL7		ATTIVITÀ PROMOZIONALI A RAGGIO LOCALE CONNESSE ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE CORTE E DEI MERCATI LOCALI	REGIONE UMBRIA	BANDO	€ 200.000,00				€ 200.000,00		PSR MISURA 19.3	BANDI DA EMANARE
6_AT1.1		ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. ASSISTENZA TECNICA	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 21.887,00		€ 21.887,00				POR FESR - Asse 7	INTERVENTO IN CORSO
6_AT1.2		ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E DI GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA. GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 179.658,20	€ 179.658,20						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA AL CAPITOLATO D'ONERI
6_AT2		INTEGRAZIONE DI FUNZIONI E GESTIONE DI SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 371.853,40			€ 371.853,40			POR FSE - Asse IV	INTERVENTO IN CORSO
TOTALE INTERVENTI CANTIERABILI					€ 11.533.740,40	€ 3.380.000,00	€ 2.461.887,00	€ 1.471.853,40	€ 4.220.000,00	€ 0,00		

INTERVENTI NON CANTIERABILI

1_M1.2		PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELL'AREA INTERNA. PRIMI INTERVENTI ATTUATIVI	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 280.000,00	€ 280.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA (DOCUMENTO DI STRATEGIA)
3_I1.2		RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI ANCHE SULLA BASE DEL RISCHIO SISMICO. PRIMI INTERVENTI STRUTTURALI URGENTI	COMUNE DI GUBBIO	DIRETTA	€ 80.000,00	€ 80.000,00						DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA (DOCUMENTO DI STRATEGIA)
TOTALE INTERVENTI NON CANTIERABILI					€ 360.000,00	€ 360.000,00						

TOTALE GENERALE € 11.893.740,40 € 3.740.000,00 € 2.461.887,00 € 1.471.853,40 € 4.220.000,00 € 0,00